Anno 122 - Numero 186

LA STAMPA

Sabato 27 Agosto 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Messina	31°
	Min. Torino	8°
	Torino (media)	16,8°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE	
DOLLARO	
1386,925	-11,1
MARCO	
742,875	+0,380
BORSE	
MILANO (Comit)	
526,71	-0,44%
NEW YORK (Dow Jones)	
2017,43	+6,58

A PAGINA 4

Tornano i braccialetti in Urss

Il ministro del Tesoro propone una raffica di rincari nei servizi pubblici

Ecco il piano di austerità

Nel mirino: autobus, medicine, ospedali, previdenza, università, acqua, luce - Oneri sociali a carico dello Stato solo per le imprese che esportano - Tutti i ministri concordano, ma le difficoltà spunteranno quando si dovrà decidere

ROMA — E' in arrivo la nuova austerità «firmata» Amato. Il piano di contenimento della spesa pubblica, illustrato ieri al Consiglio dei ministri, prefigura una drastica riduzione dei servizi forniti agli italiani a costi irrisori. Se il piano del ministro del Tesoro passerà, nel 1989 treni, autobus e tram, medicine e ospedali, previdenza, università, acqua, fognature, strade e luce costeranno di più. Inoltre, la fiscalizzazione degli oneri sociali sarà limitata alle imprese esportatrici, a quelle che operano nel Sud e al settore turistico.

Il cittadino con reddito medio-alto sarà in pratica chiamato ad una salata «compartecipazione» alle spese, oltre il contributo già versato con le tasse. Un drastico progetto imposto dalla disastrosa situazione dei conti pubblici. Senza immediati interventi, ha avvertito il ministro del Tesoro, il disavanzo statale finirebbe per superare di quasi 30 mila miliardi il «tetto» dei 115 mila miliardi fissato per l'anno venturo.

Il bilancio di competenza, ha precisato Amato, denuncia già uno sfondamento tendenziale di 25 mila miliardi. Se i ministeri non conterranno la crescita delle spese entro il 14 per cento, si aprirebbe un ulteriore «buco» di 24 mila miliardi. La situazione è drammatica e impone di cambiare registro al più presto. *«Più che tagliare* — ha detto Amato — *si tratta di togliere. Lo Stato italiano è un po' come il carro di Tespi, sovraccarico di funzioni e di passeggeri che invece dovrebbero viaggiare con le proprie gambe. Se non si cambia veicolo, non si va in Europa»*.

Tutti i ministri presenti ieri a Palazzo Chigi hanno concordato su questa impostazione, ma i provvedimenti sono ancora tutti da scrivere e, prevedibilmente, le resistenze rifletteranno al momento di mettere nero su bianco rinunce e sacrifici. Ma c'è un'altra difficoltà sottolineata da Amato: tutte queste misure dovranno essere approvate contestualmente alla Finanziaria. Un obiettivo possibile solo se il Parlamento provvederà a riformare i propri regolamenti, abolendo il voto segreto per le leggi di spesa. *«Se ciò non avvenisse* — ha ammonito il ministro del Tesoro — *si aprirebbero problemi di enorme gravità, anche politica»*. Un invito al Parlamento a «fare la sua parte».

Amato ha impiegato quasi cinque ore per spiegare ai colleghi la gravità del momento. E si è trattato di un confronto duro, anche perché i «ministri della spesa» si sono presentati alla riunione senza aver svolto i «compiti delle vacanze», cioè l'individuazione dei costi da tagliare dai propri bilanci, secondo quanto previsto dalla direttiva De Mita del 5 agosto. Così si riparte da zero, con il ministro del Tesoro impegnato a spiegare nei dettagli questa sorta di «rivoluzione culturale» che dovrebbe investire la spesa pubblica.

La strategia anti-sprechi prevede che lo Stato dovrà *«concentrare sforzi e risorse in alcune delle aree dove attualmente opera e ritirarsi da altre»*. Gli spazi abbandonati dovranno essere occupati da altre istituzioni, che dovranno essere *«responsabilizzate adeguatamente»*. E nel mirino di Amato ci sono la sanità, la previdenza, gli enti locali, i trasporti, le università, gli spettacoli, le poste, le linee di navigazione, le Regioni. In tutti questi settori la presenza dello Stato dovrà progressivamente ridursi. Ma proprio ieri il governo ha stanziato cospicui contributi (più di 100 miliardi di lire) per le università private.

L'operazione anti-sprechi prenderà corpo nei prossimi giorni, con i ministri interessati ad individuare le misure più efficaci. Un lavoro da svolgersi parallelamente alla messa a punto della legge finanziaria per l'89 che il governo conta di presentare al Parlamento entro il 24 settembre, prima della partenza di Amato per l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. Secondo le nuove disposizioni, sarà una Finanziaria «asciutta», limitata cioè ai soli «grandi numeri» e agli indirizzi della manovra. Ed ecco la necessità delle leggi di accompagnamento che dovranno essere approvate contemporaneamente al documento di bilancio.

Dal Consiglio dei ministri di ieri sono state escluse le questioni fiscali ancora aperte. La discussione sul progetto Colombo per le nuove tasse dei lavoratori autonomi e sul contestato condono fiscale sarà affrontata nella riunione di venerdì 2 settembre. Ma non sono da escludere ulteriori slittamenti, dal momento che i repubblicani sono sempre contrari ad ogni ipotesi di condono «comunque travestito e contrabbandato».

Emilio Fucci

I servizi che potrebbero costare di più

ROMA — Ecco, settore per settore, dove dovrebbe calare la scure governativa.

● **OSPEDALI** — Si procederà ad una riduzione di almeno 10 mila posti letto. Al tempo stesso, si cercherà di ottenere un buon rapporto malati-degenze.

● **MEDICINALI** — Ulteriore revisione del prontuario farmaceutico per razionalizzare consumi troppo elevati.

● **PREVIDENZA** — Amato ha nuovamente insistito sulla necessità di vietare i cumuli delle pensioni e di combattere l'evasione contributiva «ancora *troppo alta*».

● **ENTI LOCALI** — Ai Comuni dovrà essere data autonomia impositiva. La revisione delle tasse sugli immobili (la patrimoniale sulla casa) è di difficile attuazione. L'ipotesi più praticabile è quella di un inasprimento dell'imposta sui servizi (rifiuti, acqua, fognature, strade) e di un rincaro di tram.

● **TRASPORTI** — Si andrà ad un riordino delle ferrovie dello Stato, con gli inevitabili ritocchi tariffari.

● **POSTE** — Al servizio pubblico sarà affidata la sola distribuzione di lettere, telegrammi, raccomandate e cartoline, mentre la consegna dei pacchi e delle stampe dovrebbe essere affidata ai privati.

● **UNIVERSITA'** — Si punta alla ristrutturazione delle tasse di iscrizione, da collegare al reddito degli studenti. Le università dovranno poi autofinanziarsi la ricerca.

● **SPETTACOLO** — Sono ritenuti eccessivi i 1900 miliardi di stanziamento. Si dovranno limitare gli interventi e tutti quelli rimasti fuori dovranno andarsi a cercare uno sponsor.

● **ONERI SOCIALI** — La fiscalizzazione sarà limitata alle imprese che esportano, al Sud e al settore turistico.

«Basta prepotenze, fuori gli incompetenti»

I vescovi polacchi «Nuovo governo»

Walesa: «Siamo pronti a trattare, ma Solidarnosc va legalizzata»

VARSAVIA — I vescovi polacchi hanno invitato ieri il regime a trarre le conclusioni dagli scioperi e a effettuare un rimpasto governativo, in modo da garantire la ripresa economica, la fine della violenza e il ripristino del pluralismo. Al termine della conferenza episcopale svoltasi a Czestochowa, i presuli chiedono di *«permettere a persone competenti di dirigere gli affari statali»*, facendola finita con *«le intimidazioni e la prepotenza»*: *«La causa fondamentale dell'attuale situazione sta nella violazione dei diritti dell'uomo e della dignità del lavoro»* sostiene il comunicato.

Il primate di Polonia, cardinale Josef Glemp, ha smussato i toni: *«Non bisogna fare in modo che quanto è mirato a un fine nobile diventi motivo d'amarezza»* ha detto. Chiunque si rende conto — ha proseguito il primate — *«che gli scioperi provocano un aggravamento della povertà nel Paese, facendo della Polonia sul piano internazionale un partner poco rispettato»*. *«Indipendentemente dal tipo di regime* — ha ricordato ancora Glemp — *il governo può stampare carta moneta ma non pane, latte e carne»*.

Lech Walesa si è detto *«pronto, senza condizioni preliminari»* a colloqui con le autorità, sottolineando tuttavia che dovranno aprire la strada al pluralismo sindacale, sociale e politico e alla stipulazione di un «patto anti-crisi» con la partecipazione dell'opposizione e di esponenti vicini alla Chiesa. In una dichiarazione fatta a Danzica, il presidente di Solidarnosc ha reso noto che il governo, attraverso Andrzej Stelmachowski — un intellettuale cattolico — aveva chiesto la sua posizione per «eventuali colloqui».

«L'inizio dei negoziati — secondo Walesa — *potrà porre fine agli scioperi»*. Dopo aver espresso la speranza che il potere *«non farà uso della forza per interrompere gli scioperi»*, il leader sindacale ha ricordato che i colloqui dovrebbero *«legalizzare Solidarnosc»*.

Negli ambienti dell'opposizione si giudicano tuttavia con un certo scetticismo questi «sondaggi» del potere: per ora, nulla di concreto indica una reale disponibilità ad intavolare negoziati con rappresentanti di Solidarnosc.

Oggi, secondo informazioni sempre più insistenti, dovrebbe riunirsi il plenum del

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Chi trema per Gorbaciov

Non pochi occidentali hanno tremato per Gorbaciov, durante le rivolte operaie in Polonia, e vivamente consigliato maggiore prudenza ai sindacalisti di Solidarnosc, maggiore realismo e spirito di compromesso. Una esasperazione eccessiva e prolungata — hanno fatto osservare — può rafforzare gli avversari della perestrojka, spezzare il suo già fragile inizio, e restringere gli stessi spazi di democrazia che gli europei orientali vorrebbero ritagliarsi. Il ragionamento non è privo di una sua logica, a mio parere speciosa ma formalmente impeccabile: la storia ha insegnato che rivolte e rivoluzioni sono destinate allo scacco, se l'iniziativa non parte dall'Urss. E ha regolarmente punito chi correva più veloce del Grande Fratello, chi politicizzava innanzitempo le battaglie e non si contentava di azioni circoscritte, solo economiche, meno «provocatorie» insomma.

La maniera in cui gli scioperi polacchi stanno spegnendosi, dovrebbe rallegrare gli intimoriti occidentali: il generale Jaruzelski non riconoscerà il sindacato Solidarnosc — d'altronde come avrebbe potuto, senza suicidarsi politicamente — ma in cambio è disposto alle più ampie concessioni economiche: concederà gli aumenti salariali richiesti, comprerà generosamente l'ordine ristabilito più o meno violentemente, in miniere e cantieri. L'allarme è finito, almeno per il momento. Gorbaciov e perestrojka sono salvi, almeno per il momento.

Simili ragionamenti mi sembrano speciosi per più motivi, che vorrei elencare brevemente. In primo luogo non credo che la storia passata serva a capire quanto sta avvenendo non solo in Polonia ma in numerosi Paesi comunisti, Unione Sovietica compresa: lo stato di povertà che regna ormai in questa parte d'Europa. Il socialismo dal volto affamato che sta nascendo sotto i nostri occhi. Non a Solidarnosc devono rivolgersi gli occidentali, quando implorano moderazione e prudenza, ma alle popolazioni che inutilmente cercano cibo, medicine, abitazioni, che inutilmente fanno code davanti ai negozi, e vedono i prezzi lievitare a ritmi che ricordano la repubblica di Weimar.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

RITROVATO IL CAVORETTO RUBATO A MILANO

Torino. Il «Cavoretto», l'olio di Alberto Pasini rubato il 12 agosto al Palazzo Reale di Milano, è stato recuperato dai carabinieri. L'opera era stata abbandonata, l'altra notte, davanti al cimitero di Moncalieri. Dopo il furto era nata una polemica fra il Comune di Torino, proprietario del quadro, e quello di Milano, che avrebbe dovuto sorvegliarlo (In Cronaca i servizi di A. Conti e E. Monti)

Ferri ha chiesto di renderle obbligatorie già a ottobre con un anno di anticipo

Cinture in auto: contrasti tra ministri

Dagli altri dicasteri interessati non è giunta nessuna risposta - Le incomprensioni nascono dai troppi conflitti di competenza - I Lavori pubblici si occupano della sicurezza del guidatore, i Trasporti di quella dei passeggeri

ROMA — Dopo i limiti di velocità, le cinture di sicurezza: una legge pasticciata, ai limiti del ridicolo, sulle rispettive competenze, rischia ora di creare altre incomprensioni fra il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz e il titolare dei Lavori Pubblici, Enrico Ferri. In disaccordo sul limite massimo di velocità al quale potranno viaggiare i guidatori italiani in autostrada, i due uomini di governo si sono trovati d'accordo nell'anticipare i tempi per obbligare quegli stessi guidatori ad usare le cinture di sicurezza. Anziché nell'ottobre del 1989, come già prevede la legge varata nello scorso marzo per adeguare il codice della strada italiano a quello degli altri Paesi della Comunità europea, Santuz e Ferri hanno deciso di renderle obbligatorie con un anno d'anticipo. Il provvedimento dovrebbe far parte del «pacchetto sulla sicurezza stradale» promesso dal ministro dei Trasporti per la prima metà di settembre. I tempi, però, rischiano di allungarsi se non si risolveranno prima questioni di procedura.

Il problema sicurezza sembra essere in Italia un problema complesso, riesce a coinvolgere sino a quattro ministeri: Trasporti, Lavori Pubblici, Sanità e Interno. Ognuno di essi, di volta in volta e secondo la materia, deve esprimere il proprio parere, dare suggerimenti, indicare innovazioni. Una procedura complicatissima e lenta che spesso sfiora il ridicolo. Come nel caso, per esempio, delle cinture di sicurezza. Il ministero dei Lavori Pubblici si occupa del guidatore, quello dei Trasporti dei passeggeri e delle cose trasportate. Sicché il decreto che rende obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza per il guidatore dovrebbe essere di competenza del ministro Ferri, quello del passeggero accanto del ministro Santuz.

Il provvedimento che introdurrà da noi l'obbligo delle cinture, alla fine sarà unico e certamente concordato. Il neo-ministro socialdemocratico Ferri, però, già messosi in luce con il chiacchieratissimo «decreto-lumaca», non si è lasciata sfuggire l'occasione ed ha ancora una volta preso l'iniziativa. Sin dal 2 agosto ha inviato copia di una sua bozza di decreto alla presidenza del Consiglio, al ministro della Sanità e al ministro dei Trasporti con preghiera di far conoscere *«il proprio avviso al riguardo con la massima cortese sollecitudine»*.

Ma fino a ieri non aveva ricevuto risposta, nonostante la sua proposta si componga di due soli articoli. Il primo comma del primo articolo prevede l'obbligo per il guidatore ed il passeggero che gli siede accanto di *«indossare le cinture di sicurezza in ogni condizione di marcia»* (quindi anche in città, ndr); il secondo vieta di *«asportare, manomettere o rendere inefficiente l'originale equipaggiamento di cinture, salvo che per sostituirlo con altro tipo idoneo»*; il terzo comma infine prevede per il conducente del veicolo, unico *«responsabile delle violazioni»*, multe che vanno da 25 a 100 mila lire.

Con la bozza di decreto, Ferri ha inviato anche due cartelline di «relazione» in cui spiega perché si è voluto anticipare il provvedimento di un anno. Da uno studio effettuato da esperti risulterebbe che l'adozione delle cinture porterebbe a *«un risparmio di 1200 vite umane»*. Altre 630 ne porterebbe invece il divieto di bere alcool, 500 se i Tir osservassero limiti e riposo, 465 se si controllassero meglio i pneumatici, 350 se si rispettassero i limiti di velocità.

Chiaramente, quest'ultimo dato si riferisce ai limiti in vigore prima del decreto-lumaca e alle polemiche che ne sono derivate. Ma ormai, la diatriba sul «110» sembra superata. Ancora ieri, dopo il duello a distanza di mezzo agosto fra Ferri e Santuz, sull'argomento sono intervenuti comunisti e repubblicani per annunciare di essere favorevoli a un ritocco del decreto Ferri giudicato troppo severo e penalizzante per gli automobilisti. In particolare, è giunta la richiesta che i limiti di velocità siano adeguati alle cilindrate delle autovetture.

Uscendo ieri dal Consiglio dei ministri, lo stesso Ferri ha fatto capire di essere divenuto più possibilista. *«Si è trattato di un esperimento* — ha detto — *e dal canto mio non ne faccio certo una questione di principio o una pregiudiziale. C'è da sottolineare però che i cittadini italiani si sono comportati molto bene e quindi hanno capito il messaggio. Questo è un dato di fatto molto importante»*. Ferri ha poi lanciato la proposta di un vertice europeo sulla sicurezza stradale in vista del 1992.

Ruggero Conteduca

Guerra tra le università americane per ingaggiare i docenti migliori

Follie per il professor Chu

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — La competizione tra le università americane si è fatta così agguerrita che le stelle del mondo accademico vengono ormai ingaggiate in un clima da calcio-mercato.

Quest'anno è stato sfondato il tetto dei 150 mila dollari di stipendio annuale (210 milioni di lire). Ma il compenso in denaro è solo una parte del pacchetto che viene messo insieme — con inventiva crescente — per attirare i professori più quotati. Un ufficio nel punto più soleggiato della facoltà, assistenti superdotati, lunghe vacanze, conti spese per eventuali viaggi, sono tra gli incentivi più abituali. «Ma se è necessario, siamo anche disposti a occuparci del loro abbonamento per la stagione di pallacanestro», dice il professor Stanley Fish, dell'Università di Duke.

Il caso più clamoroso della campagna acquisti di quest'anno riguarda il professore di fisica Paul Chu, dell'Università di Houston. Berkeley, la celebre università californiana, voleva ridare smalto al suo dipartimento di fisica e da tempo ambiva a strappare il professor Chu ai texani.

Ma quando Berkeley ha fatto la sua offerta, Houston ha reagito con orgoglio. Attraverso una sottoscrizione, ha raccolto abbastanza milioni di dollari per creare una cattedra per Chu, con uno stipendio annuale, appunto, di 150 mila dollari. Non solo: per evitargli future tentazioni, l'università ha creato un centro di ricerche tutto per lui, il Texas Center for Superconductivity.

A quel punto, Berkeley ha gettato la spugna. E non solo per questioni di soldi: gli amministratori dell'università hanno pensato che l'arrivo del professor Chu, con un tale carico di soldi, avrebbe creato tensione nel dipartimento di fisica.

L'acquisto di un «pezzo grosso» è una forma di investimento. Vuol dire che più studenti cercheranno di essere ammessi a quella facoltà e che il livello del corpo studentesco si manterrà alto. Con tasse d'iscrizione annuali che superano ormai i 10 mila dollari, le università devono poter offrire agli studenti un corpo insegnanti di prim'ordine per rimanere competitive.

La liberalizzazione dei prezzi sul mercato accademico americano dà la possibilità a una università non molto prestigiosa ma piena di soldi di fare di tanto in tanto un colpaccio.

«In questo modo, università di seconda o terza categoria possono d'un tratto acquistare prestigio nazionale in questo o quel settore», spiega Neil Rudenstine, che fino a poco fa conduceva le campagne acquisti dell'Università di Princeton. C'è un altro motivo che spinge le università a spendere montagne di soldi per i grossi nomi: il legame sempre più stretto che si va creando fra le comunità accademiche e l'economia delle zone limitrofe al campus. Questo è vero in modo particolare per la fisica, l'ingegneria avanzata, la biochimica, e altre discipline che possono trovare applicazioni immediate nell'industria.

La spirale dei prezzi comporta però dei rischi. Può creare divisioni e gelosie nell'ambiente ovattato delle facoltà universitarie, come temevano gli amministratori di Berkeley durante la trattativa per l'acquisto del professor Chu. Altri pensano che se le università daranno sempre più privilegi alle star — tempo libero, lunghi sabbatici, possibilità di viaggiare spesso — gli studenti ne soffriranno.

Ma secondo Edward Fiske, autore di vari libri sul sistema universitario americano, *«tutto sommato sembra una buona cosa che i soldi e l'attenzione che una associa generalmente al settore sportivo ora vengano convogliati a sostegno dell'intelletto e dell'educazione»*.

Andrea di Robilant

Lo scrittore portoghese interviene sul devastante incendio

Saramago: addio Lisbona antica

Sul tragico rogo di Lisbona pubblichiamo un articolo di José Saramago, il più noto scrittore portoghese. I lettori italiani lo conoscono per i romanzi «Memoriale del convento» e «L'anno della morte di Ricardo Reis», editi da Feltrinelli.

A Lisbona perfino un cieco sapeva che il giorno che ci fosse stato un incendio nella Rua do Carmo, il risultato sarebbe stato una catastrofe. L'incendio c'è stato e abbiamo avuto la catastrofe. L'incompetenza e l'irresponsabilità di cui più avanti parleremo sono state premiate. E di tutti coloro che invano hanno protestato contro le modifiche strutturali operate per anni, possiamo oggi dire che sono stati buoni profeti nella loro sfera: disgraziatamente, tutti hanno colto nel segno.

Non è l'ora di fare esercizi letterari. Sarebbe di cattivo gusto, e per di più inutile, ripetere le solite cose, i luoghi comuni con i quali generalmente siamo tentati di indorare i cataclismi: basta dunque con la scena dantesca, basta con le fiamme maestose, basta con i crateri giganti, basta con i vesuvi. Distruzione e morte sono compagne abituali della specie umana e, oggi, le immagini dell'orrore possono arrivare, per via della stampa e della televisione, nei più pacifici e idilliaci angoli del mondo.

Anche senza aver sofferto nessuna esperienza diretta, sappiamo che cos'è una città bombardata, uno sprofondamento del terreno, un disastro nucleare, una grande inondazione. Il lettore non ha bisogno di immaginare molto: l'area distrutta dall'incendio (probabilmente circa quindicimila metri quadrati) dà l'idea di un bombardamento.

Le due braccia laterali della T formata dalle strade Do Carmo, Nova do Almada e Garrett sono sparite quasi totalmente. La stessa Rua Garrett ha avuto distrutti i due primi isolati (da un lato e dall'altro). Certo ci sono a Lisbona posti più belli ma era qui che Lisbona incontrava se stessa, era questo per eccellenza il luogo cercato dai visitatori stranieri o nazionali: il Chiado. E il Chiado è morto.

Risorgerà? Certo, e rapidamente. Non solo per ragioni politiche, estetiche e culturali, ma anche per ovvie ragioni materiali, se pensiamo al valore che acquisterà ciascuno di questi metri quadrati. Può darsi che le generazioni future riescano ad amare quello che sarà ricostruito, così come noi amavamo quei vecchi edifici, ma quello che è bruciato definitivamente tra le fiamme è qualcosa di immateriale, una atmosfera, uno stile di vita, un modo di stare nella città. Non si fraintendano le mie parole, per favore: non sto compiacendomi di sterili rimpianti. Se la Lisbona che il terremoto distrusse nel 1755 fosse giunta fino a noi, l'ameremmo come questa in cui ci è toccato vivere. E poiché l'abitudine può molto, la Lisbona di domani non sarà meno amata di questa.

Ma adesso la ferita è aperta, le rovine fumano ancora, ci sono migliaia di persone senza casa e senza lavoro.

José Saramago

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«Fantasie estive» la proposta di far scegliere le giunte dai cittadini

Il psi: no a riforme elettorali

Dura replica a dc e pci - I socialisti contropropongono l'elezione diretta del Capo dello Stato. E annunciano un referendum popolare se non sarà abolito il voto segreto in Parlamento

ROMA — «Ma quale riforma elettorale», sbuffa Gianni De Michelis. «Lasciateli fare, tutti sono liberi di dire ciò che vogliono», fa spallucce Rino Formica. «Sono fantasie estive», sorride Carlo Tognoli. E Salvo Andò: «Forse dc e pci volevano fare autocritica...».

Puntuale come le rondini a primavera, il «no» socialista alle ipotesi di riforma elettorale per risolvere i problemi delle giunte, avanzate dal pci e condivise dalla dc, è arrivato ieri. Con il richiamo, per De Mita, a spingere per l'abolizione del voto segreto, «perniciosa e immorale anomalia» delle Camere, «momento della verità», secondo il psi, per la tenuta della maggioranza, occasione buona, in caso di insuccesso o di ulteriori rinvii, per chiamare i cittadini a pronunciarsi in un referendum sulle resistenze del Parlamento. E la richiesta, se davvero si vuol cominciare a discutere di riforma elettorale, a mettere sul tappeto l'altra proposta avanzata in materia dal psi: l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Nella prima giornata di vera ripresa politica, con il Consiglio dei ministri riunito a Palazzo Chigi per cinque ore, lo schieramento di forze del psi contro la riforma elettorale è imponente, come a segnalare i timori del vertice socialista per il doppio passo compiuto dai due partiti maggiori. Ne parlano il vicepresidente del Consiglio De Michelis, il ministro delle Aree metropolitane Tognoli, quello del Lavoro Formica, il responsabile della direzione per i problemi dello Stato Andò; mentre il ministro del Tesoro Amato e il capogruppo dei senatori Fabbri pongono l'accento sul voto segreto. I toni non sono allarmati, più che un «no» secco è un «ni», un «discutiamone però...»: e se può sembrar strano che il partito si mobiliti tutto insieme per ostentare tranquillità, la ragione, anche in questo caso, è tutta politica.

Come la ventilata riforma elettorale, anche l'idea di un'elezione diretta del Capo dello Stato introduce un meccanismo che agisce in profondità nel sistema. Nel primo caso, costringendo partiti affini a fare una proposta comune per far scegliere ai cittadini i governi e non solo i propri rappresentanti, si tratta di mettere in competizione due schieramenti. Raccolti attorno ai due partiti maggiori, entrambi abilitati — teoricamente — ad aggiudicarsi la guida del Paese, ma condannati di fatto — nella realtà dei rapporti politici attuali — a gestire uno il governo e l'altro l'opposizione, col contorno non proprio rilevante dei propri rispettivi compagni di gara. La conseguenza pratica di un simile meccanismo, oltre alla semplificazione del quadro politico che nei sondaggi incontra i favori di gran parte dei cittadini, sarebbe di costringere il pci a scegliersi una squadra per competere, rinunciando alla sua attuale condizione sospesa fra un presente di governo e un futuro di alternativa e partecipando in posizione subalterna. Si può capire perché a Craxi non interessi.

Nel secondo caso a essere in gara, invece di due squadre, sono due uomini. L'eletto, ricevendo un mandato diretto dall'intero corpo elettorale, ne ricava un potere enorme, la guida carismatica ed effettiva del Paese. C'è un primo giro in cui ciascun partito può allineare ai blocchi di partenza il suo candidato. Ma alla fine, come in Francia, il ballottaggio è fra i due veri antagonisti: in Italia, in questo momento, sarebbe un testa a testa fra De Mita e Craxi. In un gioco del genere il leader socialista sarebbe avvantaggiato: com'è già accaduto per il divorzio e l'aborto e come stava per accadere sul nucleare, potrebbe chiamare a raccolta tutta l'opinione pubblica non democristiana, la maggioranza che va dai laici a dp. I comunisti, per forza di cose, dovrebbero sostenere il candidato «progressista», riconoscendo di fatto una loro subalternità a sinistra. De Mita si vedrebbe controvoglia spostato sul quadrante moderato, con la scomoda compagnia del msi. E' evidente perché questa ipotesi sia osteggiata da dc e pci.

Così le due ipotesi si elidono e forse, come dice Andò, si sta solo «chiacchierando di riforma elettorale, sapendo però in partenza che concretamente non se ne farà nulla». Oppure, come dice Mastella, il portavoce della segreteria dc, «il psi non potrà continuare sempre a dire di no» e la democrazia cristiana farà qualcosa per sbloccare la situazione. Ma intanto il primo appuntamento della ripresa in Parlamento è l'introduzione del voto palese: e siccome il voto segreto si abolisce con voto segreto, qualcuno già comincia a preoccuparsi.

Marcello Sorgi

«Craxi cammina sulle sue mine»

Il «Financial Times»: vuole evitare che De Mita ottenga troppi successi come primo ministro - Ma è «condannato a collaborare» per bloccare il pci

LONDRA — Bettino Craxi alle prese col «terreno politico che lui stesso ha minato»: è il titolo di un lungo articolo che il *Financial Times* ha dedicato ieri alla situazione politica italiana. Il quotidiano economico londinese parla delle ragioni personali e politiche «per cui Craxi desidera evitare che De Mita ottenga troppi successi come primo ministro».

«Una ragione — afferma il giornale — è che De Mita ha a sua disposizione mezzi che Craxi non aveva, dopo la recente approvazione da parte del Parlamento di una legge di riforma della carica di presidente del Consiglio». In secondo luogo, «con De Mita a capo di un governo forte e in grado di controllare completamente il suo partito potrebbe essere in una posizione tale da frustrare la strategia di Craxi mirante a sorpassare il partito comunista e ad assumere la guida di una sinistra alternativa alla democrazia cristiana».

L'articolo prende poi spunto dalle «giunte anomale» dc e pci, per affermare che «Craxi sta lanciando oscure minacce contro il presunto tentativo democristiano di difendere il partito comunista dal suo costante declino». Ne deriverebbe però per Craxi, secondo il *Financial Times*, una posizione politica «instabile».

«Da una parte — prosegue l'articolo — Craxi è condannato a collaborare con De Mita così da garantire un governo non comunista in Italia. D'altro canto ha trovato una strategia politica, che ha già iniziato a ripagare con buoni dividendi, la quale lo costringe a mantenere una distanza decisamente concorrenziale fra entrambi i partiti, democristiano e comunista». (Ansa)

Perché in Italia è così difficile ridurre la spesa pubblica

Si fa presto a dire tagli

L'aumento del tasso di sconto è stato presentato come un allineamento ai rincari decisi all'estero. L'Italia deve, dunque, fissare al 12,5 il proprio tasso per tenerlo in linea col 7% della Francia, col 6,5 degli Stati Uniti, col 4 di Olanda e Austria, per non dire del 3,5 tedesco, del 3 svizzero e del 2,5 giapponese. Solo l'Inghilterra è al 12, ma è un caso a sé che, a dispetto dell'evidenza numerica, non può indurre a ritenerci allineati con la Thatcher.

Quello che è stato mantenuto, dunque, è piuttosto un divario necessario per compensare, sul piano dei movimenti di capitale, lo squilibrio esistente nei sistemi economici, in primo luogo, nello stato della finanza pubblica. Da noi, contrariamente che altrove, una politica monetaria restrittiva è necessaria per compensare le spinte espansive di una politica di bilancio caratterizzata da mostruosi disavanzi. In altre parole, per lasciar correre la finanza statale occorre tenere sempre tesa la briglia dell'economia produttiva.

In questo senso la manovra di giovedì sera ripropone l'eterna domanda: come ridurre la spesa dello Stato?

Si fa presto a dire «tagliamo». Lo si dice da anni; né si deve credere che la persistenza del problema indichi falsità o ipocrisia in chi quella promessa da anni va ripetendo. Sull'esigenza di tagliare non può esservi controversia, e sempre meno ve ne sarà man mano che appariranno sempre più evidenti i sintomi di saturazione che il risparmio sta dimostrando nei confronti dei titoli del debito pubblico. Ma di qui al decidere effettive riduzioni ce ne corre, per una quantità di motivi tra i quali è superficiale e fuorviante annoverare l'insipienza o la disonestà dei governanti come da anni si tende a fare con risultati, ad evidenza, sterili.

La questione è diversa e, purtroppo, assai più complessa. Va ricercata nella ripartizione degli oneri e dei benefici politici che ogni eventuale azione di riduzione della spesa implica per i partiti della maggioranza. La coalizione di governo è composta da ben cinque partiti, per di più tra loro assai diversi per estrazione storica, per dimensione, per organizzazione, per radicamento elettorale e territoriale. Poiché questi partiti, nel loro insieme, non sono sottoposti al rischio di una alternanza al potere, il confronto non avviene tra maggioranza ed opposizione, ma all'interno della maggioranza stessa. Oggetto della contesa politica non è il potere «della» maggioranza e, quindi, del governo, ma quello di ciascun partito «nella» maggioranza. Con la paradossale conseguenza che la costante contesa interna alla coalizione produce una menomazione del suo potere complessivo, ma ciò non provoca reazioni significative poiché, si diceva appunto, l'interesse di ogni partito non sta nella dimensione del potere della coalizione, ma nella sua spartizione in quote.

Il prodotto di questa ambiguità tutta italiana del sistema politico è quello che generalmente e genericamente viene definito «distacco del sistema politico dal Paese reale» e che si esprime anche nella incapacità di razionalizzare — non diciamo neanche ridurre — la spesa pubblica con iniziative che, almeno in senso oggettivo, nessuno può più contestare.

Poiché ogni intervento finanziario ha un costo ed un beneficio, il fatto che il secondo sia maggiore del primo non basta, infatti, per renderlo attuabile. Occorre anche che l'uno e l'altro siano equamente distribuiti tra tutti i partiti e che il saldo dell'operazione sia neutrale ai fini della ripartizione del potere e dei favori elettorali. Com'è facile comprendere, ne risulta una equazione che neppure la matematica più avanzata è in grado di risolvere e che sinteticamente spiega la complessità politica di problemi anche semplici, come quello del risanamento finanziario, della razionalizzazione dell'imposizione fiscale, della nomina degli amministratori delle banche pubbliche e così via.

Gli stessi politici, ed in primo luogo gli esponenti del governo, sono consci di questi vincoli essendone, in definitiva, le prime vittime. E stanno cercando in qualche modo di reagire. Dovendo accantonare, per motivi intuitivi, una riforma del sistema politico-istituzionale, la strada più praticabile — o che si sta tentando di praticare — è un'altra. E' quella della spoliticizzazione delle decisioni.

In anni passati, quando si succedevano crisi valutarie, la politica economica e finanziaria era «coperta» dall'estero: tagli di spesa, aumenti di imposte, innalzamento dei tassi di interesse non erano decisi dal governo, ma imposti dal Fondo monetario o da Paesi stranieri il cui credito era inevitabile ricorrere. Oggi questa spoliticizzazione viene ricercata nell'automatismo di parametri generali, ancorché generosamente fissati, quali gli obiettivi del Piano Amato o il tetto del 14% posto all'aumento della spesa che ogni amministrazione può prevedere per l'anno prossimo.

Tecnicamente sono ripieghi. Quand'anche funzionino, sono metodi indiscriminati che non fanno distinzione tra le tante e tanto diverse funzioni istituzionali, sociali ed economiche alle quali lo Stato deve provvedere. E' il tentativo di una perequazione politico-contabile che solo per pura ed improbabile combinazione può coincidere con i contenuti mutevoli del «buon governo».

Meglio di niente, certo. Rimane, però, il fatto che, sotto un profilo politico-istituzionale, il ricorso a questi metodi rappresenta la presa d'atto da parte dello stesso governo della propria incapacità di decidere, di effettuare scelte e di assumersene la responsabilità. E se, in definitiva, il governo non crede nella propria autorità e nel proprio potere, come potremo mai crederci noi?

Alfredo Recanatesi

TRA I COWBOYS DELLA PAMPA ARGENTINA

Victorica. Pedoni e cavalli: non siamo nel West americano ma nella Pampa, patria dei gauchos, i cowboys argentini (Fotopress)

Non cambiano le dichiarazioni col nuovo sistema di contabilità introdotto dall'85

Evasioni «a forfait» per gli autonomi

I moduli «740» dell'86 rivelano l'insuccesso della formula - I redditi dei commercianti all'ingrosso sarebbero aumentati solo da 10 milioni a 10 milioni e mezzo - E i medici passerebbero da 19 a 21 milioni

ROMA — Il «sistema forfettario» è servito a ben poco: i lavoratori autonomi continuano a denunciare i soliti bassi redditi, appena ritoccati dal tasso di inflazione. Nel 1985 — primo anno in cui è entrato in vigore il forfait, introdotto sperimentalmente fino all'87 e poi prorogato al 31 dicembre di quest'anno — secondo le denunce al Fisco i redditi di imprenditori, professionisti, commercianti sono rimasti su livelli assai inferiori a quelli denunciati dai lavoratori dipendenti.

Particolarmente significativa la situazione dei commercianti: quelli che hanno scelto il forfait invece della contabilità ordinaria, hanno incrementato i loro redditi meno dell'aumento del costo della vita. In particolare, i commercianti all'ingrosso a forfait sono saliti da circa 10 milioni a poco più di 10 milioni e mezzo; quelli in contabilità ordinaria hanno raggiunto invece 14 milioni e mezzo. I commercianti al minuto sono passati da circa 8 milioni dell'84 a una media per l'anno successivo di 9 milioni e 700 mila lire, se forfettari, e di circa 11 milioni e 800 mila lire se in contabilità ordinaria.

Solo in pochi casi e per adeguamenti marginali, il nuovo sistema sembra aver dato qualche frutto. In particolare per gli agenti di Borsa, passati dai redditi di circa 35 milioni dell'84 (dichiarati nel 1985) a quasi 90 milioni del «740» compilato nell'86. Esiguo invece l'aumento dichiarato dai medici (dai 19 milioni dichiarati dell'84 ai 21 dell'85). Un po' più significativo l'aumento degli avvocati, passati da 17 milioni e mezzo a circa 20 milioni. I guadagni di ingegneri e architetti crescono dai 15 milioni e mezzo dell'84 a quasi 19 milioni.

Gli artisti hanno incrementato i loro redditi dai 9 milioni e mezzo ai 12 milioni; geometri e periti da quasi nove a meno di 11 milioni; veterinari e agronomi da circa 7 a poco più di 8; gli autori da 6 milioni e 400 mila lire a 8 milioni; ostetriche e infermieri da 6 milioni e mezzo a poco più di 7 e mezzo. Atleti, allenatori e giocatori infine hanno guadagnato nell'85 appena un milione in più rispetto ai 5 milioni e mezzo dell'anno precedente.

E' confermato, insomma, il notevole divario fra le dichiarazioni delle categorie autonome e di quelle a reddito fisso. Secondo le dichiarazioni dell'86, infatti, un pensionato continua a guadagnare, con i suoi quasi 8 milioni e mezzo, più di un veterinario, di uno scrittore o di un geometra in piena attività. Un impiegato, con un reddito di quasi 19 milioni, più di un avvocato, di un ingegnere e quasi quanto un medico. (Agi)

Nuova legge: 4 scarcerati a Verona

VERONA — Quattro persone condannate per guida senza patente che era stata loro sospesa per motivi di pubblica sicurezza sono state scarcerate dal pretore di Verona in applicazione della legge 327 del 24 agosto scorso riguardante la riforma delle misure di prevenzione. Si tratta del padovano Nicola Testagrossa e dei veronesi Bettino Favari, Bruno Turco e Sergio Campagnola. I quattro sono stati i primi beneficiari in Italia della legge entrata in vigore soltanto due giorni fa.

La tesi riguardante la nuova normativa era stata sostenuta in aula dall'avvocato Guarienti, difensore di Testagrossa. Il pretore, accogliendola, l'ha poi applicata agli altri tre detenuti scarcerandoli. (Ansa)

Aids: accertamenti per due medici

BARI — Due medici, tre infermieri ed un portantino del pronto soccorso del Policlinico di Bari sono stati sottoposti ad accertamenti clinici dopo essere venuti a contatto con il sangue di una giovane donna che ha dichiarato di essere tossicodipendente e sieropositiva solo dopo che le erano state prestate le prime cure per una ferita al braccio destro. La donna, d.s., di 28 anni, di Bari, è stata ricoverata con prognosi di 20 giorni nel reparto di chirurgia plastica dopo che al pronto soccorso le era stata suturata una profonda ferita da taglio che si era procurata accidentalmente. (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I vescovi

comitato centrale per convocare la Commissione parlamentare sulla riforma economica e una seduta della Dieta, verosimilmente all'inizio di settembre, l'unico organismo in grado di varare un importante rimpasto governativo.

Le miniere ancora in sciopero, dopo gli interventi della polizia, sono tre: la «Manifesto di luglio», che diede inizio alla protesta il 15 agosto, la «Jastrzebie» e la «Trent'anni di Repubblica popolare» dove un centinaio di operai si sono trincerati in fondo ad una galleria insieme con il presidente del comitato di sciopero.

La protesta si è estesa all'acciaieria di Stalowa Wola, nella Polonia meridionale, dove incrociano le braccia quattro reparti. Un tentativo di sciopero è avvenuto anche nella fabbrica di trattori «Ursus», con la presenza del leader sindacale Zbigniew Bujak, sfuggito rocambolescamente alla polizia che aveva circondato la sua abitazione proprio per impedirgli di raggiungere lo stabilimento.

Nel porto di Danzica uno dei tre settori che aveva sospeso il lavoro lo ha ripreso, ma gli altri cantieri, come del resto quelli di Stettino, sono ancora in sciopero. La polizia resta sempre spiegata — sia in Slesia che a Danzica e Stettino, e i mezzi di informazione proseguono un'intensa campagna contro gli «scioperi illegali». La magistratura ha anzi inviato comunicazioni giudiziarie agli organizzatori degli scioperi, secondo quanto scrive il quotidiano del governo *Rzeczpospolita* (la Repubblica). (Ansa-Ap-Agi)

Gorbaciov

Chi è stato in Polonia in questi giorni sa che Solidarnosc ha cavalcato un cavallo che comunque sarebbe partito al galoppo, e non è disposto a attendere Gorbaciov quando per decenni ha aspettato Godot. Non siamo più nell'80-'81, il sindacato tanto vituperato da Jaruzelski non «provoca» più alcunché, non guida i movimenti di protesta ma ne è sommerso. Disperatamente cerca anzi di dare una costituzione all'anarchia, di arginare il fiume in piena. Di essere legalizzato, sì, ma per meglio trattare riforme che saranno dolorose.

E qui veniamo alla questione cruciale: alla perestrojka che i conflitti polacchi — o in futuro cecoslovacchi, ungheresi — condannerebbero a morte precoce. Confesso di non capire più bene, a questo punto, cosa si intenda per perestrojka. Se significa quel che Gorbaciov dice, e cioè un risanamento delle economie tuttora post-belliche dell'Est, i conflitti sociali saranno non solo inevitabili ma indispensabile lievito delle riforme. Non sarà rose e fiori, l'uscita dalla catastrofe. Occorrerà licenziare, lacerare abitudini, stringere la cinghia, buttarsi sul ring dopo quarant'anni di letargo: come fare tutto questo senza i conflitti di lavoro che precedono la contrattazione, e poi i patti anti-crisi? Senza dare uno statuto alle parti sociali coinvolte? Perché le popolazioni accettino ulteriori sacrifici occorre non dico un grande slancio ma un minimo di energia. E occorrono organizzazioni che sappiano incarnare questa energia. I partiti comunisti non sono più in grado di farlo da soli, questo è ormai chiaro. Se perestrojka significa quel che Gorbaciov dice, l'esclusione di Solidarnosc è un atto di idiozia.

Ma forse perestrojka è un'altra cosa. Forse è strumento per mantenere più efficacemente il controllo del partito sulla società, e l'economia. Naturalmente è sperabile che ciò nonostante fioriscano imprese private, mercato libero. Ma l'apatia degli operai è più che benvenuta, meglio che regni ovunque l'inerzia piuttosto che una pace sociale vera, dunque anche conflittuale. Si capisce a questo punto come mai Jaruzelski conceda così facilmente aumenti salariali, che presto saranno compensati da nuovi aumenti di prezzi. Il provvedimento è del tutto incongruo, se per perestrojka si intende risanamento (è molto più disastroso per l'economia distribuire soldi che riconoscere Solidarnosc). E' assai meno incongrua se perestrojka vuol dire pacificazione forzata, anarchia mummificata. La Jugoslavia ha scelto questa via, che è via del caos, e tutti i regimi dell'Est europeo sembrano muoversi in direzione di tale spiaggia: dove tutto è immobile, dietro un'apparenza di falsa mobilità. Che l'episcopato polacco stia a questo gioco, e accetti di mediare alla maniera di un'istituzione satellite, non stupisce oltre misura: è dalla scorsa primavera che la gerarchia cattolica in Polonia auspica l'inerzia sociale chiamandola ordine.

Quel che stupisce, invece, è la maniera in cui gli europei occidentali si allarmano, tremano per Gorbaciov, vivono come stregati dal leader del Cremlino. Stupisce soprattutto lo spavento dei conservatori, di liberali stile Genscher. La loro irritazione è visibile: tutto andava così bene tra Urss e Occidente, i missili erano smantellati, gli incontri così idillici: Cosa vogliono ora questi polacchi, questi cecoslovacchi? Perché vengono a disturbare? Non so se sia paura, oppure prudenza neutralistica. Certamente però è rifiuto di vedere le trasformazioni dell'impero sovietico. E' rifiuto di vedere l'estrema debolezza dei partiti comunisti, la loro perdita di qualsivoglia radice simbolica, e di conseguenza la loro elasticità più o meno obbligata.

Non è più chiaro come nel '68 qual è il limite oltre il quale una protesta diventa intollerabile, per l'Urss. I manganelli restano, ma sono un po' meno efficaci. I sindacati ufficiali in Polonia già hanno smesso di essere cinghie di trasmissione, Jaruzelski può saltare, il partito già cerca probabilmente un successore. Le opposizioni lo sanno, e per questo si avventurano su terreni non esplorati. Se lo fanno loro, e si espongono come si espongono, perché l'Occidente continua a temere bagni di sangue? E' nell'interesse della perestrojka che qualcosa a Est si muova, e solo se vince la perestrojka autentica avranno senso i piani Marshall in favore dell'Est. Se no, non saranno che acqua gettata in un pozzo. Noi in cambio saremo lasciati in pace, a Occidente, e l'Europa orientale potremo dimenticarcela. Diverrà una nostra ombra, sempre più pallida.

Barbara Spinelli

Lisbona

Chi è colpevole di tutto questo? Non mancheranno spiegazioni: insieme al sempre colpevole corto circuito, al sempre criminoso mozzicone, già si parla di un più colpevole e criminoso incendio doloso. Non ci sono prove, è soltanto la voce popolare che lo proclama, considerando i precedenti immediati che coinvolgono uno dei proprietari dei magazzini Grandela, proprio dove si è sviluppato l'incendio. A suo tempo, con l'aiuto della giustizia, lo sapremo.

Tuttavia non sono solo colpevoli quelli che hanno dato fuoco alla miccia. Colpevoli saranno anche, sia pure solo moralmente, coloro che per imprevidenza, per orgoglio, per ostinazione, per la vanità di far prevalere il proprio capriccio sulla volontà generale, hanno creato oggettivamente le condizioni perché l'incendio, una volta scoppiato, si estendesse come si è esteso molto al di là del suo focolaio. In altre, più chiare parole: se la Rua do Carmo non fosse stata ostruita in tutta la sua lunghezza dalle costruzioni fatte erigere dal Comune di Lisbona (muri per compensare la pendenza della strada, installazione di panche e spiazzi) l'accesso dei pompieri sarebbe stato incomparabilmente più facile e forse oggi non staremmo a piangere tanto drammaticamente questa povera e maltrattata Lisbona.

Quando nel 1755 il terremoto spianò tutta la parte bassa della città, alla domanda su che cosa bisognasse fare dinanzi a una così terribile catastrofe, qualcuno rispose: «*Seppellire i morti o pensare ai vivi*». La frase fu attribuita al marchese di Pombal, ministro allora onnipotente, il che non dovrebbe sorprenderci, poiché il potere ha sempre trovato il modo di pronunciare frasi destinate alla posterità e, se non le sa creare con la propria intelligenza, ricorre a quella altrui, come in questo caso. Stavolta la frase celebre è uscita dalla stessa bocca del sindaco di Lisbona: «*Ricostruiamo, ma non ci sarà ricostruzione senza la definizione di un progetto globale, e per questo progetto ascolterò tutti gli interessati e tutta la gente che possa dare validi contributi, compresa l'Associazione degli Architetti*». (Non garantisco la completa fedeltà alla dichiarazione ma le discrepanze saranno appena formali, irrilevanti quanto al nocciolo del problema di cui mi assumo la responsabilità).

Salomone, che era saggio, non parlò mai così bene. Ma il sindaco di Lisbona, era tanto ansioso di ricevere pareri, li ignorò e disprezzò quando persone e uffici competenti, compresa l'Associazione degli Architetti tanto ipocritamente sollecitata, levarono la voce per denunciare, oltre il disegno urbanistico, oltre l'attentato contro il patrimonio della città, i rischi che per la sicurezza di tutta quell'area derivavano dalle modifiche di cui la Rua do Carmo fu allora oggetto ed è ora, definitivamente, vittima.

Il sindaco di Lisbona non è, evidentemente, il marchese di Pombal che, anche se rubò una frase, promosse una ricostruzione esemplare; tuttavia può entrare per la porta grande della storia come esempio perfetto e compiuto di ipocrisia, che realizzi o no il suo progetto globale.

La mattina dell'incendio, quando cercavo di avvicinarmi per vedere con i miei occhi la tragedia, incontrai un amico poeta che mi disse: «*Dopo questo, spero che Krus Abecasis si dimetta*». E io gli risposi malinconicamente: «*Disilluditi, mio caro, questo è il Paese in cui nessuno si dimette e nessuno viene dimesso*».

José Saramago

(Altri servizi a pagina 6)

le opinioni del sabato

I parcheggi di Bottai

MARIO FAZIO

Il divieto di sosta attorno al Palazzo Reale e alle quattrocento chiese di Napoli, annunciato nei giorni scorsi con minacce di multe fino a 5 milioni di lire, ha suscitato stupore, ironia, incredulità, quasi si trattasse di una stravaganza estiva. L'assessore al Traffico, firmatario dell'ordinanza, ha rischiato di apparire un nostalgico del fascismo per aver applicato una legge del 1939, ideata da Bottai. Ma quella legge, numero 1089, è ancora l'unico strumento che consente di tutelare *«le cose di interesse artistico e storico»* e di vincolare, con l'articolo 21, l'ambiente intorno a qualsiasi edificio di particolare valore. Grazie a quella legge, utilizzata largamente dalle soprintendenze, si sono potuti salvare o per lo meno congelare innumerevoli monumenti, ville, palazzi, giardini storici, in 43 anni di galoppanti manomissioni del patrimonio ereditato.

L'assessore napoletano ha semmai il merito di ricordare a chi era rimasto sordo e cieco che quella legge va aggiornata. Intanto esiste e va rispettata (al pari della 1497, sempre del 1939, *«sulla protezione delle bellezze naturali»*). Uno degli atti dovuti è proprio l'eliminazione dei parcheggi che sconciano piazze e strade storiche, davanti a chiese, basiliche, castelli, edifici monumentali, sommergendo i luoghi che delle nostre città erano il cuore, il punto di aggregazione, la sede del mercato spesso adiacente alla cattedrale (si pensi a Ferrara), il luogo di rappresentazione di grandi avvenimenti politici e culturali. E' vero che non poche piazze celebri sono state liberate e restituite alla loro dignità, dalla piazza di Vigevano a piazza Navona. Ma in mille città, grandi e piccole, restano migliaia di edifici storici racchiusi nella morsa metallica dei parcheggi, a volte integrati da osceni distributori di benzina. La privazione della bellezza è assoluta, come quella delle funzioni originarie. Scomparsa la libertà pedonale, i luoghi hanno perduto la loro individualità e il loro fascino. Viene negata persino la fruizione degli edifici, sia sedi di culto (disturbato dai rumori) o musei, o sedi del potere politico, amministrativo, economico.

Dove sistemare gli automezzi, non eliminabili con una semplice ordinanza? La diatriba tra fautori del mezzo privato e suoi avversari è ormai logora, superata dall'evidenza. Si facciano parcheggi nelle zone appropriate, collegandoli alle aree pedonali con sistemi di trasporto pubblico non inquinanti e silenziosi, che la stessa industria automobilistica può fornire. Si otterrebbe così il risultato di lasciare all'automobile il suo compito naturale: assicurare la libertà e la rapidità di movimento, oggi negate dalla congestione e dalla forsennata caccia al parcheggio che potrebbe suggerire a un Charlie Chaplin la riedizione di *Tempi moderni* col protagonista al volante.

E' curioso: le mode culturali propongono di ammirare o prendere sul serio pessime architetture ed espressioni artistiche del Ventennio, ma una buona legge del 1939 è considerata un relitto, persino oggetto di ironia perché usa il termine *«bellezza»*. Sarebbe più serio rivederla dove è necessario, se crediamo possibile una nuova scena della città, anche esteticamente. Ascesa da ottenere col miglior uso delle innovazioni tecnologiche e della potenza industriale nel tentativo di restituire all'organismo urbano la dignità e le funzioni oggi soffocate.

Una gondola da Taiwan

RENATA PISU

Da Santa Maria di Leuca a Lignano Sabbiadoro, passando per Lazio, Toscana, Liguria, di spiaggia in spiaggia ma anche di città in città, da Venezia a Catanzaro, da Roma a Padova, ovunque sono in mostra i souvenir a rendere più penoso l'itinerario turistico obbligato deturpandolo con "la" sfacciata incongruenza di proposte offensive. Statuine, quadretti, ventagli, collanine, fazzoletti, scialli, portamonete, magliette con la scritta abominevole, bambole, giocattolini in plastica, conchiglie...

Banchetti e botteghe rigurgitano di questi oggetti che sono sempre eguali, sempre gli stessi, salvo qualche variante locale: il trullo in miniatura lo trovi a Alberobello, non a Siena, logico; ma come si spiega una pipa in legno con su scolpita la testa di un pellerossa e con incisa sul bocchino la scritta souvenir di Pompei? E' che a Taiwan — perché scopri che l'oggetto è made in Taiwan — probabilmente qualcuno ha scoperto che l'indiano Sioux come emblema e internazionalmente noto, quindi ovunque smerciabile, basta adattarlo cambiando soltanto una paroli-na del semplicissimo logos che recita: «A X andai, a te pensai, questo ricordo ti portai». Quando erano genuini prodotti dell'artigianato locale, o riproduzioni della più tipica attrazione del posto, fosse gondola o torre pendente, i souvenir per lo meno adempivano la loro funzione primaria: ricordare l'eccezionalità di un luogo e quella di un viaggio. Ma oggi che niente è più eccezionale?

Al degrado dei luoghi d'arte e bellezza si accompagna, e questo è molto grave, anche il degrado del ricordo che ci si imprime nella mente e che si concretizza in quel brutto souvenir, un oggetto che non offre nemmeno più la divertente scappatoia di dire che lo si è preso perché era meravigliosamente kitsch. Oggi niente è più kitsch, gli oggetti che ci vengono proposti come ricordini sono soltanto squallidi; eppure si vendono. Dopo la visita a un duomo, o a degli scavi archeologici, il turista sempre si aggira speranzoso a dare un'occhiata alle bancarelle perché deve comprare qualcosa.

Sarà perché ormai se non si è fatto un po' di shopping non ci si sente soddisfatti? Forse. Ma questo desiderio di comprare si direbbe che abbia radici più profonde, che sia il bisogno, vecchio come il viaggio, di portarsi a casa qualcosa di materiale, un segno tangibile del fatto che si è stati in quel dato posto. E allora, perché non si reinventano i souvenir? D'accordo, nessuno li ha inventati, era naturale che l'artigianato locale producesse qualcosa anche per la gente che veniva da lontano. Ma ora niente è più naturale, quella dei souvenir è diventata un'industria multinazionale che fattura miliardi e che produce piccoli oggetti mostruosi inquinanti anche loro, quasi come i detersivi al fosforo.

Se i nostri designer che godono di fama nel mondo intero ci pensassero su un momento, forse si potrebbe migliorare almeno il ricordo del Bel Paese che la gente si porta a casa in valigia e che mette in mostra nel salotto. Non una gondola in plastica o una palla di vetro con dentro il Duomo di Milano ma qualcosa d'altro. Cosa? Chissà. La sfida è proprio questa. Inventare i ricordi, l'unica cosa che resta, purché siano firmati. E ripulire l'Italia dall'obbrobrio dei souvenir.

E l'Italia s'arrangia

MASSIMO L. SALVADORI

Non è facile per noi venire a capo delle contraddizioni e dei misteri della realtà italiana. Immaginarsi quanto lo sia per gli stranieri! I quali pure, in questo periodo, dedicano molta attenzione nel cercare di capire quel che siamo, perché e come. L'interrogativo fondamentale che di solito viene posto è in qual modo l'Italia riesca, nonostante tutti i suoi notori difetti, a progredire in modo rapido e intenso anche se disordinato. E per venire a capo del mistero, si è soliti concludere che gli italiani posseggono l'arte unica di «arrangiarsi», come dire, appunto, di cavarsela navigando in un mare di guai. Il riconoscimento di questa qualità è però in genere molto ambiguo e intriso di un'ammirazione sprezzante, in quanto chi ammira gli italiani maneggioni non vorrebbe assolutamente trovarsi nei loro panni, salvo che nei mesi di vacanza (e non sempre neppure allora).

L'interrogativo di cui parlavo lo ha formulato a modo suo, or non è molto, Mitterrand nel vertice franco-italiano a Napoli, chiedendo: *«Allora, l'Italia va bene o non va bene?»*. Ed è proprio partendo da queste parole del Presidente francese che *Le Monde* ha svolto un'inchiesta sull'Italia d'oggi a cura di Jean-Pierre Clerc: un esempio di buon giornalismo.

Anzitutto merita di essere citata la definizione che Clerc dà dell'*«arte di arrangiarsi»*. Essa *«non è senza dubbio altro che l'applicazione alla società industriale delle virtù molto antiche di una società fondamentalmente contadina, unite a un talento innato per favorire il movimento degli affari»*. Insomma, è l'arte di destreggiarsi in acque difficili.

Le acque difficili in cui l'italiano si trova a navigare, *Le Monde* le identifica con precisione e efficacia: un sistema politico cronicamente incapace di decidere è retto da coalizioni ambigue, servizi pubblici a un livello penoso, un debito pubblico pauroso al servizio di un sistema clientelare e frutto dell'inefficienza dello Stato e della sua amministrazione.

Il fondamento poco sano del benessere italiano è sottolineato senza veli dicendo che gli italiani hanno già consumato un anno di produzione senza in realtà produrlo.

E' in questo quadro che il cittadino cerca come può di passare nei meandri dello Stato malfunzionante; che gli imprenditori agiscono senza avere alle spalle il sostegno di una macchina pubblica moderna; che tutti imparano a «arrangiarsi».

Una virtù ambigua, questa dell'«arrangiarsi», poiché è lo specchio di virtù che basta rovesciare come un guanto per scoprire che si tramutano tanto facilmente in vizi.

Vi è da chiedersi se un simile punto di vista non sia troppo severo. Credo proprio di no. Basta superare le frontiere, andare nell'Europa avanzata, e vedere anche solo alla superficie quale profonda differenza ci deriva da essa. E ben ci si accorge di dove stia la nostra radicale inferiorità: nel non riuscire ancora a tradurre adeguatamente una imponente produzione di risorse in un adeguato tessuto civile.

CHE COSA RESTA NEI LUOGHI DI VACANZA DEI GRANDI LIBRI

Le Alpi sfidate da Tartarino

Nell'agosto 1880, l'eroe smargiasso di Alphonse Daudet si avventurava, «sbuffando come una locomotiva», sulle nevi e i crepacci della Jungfrau - La magica montagna svizzera era il paradiso dei villeggianti snob, per il quale passarono anche Byron e Mark Twain - Un secolo dopo, è meta delle escursioni di massa - Sulla cima ogni estate le guide portano 150 persone per 350 mila lire a testa

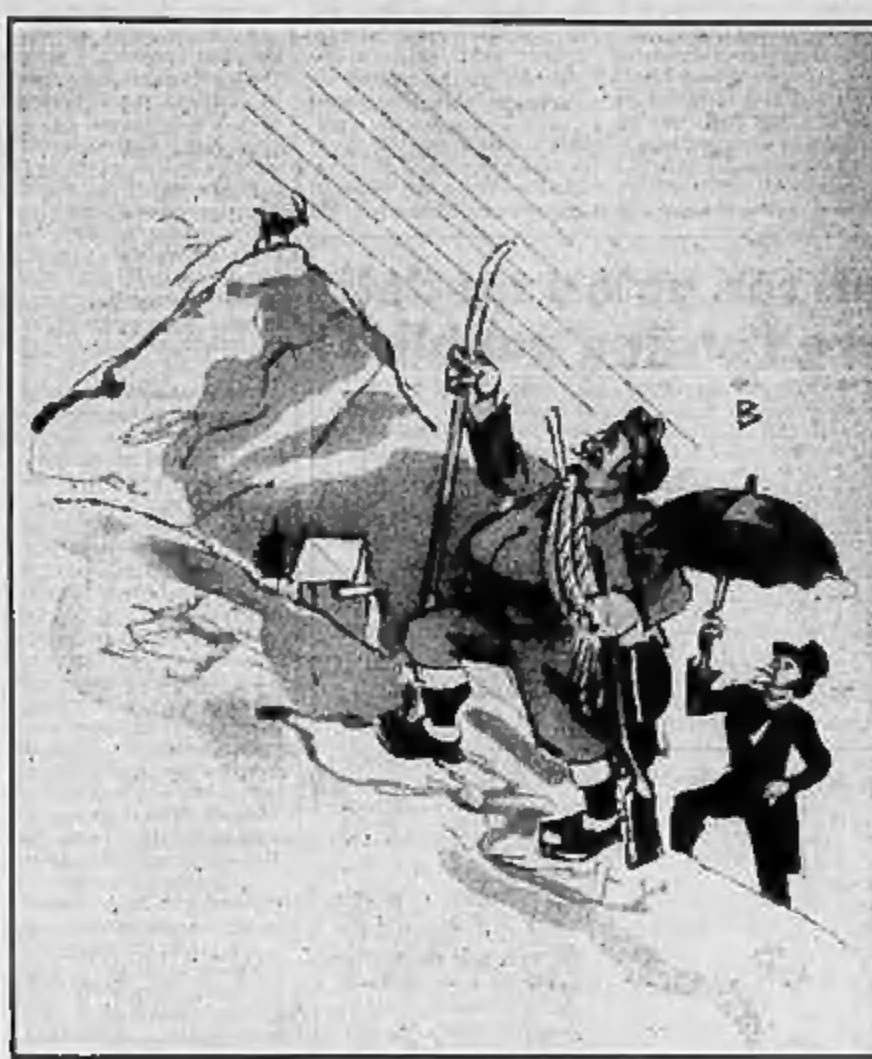
DAL NOSTRO INVIATO

GRINDELWALD — Vento e neve sullo Jungfraujoch (3454 m) e sul suo sconfinato mare di ghiaccio. Piccoli gruppi di turisti in jeans e scarpe da ginnastica, saliti quassù con la famosa ferrovia della Jungfrau, la più alta d'Europa, passeggiano incerti per qualche minuto in uno spiazzo di neve delimitato da paletti e corde di protezione. Scrutano infreddoliti e delusi scorci di un paesaggio ostile. La vetta della Jungfrau (4158 m) incombe come la lama di una gigantesca ghigliottina. La vetta dell'Eiger (3970 m) è un fantasma di pietra nascosto dietro la nuvolaglia. Nelle giornate di sole, qui è come una spiaggia. Adesso, invece, pochi scherzi. Questa è di nuovo la montagna che spaventa, quella stessa montagna abissale su cui un secolo fa, nell'agosto del 1880, si avventurava un alpinista tanto intrepido quanto sprovveduto: Tartarino di Tarascona, l'eroe smargiasso di Alphonse Daudet.

«L'uomo di Tarascona incominciava a sentirsi sfinito. Sdirenato, la testa vuota come una zucca, le gambe ciondoloni, cadeva da tutte le parti e le guide dovetono prenderselo una da un lato una dall'altro, come il giorno prima, e sostenerlo portandolo a braccia fino alla fine del muraglione di ghiaccio. Giunto a quel limite, cento metri appena lo separavano dalla cima della Jungfrau; ma per quanto la neve diventasse sempre più dura e resistente, e più agevole il cammino, quest'ultima tappa richiese un tempo enorme» (da *Tartarino sulle Alpi*, traduzione di Aldo Palazzeschi, nella collana «Scrittori tradotti da scrittori» di Einaudi).

Anche quella era una vacanza, ma che vacanza! Una sfida, in cui Tartarino, come si ricorderà, misurava il proprio diritto a essere il «P. C. A.» di Tarascona, ovverossia il Presidente del Club Alpino di quella terra di Provenza, ma anche, «sissignori», di Alpi. «Non proprio le Alpissime, di quelle che non si finisce mai di andar su, ma le alpicelle, le alpette, le alpine...». L'esuberanza latina, la sfrontatezza avventurosa, la spensieratezza credulona danno l'assalto a uno degli ambienti più severi che si possano immaginare: come capita con Gulliver, con Crusoe o il Barone di Münchhausen, l'ambiente naturale ha il ruolo di antagonista, non è semplicemente uno scenario ma la personificazione di una cultura, e di conseguenza concorre a modellare il carattere universalmente popolare del nostro eroe. Così, per i lettori di Tartarino, neve e crepacci della Jungfrau diventano la montagna per antonomasia e nell'impresa tartarinesca si continua a riconoscere dell'alpinismo autentico, con il suo bagaglio di sentimentalismi e di goffaggini.

Ma era il 1888 quando Daudet scrisse il libro, ambientando la storia nella Svizzera del 1880, paradiso della villeggiatura alpina degli snob, la rinomata Svizzera degli alpenstock, dei cannocchiali, degli orologi a cucù, dei mazzetti di Edelweiss e anche dei leggendari tramonti «segnati a parte» nel conto dell'albergo «con la candela e il servizio». Un secolo dopo il turismo ha prodotto i viaggi organizzati e l'escursionismo di massa, gli alberghi svizzeri sono affollati di comitive di giapponesi e, per quanto concerne l'alpinismo eroico, tutti i quattordici ottomila della Terra sono stati scalati da Messner, la terribile Nord dell'Eiger è corsa in mezza giornata, ogni estate le guide di Grindelwald portano sulla Jungfrau 150 persone, per 350 mila lire a testa. Che cosa resta del mondo in cui si aggirava quell'«omaccione grasso e grosso che si fermava ogni due passi sbuffando come una locomotiva»? Avrà senso ora senza girare queste montagne sfogliando Tartarino sulle Alpi, così come i viaggiatori di fine secolo sfogliavano il loro Baedeker?

Per cominciare, orizzontiamoci. Il massiccio della Jungfrau è il cuore delle Alpi Bernesi. Da Interlaken si vede spiccare fra due quinte di abetine la cima della Jungfrau. Sopra Grindelwald, celebre stazione alpina venti chilometri oltre, si staglia la nera parete dell'Eiger. Ai piedi del massiccio un allegro cocuzzolo, la Piccola Scheideck, visitata anche da Lord Byron che immortalò la veduta dei sottostanti ghiacciai in due parole: «A frozen hurricane», un uragano gelato. Siamo in uno dei punti magici della Svizzera turistica: «Chi avendone la possibilità passerebbe nel mondo degli spiriti senza un'occhiata alla Jungfrau?» esclamò Elizabeth Barrett Browning. «Sembra di essere davanti a uno spirito immerso in una pensosa contemplazione, non davanti a un'inerte massa di rocce e ghiaccio», scrisse Mark Twain, riferendosi alla stessa Jungfrau.

Dalla Piccola Scheidegg partì «la marcia trionfale del P. C. A.». Lì passò la notte all'Hotel Bellevue, lì dà l'addio ai camerati tarasconesi: «Andava troppo in su, corpo di mille bombe!». L'Hotel Bellevue si profila ancora in mezzo ai prati della Piccola Scheidegg. Fu costruito nel 1840, si chiamava «Haus zur Gense», la casa del camoscio. Fu ristrutturato come albergo nel 1854. Davanti un'esposizione di souvenir, cioccolate, figurine di legno scolpito e dipinto. Sotto, nei valloni, le baite degli alpeggi punteggiano le balze come mucche sdraiate nei pascoli. All'arrivo dei turisti, puntuale oggi come allora: ecco il suono del corno delle Alpi, quel lungo corno a forma di enorme pipa, che invia alla montagna «il suo malinconico ritornello, amplato e ripercosso in tutte le gole, perdentesi lentamente come una nube che si scioglie al vapore».

Poesia della Svizzera, come se il nostalgico turista di oggi passeggiasse nelle pagine del libro di Daudet. La Piccola Scheidegg però è anche la stazione di partenza della ferrovia della Jungfrau. Ci si arriva comodamente, con un altro treno, da Grindelwald o da Lauterbrunnen. Alla Scheidegg si cambia. La ferrovia della Jungfrau sparisce in un tunnel, a quota 2320 metri, scavato nell'Eiger, sopra il primo strato della parete Nord, e si arresta sotto il ghiacciaio dello Jungfraujoch, a quota 3454 metri, dopo nove chilometri e un'ora e un quarto di viaggio.

Tuttavia, com'è piccolo e di buon gusto questo trenino. Una vecchia littorina in formato ridotto. Ogni vagoncino ha una cinquantina di posti, l'altoparlante manda in onda lamenti di corno e jodel. Il personale porta ancora una divisa, baffetti a spazzolino e scarponi montanari, due stazioncine intermedie nella roccia offrono panorami di strapiombi e seracchi. In fondo la Jungfraubahn è antica quasi quanto Tartarino: nel 1898 fu inaugurato il primo tratto, dalla Scheidegg al tunnel, nel 1912 fu realizzata la stazione terminale, dove un busto a lato dei binari ricorda il capitano d'industria Adolf Guyer-Zeller (1839 - 1899), padre dell'opera. Non basta: i trenini alpini erano un'attrazione della Svizzera già ai tempi di Tartarino. Tant'è che egli, nella sua vacanza, incontra quello che da Vitznau porta al Rigi, costruito fin dal 1871: «Un treno per andare fino al Rigi? No! No! A piedi, a piedi! Mi servirà d'allenamento».

Ahimè, allo Jungfraujoch, il palazzo della stazione è un modello di tecnologia, costruito in sei anni e inaugurato l'anno scorso: incastellature di acciaio, vetrate sul ghiacciaio, porte elettroniche, ascensori che scivolano nel ventre della montagna. Due ristoranti, un self service, una sala conferenze, una sala multivisione. Segnaletica direzionale («walk slowly») guida i visitatori all'area di passeggio, alle slitte trainate da cani eschimesi, a un Palais de glace popolato di statue di ghiaccio giapponesi (pagode, geishe, lottatori di Sumo) e a un Osservatorio scientifico, unica cosa su cui sia ancora adagiata la patina del tempo. Dalle vetrate di questa stazione «Top of Europe», la montagna di Tartarino è come un film di Luis Trenker. Come gli sci di legno, come le corde di canapa.

Ritornati a valle, l'impeccabile Grindelwald (3600 abitanti, 9500 villeggianti, quasi due secoli di storia turistica) allinea tra la stazioncina ferroviaria e una chiesa neogotica una fila di alberghi Anni Trenta e folcloristici chalet fioriti, boutiques, bazar, fontanelle di legno, come un plastico dei trenini Merklin nella vetrina di un negozio di giocattoli. Le vie non hanno nomi e le case non hanno numero. Ma questa Svizzerina in miniatura è un Guinness dei primati: non solo la più alta ferrovia d'Europa ma anche la più lunga seggiovia (che porta al First), la più lunga telecabina (che sale a Männlichen) e la più lunga funivia a gondole, che porta allo Schilthorn e al ristorante girevole «Piz Gloria», teatro del film di James Bond Al servizio di sua maestà.

Addio rifugi di pietra e legno, corni lamentosi, campane per le mucche e nevi vergini. In fondo la prima ascensione alla vetta della Jungfrau risale al 1811. Il prode di Tarascona avanza sul ghiacciaio ma sprofonda nel passato, con la «valanga di libri» che si era fatto venire da Parigi, con la terminologia alpestre di cui si era riempito: «Cielo, picchi, passi, valanghe, frane, orridi, abissi, nevai, tormenta...», lui che la notte, come tutti i veri alpinisti, «non sognava più che degli enormi sdruccioloni a gambe all'aria sul ghiaccio, crepacci che lo inghiottivano, valanghe pronte a seppellirlo».

Ma proprio quando riponiamo Tartarino sullo scaffale dei classici accanto al vecchio, inutile Baedeker, può capitare che l'occhio cada su una innocente paginetta, quando Bemporad, occasionale e fanfarone compagno di viaggio del nostro eroe, gli spiega che cosa sia veramente la Svizzera: «Non è altro che un grande Casinò di panorami al quale si viene per distrazione dalle cinque parti del mondo, e sfruttato da una Compagnia internazionale ricchissima. Ce ne vogliono dei baiocchi, pensate un poco, per affittare, dipingere e imbocchettare, tutto questo po' po' di territorio, laghi, foreste, montagne e cascate, mantenere una popolazione d'impiegati e commedianti, e costruire sulle cime più alte degli alberghi stupefacenti...».

Corpo di mille bombarde, per usare il linguaggio tartarinesco, vuoi vedere che quel diavolo d'un Daudet aveva capito tutto cent'anni fa.

Alberto Papuzzi

«Tartarino sulle Alpi» in un'illustrazione di Piero Bernardini (da «Tartarino di Tarascona», I classici della Scala d'oro, ed. Utet-Libreria). Accanto, un ritratto di Alphonse Daudet

UN CONVEGNO A STRESA A CENT'ANNI DALLA CONDANNA DEL SANT'UFFIZIO

Rosmini e i gesuiti, storico incontro

STRESA — In questo stupendo declino dell'estate Stresa muta volto e diviene la meta dei melomani e dei filosofi. E se per i primi un'attrazione particolare ha suscitato quest'anno l'Orchestra Filarmonica di Mosca, per i secondi l'annuale appuntamento dei convegni internazionali di studi rosminiani ha avuto una risonanza speciale per la coincidenza col centenario della condanna delle «Quaranta proposizioni» del filosofo roveretano, nel 1888.

Il tema ufficiale del convegno, che si chiude oggi, è abbastanza generico: «Rosmini: tradizione e modernità». Ma sotto questo binomio astratto la discussione affronta o presuppone un episodio cruciale dei rapporti della Chiesa cattolica col pensiero moderno nel clima politico di un secolo fa.

Dopo gli screzi del '48, quando Antonio Rosmini mancò per poco a Gaeta il cardinalato e la segreteria di Stato di Pio IX, e la contemporanea messa all'Indice della sua *Costituzione secondo la giustizia sociale* e delle *Cinque piaghe della Chiesa*; e pur dopo l'assoluzione del complesso delle sue opere nel '54, a Italia fatta e Roma fatta italiana, col liberalismo trionfante e il modernismo nascente gli attacchi si rinnovarono. Nel marzo dell'88, sotto Leone XIII, il decreto *Post obitum* del Sant'Uffizio bollava come «da riprovare, condannare e proscrivere» quaranta enunciazioni contenute negli scritti rosminiani.

Erano coinvolti i temi basilari della filosofia e intaccato il nucleo stesso della teologia rosminiana: se quelle dottrine sono davvero errate, osserva oggi qualcuno, rimarrebbe poco o nulla del pensiero di Rosmini. Rosmini veniva congedato anche post obitum dalla cattolicità e si apriva un'altra piaga, penosissima soprattutto per gli umili e dignitosi suoi discepoli, nel fianco di una Chiesa arroccata in una disperata difesa contro un mondo che aveva preso a correre velocissimo.

Dall'altra parte della barricata stavano i Gesuiti, impegnati intorno alla *Civiltà cattolica* nel sostegno della «*filosofia perenne*» del tomismo e di una tradizione estranea alle radici delle correnti moderne. E stavano le implicazioni delle idee politiche e della visione storica rosminiana, la clamorosità di certe sue formule e progetti per l'unità nazionale, per il rispetto del desiderio popolare, per l'esercizio della libertà individuale e collettiva.

Se per quelle prime questioni teoretiche sembra interessere in un'altra èra per quest'Europa del quasi Duemila, il secondo quadro ci rimanda a lacerazioni autentiche di varie generazioni e di grandi coscienze. Molto sembra oggi pacificamente acquisito o negletto; eppure l'assise di Stresa, presso gli alberi e le sale della villa in riva al lago dove Rosmini passeggiò con Manzoni sempre critico e insoddisfatto e accolse Tommaseo sempre inquieto e rabbuffato, e dove morì nel luglio del 1855, ha una serietà di solennità insolita.

Gesuiti come Piersandro Vanzan e Giuseppe De Rosa, rosminiani come don Bessero Belti e monsignor Clemente Riva, riaprivano ma per chiarire un brano di storia, amara ma autentica, che li vide contrapposti forse con passione, certo con timore e con ansia.

Padre De Rosa, oggi redattore della stessa *Civiltà cattolica*, trascurando il dibattito filosofico dietro cui stavano Kant e Hegel, ha portato il discorso al contesto politico contemporaneo e all'atteggiamento generale della Chiesa verso il mondo moderno, e dal mondo moderno verso la Chiesa nel secondo Ottocento. Prima l'«*umanesimo ateo*» di Feuerbach e di Marx, poi la scienza di Spencer e di Darwin, infine l'«*ateismo positivo*» di Nietzsche identificarono nella religione cattolica la nemica della libertà e del progresso. Il papato, da Gregorio XVI a Leone XIII, reagisce con la difesa della tradizione, e non solo contro i «deliri» della libertà di coscienza e di opinione, ma avversando anche i tentativi, da Lamennais e Montalembert in giù, di conciliare liberalismo e cattolicesimo. L'anticlericalismo politico non fa che esasperare, specie in Italia, questa tensione, che culmina col *Sillabo* di Pio IX, un fulmine nelle sue altrettanto celebri ottanta proposizioni, contro laicismo, liberalismo, panteismo, immanentismo e altre decine di errori: una visione totalmente negativa della civiltà moderna.

Ma queste posizioni, allora difese contro attacchi altrettanto globali e radicali dai Gesuiti in prima fila, subirono una lenta evoluzione. Se per De Rosa è «*storicamente comprensibile*» che la Chiesa reagisse così, ed è certo che poi subentrò un'illuminata evoluzione — confessa che egli stesso non scriverebbe assolutamente più come i suoi predecessori del glorioso quindicinale di padre Bresciani —, per i rosminiani come Bessero, Belti è pure pacifico che oggi si è giunti a «*poter vedere meglio il senso della condanna e la bontà delle dottrine condannate, in quel contesto, anche in Rosmini*».

La lettura della storia e dei segni dei tempi sembra essere l'originario e attuale punto di convergenza in questo suggestivo dibattito. Che, correggendo impressioni superficiali e frettolose, affronta in realtà temi di portata greve e non occasionale per il credente, e interessanti, per la sua parte, anche al laico.

Carlo Carena

■ 500 opere su Pavese

SANTO STEFANO BELBO — Due giornate dedicate a Cesare Pavese, oggi e domani, a Santo Stefano Belbo (Cuneo), suo paese natale, per il concorso letterario intitolato allo scrittore. Sono arrivate oltre 500 opere dall'Italia e da vari Paesi europei.

Vi saranno inoltre: un premio riservato alle poetesse, intitolato a Maria Tilde Cianfelli; il concorso per tesi di laurea su Pavese; la mostra fotografica «Luoghi pavesiani»; la personale del pittore Granzola. La premiazione, domenica.

(Ansa)

Da ieri alcune forme d'iniziativa privata divengono legali

Tornano i braccianti in Urss

Gli agricoltori autorizzati ad «assumere personale salariato» - Consentito l'affitto della terra «a gruppi di lavoratori e persino a singole famiglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I contadini sovietici tornano padroni, e sono autorizzati ad «assumere personale salariato» alle proprie dipendenze. Da ieri, con la pubblicazione delle «raccomandazioni» dell'Ente di Stato per l'agricoltura, questo duplice, apparente sgarbo all'ideologia dei Soviet è autorizzato: da ieri, infatti, è legale l'affitto della terra a «gruppi di lavoratori e persino a singole famiglie»; e per periodi molto più lunghi di una generazione, fino a cinquant'anni. In attesa di una legge più dettagliata, che sarà varata probabilmente dal nuovo Parlamento la primavera prossima, il «superministero» creato da Gorbaciov ha fatto proprie le tesi esposte dal Segretario generale al plenum di fine luglio. Con alcuni particolari di grande rilievo economico, ma anche politico, ideologico e sociale: perché, precisano le «raccomandazioni», «chi avrà in affitto la terra potrà assumere del personale, in base alle necessità stagionali», con salari «non inferiori a quelli delle aziende di Stato».

Bisognerà aspettare il testo integrale delle «raccomandazioni», anticipato ieri in riassunto dalla Tass, per valutare fino in fondo le nuove norme. Molto cambierà, per esempio, a seconda della percentuale di terra collettiva data in affitto ai privati; o della quantità di prodotti che dovrà essere venduta a prezzi fissi allo Stato o al kolkoz, come pagamento dell'affitto. Ma la linea d'insieme è chiara: la riforma radicale dell'agricoltura sovietica è cominciata, e il principio della collettivizzazione è, nei fatti, rinnegato. «Raccomandazioni» significa infatti che, in attesa di una legge definitiva che elimini ogni ostacolo giuridico e politico alla distribuzione della terra, le fattorie collettive sono autorizzate ad affittarla a chi ne faccia richiesta e a fornire trattori, carri e ogni altro strumento necessario.

Il successo dei primi, parziali esperimenti avviati l'anno scorso, fa ritenere che migliaia di contratti d'affitto saranno stipulati nei prossimi mesi. E lascia sperare che la produttività dell'agricoltura sovietica, oggi disastrosa nonostante investimenti colossali, farà un consistente passo avanti.

Come aveva chiesto Mikhail Gorbaciov al plenum, dunque, il contadino sovietico potrà «mostrare il talento del padrone»; potrà lavorare la terra, cioè, «nel modo che considera più giusto, dal momento che lui sa farlo meglio di noi». Un passo storico, giustificato dalla gravissima crisi delle campagne e, insieme, dalla revisione dei principi-chiave dello stalinismo. Ma anche una decisione che non mancherà d'allarmare chi, all'interno dell'apparato, a quei principi resta devoto; e che, per questo, lo stesso Gorbaciov si era preoccupato di difendere, riconducendola alla «purezza socialista»: «Non dobbiamo aver timore, se vediamo che i mezzi di produzione restano per un lungo periodo a disposizione del contadino. Non c'è niente di antisocialista, in questo. Questo, anzi, è il vero socialismo, perché mette l'uomo al primo posto», aveva detto il Segretario generale al plenum.

Non è un caso, forse, che proprio ieri la Pravda e Sovietskaia Rossia abbiano esposto nei dettagli, per la prima volta, i disastrosi effetti della collettivizzazione delle campagne, voluta da Stalin alla fine degli Anni Venti. Che abbiano accusato Stalin di «aver deformato la politica ufficiale del partito», il cui obiettivo era di «trasformare progressivamente l'agricoltura sovietica conservando però elementi dell'economia di mercato, come aveva previsto Lenin». Che abbiano sottolineato l'esistenza di «alternative» alla collettivizzazione, «trascurate però da Stalin e dal suo gruppo». Che abbiano denunciato con durezza estrema le violenze, le perversioni, i massacri compiuti nel suo nome. I due passi, la pubblicazione delle «raccomandazioni» e il primo, severo esame di quella pagina drammatica della storia sovietica, sono i frutti consapevoli di una stessa linea: la faticosa, ma urgente revisione di un passato troppo carico d'errori.

Emanuele Novazio

Mosca, agenti con poteri speciali per difendere l'ordine pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nuovi, più ampi poteri alle truppe speciali del ministero degli Interni. Un decreto del Soviet supremo, adottato il 28 luglio e non pubblicato sui giornali ma soltanto sul bollettino dello stesso Soviet, le autorizza a entrare senza mandato in case private o in edifici pubblici in caso di minaccia all'ordine pubblico, per «inseguire persone sospette o impedire violazioni della legge e pericoli alla sicurezza personale dei cittadini».

Il decreto prevede inoltre che le truppe, le stesse inviate a Erevan in occasione delle manifestazioni di piazza dello scorso luglio e d'abitudine impiegate nella sorveglianza dei campi di lavoro, possano chiedere i documenti di identità a persone sospette e condurle a un posto di polizia; possano partecipare al «ripristino dell'ordine pubblico»; e possano far uso di «mezzi speciali» in casi eccezionali.

Un elenco di questi «mezzi» sarà messo a punto dal ministero degli Interni e da quello della Giustizia. Le truppe sono infine autorizzate a far uso delle armi da fuoco come «misura estrema» per difendere polizia e cittadini in pericolo grave, per difendere installazioni militari e strategiche e per arrestare criminali che facciano resistenza armata.

L'uso delle armi è proibito tuttavia in strade affollate, dove potrebbe minacciare l'incolumità dei passanti.

Un portavoce dell'Unione democratica, il «partito d'opposizione» fondato nella primavera scorsa, ha denunciato il decreto che «abolisce l'inviolabilità del domicilio»: «Non riusciamo a capire come possa essere stato adottato senza alcuna discussione», ha detto Iuri Mitiunov; «tutto ciò provocherà uno scandalo sulla stampa sovietica».

Di recente, Michail Gorbaciov aveva criticato la pratica di adottare decreti senza consultazioni pubbliche; in un discorso alla conferenza del partito, lo scorso giugno, il Segretario Generale aveva chiesto più severi controlli sulle forze di sicurezza, per impedire ogni abuso.

e. n.

■ Mosca inizia a distruggere gli «SS-20»

MOSCA — Alla presenza degli ispettori americani è iniziata la distruzione, prevista dall'accordo Inf, dei missili a raggio intermedio Rsd-10 (in codice Nato SS-20).

Lo rende noto l'organo delle forze armate sovietiche, precisando che l'operazione si svolge in un Poligono situato nella Siberia

I patti del '39 che gli estoni chiedono siano resi noti anche in Urss

Gli Stati baltici, dono segreto di Hitler all'«alleato» Stalin

Trattativa-lampo al Cremlino: la Germania il giorno dopo doveva aggredire la Polonia

La sorte di Lettonia, Estonia e Lituania fu decisa da Stalin mezzo secolo fa. Risale infatti all'autunno '38 il suo progetto di porre i tre Paesi baltici sotto l'egemonia dell'Urss («per proteggere le nostre frontiere») infrangendo così uno «status quo» che risaliva al 1918 e alle solenne dichiarazione di Lenin sull'autodecisione dei popoli. Secondo Trotzky, che ne scrisse ancora alla vigilia della morte, questa svolta politica di Stalin dovrebbe essere collocata più tardi, all'inizio del '39, perché a gennaio di quell'anno, in una relazione al Presidium, il commissario agli Esteri Litvinov lasciò capire che l'Urss avocava a sé il diritto di esaminare la situazione politica degli Stati baltici, «data l'importanza che essi rivestono per la sicurezza sovietica».

Il progetto giunse comunque in porto in quell'estate quando il futuro assetto di Estonia, Lettonia e Lituania — che Stalin aveva inserito anche nell'agenda delle conversazioni anglo-franco-sovietiche cominciate a Mosca il 12 agosto '39 e destinate a fallire — fu sancito dalle clausole segrete del patto di non aggressione Molotov-Ribbentrop: se infatti Hitler, con l'accordo, impedì all'Urss di unirsi a Francia e Gran Bretagna nel caso che queste due nazioni fossero scese in campo in aiuto di una Polonia attaccata dalla Germania, dovette accettare in cambio l'espansionismo sovietico nell'Europa nord-orientale.

Sono proprio questi protocolli segreti — noti in Occidente ma mai pubblicati nei Paesi dell'Est — che oggi strati sempre più vasti dell'opinione pubblica di Lettonia, Estonia e Lituania chiedono che vengano interamente rivelati legittimando così le loro richieste di indipendenza dall'Urss.

I protocolli segreti erano due. Il primo gettava le premesse per una eventuale alleanza militare dei due imperi ideologicamente rivali rivolta contro Francia e Inghilterra; il secondo si riferiva al futuro degli Stati baltici e testualmente diceva: «1) Nel caso di mutamenti territoriali e politici dei territori appartenenti agli Stati baltici (Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania) la frontiera settentrionale della Lituania rappresenterà la linea divisoria delle rispettive zone di influenza della Germania e dell'Urss; 2) Nel caso di mutamenti territoriali e politici dei territori appartenenti allo Stato polacco le sfere di influenza della Germania e dell'Urss saranno approssimativamente delimitate dalla linea dei fiumi Pissa, Narev, Vistola e San; 3) Soltanto in base ai futuri sviluppi politici sarà possibile decidere se gli interessi delle due parti rendono desiderabile il mantenimento di uno Stato polacco indipendente» (e un codicillo finale prescriveva che «questo protocollo sarà tenuto assolutamente segreto»).

Così Stalin ottenne dal Terzo Reich, nel giro di pochissime ore (i colloqui al Cremlino durarono dalle 18 alle 22,30 del 23 agosto '39: prima di mezzanotte l'accordo era firmato e diveniva «immediatamente valido» in modo che Hitler potesse già aggredire la Polonia a partire dall'indomani) quelle posizioni strategiche che, invano, per mesi e mesi, aveva cercato di strappare agli alleati proprio per proteggersi dalla Germania.

Forte dell'accordo appena stipulato, Stalin agì fulmineamente. Malgrado i patti di non aggressione firmati con la Lituania (1931), con la Lettonia (1932) e con l'Estonia (maggio '39) il 23 settembre, caduta la Polonia, Molotov convocò a Mosca il ministro degli Esteri estone e gli sottopose un progetto di patto di mutua assistenza che dava all'Urss il diritto di installare nel suo Paese basi militari. Sotto la minaccia di un ricorso a più energiche pressioni, e avvertito che non doveva attendersi aiuto alcuno dalla Germania, lo sventurato ministro non poté che inchinarsi e accettare. Il 5 ottobre fu la volta della Lettonia e l'11 quella della Lituania, la quale ebbe però la consolazione di riprendersi dalla Polonia l'antica città di Vilna che Varsavia le aveva portato via «manu militari» nel '23. In cambio Stalin garantì personalmente i governi interessati che non nutriva nessun disegno politico od ideologico per il loro territorio, ma solo nove mesi più tardi i tre Stati perdettero la libertà.

Analizzando oggi queste clausole segrete del patto Molotov-Ribbentrop bisogna notare che, nella loro sostanza, non si riferiscono, come sarebbe logico attendersi, alla spartizione della Polonia bensì agli Stati baltici che l'imminente guerra non avrebbe toccato. Stalin, insomma, aveva fatto in anticipo i propri calcoli e firmando quel patto non compì il «colpo a sorpresa» che in seguito molti storici credettero in seguito di potergli attribuire ma perseguì senza distrazioni di sorta, con una dose notevolissima di cinismo, il suo obiettivo di annettere all'Urss i Paesi dell'Europa baltica

Giuseppe Mayda

A colloquio con il columnist William Henry sull'etica dei media

«Troppi indizi contro Quayle»

«Dallo scandalo emerge un uomo che non sembra rendersi conto di quanto deve alla famiglia nella sua carriera» - «I giornali fanno bene a indagare, basta essere imparziali»

NEW YORK — I giornalisti americani non danno tregua a Dan Quayle, tempestandolo di domande sulla Guardia nazionale, le indiscrezioni di Paula Parkinson, l'influenza esercitata dalla sua potente famiglia per spianargli la strada.

Poi, alla fine della giornata, quegli stessi giornalisti si interrogano: «Stiamo esagerando? La gente ha veramente voglia di sapere? Che importanza hanno queste rivelazioni?». I dubbi sono ventilati e discussi in tavole rotonde.

Tra gli ospiti più abituali a queste sessioni è William Henry, per tanti anni titolare della rubrica Media sul settimanale Time. «Questo atteggiamento autocritico non è una novità», dice Henry. «Risale almeno allo scandalo Watergate, quando i giornalisti si resero conto dell'enorme potere che avevano acquisito».

— Ma qual è la molla che fa scattare queste riflessioni?

«La consapevolezza che l'elezione di un Presidente è una cosa seria e che i media devono stare attenti a non influenzarne l'esito con un trattamento imparziale dei candidati».

— Solo un senso di responsabilità, dunque?

«No. Anche un senso di realismo economico, soprattutto tra i direttori di giornali, che devono vendere un prodotto. Si interrogano in continuazione perché vogliono rimanere in sintonia con l'opinione pubblica».

— Molti sondaggi sembrano indicare che la maggioranza degli americani giudica eccessivo l'accanimento dei media su Quayle.

«Le cose non stanno esattamente così. Naturalmente gli elettori repubblicani dicono che queste storie su Quayle non sono importanti perché vorrebbero che non fossero vere. Ma in generale i media hanno decisamente l'impressione che la gente voglia capire chi è, questo Quayle».

— E la sua impressione personale?

«Penso che i media non stiano eccedendo, per tre motivi principali. Il primo è che stiamo parlando di un uomo che potrebbe diventare Presidente degli Stati Uniti, capo della Nato, leader di quello che chiamiamo il mondo libero. E' dunque legittimo cercare di scoprire tutto quello che possiamo su Quayle. Il secondo è che la scelta del candidato alla vicepresidenza ci dice molto a proposito di Bush. Non dimentichiamo che questa è l'unica occasione che abbiamo, prima delle elezioni, di giudicare la sua capacità di prendere le giuste decisioni. Infine c'è la questione della personalità di Quayle. La gente non lo conosce e qui in America attribuiamo grande importanza all'integrità e al carattere dei nostri candidati».

— Ma perché sorprende tanto il fatto che la sua famiglia abbia mosso gli amici per farlo entrare nella Guardia nazionale e facilitare la sua ammissione all'Università?

«Gli elementi che i media hanno raccolto, presi individualmente, non sono granché. Ma insieme formano il ritratto di un uomo che ha una visione molto romantica del proprio passato e che non sembra rendersi conto di quanto il peso della sua famiglia abbia contato nel dare forma alla sua vita pubblica».

— La stampa ha dato molto spazio ai legami di Quayle con Paula Parkinson. Considera che anche la vita privata di un candidato sia un legittimo terreno di caccia?

«Gli americani sono ossessionati dalla vita sessuale dei propri candidati, è vero. Ma la vera questione non è se Quayle sia andato o meno a letto con la Parkinson. Ciò che preoccupa è il fatto che abbia trascorso un weekend con una lobbysta che lavorava per un'importante industria».

— L'episodio ricorda i problemi che Gary Hart ebbe con Donna Rice.

«Era una situazione diversa e ben più grave. Hart fece in modo di farsi beccare in flagrante in una città dove i giornalisti pullulano. Molti di noi erano giunti alla conclusione che Hart portava dentro di sé il seme dell'autodistruzione».

a. d. r.

Figlia dell'eroe dell'indipendenza

A Rangoon trionfa la Aquino birmana

Suu Kyi ha chiesto subito libere elezioni

RANGOON — Una folla calcolata fra ottocentomila e un milione di persone è sfilata ieri per le strade di Rangoon bloccata per il quinto giorno consecutivo dallo sciopero generale ed ha applaudito con entusiasmo i discorsi dei leader dell'opposizione che hanno chiesto l'immediato scioglimento del Partito unico socialista, la costituzione di un governo ad interim e libere elezioni.

Tra le file dell'opposizione sono emersi una donna ed il generale della riserva Aung Gyi, 70 anni, liberato giovedì dopo più di un mese di detenzione per aver criticato aspramente la decadenza e la corruzione del regime. Aung San Suu Kyi, 40 anni, figlia del generale Aung San, eroe dell'indipendenza birmana ucciso prima del colpo di Stato del 1962, viene indicata come la possibile leader della nuova Birmania democratica, la Cory Aquino della situazione. La donna ha vissuto quasi sempre in Inghilterra ed ha sposato un lettore dell'università britannica. Il ricordo del padre è grande: i dimostranti hanno portato per le strade le fotografie del generale Aung San, venerato eroe dell'indipendenza.

Aung San Suu Kyi ha parlato a più di ottocentomila persone radunatesi davanti alla millenaria Pagoda d'oro, il santuario della rivolta antigovernativa organizzata dai monaci buddhisti e dagli studenti. La donna si è pronunciata per una lotta di popolo non violenta: «Ciò che voglio vedere è la transizione pacifica verso un sistema politico che sia in accordo con la volontà della maggioranza». La donna ha chiesto lo scioglimento immediato del partito socialista unico, la costituzione di un governo ad interim e la convocazione di libere elezioni.

«Tutti debbono partecipare a questo movimento popolare. I militari che avete visto e vedete nelle strade — ha detto alla folla — non sono nostri nemici ma debbono stare dalla nostra parte, con noi per la vittoria finale».

Il governo ha liberato 2700 dimostranti arrestati durante le dimostrazioni. *(Ansa)*

UNA DONNA COMANDA I SERVIZI SEGRETI

Copenaghen. Hanne Bech Hansen, 49 anni, ripresa nel suo ufficio della capitale danese, è stata nominata capo dei servizi segreti. E' l'unica donna al mondo con una simile carica (Tel. Ap)

dal mondo

■ Ora le piogge devastano il Sahel

PARIGI — Tutta l'Africa saheliana è devastata da piogge torrenziali che dall'inizio di agosto cancellano il ricordo della terribile siccità degli anni scorsi. I danni e le vittime sono impressionanti e decine di migliaia di persone sono rimaste senza tetto soprattutto nel Niger, in Burkina Faso e in Ciad. In Nigeria le inondazioni nella regione di Kano hanno provocato decine di morti e hanno lasciato 300.000 persone senza casa. In Camerun una valanga d'acqua si è abbattuta nella notte tra martedì e mercoledì distruggendo in poche ore 600 case delle cittadine di Pitoa e di Kousseri (Nord del Camerun). A N'Djamena, capitale del Ciad, già rovinata dai bombardamenti della guerra civile, i nubifragi hanno fatto crollare 1858 edifici e ucciso sotto le macerie 48 persone. *(Ansa)*

■ Londra: un pacemaker autoregolabile

LONDRA — Il primo pacemaker autoregolabile è stato applicato a un uomo di 73 anni in un ospedale di Londra. Lo ha scritto ieri il Times. Il nuovo apparecchio reagisce in base alle attività del cardiopatico: se la persona aumenta il battito del cuore camminando velocemente o sottoponendosi a sforzi fisici, il pacemaker regola l'andamento dei battiti cardiaci. *(Ansa)*

■ Scoperto il virus delle foche

L'AJA — Ricercatori olandesi hanno accertato la causa della misteriosa epidemia che sta facendo strage di foche lungo le coste dei Paesi dell'Europa settentrionale. Secondo le anticipazioni del ministero della Sanità, la moria non è provocata, come si sostiene da più parti, dall'herpes, ma da «un unico fattore specifico» non meglio identificato. *(Agi)*

Ognuno rivendica la sua interpretazione delle celebrazioni per il cinquecentenario

Colombo fa litigare le etnie americane

NEW YORK — Più il comitato Usa per le Colombiadi va avanti con i preparativi per le celebrazioni, meno chiaro diventa il motivo della festa. Il cinquecentenario dello sbarco del navigatore genovese, che si terrà tra quattro anni, sta infatti provocando un contrastato dibattito sul significato storico del 1492 e sulla figura stessa di Cristoforo Colombo.

Gli indiani, ad esempio, considerano che Colombo non scoprì un bel nulla visto che loro vivevano in America da più di diecimila anni. «Per quanto ci riguarda, le Colombiadi non saranno certo una celebrazione — dice Dave Warren, un indiano pueblo che siede nel comitato organizzatore —. Anzi, molti indiani le considerano un momento di lutto».

Warren è l'unico indiano che siede nel comitato, di cui è solo un membro onorario. I membri effettivi, invece, sono in grande maggioranza italo-americani. Per loro l'evento è soprattutto una grande occasione per celebrare l'impresa di un italiano.

Gli americani di origine ispanica la pensano diversamente: fu la Spagna a finanziare Colombo e il cinquecentenario dovrebbe mettere l'accento sull'eredità culturale spagnola degli Stati Uniti. Per di più fanno il broncio perché si sentono sottorappresentati nel comitato.

E la lista delle lamentele continua. John Alexander Williams, direttore del comitato, dice che sono almeno 11 i Paesi che rivendicano la scoperta del continente americano. «Probabilmente Colombo non fu il primo ad arrivare qui — dice Williams — ma fu il primo a tenere una conferenza stampa quando tornò a casa».

Secondo alcuni osservatori, queste difficoltà e contrasti stanno rallentando i preparativi del comitato, che ha ormai accumulato un notevole ritardo rispetto a quello che stanno facendo gli altri Paesi, e soprattutto la Spagna. Lo stesso Williams riconosce che le Colombiadi Usa «saranno molto difficili da mandare in porto».

«Il comitato americano è in crisi perché ha un problema fondamentale — spiega Gilbert Merckx, che pubblica una rivista sulle Colombiadi intitolata Encuentro —. E' nato ispirandosi ad una interpretazione utopistica del 1492, e cioè che in quell'anno Colombo scoprì il Nuovo Mondo. Ma alla lunga questa interpretazione non ha retto. La realtà è molto più complessa, così come lo è il significato di Colombo».

Gli Stati Uniti sono un Paese tradizionalmente generoso nel celebrare ricorrenze e anniversari. Ma i ricchi donatori che negli anni scorsi hanno permesso di fare festa grande per il bicentenario dell'indipendenza o per i cento anni della statua della Libertà, questa volta se ne stanno alla larga.

Il risultato è che il programma Usa appare ancora modesto rispetto a celebrazioni del passato. Ci sarà la solita sfilata di fregate e brigantini a New York. La città di Colombus, nell'Ohio, ospiterà una grande mostra floreale. Ma l'Expo che doveva tenersi a Chicago, per esempio, non si farà più per mancanza di fondi.

Alcuni accusano l'amministrazione di Reagan di aver messo in secondo piano le Colombiadi, favorendo invece ricorrenze dal sapore più patriottico. Il risultato è che le festività rischiano di acquistare un profilo «etnico», con una forte impronta italo-americana.

«Colombo fa certamente parte della mitologia nazionale — dice Merckx — ma a poco a poco la comunità italo-americana si è appropriata di lui, tanto che il 12 ottobre, Columbus Day, è ormai diventata la festa degli italiani, un po' come Saint Patrick's Day è la festa degli irlandesi». Merckx spera ancora che le Colombiadi possano diventare un'occasione «per riesaminare la nostra storia e la nostra coscienza nazionale», anziché portare alla luce divergenze e divisioni. «C'è un vuoto pauroso nella storia americana, che va dallo sbarco di Colombo a quello dei pellegrini all'inizio del Seicento. Sarebbe anche ora di colmarlo».

Un simile impulso anima anche gli indiani. «Nell'ambito delle Colombiadi — dice Warren — cercheremo di far capire alla popolazione chi è veramente l'indiano, la sua unicità e la sua profonda diversità dal resto degli americani».

Andrea di Robilant

Altri dubbi, niente prove Il Polo Nord resta a Peary

NEW YORK — Altri dubbi, ma nessuna prova. Non c'è esplorazione che sia stata più chiacchierata della conquista del Polo Nord da parte dell'americano Robert Peary. L'ultima critica valutazione della storica impresa è nel numero di settembre del National Geographic.

I primi sospetti furono del comandante Greely, esploratore artico. Tra le altre cose disse che era poco credibile che Peary, con uomini e cani affaticati dalla fatica, avesse impiegato meno tempo nel ritorno che nell'andata. Altri specialisti polari e geografi misero in discussione l'impresa di Peary con argomenti diversi. Nel 1973, ad esempio, lo studioso Dennis Rawlins affermò in un libro che l'esploratore non fece mai alcuna osservazione astronomica per determinare la direzione dello scorrimento del ghiaccio sul quale procedeva.

Ora, sul National Geographic, nuovi dubbi sono sollevati dall'esploratore polare britannico Wally Herbert dopo un'analisi del diario della spedizione e di archivi. Dallo studio di Herbert risultano errori di navigazione per i quali Peary potrebbe aver mancato il Polo da 30 a 60 miglia. Anche le affermazioni di Peary riguardanti le distanze coperte sarebbero poco credibili. E alcune pagine del diario sono rimaste bianche, compresa quella del 6 aprile 1909, giorno dell'asserito arrivo a destinazione. La famosa frase: «Finalmente, il Polo!» è scritta su un foglio aggiunto.

Una valanga di sospetti, dubbi pesanti. Ma nessuna prova decisiva. Ed è poco verosimile che le cose cambino, sicché nelle enciclopedie, negli atlanti polari, resterà un nome e una data: Peary, 1909.

l.c.

Intervista al segretario Onu dopo la tregua nel Golfo

De Cuéllar: le mie paci

«Ho operato come sesto membro del Consiglio di sicurezza, un metodo che vorrei utilizzare nel conflitto arabo-israeliano» - «Dopo la morte di Zia Mosca potrebbe rallentare il ritiro da Kabul» - «Non voglio essere usato da Pretoria» - «L'Urss ci ha riscoperti»

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Conflitto Iran-Iraq, questione cipriota, contenzioso sul Sahara occidentale, dossier arabo-israeliano figurano nell'agenda di Pérez De Cuéllar, divenuto l'eroe di questa estate grazie alla sua quieta ostinazione e al realismo.

Ecco l'agenda del segretario generale Onu in questi giorni: il 24 agosto si è incontrato a colazione con il presidente cipriota Vassiliou e con il capo della comunità turco-cipriota, Denktash; il 25 inizio della «quattro giorni» con i ministri degli Esteri iraniano, Akbar Velayati, e iracheno, Tarek Aziz; oggi vedrà Arafat, capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, più eventuali colloqui con emissari marocchini e saharaui, latori di una risposta alle ultime proposte di Pérez De Cuéllar sulla sorte del Sahara occidentale.

— Come spiega l'attuale rinascita delle Nazioni Unite?

Una delle ragioni sta in quella che viene chiamata distensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Se due Paesi che avevano un tale contenzioso politico, militare, ideologico, si parlano, perché altri Paesi che hanno problemi fra loro non dovrebbero arrivare a parlarsi? Ho pensato che quest'atmosfera nuova creata dalle due superpotenze rappresentava per me un'occasione unica.

— A che punto siamo, oggi, fra Iran e Iraq?

Voglio provare a mettere a punto un meccanismo negoziale. Non sarà facile, per esempio, discutere sul Trattato di Algeri del 1975, sottoscritto per regolare la spartizione delle acque dello Shatt el-Arab. Bisogna anche consultare i belligeranti sulla composizione dell'organismo che deve determinare le responsabilità sull'origine del conflitto. Dico «consultare», ma prenderò io una decisione perché, secondo la risoluzione 598, non ho bisogno del loro accordo, e ho già delle idee. Devo anche costituire un gruppo d'esperti per valutare i danni di guerra, ma non le riparazioni. La parola «riparazioni» non è menzionata nella risoluzione 598. Devo inoltre consultare i Paesi rivieraschi del Golfo sulla sicurezza della regione e, infine, regolare la questione dei prigionieri di guerra, che ritengo ammontino a 80 mila.

— Ma a propiziare una risoluzione del conflitto non è stato solo il nuovo clima americano-sovietico.

E' vero. C'è stata una cooperazione senza precedenti tra il Consiglio di sicurezza e il segretario generale. Ho agito un po' come il sesto membro permanente del Consiglio. Ci si è, naturalmente, consultati con gli altri dieci membri non permanenti. Con questo vantaggio: tra i dieci c'erano tre Paesi molto importanti, vale a dire il Giappone, la Germania Ovest e l'Italia.

— Il metodo potrebbe essere utilizzato per il conflitto arabo-israeliano?

Vorrei utilizzare lo stesso procedimento. Se potessi ottenere che i membri del Consiglio di sicurezza iniziassero a discutere il problema mediorientale, sarebbe già un enorme progresso. Ma mi sembra che occorra attendere un poco, sino al dopo-elezioni in Israele e in America.

— Che bilancio traccia sulla questione afghana?

Sarò onesto: siamo stati utilizzati dalle superpotenze. Il nostro ruolo è stato importante. Abbiamo preparato il terreno, ma è grazie alla determinazione di Mosca e di Washington che ce l'abbiamo fatta. Per il momento tutto va molto bene, dal nostro punto di vista: i sovietici hanno onorato i loro impegni, ritirando, come promesso, il 50% delle loro truppe entro il 15 agosto. Ma la seconda parte del programma sarà molto più difficile, perché credo che Mosca voglia mantenere il nocciolo del suo contingente sino alla fine, vale a dire sino al febbraio '89. La morte del presidente Zia rischia di incoraggiare l'Urss in questa direzione.

— Qual è la sua analisi sulla crisi in Africa australe?

Le due grandi potenze si sono messe d'accordo per esercitare la loro influenza — per non dire le loro pressioni — da un lato su cubani e angolani, dall'altro sui sudafricani. Naturalmente hanno giocato altri elementi: il Sud Africa comincia ad avvertire la pressione militare, l'isolamento diplomatico crescente, e si dice che bisogna trovare una via d'uscita. Noi ci siamo messi immediatamente a disposizione delle parti, e così oggi ho un rappresentante ai negoziati di Brazzaville e sono stato invitato in Sud Africa. Sono pronto ad andarci ma, prima, voglio vedere che cosa succede a Brazzaville. La mia condizione è che la mia presenza sia utile, non che sia utilizzata.

— Washington e Mosca le paiono disposte a esercitare lo stesso tipo di pressioni per giungere a un accordo sulla Cambogia?

Sulla Cambogia ho presentato alle parti interessate idee di pace molto dettagliate, ma ho lasciato loro una grande libertà di movimento. Questo canovaccio è stato, mi sembra, bene accetto a tutti. L'idea era: «Se avete bisogno di me, sono qua». Ma se un giorno il problema verrà risolto, lo si dovrà a un accordo sino-sovietico.

— Come definisce il nuovo atteggiamento sovietico verso le Nazioni Unite?

I sovietici hanno scoperto d'improvviso che le Nazioni Unite sono un campo d'attività diplomatica molto importante, e non solo un luogo di propaganda. Hanno visto che gli americani voltano le spalle all'Onu, e ne approfittano. Vogliono utilizzare questo meccanismo, proprio quello che, purtroppo, gli Usa non hanno voluto fare.

Jacques Amalric

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Iran-Iraq: trattativa ma in stanze separate

GINEVRA — Iraniani e iracheni non hanno sopportato per più di un giorno di sedersi a tavoli vicini nella stessa sala, e ieri mattina le trattative in vista della pace nel Golfo sono riprese con le due delegazioni ciascuna in una stanza diversa, e in mezzo, in un'altra sala, il mediatore, Pérez De Cuéllar.

Non è quindi bastato che l'altro ieri i tavoli fossero disposti in modo che iraniani e iracheni non fossero costretti a guardarsi in faccia, ma avessero davanti a sé il tavolo del segretario generale Onu. Né è bastata l'incomunicabilità linguistica (farsi, per gli uni, arabo per gli altri): si è dovuto interporre un muro tra i due dialoganti.

Ma De Cuéllar non cede al pessimismo: si è detto certo che tutti e due i Paesi *«vogliono sinceramente risolvere il problema. Tuttavia, è un problema che dura da secoli, non è che possiamo risolverlo in un pomeriggio»*.

Ieri le trattative sono incominciate con circa un'ora di ritardo: sono arrivati prima gli iracheni, 40 minuti dopo l'orario prefissato. Gli incontri della mattina sono durati un paio d'ore: prima, Pérez De Cuéllar si è visto separatamente con i due ministri, poi le delegazioni, ognuna nella sua stanza, si sono consultate e venivano visitate di tanto in tanto dai collaboratori del segretario generale.

Velayati ha ribadito la volontà del suo Paese di arrivare ad una *«pace globale, giusta ed onorevole»*; *«Noi speriamo di riuscirci — ha detto — se dalle due parti ci sarà buona volontà»*. Naturalmente, questo desiderio di conciliazione non pregiudica le differenze di fondo. E fra le condizioni necessarie per dare prova di *«buona volontà»*, Velayati ha elencato il ripristino del Trattato di Algeri del 1975, che fissava le frontiere internazionali dei due Paesi lungo la linea mediana dello Shatt el-Arab, una tesi che ora Baghdad respinge.

Fuori del palazzo delle Nazioni Unite, piccoli gruppi di iracheni hanno inscenato dimostrazioni di protesta contro il governo di Baghdad.

Il leader della resistenza iraniana, Massud Rajavi ha intanto inviato un telegramma a De Cuéllar, in cui denuncia *«la violazione sistematica dei diritti umani da parte dell'Iran»*.

(Agi-Ap-Ansa)

A Peshawar i ribelli afghani temono che il Pakistan li abbandoni

Tra i mujaheddin, orfani di Zia

«Senza il suo aiuto non avremmo mai battuto l'Armata Rossa, era uno di noi» - «Non ci fidiamo di Benazir, se ci caccerà ci sposteremo, magari in Iran, però la guerra santa continuerà» - Ma anche una vittoria di Dukakis negli Usa fa paura perché potrebbe ridurre le forniture di armi

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — I dieci giorni di lutto nazionale per la morte cruenta del presidente pakistano Zia Ul Haq sono terminati ierisera. Ma, a parte la folla immensa convenuta, e non tutta spontaneamente, sabato scorso al funerale dinanzi alla moschea Feisal di Rawalpindi, non vi sono state manifestazioni di lutto per la morte del dittatore. Non ne ho viste né nella capitale Islamabad, né in quella caotica megalopoli che è Karachi e non ci sono state (a quanto riferiscono) neanche a Lahore, la capitale del Punjab, la città più vicina a Zia. Temuto e avversato in vita, il dittatore perito nella sciagura aerea del 17 agosto (quasi certamente un attentato), ha lasciato i 105 milioni di pachistani in uno stato di attonito stupore, senza palese dolore da parte dei suoi sostenitori ma anche senza dimostrazioni di gioia dei suoi avversari. La più ostile tra gli avversari di Zia, la signora Benazir Bhutto, alla quale il generale fece impiccare il padre, ha detto soltanto: *«La vita e la morte sono nelle mani di Dio»*.

Bisogna venire fin quassù a Peshawar, nella provincia di frontiera a due passi dall'Afghanistan in guerra, per trovare qualcuno che pianga sinceramente la morte di Zia. A piangere non sono i pachistani, ma gli afghani — *mujaheddin* della resistenza e milioni di profughi — venuti qui dopo l'occupazione del loro Paese da parte dell'Armata Rossa. Per loro la morte repentina del generale — dittatore spietato per i pachistani, protettore per loro — è stata una mazzata. E' come se avessero perso un padre.

«La morte di Zia è una grande perdita per ogni afghano — dice Masud Kalili, portavoce del professor Rabbani, il capo del più intellettuale, più moderato e anche militarmente più agguerrito dei gruppi della resistenza —. *Zia era uno di noi, la Jihad, la guerra santa, era parte della sua vita. Grande è stata la sua personalità nel Terzo Mondo, egli ha fatto da ponte tra noi afghani e l'Occidente. Senza di lui, senza il suo appoggio politico e militare, senza il suo sostegno morale, non avremmo mai potuto sconfiggere una grande potenza come l'Unione Sovietica»*.

Cosa accadrà ora, quali prospettive si presentano per i *mujaheddin*? Tutto dipenderà (e su questo sono d'accordo i capi della resistenza, i politici e i giornalisti pachistani, gli osservatori diplomatici stranieri) dall'assetto politico che il Pakistan si darà nei prossimi mesi. Gli Stati Uniti hanno promesso che continueranno ad aiutare la resistenza afghana, inviando armi al Pakistan affinché le distribuisca ai sette gruppi rivali di partigiani. Il presidente pro-tempore del Pakistan Ghulam Ishaq ha assicurato: *«Proseguiamo sulla strada tracciata da Zia»*. Il nuovo capo di Stato Maggiore pachistano Asham Beg ha detto ai sette capi *mujaheddin* che *«non ci sarà alcun mutamento»*.

Qualche cambiamento c'è comunque stato già prima della morte di Zia. Sotto la pressione di diverse diplomazie occidentali e anche dell'ambasciatore americano a Islamabad, Arnold Raphel, perito nella sciagura aerea in cui ha perso la vita Zia, gli Stati Uniti avevano cominciato a ridurre i rifornimenti di armi ai guerriglieri del fondamentalista Gulbeddin Hikmatyar, in passato prediletto dalla Cia, aumentando nel contempo i contingenti destinati ai gruppi più moderati e politicamente meno pericolosi. E ora che in Pakistan il trapasso di poteri è avvenuto senza i temuti scossoni e si sta manifestando una tendenza generale verso una soluzione democratica, è opinione diffusa che gli aiuti alla resistenza afghana continueranno in forma equilibrata, senza i favoritismi voluti dalla Cia e dal defunto.

«Non dobbiamo preoccuparci troppo — dice Masud Kalili —. *La guerra santa continuerà e sarà la stessa anche se il prossimo governo dovesse rispettare alla lettera gli accordi di Ginevra. Del resto abbiamo combattuto contro i russi anche prima che ci fornissero aiuti militari»*. Il giovane e intelligente portavoce di Rabbani e anche altri rappresentanti dei *mujaheddin* temono una vittoria del PPP, il Partito del popolo pakistano della signora Benazir Bhutto, alle prossime elezioni del 16 novembre. *«Non ho fiducia in lei* — dice — *anche se negli ultimi tempi ha smorzato i toni forse per motivi tattici. Benazir non crede nella guerra santa e se andrà al potere è possibile che ordini a noi e ai profughi di lasciare il Pakistan. Ebbene, noi ce ne andremo in Afghanistan e se non sarà possibile in Iran, tanto è sempre lo stesso cielo. Ma una cosa è sicura, la guerra santa contro i sovietici continuerà»*.

E qui Kalili racconta un aneddoto risalente a un secolo fa. L'allora re afghano Abdul Rahman, trovandosi in punto di morte, convocò al suo capezzale i figli per dettare le sue ultime volontà. E agli eredi che si aspettavano una predica morale ispirata all'Islam o la paterna benedizione in nome di Allah, disse soltanto una cosa: *«Non fidatevi dei russi»*. E spirò. La guerra di liberazione dall'armata sovietica deve dunque continuare, anche se Mosca ha promesso di ritirare le sue truppe entro febbraio come convenuto a Ginevra e, stando a rivelazioni dei servizi segreti americani, sta accelerando i tempi dello sgombero per concluderlo prima dell'inverno.

Che cosa faranno dunque i *mujaheddin* orfani di Zia nei prossimi mesi? *«Lo sapremo tra due mesi e mezzo* — dice un medico afghano profugo che vuole mantenere l'anonimato —. *Novembre sarà per noi il mese decisivo anche se a decidere non saremo noi ma altri, quando andranno alle urne a pochi giorni di distanza prima gli americani e poi i pakistani. E noi corriamo due grossi rischi, quello che vincano Dukakis e la signora Benazir»*. Del primo si sa che non è particolarmente ben disposto verso i Paesi islamici e il partito democratico è tradizionalmente più favorevole all'India che al Pakistan, mentre la signora Benazir non ha mai fatto un mistero delle sue scarse simpatie per tutto ciò che porta una etichetta troppo marcatamente islamica, come la legislazione voluta da Zia. Una legislazione sulla quale da secoli si fonda la società afghana. Gli afghani temono inoltre una troppo spiccata politica filo-sovietica della signora Bhutto.

I *mujaheddin* e i profughi quindi un giorno o l'altro (forse già fra qualche mese) dovranno lasciare quest'angolo di Pakistan che li ha accolti benevolmente. Torneranno nel loro Paese distrutto, senza case, senza strade, senza acquedotti, senza scuole, senza ospedali, con i campi inariditi, senza bestiame, senza sementi. Torneranno in un Paese ricco soltanto di mine, milioni di mine che i russi e i soldati del regime di Najibullah hanno seminato dappertutto. Sono mine di ogni tipo, magnetiche, a contatto, mine giocattolo, mine sensibili ai suoni, mine che esplodono alle vibrazioni. Gli afghani conoscono il pericolo, tuttavia vogliono tornare in patria. E in questo desiderio sono uniti.

Tito Sansa

«Il Pakistan sarà democratico»

Il presidente Ghulam Ishaq in tv - «In passato violata la Costituzione»

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — Il *«ritorno alla democrazia»* è stato promesso ieri sera al popolo pachistano dal presidente pro tempore Ghulam Ishaq durante un discorso diffuso da tutte le stazioni della radio e della televisione al termine dei dieci giorni di lutto nazionale per la morte del presidente dittatore Zia ul-Haq. *«Ammetto* — ha detto l'anziano ex presidente del Senato — *che in passato la Costituzione non è sempre stata applicata fedelmente. Ma d'ora innanzi, vi assicuro, sarà seguita nella lettera e nello spirito»*. Nessuno si aspettava, a soli dieci giorni dalla morte, una così esplicita critica del defunto presidente.

Ci si attendeva invece che Ishaq annunciasse un rimaneggiamento del governo o le elezioni con sistema partitico per il prossimo 16 novembre. Le elezioni le ha annunciate, sia pure indirettamente per non anticipare la decisione della Corte Suprema. Ha detto che il 16 novembre esse saranno *«libere, corrette e imparziali, secondo i dettami della Costituzione»*. Cioè verranno presentate liste dei partiti e non verrà adottato il sistema anticostituzionale dei candidati a titolo personale, come aveva deciso il defunto Zia ul-Haq. *«Dopo le elezioni* — ha aggiunto Ishaq — *vi sarà un passaggio di poteri e questo sarà democratico»*.

A soli ottanta giorni dalla chiamata alle urne del popolo pachistano, l'anziano Ishaq ha dunque richiamato alla moderazione e alla riconciliazione, dopo avere espresso la sua gratitudine per il senso di equilibrio dimostrato dalle masse e dai partiti *«del cui sostegno noi tutti ora abbiamo bisogno»*. Ghulam ha anche fissato le priorità della politica pachistana: islamizzazione, ritorno alla giustizia, rafforzamento della difesa, rilancio dell'economia, applicazione assoluta nella lettera e nello spirito degli accordi di Ginevra, sostegno ai profughi afghani affinché possano tornare in patria *«in pace e con onore»*. Ha assicurato: *«Non butteremo fuori i profughi; essi potranno rimanere da noi fino a quando non decideranno di tornare»*.

t. s.

Sabotati i giunti della Shuttle

NEW YORK — L'Fbi e la Nasa hanno aperto un'inchiesta su quello che sembra un caso di deliberato sabotaggio dei giunti ad anello per i razzi addizionali di spinta dello Shuttle. Secondo quanto riferito da una stazione televisiva nello Stato dello Utah - lo stesso dove si trova lo stabilimento della Hydrapk, unica produttrice dei delicati giunti - e confermato dalle autorità, numerosi esemplari degli anelli di silicio che furono responsabili dell'esplosione della navicella Challenger nel gennaio del 1986 sono stati trovati tagliati e resi inutilizzabili.

In fila con vecchi professionisti e giovani diplomati alla bacheca con le offerte di ruoli

L'attore sovietico sogna una casa

I teatri assicurano una stanza o un appartamento - Una ragazza: ho cambiato compagnia perché dove abitavo era troppo piccolo - La «borsa» per molti anni illegale ora è sponsorizzata dal ministero della Cultura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Arrivano di mattina presto; quando la *«dom kulturi»*, davanti alla sede della *Pravda*, ancora non è aperta. Vengono da tutta l'Urss, nessuno o quasi è di Mosca. Sono, tutti, attori professionisti, diplomati a scuole d'arte drammatica. Senza lavoro o insoddisfatti di quello d'oggi, della città d'origine, di una provincia forse difficile, aspra. La «borsa degli attori», che l'Unione teatrale e il ministero della Cultura organizzano quest'anno per la seconda volta, per loro comincia qui: nello skver, il giardinetto segnato da una doppia fila di tigli al quale s'affacciano la redazione del quotidiano del partito e la *«dom kulturi»*. Dentro, al secondo piano del palazzo bianco e grigio chiuso da un severo colonnato, li aspettano registi, direttori artistici, i responsabili di compagnie stabili di tutto il Paese: per ascoltarli, per valutarne richieste e pretese.

Per centinaia di ragazzi in cerca d'esperienza e di professionisti fatti, l'occasione è di quelle che possono cambiare l'esistenza, modificare ambizioni e scelte, interrompere svagate visioni della vita. Un esame imbarazzante, anche: perché *«non fa piacere doversi offrire, insieme a tanti altri; cercare di convincere e convincersi che si è più bravi»*; e *«non è facile sentirsi rifiutati, accettare che altri scappino via, davanti a te»*. Ma la prima selezione, e il primo serio confronto tra le ambizioni e la realtà, avviene nel salone d'ingresso, appena passato il controllo. Nella bacheca foderata di panno verde ci sono centinaia di offerte, e prima di «mostrarsi» è indispensabile sapere. La scelta, in apparenza almeno, non manca. Il teatro regionale di Zaporoje, capitale siderurgica dell'Ucraina, cerca *«attori uomini: uno di categoria extra, due di prima categoria, uno di seconda»*, con paghe garantite di centocinquanta, centotrenta e centodieci rubli al mese, nell'ordine. A chi non ha famiglia *«è offerta una stanza in casa di coabitazione»*, ma *«in due o tre anni si promette un appartamento di Stato»*. Il teatro drammatico di Ramenskoe, una piccola città di kolkhozi nella regione di Mosca, cerca *«cinque attori e tre attrici, più uno scenografo»*; ma *«non dispone di appartamenti»*, si chiarisce con bell'evidenza. La cooperativa teatrale di Narva, in Estonia, cerca *«due uomini di trenta-quarant'anni: uno adatto a interpretare Gesù Cristo, l'altro Ponzio Pilato»*. Il teatro municipale di Boguslav, un piccolo centro della pianura ucraina, *«cerca due coppie giovani, una coppia di età media, un eroe giovane, un attor comico e una giovane eroina»*. *«Abbiamo appartamenti a disposizione»*, informa la direzione.

E così via: e la prima nota che colpisce è proprio la precisazione, assente in pochissimi annunci, sulla casa; la promessa, alle volte, di un appartamento, presto o nel giro di qualche anno; o, al contrario, la sua mancanza. Irina, una giovane arrivata da Tula, lo confessa senza imbarazzi: *«Cerco un'altra compagnia perché spero in una casa più comoda. Dove sto è piccolo, anche per una persona sola»*. Alexandr, arrivato dall'Ucraina, spiega che *«l'appartamento sta diventando un pensiero fisso»*, e che *«cambiar città forse consentirà di risolvere il problema»*. Una coppia venuta da Kimri, sul Volga, è entusiasta perché ha subito trovato *«il posto giusto»*, ma conferma: *«E' stato il problema dell'alloggio a farci cambiar città»*.

Questa migrazione silenziosa di ambizioni e di talenti, che da due anni si compie legalmente ma si era affermata da sé, nel tempo, si accompagna spesso a riflessioni malinconiche sulla professione: scelta spesso con severe intenzioni di carriera ma diventata, per qualcuno, occasione soprattutto di quieta e domestica sistemazione.

Per molti, certo, la meta restano Mosca e Leningrado, i loro teatri nazionali ricchi di glorie e di prestigio, il miraggio della fama, di una luminosa attività internazionale; sono ambizioni vane, perché gli studenti migliori delle scuole d'arte drammatica passano, direttamente e quasi, in quelle compagnie. La «borsa» serve soprattutto alla folla anonima della lontana periferia sovietica: uomini e donne alle prime uscite teatrali; ma più spesso persone d'età, che sognano almeno una fine di carriera libera da affanni. Un uomo anziano, che non vuole presentarsi, spiega di essere alla trentesima «borsa» (*«l'abbiamo sempre fatta, anche quando era illegale, senza il permesso di nessuno»*); racconta di aver trascorso la vita *«tra una compagnia e l'altra»*, qua e là nel Paese; confessa di non essere riuscito, mai, ad arrivare a Mosca con un impegno stabile. Anche questa volta si accontenterà: andrà a Baku. Accanto a lui, un attore di mezza età *«specialista in parti drammatiche»*, non aveva mai accettato di partecipare alla «borsa», ma questa volta ci ha provato: *«Perché altrimenti non saprei più dove tentare»*, dice. E sembra un congedo.

Emanuele Novazio

Iniziativa di una cooperativa nel Kazakhistan

Banca privata in Urss

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — In Urss è stata fondata la prima banca privata, indipendente dallo Stato. A sfruttare i vantaggi della nuova legge sovietica sulle cooperative entrata in vigore circa due mesi fa, è stato un gruppo di «privati» a Cimkent, in Kazakhistan. Nel settantenario della Rivoluzione d'Ottobre che nazionalizzò le banche in Russia, la *Sojuz bank*, (La Banca dell'Unione, così si chiama quella di Cimkent) ha rotto il monopolio dello Stato nel campo della finanza. Secondo il vice presidente della banca centrale di Stato dell'Urss, Viaceslav Zakharov, l'*«unione delle cooperative di Kazakhistan ha dimostrato molta iniziativa, molta energia e tenacia»* nel raggiungere la propria meta. Dopo lunghe e non sempre facili consultazioni e trattative, il ministero delle Finanze dell'Urss ha approvato lo statuto della *Sojuz Bank*.

«A spingerci verso questa decisione — racconta Leonid Solomin, ideatore del progetto — *sono state le difficoltà che abbiamo sempre incontrato nell'ottenere dei prestiti dalla Banca di Stato che spesso non ha capitali. Ora abbiamo una nostra banca che finanzierà in primo luogo le cooperative. Il capitale di base sarà formato dalle partecipazioni delle cooperative e sarà di un milione di rubli. Oltre a questa somma la Sojuz Bank ha il diritto di ricevere altri 20 milioni di rubli di depositi, sia dai privati sia dalle imprese»*.

«Essendo un'impresa commerciale — dice Boris Bektaev, presidente della nuova banca — *siamo molto interessati ai depositi. Ai clienti la banca pagherà interessi che varieranno a seconda degli utili della banca. Bisognerà comunque favorire i nostri clienti, perché tra non molto ci sarà una forte concorrenza tra le banche cooperative»*.

v. s.

L'incendio ha devastato una delle più splendide testimonianze dell'urbanistica settecentesca

Lisbona, capolavoro perduto

La Baixa è stata il teatro della storia e della cultura portoghese - La notte in cui per le strade passarono le autoblindo della rivoluzione dei garofani - Locali del «fado» e nostalgici pellegrinaggi dei gauchistes di tutta Europa

Il marchese di Pombàl l'aveva fatta ridisegnare come le nuove città che i colonizzatori portoghesi stavano costruendo di là dagli oceani, reticolati di strade rettilinee e grandi piazze. Così per la prima volta il vecchio centro di Lisbona perdeva l'aspetto di grosso villaggio di casupole con vistose tracce moresche e assumeva l'aria solenne di capitale di un grande impero quale era da duecento anni. Fu un secolo prima che Haussmann desse a Parigi un'architettura da capitale.

Dagli aerei in fase di atterraggio quelle del quartiere della Baixa sono le prime immagini di Lisbona che i passeggeri vedono dai finestrini di destra, vedute che danno l'impressione di una città stupenda, con vie parallele e diritte che nascono da una piazza rettangolare di media grandezza e sfociano in un'altra piazza anch'essa rettangolare, ma vastissima, appoggiata con il lato più breve alla riva del grande fiume, il Tago. Ora l'incendio ha distrutto quasi tutto il quartiere della Baixa e Lisbona non sarà più la stessa.

La Baixa, come dice il nome è la parte bassa e pianeggiante della città, una specie di valle che va verso il fiume fra le due colline dall'Alfama a sinistra e del Chiado a destra. Su questa breve pianura al fondo dell'imponente avenida alberata da Libertade sorse il capolavoro di ricostruzione urbanistica ideato dal primo ministro marchese di Pombàl dopo il terribile terremoto del 1755.

Come dicono i titoli dei giornali sul grande incendio che ha devastato la [illegible] fra l'armoniosa piazza del Rossio e la grandiosa piazza do Comercio comunemente chiamata Terreiro do Paço, questo è davvero il cuore di Lisbona. Qui è successo tutto, questo è stato l'indirizzo di tutta la *saudade*, la nostalgia luso-tropicale di milioni di portoghesi lontani dalla patria. Tutta la storia e la cultura del Portogallo sono transitate per le [illegible] vie parallele dal Rossio al Terreiro, la Rua do Ouro, la Rua da Prata e la Rua Augusta che porta all'arco trionfale aperto sul Terreiro e sul fiume.

Sono strade bellissime per le proporzioni non troppo ampie che permettono di vedere le vetrine dei negozi da un marciapiede all'altro e per gli alti palazzi dalle facciate barocche con accenni di stile manuelino, che in certe ore del giorno le rendono ombrose e fresche. Ci sono negozi moderni ed eleganti e altri vecchi e modesti, in un mescolone che è tipico delle strade di Lisbona, il piccolo verduraio fra il rinomato ristorante chic e il grande magazzino, la dimessa merceria fra le insegne della grande banca e dell'antica compagnia di assicurazioni.

Quando la notte del 25 aprile 1974 dalla *Radio Renascença* il giovane capitano Salgueiro Maia da poco tornato dalla guerra in Guinea, sentì le note della canzone proibita dal regime *Grandola Villa Morena*, che era il segnale concordato, fu qui che puntò con la sua colonna di autoblindo dalla scuola allievi ufficiali di Santarem. Era l'inizio di quella ribellione militare che doveva diventare la rivoluzione dei garofani. Arrivò alla Baixa nel buio che precede l'alba e i semafori segnavano il rosso e il verde nel deserto del centro. La colonna dei ribelli che stava dando una svolta storica al Portogallo si fermò disciplinatamente a tutti i semafori rossi.

Eça de Queiros e Fernando Pessoa, i due maggiori scrittori del Portogallo moderno, hanno abitato in case di questo quartiere che non soltanto per le loro memorie ma anche per le melodie del *fado* che si suona in questi locali, per la delicata architettura degli edifici e per certi locali tipici, era diventato un luogo di visitazione dei turisti che salgono e scendono per le strette stradine sulle colline della vecchia Lisbona.

Per questi posti si aggiravano a frotte i giovanotti gauchistes di mezza Europa, orfani del Sessantotto nei giorni caldi dell'estate 1975, il *verao quente*, venuti in piazza del Rossio a fare il tifo per quel bizzarro personaggio che era Otelo de Carvalho, un bravo ufficiale improvvisatosi rivoluzionario con un mezzo progetto che forse si poteva fare del Portogallo una Cuba come quella di Fidel di qua dall'Atlantico.

Alte su quei muri bruciati e scheletriti nelle strade della Baixa sotto il Chiado passano ora le eterne grandi nuvole bianche che continuamente vengono dall'Atlantico sul cielo di Lisbona, impressionanti come si vedono dall'interno della vecchia chiesa do Carmo rimasta scoperta e diroccata dal terremoto del 1755 e lasciata così, terribile e bellissima memoria di una catastrofe. O forse presto ricostruiranno il quartiere della Baixa, ma è difficile che Lisbona resti la stessa.

Franco Pierini

Lisbona. Vigili del fuoco ancora al lavoro ieri in una via devastata dal colossale incendio (Epa)

Duecento anni fa un terremoto distrusse la città e ispirò Candide

Un rogo in cerca del suo Voltaire

Brucia il cuore di Lisbona e la memoria di tutti corre a un'altra lontana sciagura: il terremoto che colpì la città il 1° novembre del 1755 e che, se negli annali della scienza non figura tra i più catastrofici, è l'unico di cui si possa dire che ha innescato un vero e proprio sisma nel pensiero filosofico e ha fatto, oltre ai venti o trentamila morti su cui si è intenerito Voltaire, una vittima illustre e spavalda: l'ottimismo.

In quella improvvisa, irragionevole disgrazia, Voltaire aveva infatti saputo cogliere immediatamente l'argomento forte per controbattere la *Teodicea* di Leibnitz e il *Saggio sull'uomo* di Pope. Con la rapidità con cui sapeva tradurre le sue idee in opere, aveva composto un *Poema sul disastro di Lisbona* in cui aveva buon gioco a dimostrare l'inconsistenza dell'assioma *«Tutto è bene»*. Perché Lisbona e non Parigi o Londra, che non sono senz'altro meno corrotte? Che beneficio avrà mai l'umanità da una simile sciagura? Come si conciliano la sofferenza e il male con l'idea di un dio giusto? Queste erano le domande che si poneva e che poneva agli altri in un mondo che gli appariva *«un teatro dell'orgoglio e dell'errore / pieno di sventurati che parlano di felicità»*.

Non dava una risposta. Ma risposte piovevano da ogni parte d'Europa: Kant, in alcuni opuscoli che poi avrebbe sconfessato, vantava l'utilità dei terremoti che liberano zolfo purificatore nell'atmosfera e fanno sgorgare calde sorgenti vivificatrici, e al tempo stesso deprecava l'orgoglio umano che non accetta di anteporre alle proprie le inderogabili necessità della natura. Rousseau sosteneva che solo dell'uomo poteva essere la colpa e che il bilancio della sciagura sarebbe stato ben più lieve se tanta gente non avesse voluto vivere ammassata in così poco spazio e se per ingordigia non si fosse esposta al pericolo per salvare qualche misera suppellettile.

Voltaire in un disegno di Jean Huber

In pochi mesi, venti edizioni avevano fatto del *Poema* volteriano l'avvenimento principale della vita intellettuale europea. Non c'è praticamente libro di quegli anni in cui non se ne trovi eco. Diderot fa dire a Giacomo il Fatalista che suo fratello e un frate che lo accompagnavano erano partiti per Lisbona *«per cercare un terremoto che non poteva accadere senza di loro, per restare schiacciati, inghiottiti, bruciati, com'era scritto lassù»*. Bernardin de Saint-Pierre invece sostiene che la disgrazia comune aveva unito in un improvviso slancio di solidarietà *«grandi e piccoli, amici e nemici, inquisitori ed ebrei, gente ignota e conosciuta»*.

Anche Voltaire aveva descritto qualche moto di solidarietà quando, tornando sull'argomento, aveva fatto capitare nel bel mezzo del terremoto di Lisbona Candido e il suo maestro Pangloss. Ma, per il loro inguaribile vezzo di filosofare, l'indomani le autorità portoghesi avevano arrestato i due viaggiatori, *«uno per aver parlato, l'altro per averlo ascoltato con aria approvativa»* e li avevano coinvolti in un auto da fé riparatore. L'unico a farla franca era stato il marinaio che, alla vista del terremoto, si era rimboccato le maniche dicendo: *«In questo posto ci sarà da guadagnare qualcosa»*.

Giovanni Bogliolo

Rimane l'ipotesi del dolo: interrogato il proprietario dei grandi magazzini Grandela

Ma la polizia non crede alla fatalità

LISBONA — Qual è stata la causa del più spaventoso incendio che sia avvenuto a Lisbona da 200 anni a questa parte e che ha distrutto gran parte dello storico quartiere commerciale Chiado? I tecnici e gli ingegneri del genio civile stanno cercando di appurarlo. L'ipotesi dell'incendio doloso non è ancora stata scartata dalla polizia che interrogherà Manuel Martins Diaz, il proprietario dei grandi magazzini Armazens do Grandela, dove si pensa abbia avuto inizio l'incendio. L'accesso alla parte occidentale del centro di Lisbona è sempre vietato al pubblico per impedire saccheggi e perché i vigili del fuoco temono il crollo di muri pericolanti e di edifici che sono stati svuotati dalle fiamme.

Qualche filo di fumo ancora usciva ieri mattina dalle macerie a livello del suolo e i vigili del fuoco dicono che nelle cantine di molti dei 150 edifici vecchi di oltre un secolo restano ancora dei focolai. Il bilancio umano della sciagura è di un morto e 43 feriti. Sei persone sono tuttora ricoverate in ospedale fra cui un pompiere che versa in condizioni disperate per ustioni sul 90 per cento del corpo. Circa 300 abitanti, in massima parte anziani e a basso reddito, hanno perso le loro abitazioni e ogni loro avere nell'incendio che è scoppiato giovedì mattina.

Ieri giornali pubblicavano grandi fotografie dell'immane rogo e titoli listati a lutto come quello dell'*Indipendente* che dice semplicemente *«Addio»*. Il Chiado è un quartiere che fa parte di quella zona di Lisbona che è stata ricostruita dopo il disastroso terremoto e l'incendio del 1755 che distrusse quasi tutta la parte medioevale della città. Il quartiere acquistò importanza culturale verso la fine del XIX Secolo quando scrittori e artisti cominciarono a riunirsi nei caffè per discutere le nuove tendenze e mode che si annunciavano in Europa.

La zona recentemente aveva conosciuto un nuovo «rinascimento» per l'assidua frequenza di studenti d'arte e di giovani disegnatori di moda.

Le compagnie d'assicurazione calcolano i danni materiali in 300 milioni di dollari, mentre i sindaci informano che circa duemila persone, in massima parte commessi di negozi, hanno perso il posto di lavoro. Sebbene la stampa abbia indicato la possibilità che si sia trattato di un incendio doloso, il comando dei vigili del fuoco dice di non essere ancora in grado di indicarne le cause.

L'incendio ha anche alimentato la polemica sull'isola pedonale a Rua do Carmo il cui ingresso principale è situato all'angolo dei grandi magazzini Grandela. Il sindaco di Lisbona Nuno Kruz Lavecasis, autore dell'iniziativa, ha difeso l'installazione dei tavoli di marmo e delle piante che giovedì hanno bloccato l'accesso ai vigili del fuoco. Un ingegnere del genio civile ha detto ieri mattina a *Radio Antenna 1* di avere *«la coscienza perfettamente pulita»* e ha ricordato agli abitanti di Lisbona che la loro non è la sola città che abbia avuto un disastroso incendio.

Il vice primo ministro Enrico de Melo ha annunciato che il governo concederà linee di credito ai commercianti che hanno avuto i negozi distrutti dal fuoco. Le due principali squadre di calcio della città, il Benfica e lo Sporting, disputeranno partite di beneficenza per la raccolta di fondi.

(Agi-Ap)

Arrivano le prime domande dopo l'appello del ministro Prandini

L'insegnante va in Marina

Spiega il titolare del dicastero: «Applichiamo la mobilità dei dipendenti statali approvata ad agosto» - «Ci mancano 6000 persone» - «Da noi i professori si occuperanno del demanio»

■ Ateneo di Roma: Iscrizioni a domicilio

ROMA — Iscrizioni «a domicilio» al prossimo anno accademico dell'Università di Roma: il servizio per quest'anno sarà limitato a soli 80 mila studenti, circa la metà degli universitari romani, quelli già iscritti che non si trovano all'ultimo anno di corso e hanno comunicato il proprio recapito entro il 1° agosto.

A domicilio si riceverà un plico con il prospetto delle tasse da pagare e i bollettini di conto corrente.

L'iniziativa è resa possibile dall'informatizzazione e computerizzazione dell'ateneo romano; il «pool» di servizi, oltre all'iscrizione, prevede l'invio dei relativi certificati, terminali «self-service», il libretto elettronico. Tutto sarà spiegato da una «guida» e da un filmato che circoleranno tra breve. (Agi)

ROMA — «A Sua Eccellenza signor ministro della Marina Mercantile. Il sottoscritto, impiegato della Regione Campania nella qualità di insegnante teorico-tecnico, non essendo da cinque anni impegnato in attività corsuali a causa del mancato inizio dei corsi di formazione professionale, appellandosi alla legge sulla mobilità del pubblico impiego chiede di poter essere utilizzato nel ministero di sua competenza, al fine di sentirsi impegnato e soddisfatto di percepire lo stipendio in modo onesto e dignitoso. In attesa, voglia gradire i segni della mia più grande considerazione e stima».

E' la prima lettera arrivata sul tavolo del ministro Giovanni Prandini dopo il suo appello di quest'estate: professori in soprannumero, venite a lavorare alla Marina Mercantile. «Debbo dire a quanti avevano accolto la mia proposta con ironia, che sono numerosissimi gli insegnanti che mi hanno già scritto per dichiararsi disponibili a lavorare nelle strutture periferiche del mio ministero», ha annunciato trionfante Prandini entrando ieri al Consiglio dei ministri.

In realtà di lettere ne sono arrivate finora soltanto cinque, e forse solo una, quella riportata sopra, avrà la possibilità di essere accolta. Le altre sono state inviate da due disoccupati (uno dei quali professore di lingue a Caserta), da un marittimo e da un dipendente comunale, ma difficilmente troveranno risposta nella legge sulla mobilità del pubblico impiego.

Perché la proposta di Prandini non nasce oggi, né ha bisogno di nuove leggi o provvedimenti. E' semplicemente il primo tentativo pratico di applicare la mobilità dei dipendenti statali decisa dal decreto n. 325 del presidente del Consiglio, approvato il 5 agosto e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto. Bisogna soltanto aspettare i tre mesi di tempo concessi a ciascun ministero per fare la «contabilità» degli organici carenti o in soprannumero. Dopodiché, a richiesta degli interessati, la mobilità prenderà il via. Stesso stipendio e stesso orario per lavorare presso un altro dicastero.

Prandini è partito prima degli altri ministri. Due giorni fa ha scritto al suo collega della Funzione Pubblica, Cirino Pomicino, per lamentare la mancanza di personale: «Abbiamo 614 posti da coprire nell'attuale pianta organica, e per far fronte a tutte le necessità servirebbero altre 6000 persone». Di qui l'appello del ministro della Marina agli insegnanti, divulgato già all'indomani dell'approvazione del decreto sulla mobilità.

Gli statali che scegliessero la Marina «sarebbero chiamati a funzioni che uniscono al piacere di lavorare all'aria aperta e a diretto contatto con l'ambiente marino, la consapevolezza di svolgere compiti per i quali l'opinione pubblica è particolarmente sensibile», recitava un comunicato del ministero, quasi fosse un depliant turistico. Ma perché Prandini si è rivolto direttamente agli insegnanti? «La nostra sollecitazione — risponde il ministro —, riguarda il personale in esubero di tutti i ministeri munito di laurea o diploma. Risulta per certo che presso la Pubblica istruzione esiste personale insegnante in soprannumero, ecco la ragione del mio interesse. Noi siamo in condizione di assorbire questa eccedenza».

Ma che cosa andrebbero a fare i professori nelle strutture periferiche della Marina? Spiega ancora Prandini: «Dovrebbero assolvere le competenze amministrative più varie, dalla gestione del demanio alle istruttorie per il rilascio di licenze e autorizzazioni. Si tratta di attività nelle quali si è sempre a contatto con la gente, e gli insegnanti hanno una particolare dimestichezza con le relazioni sociali. Anche per questo sarebbero i più adatti».

L'insolita campagna promozionale del ministro della Marina ha trovato però cattiva accoglienza fra i sindacati di categoria. «Ma noi offriamo — replica Prandini — la possibilità di lavorare nella regione di appartenenza, mentre per rimanere alla Pubblica istruzione dovrebbero spostarsi. Credo inoltre che non ci si debba fossilizzare sul tipo di professione svolta in passato. Se uno ha insegnato per un certo periodo non è detto che debba farlo per tutta la vita. E non mi si dica che voglio i professori-bagnini: i bagnini non rientrano nemmeno nella mia competenza».

gio. bia

QUANTO CRESCE IN UN ANNO UN ELEFANTE?

Columbia. Richard Elgin, guardiano dello zoo nella città del Sud Carolina, pesa un elefante usando uno speciale tappeto adoperato dalla polizia stradale per controllare il carico dei camion in autostrada. L'elefante, ventenne, pesa quattro tonnellate ed è cresciuto di 400 chili in un anno

■ Donat Cattin «Attenzione al terremoto dell'Aids»

ROMA — Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin sul problema dei tagli alla spesa ministeriale ha mantenuto anche ieri la sua posizione sull'esigenza di varare misure di legge per la riforma della sanità pubblica, ma soprattutto ha ricordato con preoccupazione che «nella situazione attuale c'è un'incognita, anzi un terremoto. Si chiama aids. Se la vuole la presidenza del Consiglio, come dissi alla Camera, se la prenda pure» ha infatti detto il ministro.

E ha spiegato: «Il mio ministero è piccolissimo, con un bilancio che non arriva nemmeno a 1000 miliardi e fuori dal mio dicastero io non ho controllo». E per questo ha ricordato di aver chiesto in Consiglio dei ministri una legge di settore.

Il ministro della Sanità infine si è limitato a riferire ai giornalisti che nel corso della riunione del governo, «sono stati fatti discorsi generali, con degli accenni del ministro del Tesoro a settori che dovrebbero cercare di effettuare economie» ma ha poi spiegato che «non c'è tendenza lineare, cioè non c'è lo schematismo del tutto in riduzione: c'è chi riduce, c'è chi invece può aumentare».

Si è concluso ieri il Sinodo annuale di Torre Pellice

Valdesi: no ai soldi dello Stato

Respinta, con un solo voto di maggioranza, l'ipotesi di usufruire dei contributi - Istituita una commissione per il dialogo con la Cei - Franco Giampiccoli rieletto moderatore

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE (Torino) — Il denaro della Chiesa. Questo forse l'argomento più importante trattato da questo Sinodo valdo-metodista che dopo cinque giorni di dibattito (sotto la presidenza non di un pastore, ma di un laico, l'avvocato Piero Trotta di Palermo) ha concluso i suoi lavori. Dice Franco Giampiccoli, rieletto ieri alla carica di moderatore per un altro anno: «In passato la questione finanziaria era secondaria, andava al Sinodo sotto la voce "amministrazione". Per la prima volta ha assunto un ruolo di primo piano, nella discussione sulla vita delle Chiese».

Da un lato, si chiederà ai fedeli di autotassarsi in proporzione ai propri redditi, tendenzialmente nella misura del tre per cento. «Dovremmo riuscire con queste contribuzioni, che attualmente costituiscono il 54 per cento delle entrate, a pagare almeno il personale (dai pastori ai funzionari), che però assorbe il 70 per cento delle uscite. Perciò dobbiamo completare questo capitolo di spesa ricorrendo ad altre voci, come i doni che ci provengono dall'estero».

Mantenere i pastori e far fronte alle spese di culto è una questione morale, più che finanziaria. Perché altrimenti basterebbe attendere un paio d'anni e il problema sarebbe risolto. Dal 1990 i contribuenti italiani troveranno nella dichiarazione annuale dei redditi una nuova domanda: se desiderano che l'otto per mille dei loro redditi vada alla Chiesa Cattolica, ad altre Chiese o allo Stato, che impiegherà questa percentuale in interventi contro la fame nel mondo, per calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali. I Valdesi potrebbero, in teoria, chiedere di destinare questa quota alla loro Chiesa.

E' una grossa tentazione, per una Chiesa povera. Ma ieri il Sinodo ha detto di no. Sia pure con un solo voto di maggioranza, ha ribadito di non volere che lo Stato si assuma oneri per il mantenimento di enti ecclesiastici e di ministri di culto. Dice Giampiccoli: «Questa legge dell'otto per mille è stata fatta su misura per la Chiesa cattolica e rientra in quella logica concordataria, di alleanza tra Chiesa e Stato, che noi rifiutiamo». Rimane invece aperta e allo studio un'altra ipotesi: che cioè il contribuente possa dedurre dall'imponibile le libere offerte versate alla Chiesa.

Un'altra novità importante riguarda il dialogo del protestantesimo italiano con il cattolicesimo: è stata approvata la decisione di costituire una commissione che apra un colloquio con la Cei, la Conferenza episcopale italiana. Già in un incontro del maggio scorso con il moderatore Giampiccoli il Segretariato per l'ecumenismo della Cei aveva accettato la proposta di affrontare in comune il tema dei matrimoni interconfessionali, e in particolare dell'educazione religiosa dei figli che i Valdesi lasciano (pur con un'assidua opera di informazione) ai genitori, e che la Chiesa cattolica lega invece all'autorità del Vescovo. Ora il colloquio, non soltanto su questo argomento, diverrà permanente.

Su un altro versante, ma sempre in tema di ecumenismo, il Sinodo ha espresso la sua solidarietà alla Chiesa Anglicana per l'affermazione che «non esiste incompatibilità tra il messaggio evangelico e il conferimento alle donne del ministero ordinato nella Chiesa, in tutte le sue espressioni compreso l'episcopato».

Il Sinodo si è concluso con le votazioni. Sono stati rieletti non soltanto il moderatore Giampiccoli, ma anche i membri della Tavola (l'organo esecutivo): i pastori Bruno Bellion (vice moderatore), Valdo Benecchi e Gianna Sciclone e i laici Oriana Bert, Giampaolo Ricco e Marco Rostan. Analoga rielezione per l'analogo organo della Chiesa metodista: presidente il pastore Claudio H. Martelli, membri i laici Bruno Loraschi, Mirella Scorsonelli e Luca Zarotti.

Giorgio Martinat

La proposta dei superispettori fiscali al ministro Colombo ha suscitato un coro di critiche

Tassa sulla liberalità, tutti contrari

Il vicepresidente nazionale dei commercialisti: «Rasenta il ridicolo» - L'avv. Gatti: «Il fisco deve puntare sulle grandi evasioni» - Il prof. Flik, docente di diritto penale: «Si controlli se chi regala denaro ha pagato, prima, le tasse»

ROMA — Cosa pensano giuristi ed esperti sulla proposta avanzata dai superispettori fiscali di tassare le somme regalate dal marito alla moglie o dal padre ai figli per comprare un appartamento o una villa per le vacanze al mare o in montagna? Il dottor Domenico Contini, vicepresidente dell'Ordine nazionale dei commercialisti, ritiene che l'iniziativa «rasenti il ridicolo e sia frutto forse di un colpo di sole». A suo parere il tentativo di sottoporre a prelievo fiscale tutti gli atti di liberalità tra parenti sarebbe certamente «destinato all'insuccesso e non porterebbe concreti vantaggi all'Erario. Come può, ad esempio, il fisco dimostrare se la donazione in denaro è stata fatta al fine di comprare una casa? Infatti lo scopo dell'acquisto potrebbe mancare del tutto». Di qui l'opportunità che resti lettera-morta e che il ministro delle Finanze Emilio Colombo non presenti alcun disegno di legge che preveda una simile tassazione anche perché i contribuenti «più furbi» tornerebbero a nascondersi dietro l'etichetta di società di comodo e la farebbero franca.

Sulla stessa linea è il parere dell'avvocato Adolfo Gatti: «Si assumono atteggiamenti un poco vessatori nei confronti di operazioni minime addirittura di tipo strettamente familiare, mentre il riflettore del fisco dovrebbe cadere su ingenti operazioni e sulle possibili grosse evasioni che vengono invece trascurate».

Anche per il professor Giovanni Maria Flick, ordinario di diritto penale all'Università Luiss di Roma: «E' rischioso arrivare a tassare l'opinabilità». Per il docente «occorre accertare se chi regala una somma di denaro ai propri parenti abbia prima pagato effettivamente le tasse nel momento in cui la ha realizzata. Se ciò fosse avvenuto la questione sarebbe chiusa. Il problema non è quindi di tassare questi atti di liberalità, altrimenti si rischierebbe di ripristinare la tassa sul celibato». Infatti «mentre è più che doveroso che i superispettori accertino la provenienza del denaro e ne verifichino la regolarità fiscale, sarebbe indebita l'introduzione di un meccanismo per tassare un'operazione più che legittima».

Il professor Flick ritiene quindi valida l'iniziativa dei superispettori fiscali, ma solo se limitata esclusivamente a verificare se sono congrui i redditi denunciati da chi possiede una seconda casa e se siano state prima pagate le tasse sul denaro regalato ai familiari che ha poi consentito l'acquisto di una villa o di un appartamento di vacanza.

A parere del dottor Contini, la proposta degli 007 del fisco di richiamare l'attenzione del ministro delle Finanze per valutare se non sia mancata un'attenta considerazione dei costi subiti dall'Erario a causa dell'esonero riconosciuto anche dai tributi sui trasferimenti a titolo gratuito per i titoli del debito pubblico, potrebbe tuttavia «dare una scossa all'intassabilità dei Bot, Cct, Btp e Cte e preludere alla nominatività di questi titoli che oggi sono al portatore». E' questo forse uno degli aspetti più delicati e di maggiore interesse per i risparmiatori contenuti nella proposta dei superispettori del Secit. Attualmente infatti non sono tassati i passaggi di proprietà dei Buoni del Tesoro.

Ma quale via dovrebbe essere perseguita dal fisco per colpire i proprietari di seconde case che gli evadono le imposte? «La riforma del catasto è la via maestra. La revisione dei dati è urgente e indifferibile e porterebbe migliaia di miliardi nelle casse dello Stato», sostiene il commercialista romano.

L'enorme arretrato del catasto costituisce una delle principali cause dell'evasione nel settore immobiliare. Come ha anche rilevato il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, mancano infatti all'appello circa 12 milioni di case che il fisco continua ad ignorare con conseguente minor gettito di Irpef, Irpeg, Ilor, Invim, Iva, imposta di registro, catastale, ipotecaria, di successione e donazione.

Il nostro Paese è paradossalmente diviso in due zone. A Cortina d'Ampezzo, come in Alto Adige e in altri Comuni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, è operante il sistema tavolare (risalente all'impero austro-ungarico) che funziona in modo perfetto, essendo aggiornato, gratuito e consultabile da tutti in modo completo, rendendo così possibile individuare nel giro anche di pochi minuti i nomi dei proprietari di ville ed appartamenti. Nel resto d'Italia invece funziona il sistema delle Conservatorie dei registri immobiliari, arretrato di molti mesi, e quello dei catasti urbani che da decenni non sono aggiornati. Risultato: nella maggior parte della Penisola il fisco continua ad ignorare i veri proprietari di ville e di seconde case.

Pierluigi Franz

«La Sindone è un falso»

Uno scienziato di Cambridge: è del 1300 - Ma da Oxford replicano: sciocchezze - In autunno l'esito ufficiale delle tre ricerche sull'autenticità del lino

TORINO — Hanno una cadenza ormai settimanale le voci e le indiscrezioni sui risultati degli esami compiuti da tre laboratori (Arizona, Oxford e Zurigo) sui frammenti della Sindone per accertarne l'età. Ognuno dei centri ha ricevuto tre pezzetti di tela, uno solo dei quali appartiene al sacro lenzuolo. Sono soprattutto i giornali inglesi ad anticipare presunte conclusioni degli esperti che, su incarico del Vaticano, devono stabilire scientificamente se il Sudario è un reperto coevo di Gesù Cristo oppure un falso medievale.

L'ultima illazione è riportata in prima pagina dal quotidiano londinese *Evening Standard* nell'edizione di ieri. «La Sindone di Torino è veramente un falso» titola il giornale che dedica alla vicenda un ampio servizio senza peraltro rivelare da quale fonte ha attinto la notizia. Dalle analisi al «carbonio 14» dell'Università di Oxford su un campione del sacro lino prelevato lo scorso aprile a Torino, risulterebbe, secondo l'*Evening Standard*, che il tessuto risale al 1300-1350. Non può pertanto essere considerato il lenzuolo che avvolse il corpo di Cristo dopo la sua morte.

Il giornale, per giustificare l'affermazione, si limita a citare alcune dichiarazioni del prof. Richard Luckett, del Magdalene College di Cambridge. «Penso — scrive — che per quanto possibile, la questione scientifica è ormai risolta e la Sindone è un falso. Ci sarà gente che non vorrà mai convincersene ma mi sembra improbabile che questi esperimenti si possano sbagliare di 1300 anni».

Gli scienziati dell'Università di Oxford si sono detti «stupefatti» dell'annuncio del loro collega e hanno rifiutato di confermare o smentire la notizia. Hanno ammesso soltanto di aver completato gli esami e di averli inviati al British Museum di Londra, secondo gli accordi stabiliti con l'arcivescovo di Torino, card. Ballestrero, custode pontificio del sacro lenzuolo. Un portavoce dello stesso museo londinese s'è limitato a informare che l'esito delle analisi «verrà annunciato dal Vaticano nell'ultima settimana di settembre o all'inizio di ottobre».

Quale validità ha la «sparata» del giornale londinese? «Sono proprio seccato da questo stillicidio di voci e illazioni — sbotta il prof. Luigi Gonella, consulente scientifico dell'arcivescovo di Torino e incaricato di tenere i rapporti con i tre laboratori —. Io ufficialmente non sono stato informato di nulla e ritengo non veritiere quelle provenienti da Londra. Se davvero gli scienziati di Oxford avessero lasciato trapelare qualcosa sull'esito delle analisi, ci sarebbe una palese violazione delle procedure e dei patti da loro stessi pretesi. Può darsi che gli esami nei centri di Oxford, Zurigo e Tucson siano già completati e comunicati al British Museum ma non è ancora stabilito quando ci si riunirà per leggere le relazioni ed emettere il comunicato ufficiale».

r. j. p.

■ «Le rasentò l'abisso del terrorismo»

ROMA — «Marino e Bompressi gli autori dell'assassinio del commissario Calabresi? Al momento lo escludo. Non escludo invece che potrebbero essere stati comunque dei militanti di Lotta continua che si sentirono autorizzati non da qualcuno in particolare, ma dalla nostra linea politica». A parlare è Lanfranco Bolis, ex leader di Lotta continua, in una intervista a Panorama. (Agi)

A PARIGI UN GASOLIO PROFUMATO

Parigi. I fiori infilati nella pompa sono la pubblicità di una Casa petrolifera per propagandare, in tutti i distributori della capitale francese, un nuovo gasolio profumato (Tel. Ap)

I russi a 70 cm dai missili

Non possono avvicinarsi di più: è una delle norme previste per gli ispettori sovietici a Comiso - Oggi rientreranno a Roma

COMISO (Ragusa) — Alle 11 e 5 minuti di ieri il pesante elicottero della Marina americana ha toccato terra sollevando una nuvola di polvere. I dieci osservatori sovietici incaricati di controllare il rispetto del trattato Usa-Urss sugli euromissili sono scesi con il loro seguito di accompagnatori e interpreti (in tutto 25 persone). Poi si sono infilati dentro un pullman e sono scomparsi dalla vista di giornalisti e fotoreporter che attendevano oltre il recinto della base dei missili Cruise.

Da quel momento sul lavoro degli ispettori sovietici a Comiso è sceso il riserbo più totale. Un cordone assicurato da decine di poliziotti e carabinieri che dall'altro ieri presidiano strade e campagne attorno al vecchio aeroporto Magliocco. Non sono ammessi contatti con estranei, tanto meno con i giornalisti. La base è in totale stato d'isolamento, è vietato entrare e uscire. Licenze e permessi sono stati sospesi.

La delegazione sovietica, accompagnata dal comandante della base, colonnello Adello Dal Mas, e dal comandante del contingente americano colonnello Lister Willey, dovrebbe concludere la visita entro le 11 di oggi. Ma non è escluso che, così come stabilisce il trattato firmato da Reagan e Gorbaciov, vengano chieste otto ore di proroga prima del rientro degli ispettori a Roma che deve avvenire entro altre 12 ore.

Durante la loro visita, la prima alla base di Comiso, gli ispettori dovranno limitarsi a verificare il numero dei missili e dei lanciatori, le strutture di supporto che saranno smantellate. Da adesso ai prossimi tre anni, tempo stabilito per completare lo smantellamento dei 112 missili Cruise, potranno tornare per un massimo di dieci volte. Nel decennio successivo avranno la possibilità di effettuare altre 12 visite per controllare che venga rispettato lo spirito del trattato.

Durante la loro presenza a Comiso, i sovietici debbono sottostare ad alcune regole, meticolosamente descritte nelle 56 pagine dell'accordo Usa-Urss. Per esempio, non possono avvicinarsi a meno di 70 centimetri dai vettori; se scatteranno foto lo dovranno fare con una macchina Polaroid a sviluppo immediato fornita dagli americani cui tocca una copia della fotografia.

Gli ispettori sovietici godono in Italia dei diritti diplomatici, possono — se lo vogliono — spostarsi fuori dalla base, ma per un raggio inferiore ai 50 chilometri. L'aereo sul quale, ieri mattina, sono giunti da Ciampino all'aeroporto catanese di Sigonella per essere poi trasportati a Comiso in elicottero, era americano. L'Italia ha l'obbligo di fornire auto, spazi di lavoro, alloggi, eventuali cure mediche e carburante. Ma, alla fine, manderà la relativa nota spese all'ambasciata sovietica a Roma.

L'arrivo degli ispettori russi è stato accolto con un certo distacco dai comisani.

Nino Amante

■ Domani mini-sciopero a Fiumicino

ROMA — Il sindacato autonomo gente dell'aria (Sanga) ha proclamato per domani, dalle ore 8 alle 24, uno sciopero dei lavoratori aeroportuali di Fiumicino. L'eventuale incidenza sul servizio è valutata diversamente: per il Sanga le adesioni in analoghi precedenti scioperi sono state del 25%, mentre la Società Aeroporti comunica che «è prevista la regolare effettuazione dei servizi». (Ansa)

Non sarà creato un nuovo servizio segreto antimafia

A Sica 007 in prestito

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Sanza: «Potrà utilizzare in modo autonomo agenti speciali a seconda delle sue esigenze» - «Il nodo da sciogliere è l'accesso alle inchieste in corso»

ROMA — Niente servizio segreto anti-mafia, ma una struttura autonoma di agenti e investigatori alle dirette dipendenze del prefetto Sica. La legge che attribuisce nuovi poteri all'Alto Commissario per la lotta contro la criminalità organizzata è quasi pronta. Restano alcuni nodi tecnici da sciogliere, qualche competenza da definire. Nella prossima settimana si svolgeranno le ultime riunioni fra De Mita, i ministri dell'Interno Gava e della Giustizia Vassalli, i capi dei servizi segreti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega sugli 007, Angelo Sanza. Poi il disegno di legge prenderà la strada del Parlamento.

Onorevole Sanza, è vero che sui nuovi poteri da attribuire a Sica ci sono divisioni all'interno del governo e con i responsabili dei servizi segreti?

«No, stiamo semplicemente procedendo con cautela, valutando ogni aspetto di questo intervento, per evitare scelte "a caldo". Mentre Sica va in giro per rendersi conto sul territorio dei problemi connessi alla criminalità organizzata, verificando di persona esigenze e necessità, noi stiamo tentando di conciliare questi nuovi poteri con l'ordinamento esistente. Alcune novità potrebbero infatti stravolgere l'attuale sistema, che invece va rispettato».

A che cosa si riferisce?

«Per esempio alla possibilità dell'Alto Commissario di accedere agli atti delle inchieste giudiziarie in corso. Una misura di questo genere in qualche modo sconvolge il nostro ordinamento giudiziario, e allora è giusto che il ministro della Giustizia valuti a fondo questa ipotesi, prima di dare il suo assenso».

Ma quali saranno in definitiva i mezzi e i poteri di cui potrà disporre il nuovo Alto Commissario?

«Avrà a disposizione una struttura autonoma di investigatori che dipenderanno direttamente da lui. E poi potrà contare su un'autonomia finanziaria che i suoi predecessori non avevano. Per il resto stiamo ancora lavorando, e aspettiamo suggerimenti anche da Sica al ritorno da questo suo giro di ispezioni».

E' dunque tramontata definitivamente l'idea del ministro Gava di creare un servizio segreto anti-mafia?

«Io credo che si sia equivocato sul termine intelligence di cui parlò il ministro dell'Interno. Quando lo usiamo, noi ci riferiamo ad un problema di struttura più che organizzativo. Vuol dire scegliere il tipo di uomini di cui Sica potrà disporre. Gli agenti dei servizi hanno professionalità e competenze diverse, a seconda per esempio dell'appartenenza al Sisde o al Sismi. E' a questo tipo di intelligence che si riferiva il ministro con la sua proposta».

Scusi onorevole, ma Gava parlò di una struttura organizzata secondo la legge che istituisce e regola i servizi segreti...

«E' vero, ma anche la soluzione che stiamo predisponendo riguarderà in alcuni punti quella legge. Ad esempio, è prevista la presenza dell'Alto Commissario nel Cesis, l'organismo che coordina l'attività fra i servizi. Dunque non c'è contraddizione».

Tornando alle distinzioni fra 007 che lei faceva prima, che tipo di agenti saranno messi a disposizione di Sica?

«Contro la mafia non si tratta di scoprire un complotto, ma le vie del traffico della droga e le macchinazioni degli appalti. Per questo l'Alto Commissario ha bisogno di uomini più esperti nelle indagini finanziarie, economiche e fiscali. Quando si trattò di fornire al generale Dalla Chiesa una struttura per combattere il terrorismo e l'eversione politica, si rispose su un piano diverso di polizia militare. Per la mafia invece, l'aspetto criminale legato all'omicidio è quasi un fatto marginale, di caduta del fenomeno. Per arrivare al cuore di Cosa Nostra occorrono indagini specialistiche, mirate. E' come partire dalla foce di un fiume per risalire alla sorgente».

Quanto tempo ci vorrà ancora per varare il nuovo Alto Commissariato?

«La prossima settimana avremo altri incontri e ascolteremo la relazione di Sica. Dopo gli ultimi aggiustamenti presenteremo il disegno di legge al Consiglio dei ministri e poi, in Parlamento, chiederemo la corsia preferenziale, perché bisogna far presto. In quella sede la Commissione parlamentare antimafia potrà fornire il suo contributo».

Giovanni Bianconi

Gava da Cossiga per il caso Alto Adige

Il Presidente ha ribadito al ministro dell'Interno che la rinuncia alla vacanza non è dipesa da scarsa fiducia nelle forze di polizia

ROMA — «Colazione di lavoro» ieri, nella tenuta presidenziale di Castel Porziano, fra il capo dello Stato Francesco Cossiga e il ministro dell'Interno Antonio Gava. Tema dell'incontro la lotta alla criminalità organizzata e la situazione dell'ordine pubblico.

Uscito in anticipo dal Consiglio dei ministri Gava ha raggiunto Cossiga nella sua residenza e, in un'ora e mezzo di colloquio, lo ha informato sulla nuova legge che il governo sta approntando per conferire nuovi e più incisivi poteri all'Alto commissario Domenico Sica nella battaglia contro mafia, 'ndrangheta o camorra. Il disegno di legge potrebbe essere presentato già al prossimo Consiglio dei ministri.

Ma si è discusso anche di terrorismo e di ordine pubblico, con particolare riguardo alla situazione in Alto Adige. Dopo le polemiche suscitate dalla mancata visita di Cossiga in quella regione, fonti del ministero dell'Interno affermano che nel colloquio di ieri c'è stato un definitivo chiarimento sui motivi del gesto del Presidente della Repubblica.

Cossiga avrebbe ribadito a Gava che la mancata vacanza in Alto Adige non è dipesa da scarsa fiducia nelle misure di sicurezza approntate nei suoi confronti dalle forze di polizia. Il ministro dell'Interno ha comunque garantito ogni necessaria misura per la prossima visita ufficiale del Presidente a Bolzano.

g. bia.

Il Meeting a disagio per i richiami della gerarchia

Cl: obbedisco, però...

Cesana: accettiamo correzioni sulla fede, ma rivendichiamo libertà per il resto «Non possiamo fare a meno dei vescovi» - E a Rimini ne sono venuti trenta

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Al Meeting sono venuti almeno trenta vescovi e due cardinali, Silvestrini e l'olandese Simonis».* Don Massimo Camisasca, ambasciatore di Cl presso Papa Wojtyla, si preoccupa di smentire la «freddezza» mostrata dalla gerarchia ecclesiastica verso l'appuntamento annuale dei ciellini. Anche nei padiglioni del Meeting non si parla più di De Mita o Craxi. Al centro dei pensieri dello stato maggiore ciellino ci sono questi segnali di fumo che vengono dalla Cei: tentano soprattutto d'interpretare questi messaggi in codice, contraddittori e spesso non rassicuranti.

E' un timore naturale per un'organizzazione come Cl. Per i seguaci di don Giussani il rapporto con la gerarchia ecclesiastica è un dato essenziale, non trascurabile. Basta pensare, infatti, che la tecnica d'organizzazione di un gruppo di Cl in una diocesi prevede come primo passo la presentazione al vescovo.

Non deve sorprendere quindi il nervosismo che suscitano nei ciellini i commenti negativi su Avvenire, il quotidiano della Cei. O che basti un richiamo di mons. Maccari, arcivescovo di Ancona sui rapporti con i socialisti (*«non basta la firma del Concordato, caro dottor Cesana, o il "potete fidarvi di noi socialisti" del senatore Acquaviva per abbassare la guardia»*) per indurre lo stato maggiore di Cl a riunirsi.

Giancarlo Cesana

I vescovi sono fondamentali per i seguaci di don Giussani. E non c'è nulla di più vietato ad un ciellino che disubbidirgli. Questo vale per i capi e per la base. *«Noi non possiamo fare a meno dei vescovi»*, ammette lo stesso Cesana. E Roberto Vittadini, eminenza grigia della Compagnia delle Opere (il braccio finanziario di Cl), è ancora più intransigente: *«Non scherziamo, noi siamo per l'obbedienza più rigorosa, siamo cattolici, non protestanti».*

E forse questo è il «limite non oltrepassabile» che lo stato maggiore di Cl è consapevole di dover rispettare, pena la delegittimazione. Un limite che gli è posto dalla stessa base ciellina. Dice Alessandro Spazzoli, insegnante musicale e cameriere «volontario» nei ristoranti del Meeting: *«Noi dobbiamo accettare quello che dicono i vescovi, così come San Francesco aspettò pazientemente che il Papa riconoscesse il suo ordine». «Noi possiamo dire tutto ciò che vogliamo* — spiega Emanuele Bosto, studente milanese di medicina inquadrato nel servizio d'ordine del Meeting — *ma alla fine dobbiamo accettare il loro insegnamento». «Non possiamo avere nessuna tentazione* — dice scandendo le parole Raffaella Evangelisti, hostess ciellina del Meeting —, *l'ultima parola rimane ai vescovi».*

Insomma, il gruppo dirigente di Cl può fare tutto, aprire a Craxi, sfottere De Mita, scagliarsi contro Lazzati, ma quando entra in scena la gerarchia è d'obbligo la prudenza, per non rimanere soli. E' un dato che conoscono bene anche alla dc: da Cesana e compagni possono ricevere anche i fischi, ma se i vescovi continuano a predicare democrazia cristiana i ciellini gli andranno dietro.

Ecco perché se con Craxi e De Mita Cl utilizza la spada, il confronto con la Cei è sotterraneo, giocato sulla diplomazia e le alleanze.

E per coprirsi da ogni accusa di «eresia» (il Cr2 si è quasi beccato una querela da Cesana solo per aver usato paradossalmente questa parola in servizio), Cl sposta il dibattito sul piano dottrinale. *«Desideriamo essere corretti* — è la risposta di Cesana ai vescovi a nome di tutto il Movimento popolare — *dove sbagliamo contro il dogma, la morale e la disciplina ecclesiastica del diritto canonico. Per il resto chiediamo di poter vivere secondo quelle categorie di libertà che ci hanno sempre insegnato, soprattutto quando libertà e metodo del nostro movimento sono tesi alla difesa e alla comunicazione della fede».*

Una dichiarazione calibrata parola per parola: una rivendicazione di quello che s'è detto al Meeting, ma anche un atto di fedeltà. La guerra contro i nemici che hanno nella gerarchia, i ciellini la faranno in silenzio. Il loro punto di riferimento sarà il cardinale Silvestrini. L'uomo da battere mons. Camillo Ruini, segretario della Cei e prezioso interlocutore di De Mita. Oggi è il prelato meno amato da Cl che lo accusa di «centrismo» e «doroteismo». Non sarà quindi un confronto di Cl contro i vescovi, ma di una parte di gerarchia contro l'altra, in cui più dei ciellini conteranno i loro alleati. *«Cl è con il Papa e con autorevoli cardinali: chi vuole sparare, spari»*, dice fiducioso Paolo Biondi, un dirigente del Movimento popolare di Rimini.

Augusto Minzolini

Pm solleva eccezione a Napoli

«E' incostituzionale la legge sull'arresto»

«In certi casi le manette sono obbligatorie»

NAPOLI — La prima bordata contro la nuova legge sulle «manette facili» giunge da Castel Capuano, il Palazzo di giustizia partenopeo. A dar fuoco alle micce è stato un sostituto procuratore della Repubblica, Oberdan Forlenza, che non ha dubbi: l'abolizione dell'obbligo dei mandati di cattura e degli ordini di cattura è in contrasto con quanto previsto dalla Costituzione italiana.

L'eccezione di illegittimità costituzionale il magistrato l'ha sollevata appena si è trovato alle prese con un'istanza di scarcerazione presentata da un imputato al giudice istruttore. Neanche una legge dello Stato, sostiene Forlenza, può modificare o cancellare un articolo della Costituzione. E la Costituzione, spiega ancora il magistrato, è chiarissima nel secondo capoverso dell'articolo 68, sui casi di perseguibilità penale dei parlamentari: «... *Nessun membro del Parlamento... può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale... salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura».*

Dunque, sostiene il sostituto procuratore di Napoli, la Costituzione italiana fa esplicito riferimento all'obbligo dei provvedimenti. Come si regolerà il giudice istruttore al quale Forlenza ha inviato l'eccezione? Potrebbe inoltrare l'atto alla Corte Costituzionale, oppure ritenere la sortita del suo collega *«non rilevante ai fini del procedimento in corso».*

L'iniziativa ha fatto un gran rumore a Castelcapuano. Oltre alla riduzione dei poteri del pm, suscita polemica la riforma delle misure di prevenzione che cancella di fatto l'istituto del soggiorno obbligato.

La nuova legge non piace, e quanto meno desta forti preoccupazioni tra i magistrati napoletani, al fianco dei quali è sceso lo stesso procuratore capo Alfredo Sant'Elia.

BERNSTEIN, 70 ANNI, IN GINOCCHIO

Lenox. Leonard Bernstein s'inginocchia per ringraziare i partecipanti al galà con cui la Boston Symphony Orchestra ha festeggiato il 70° compleanno del compositore e direttore d'orchestra (Ap)

Il card. Silvestrini: il mio intervento al Meeting è stato frainteso

Ancora critiche sul flirt col psi

Mons. Maccari, «amico» di Cl: vi siete fatti condizionare dai socialisti, che vogliono infrangere l'unità dei cattolici - Il silenzio del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — La tempesta di Rimini non è finita. La Chiesa «ufficiale» continua a ignorare l'avvenimento o a criticarlo. Il card. Silvestrini nega di aver mai voluto sponsorizzare l'idea di un secondo partito cattolico, o di aver parlato contro l'unità politica dei cattolici: afferma di essere stato male interpretato. La sua presenza al Meeting d'altronde non è stata rilevata né dall'Osservatore Romano né dalla Radio Vaticana; e anche questa non è una circostanza usuale, trattandosi di un principe di Santa Romana Chiesa, sia pure «in visita privata» al raduno ciellino.

Sul flirt Cl-psi infine giungono critiche o giudizi perplessi da varie parti del mondo cattolico. Solo la Conferenza episcopale tace. Ma, sottilmente, nel «cuore» della Chiesa italiana, negli uffici di Circonvallazione Aurelia, riaperti ieri l'altro dopo le ferie estive, si accredita l'ipotesi che il durissimo corsivo (anonimo) di Avvenire non sia stato ispirato dalla Cei stessa, bensì da «qualche autorevole penna — afferma l'Asca, agenzia di area cattolica — *all'interno dello stesso movimento ciellino, preoccupata di salvaguardare la dimensione di ecclesialità e perciò di unità con la gerarchia».* Se così è, si tratterebbe di un classico di raffinatezza politica: rendere protagonisti della critica e della punizione i compagni di chi ha sbagliato.

«Non è detto che i valori cristiani debbano essere rappresentati da un solo partito. Potrebbero essercene di più, come diceva nel '44 mons. Tardini», aveva detto l'ex «ministro degli Esteri» del Papa, card. Achille Silvestrini. Ipotizzava la nascita di un altro partito cattolico o la «libera uscita» dei voti cattolici verso partiti diversi dalla dc? In questo senso pare l'abbiano interpretato il segretario del pli, Renato Altissimo, e l'on. Antonio Patuelli. *«Plaudiamo convintamente il card. Silvestrini che ha affermato che l'unità politica dei cristiani non è un dogma»*, hanno scritto in una dichiarazione congiunta. Il porporato, seppur infastidito da quello che giudica «un *gran polverone ingiustificato»*, e alieno da entrare in polemica, ci ha detto di essere stato male interpretato: *«Quando si ha un patrimonio in mano, non si va a dissiparlo per tentare altri investimenti».*

Il «patrimonio» è l'unità dei cattolici. Ricorda il senso della costituzione conciliare «Gaudium et Spes»: *«Il cristiano è chiamato a essere coerente ai valori di fede in cui crede anche nella vita civile e politica. Questa è la coerenza fondamentale che la Chiesa dà come norma irrinunciabile. Questa coerenza esige in molte circostanze che ci sia anche un'unità politica. Questo non è il principio, ma la deduzione dal principio. Questo è avvenuto, e i cattolici in Italia lo hanno dimostrato: se non avessero avuto l'unione non avrebbero potuto difendere certi principi. Questo ho detto; era solo per dimostrare che mentre il principio della coerenza vale in assoluto, il principio dell'unicità del consenso su un partito è un fatto storico; il che non vuol dire che oggi sia cessato».*

E' lo stesso tema svolto su Avvenire, quotidiano della Conferenza episcopale, da mons. Carlo Maccari, arcivescovo di Ancona. La sua «sincera fiducia» verso Cl *«rende spiritualmente difficile questo intervento fraternamente critico».* In sostanza il presule fa capire che gli organizzatori del Meeting si sono fatti condizionare *«con abilità e spregiudicatezza»* dai maggiori responsabili di *«quel garofano che non fiorisce».* Il psi è impregnato di *«fermenti laicisti e radicali»*, è il partito del divorzio, dell'aborto, dell'eutanasia. La sua strategia prevede di *«indebolire fino a infrangere l'unità dei cattolici». «Non basta la firma del Concordato, caro dott. Cesana (il leader del Movimento popolare, ndr) o il "potete fidarvi di noi socialisti" del sen. Acquaviva per abbassare la guardia».*

Perplessità e critiche per l'iniziativa di Cl sono venute anche da «Città per l'uomo» e dal delegato nazionale giovani del Movimento cristiano lavoratori.

Marco Tosatti

Da Lavarone l'invito a essere «partito di governo» - Accuse di «cinismo» al psi - Domani arriva De Mita

La sinistra dc: più vicini ai bisogni della gente

DAL NOSTRO INVIATO

LAVARONE — Il congresso dc parte da lontano e dall'alto, dai mille metri sul livello del mare di Lavarone, dove la sinistra del partito si ritrova per gli appuntamenti che contano. Due anni fa, proprio da questa conca alpina, Ciriaco De Mita annunciò la sua candidatura alla segreteria. Ieri, in attesa del numero uno democristiano, che ha annunciato per domani il suo arrivo (oggi interverranno Bodrato, Galloni, Rognoni, ma non Goria, ufficialmente in ferie), sono cominciate le prime puntualizzazioni e le prime polemiche.

Argomento di stagione, inevitabile, il *«fidanzamento d'agosto»*, come l'ha definito il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani che ha messo la simpatia fra Cl e psi sul piano di un'avventura balneare: *«Rimini, il sole d'agosto, le balere persino cantate in un recente volume: tutto era molto adatto a un flirt. Ma arriverà l'autunno, potrà esserci una rimeditazione: non tutti i fidanzamenti finiscono in matrimonio».*

Dietro la battuta spuntano però presto gli argomenti seri, anche se annunciati in modo del tutto spigliato: *«Dove batte il cuore dei cattolici democratici»*, recita il tema della tre giorni di Lavarone. E la prima risposta è ovvia: *«A sinistra»*, a volte in perfetta sintonia con il pci. Infatti un caldo messaggio di auguri inviato da Nilde Iotti riceve un altrettanto caloroso applauso dai trecento che affollano la sala. Luciano Azzolini, il deputato d'assalto che con il collega Gianfranco Brocca ha organizzato il confronto, ha appena concluso il suo pronunciamento: *«Molta parte della base democristiana e comunista è stanca degli atteggiamenti dei socialisti ultima maniera. Da qui nascono le giunte comunali. Ma nessuno tiene conto che corrispondono a precise scelte politiche, magari locali e non generalizzabili».*

Ancora una volta, la colla di queste giunte viene identificata nel programma e la definizione anomala è decisamente contestata: *«Quale anomalia? Sono il logico risultato di intese, la reazione di chi è stanco degli atteggiamenti ricattatori dei socialisti. E poi, è più anomala Palermo o Roma, col sindaco Giubilo?»*, chiede ancora Azzolini.

Domande, stimoli, provocazioni non mancano. Ma non si va oltre. La premessa fondamentale di Brocca è chiara: *«Non siamo una confraternita di salmodianti, vogliamo che si distingua bene il partito dal progetto di governo. La dc non deve appiattirsi sull'esecutivo. Il sostegno a De Mita non si discute, ma ricordiamo che il partito non è una proprietà privata: è un patrimonio che si dà in gestione ed è giusto che tutti ne discutano».*

Il vento del rigore morale soffia forte, tra le accuse di cinismo rivolte ai socialisti e in particolare a Martelli. Marcello Pagani, segretario regionale piemontese, non ha mezzi termini: *«Ogni volta che facciamo un convegno siamo accusati di settarismo, ci chiamano "sinistri". Io dico che è più nobile essere sinistri che prezzolati, venduti o delatori. E noi abbiamo il dovere di far sì che il partito resti fedele all'anima popolare».*

Alle bordate iniziali seguono presto i toni più diplomatici di Fracanzani e dell'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia: *«L'obiettivo rimane il miglioramento della coalizione. Per questo non bisogna enfatizzare la polemica, né stendere pietosi veli sulla realtà».* La proposta di Fracanzani passa attraverso un legame più stretto con la società: *«Il Paese si aspetta da noi un dibattito legato ai problemi veri. Le riforme devono partire da qui, anche dall'economia, dallo Stato sociale e dallo Stato assistenziale. Due cose alternative. La sinistra non ha il coraggio di dirlo e tende a smantellare il sociale attraverso l'assistenziale».*

La sinistra, insomma, chiede al partito di *«riattaccare la spina»* con gli italiani. Leopoldo Elia è esplicito: *«Dobbiamo aggiornarci senza diventare un partito all'americana, di opinione e di immagine. Dobbiamo essere partito di proposta e di governo fino alla soglia del terzo millennio, cercare subito i nostri eredi e porci subito una domanda: i giovani che sono qui, in questa sala, troveranno chiuse o aperte tutte le porte del partito?».*

Chiuso il discorso interno, Elia non ha risparmiato le critiche a Craxi e le puntualizzazioni al pci. Se il segretario socialista a Rimini ha tirato in ballo la libertà di voto dei cattolici, Elia risponde che la questione è mal posta: *«Il concordato è un rapporto fra Stati, il voto espressione della società e i cattolici giudicano liberamente, non hanno bisogno di autorizzazione».* Un'ammonizione che vale anche per il pci: *«Esclusi dal governo, parlano di una conventio ad excludendum nei loro confronti. In realtà nessuno discute la legittimazione del pci: sono gli elettori a non sentirsi rappresentati nella sua cultura di governo, avvertono il pericolo del massimalismo».*

Bruno Gianotti

■ Caso Orlando: il magistrato smentisce

PALERMO — Il sostituto procuratore Giuseppe Pignatone smentisce che fra i testi citati nell'indagine sulle dichiarazioni fatte dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando vi siano Abdon Alinovi (ex presidente dell'Antimafia), Tina Anselmi (ex presidente della commissione d'inchiesta P2) e Francesco De Martino che presiedette la commissione sul «caso Sindona». Questi nomi sono stati fatti da alcuni giornali ieri.

Il sostituto ha dichiarato: *«Le uniche persone citate, allo stato dei fatti, sono quelle indicate a palazzo di giustizia: Aldo Rizzo, Gianni Baget Bozzo ed Angelo Gennaccari. L'inchiesta è appena avviata. Saranno ascoltati al mio rientro dalle ferie. Ogni altra illazione è prematura. Se, dopo i tre testimoni citati dovranno essere disposti altri interrogatori, lo si vedrà».* (Ansa)

Polemica sul decreto per il calcio '90: sarà corretto?

Mondiali sotto tiro

ROMA — I Mondiali di calcio del '90 accendono la polemica politica. Attorno al decreto per le opere ritenute necessarie arrivano gli attacchi quasi quotidiani del pci, le iniziative di «controllo» di dp, ma anche qualche frecciata all'interno del pentapartito e l'avvisaglia di malumori nella maggioranza. L'altro giorno, accanto alle accuse del comunista Libertini, c'è stata una presa di posizione della Voce repubblicana contro il governo che ha «trovato» i soldi per i Mondiali ma non per ripulire l'Adriatico. Ieri, con un nuovo intervento di Libertini, è sceso in campo anche il Popolo, per ribattere; alcuni ministri hanno chiarito, precisato, mentre anche qualche parlamentare di maggioranza prospetta l'ipotesi di «correggere» il decreto.

Il sen. Libertini accusa: le autonomie locali sono espropriate dei loro poteri, la salvaguardia dell'ambiente è nelle mani del solo ministro, le procedure d'appalto sono *«quanto meno disinvolte»*, il finanziamento proviene da somme già impegnate per opere infrastrutturali utili (è *una grande operazione di sottrazione con scelte arbitrarie»*). Quindi, a nome del pci, Libertini fa «una *proposta costruttiva»*: dati i tempi stretti, nella commissione Ambiente della Camera si formuli un nuovo testo.

Il Popolo, quotidiano della dc, risponde con un corsivo. Prende atto che Libertini «*riformula la sua opposizione con un savio spirito costruttivo»*, mentre in precedenza l'esponente pci era stato colto «*in grossolano fallo di disinformazione».* Ma ironizza anche con *La Voce repubblicana*, i cui redattori, «*approfittando delle vacanze dell'on. La Malfa»*, hanno scritto che i soldi per i Mondiali «*sono stati trovati»*, mentre «*tutti sanno che già c'erano»*, come pure «*sanno benissimo i tre prestigiosi ministri repubblicani che, in Consiglio, hanno responsabilmente approvato il decreto».*

Sollecitati dai giornalisti, ieri anche tre ministri di diversa fede politica hanno detto la loro sul decreto per i Mondiali. Il socialista Carlo Tognoli, ministro per le Aree urbane: *«I rilievi generici e generali nascondono una polemica politica; se ci sono casi specifici da sollevare lo si faccia subito, il governo li prenderà in considerazione».* Il socialdemocratico Ferri, ministro dei Lavori pubblici: *«Le procedure previste snelliscono i tempi, questo non significa che ci siano meno controlli: a volte sono proprio le regole complicate a far nascere tentazioni».* Il dc Pomicino, ministro della Funzione pubblica: *«Chi si oppone dica con chiarezza quale alternativa propone per le infrastrutture necessarie. O si pensa che le infrastrutture non siano necessarie?».*

Comunque, si fa strada l'idea di qualche «ritocco»: l'occasione è troppo importante perché non si tiri la coperta da una parte o dall'altra. Il presidente della commissione Ambiente della Camera, il dc Botta, dice: *«Ho alcune riserve sull'elenco delle opere: è incompleto, va rivisto dopo una rapida consultazione con le città e le Regioni interessate».*

r. i.

E' in arrivo una riforma che prevede condizioni meno favorevoli

La pensione fa fuggire i piloti

Il Fondo volo è in passivo di 480 miliardi e il ministro Formica vuole risanarlo con drastici «tagli» D'accordo anche i sindacati - Si teme che molti «delusi» lascino l'Alitalia in anticipo - Un comandante: su 1600 se ne andrà almeno un centinaio - L'esodo proprio mentre cresce il traffico aereo

ROMA — La riforma del «Fondo volo» sta creando tra i piloti, i tecnici e gli assistenti di volo una certa inquietudine: in futuro le pensioni, per alcuni, potrebbero diminuire e davanti a questa prospettiva molti scelgono di andarsene subito. «*Un fenomeno che per ora non possiamo ancora valutare con precisione* — dice Francesco Frezzolini, primo comandante di Airbus, quasi 14 mila ore di volo e 25 anni di Alitalia, che si occupa di questi problemi in seno all'associazione Appl — *Pensiamo che possa interessare un centinaio di piloti su un totale di 1600*».

«*E' vero* — dice Piero Fantozzi, dell'Anpac — *alcuni piloti saranno indotti a lasciare*». Un'ottantina, forse, secondo il suo calcolo. «*Ma nel conto* — aggiunge — *bisogna mettere anche quelli che se ne sono già andati nei mesi scorsi, quando è diventato chiaro che per evitare il crack del Fondo bisognava sacrificare qualcosa delle pensioni attuali*».

Il «Fondo volo» è gestito dall'Inps in maniera separata dalla gestione ordinaria; è in crisi da tempo, quest'anno il deficit patrimoniale ha raggiunto i 480 miliardi, la riforma è urgente. C'è un disegno di legge presentato da Rino Formica quando era ministro del Lavoro nel governo Goria, già approvato al Senato e che la Camera dovrebbe approvare a sua volta entro settembre. Tutti i sindacati, da quelli autonomi a quelli confederali, in una riunione di qualche settimana fa hanno chiesto che sia approvato rapidamente: «*E' un amaro calice, ma visto che lo dobbiamo bere, facciamolo in fretta: facciamolo soprattutto prima che il Fondo si sfasci*».

Il progetto Formica è una cura drastica. Il punto che più inquieta piloti, tecnici di bordo, hostess e steward che già hanno maturato il minimo per la pensione è il nuovo metodo di calcolo della stessa: oggi questa viene calcolata sulla base dei 12 mesi migliori degli ultimi 3 anni. Il progetto Formica prevede che sia calcolata sugli ultimi 5 anni. Gli ultimi 12 mesi sono in genere i migliori per effetto, se non altro, degli scatti di anzianità. Ma, quel che è peggio, con questo sistema basta una promozione a fine carriera, un periodo trascorso all'estero, un incarico speciale strategicamente collocato, perché la pensione abbia un'impennata del tutto sproporzionata ai contributi versati negli anni passati. E situazioni del genere non sarebbero proprio eccezionali. «*E' accaduto che qualche anziano assistente di volo si sia licenziato con una pensione superiore a quella media di un comandante di jumbo*», sottolinea Frezzolini. Chi prevede di rimettersi con il nuovo calcolo, probabilmente si licenzierà.

Questo sistema di calcolo, e gli abusi che ne sono derivati, ha contribuito a mandare in crisi il Fondo. Ma ci sono anche altre ragioni: fino ad ora, ad esempio, era possibile riscattare i contributi versati in altri Fondi pensione pagando cifre irrisorie; con la nuova legge la spesa sarà quadruplicata. In generale, con la nuova legge vengono elevati i minimi di contribuzione e di età, anche se resta sempre la possibilità di chiedere la «pensione anticipata» (e naturalmente ridotta) con 45 anni di età e 20 anni di contributi.

Al dissesto del Fondo volo ha contribuito anche il peggiorato rapporto tra pensionati e personale attivo, sceso da 1 a 7 ad appena 1 a 4. In sostanza, ci sono sempre più pensionati e sempre meno lavoratori e l'età media della gente dell'aria è andata paurosamente crescendo. «*Fino alla metà degli Anni 70* — spiega Frezzolini — *l'Inps prevedeva che i piloti, per esempio, sarebbero aumentati per effetto dello sviluppo del settore fino a 2500-3000, e così le altre categorie. Invece non sono aumentati, e non sono di conseguenza aumentati i contributi, perché non è cresciuta l'Alitalia e non si è sviluppato il trasporto aereo italiano in generale*».

«*In realtà è dalla metà degli Anni 70 che l'esodo è in corso* — afferma Fantozzi —; *si è creata una sorta di disaffezione nei confronti dell'Alitalia; molti sono andati all'estero, molti dopo la pensione anticipata sono tornati a volare con le private*».

Oggi è in corso un radicale cambiamento dello scenario e l'esodo dei piloti minaccia di creare problemi proprio nel momento in cui il traffico cresce e si moltiplicano le compagnie di linea e di charter. L'Alitalia ha avvertito il pericolo e prima dell'estate ha realizzato una grande campagna pubblicitaria per reclutare aspiranti piloti (per la prima volta anche donne) per la sua scuola di Alghero; ma, a parte il tempo necessario per formare un giovane professionista della cloche, la capacità della scuola è limitata. D'altra parte l'Aeronautica Militare, tradizionale fornitrice di piloti per l'Alitalia, ora ha chiuso il rubinetto, vincolando i suoi ufficiali per un periodo minimo di 12 anni per quelli di complemento e di 14 per quelli che escono dall'Accademia. Dovremo «importare» piloti?

Vittorio Ravizza

■ Marina di Massa gli albergatori chiedono i danni alla Montedison

MASSA CARRARA — Una sessantina di albergatori di Marina di Massa ha chiesto alla Montedison, tramite un legale dell'associazione, il risarcimento dei danni provocati al turismo, quindi alle aziende alberghiere, dall'incidente del 17 luglio nello stabilimento Farmoplant. Gli albergatori vogliono una risposta entro 45 giorni.

Il presidente nazionale degli albergatori della Faiat, Giovanni Colombo, e quello toscano Piero Brogi, hanno sottolineato l'importanza del turismo in questa fascia costiera che vede operare su trenta chilometri di litorale oltre 700 alberghi per quasi trentamila posti letto.

Gli operatori di Marina di Massa hanno annunciato anche l'istituzione, dal giorno dell'incidente, di un osservatorio permanente per registrare le presenze alberghiere. (Ansa)

In crisi il commercio clandestino europeo di dischi e videocassette

I «pirati» dell'alta fedeltà stanno perdendo un tesoro

In Italia dal '78 hanno perso il 15 per cento del mercato - Merito della migliore rete «legale»

BRUXELLES — Pur continuando a registrare un «fatturato» annuo attorno al miliardo di dollari, il mercato pirata di cassette di musica e video nella Cee appare in costante declino. E' quanto emerge da un'analisi compiuta dalla commissione europea, che dovrebbe servire come base per la futura politica comunitaria nel settore.

Per le sole cassette audio, le perdite dei legittimi titolari dei diritti assommerebbero a quasi 90 milioni di dollari, di cui 13 per gli autori ed editori di musica, oltre 20 per gli artisti interpreti, 27 per i distributori e almeno altrettanti per i fabbricanti di cassette (cui si aggiunge un modesto quantitativo di dischi).

Per la sola Italia, le stime indicano quasi 4 milioni di dollari per gli autori ed editori, 6,5 per gli interpreti, 7,5 per i distributori e altrettanto per i produttori legittimi di supporti.

Anche se la vendita di un prodotto «pirata» non sostituisce necessariamente quella di una registrazione legittima, l'importanza economica delle perdite resta incontestabile. In Italia, le ultime cifre note indicano che le cassette «clandestine» coprono il 25 per cento della domanda, rispetto al 40 per cento del 1978. In Portogallo si arriva all'80 per cento, in Grecia al 64, in Spagna alla metà delle vendite totali. Il fenomeno è quasi inesistente (o almeno non è mai stato accertato) in Irlanda, Danimarca e Lussemburgo.

La provenienza delle cassette «pirata» varia molto da un Paese all'altro: in Italia si ritiene che solo il 5 per cento sia importato (essenzialmente da Stati Uniti e Singapore), mentre questa proporzione sale all'80 per cento sul mercato, molto più modesto, dei dischi contraffatti. In Francia l'import illecito è modesto, salvo che per il repertorio in Arabo, in cui rappresenta la metà delle vendite. L'Italia è considerata tra i grandi «fornitori» del mercato tedesco, ove il 40 per cento delle contraffazioni proviene dall'estero. La Grecia, invece, appare completamente autosufficiente in fatto di cassette «pirata».

Sostanzialmente simile è il panorama di mercato delle videocassette, con un'eccezione per l'Italia: dato l'alto numero di emittenti e la varietà dei film programmati, la diffusione dei videoregistratori nelle famiglie è ancora relativamente modesta, quindi la domanda di copie «pirata» è, in cifre assolute, piuttosto bassa.

Essa copre però il 50 per cento del mercato, contro meno del 20 per cento in Gran Bretagna, il 35 in Francia e il 45 per cento in Germania, con punte massime (fino al 75 per cento) in Portogallo.

Gran parte del merito della riduzione del fenomeno va attribuito all'organizzazione di un mercato lecito di videocassette a noleggio. In Italia, però, è ancora frequente il caso di copie illecite di film non ancora prodotti legalmente in cassetta. La produzione, per ragioni linguistiche, è totalmente nazionale.

Il rapporto della commissione europea afferma che i titolari dei diritti sui film hanno incontestabilmente favorito la creazione di un mercato pirata, rifiutando di concedere licenze per commercializzare le loro opere su videocassette. La politica di distribuzione selettiva di certi film, poi, crea una domanda che non può essere soddisfatta se non con copie pirata.

Comunque, i margini dei produttori pirata — anche per la diffusione del noleggio — si sono considerevolmente ridotti negli ultimi anni, limitando quindi l'incentivo ad allargare l'offerta. Occorre anche distinguere, si afferma, tra pirateria su scala industriale e riproduzioni a domicilio, di solito da emissioni tv o da radio o cassette prestati da amici.

La misura della diffusione della pirateria «privata» può essere data dalle vendite al dettaglio di cassette vergini. Mentre quelle audio vengono di solito conservate per meno di un anno per poi essere reincise, quelle video entrano a far parte di videoteche domestiche permanenti, e conservate come i libri.

■ Grotta Azzurra, riprende la «guerra»

NAPOLI — La «guerra» dei battellieri che trasportano i turisti alla Grotta Azzurra di Capri rischia di riaccendersi. Il consiglio comunale di Anacapri alla quasi unanimità ha detto «no» all'ipotesi di accordo raggiunta proprio a Ferragosto dal sindaco Guido Pollio con gli amministratori di Capri e con il Gruppo battellieri. Diciotto consiglieri su 19 presenti (il sindaco ha votato a favore) si sono rifiutati di riconoscere la concessione di una somma di circa 20 milioni ai battellieri a titolo di emolumento per «*interventi di pulizia del tratto di mare antistante la Grotta Azzurra e di manutenzione della scaletta di accesso a Via Anacapri*». (Agi)

Premio internazionale all'isola

Parco europeo a Montecristo

Nella riserva forse torna la foca monaca

LIVORNO — L'isola di Montecristo è stata inserita dal Consiglio d'Europa fra le riserve naturali di maggior interesse europeo. La cerimonia di consegna del diploma di «parco di categoria A» avverrà il 12 settembre alla presenza del ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino e di quello dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

Ma quali conseguenze avrà il riconoscimento? «*Saranno molto maggiori* — ha detto Umberto Poggi, amministratore pro-tempore dell'isola — *le attenzioni sia in campo nazionale sia internazionale*». Il braccio di mare in cui è vietata la pesca verrà portato dagli attuali 500 metri dalla costa a 1000 metri. Il nuovo limite, spiega Poggi, consentirà ad alcune specie di pesci, sia migratori sia stanziali, di riprodursi con maggiore intensità. Non è escluso neppure il ripopolamento di foche monache.

Per quanto riguarda la terraferma si punterà a riequilibrare il rapporto tra flora e fauna. Alcune specie animali, dice Poggi, come il coniglio e la capra, sono presenti in numero eccessivo e provocano danni alla vegetazione. Inoltre si dovranno selezionare gli esemplari originali: i conigli selvatici, infatti, si sono incrociati con quelli domestici, mentre le capre locali con quelle importate dal Montenegro nel secolo scorso.

Per altre specie animali si punterà, invece, sul ripopolamento. E' il caso, per esempio, del falco Pellegrino, che nidifica sull'isola, di altre specie di rapaci, dei gabbiani comuni e soprattutto di quello Corso dal becco rosso, che è molto raro. (Agi)

Nei nostri mari era in estinzione

La tartaruga torna ad amare l'Italia

Due schiuse in Calabria e Basilicata

ROMA — Le tartarughe marine sono tornate a nidificare nell'Italia meridionale. Il fatto, definito «eccezionale» dal Wwf, che lavora da otto anni al «progetto nazionale tartaruga», costituisce «*il primo caso documentato e scientificamente provato*» nel continente: dopo le deposizioni episodiche di uova avvenute in passato, ad esempio l'anno scorso, in Sicilia.

Dopo la prima schiusa avvenuta tra il 19 e il 23 agosto nel golfo di Squillace, sul lido Pietragrande, in Calabria, con la nascita di un centinaio di piccoli, è di due giorni fa una seconda, verificatasi alla foce del fiume Sinni, in Basilicata, sotto gli occhi di un pescatore. «*In tutti e due i casi* — ha detto Roberto Argano, docente di zoologia all'università La Sapienza di Roma, coordinatore nazionale del progetto del Wwf — *è stata fondamentale la collaborazione delle persone trovatesi casualmente sul posto al momento delle schiuse e che hanno segnalato l'evento al Wwf e agli esperti*».

La tartaruga marina è in pericolo di estinzione in tutto il mondo, nel Mediterraneo in particolare. La specie che ama il clima temperato delle acque mediterranee e italiane in particolare è la Caretta Caretta. Onnivora, è lunga da adulta circa 90 cm, larga 60 e può raggiungere il peso di un quintale.

«*In mare la tartaruga ingoia sempre più spesso sacchetti di plastica, scambiandoli per meduse di cui è ghiotta, e ingurgita sempre maggiori quantità di catrame* — spiega Roberto Basso, direttore del museo di storia naturale di Calimera (Lecce) e coordinatore per l'Italia meridionale del progetto del Wwf —. *Inoltre viene anche molto spesso ferita dalle eliche dei natanti*».

A Riccione turisti e albergatori formano in spiaggia una catena umana di sei chilometri

Mano nella mano per salvare il mare

La manifestazione sulle note della canzone «Romagna mia» - Iniziative analoghe a Misano, Cattolica e Rimini - I sindaci di Bologna e Ravenna vietano la vendita di detersivi con più dell'uno per cento di fosforo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — La giunta comunale di Bologna ha emesso un'ordinanza per il divieto all'uso e alla commercializzazione, dal primo dicembre, di detersivi con tenore di fosforo superiore all'uno per cento nel territorio comunale. Anche il sindaco di Ravenna, Mauro Dragoni, ha emesso analogo provvedimento, che decorrerà però dal primo ottobre.

La giunta di Bologna ha precisato che l'ordinanza «*vuole essere una sollecitazione a tutti gli altri enti locali, alla stessa regione Emilia Romagna, affinché, utilizzando gli stessi poteri, estendano l'applicazione di tale provvedimento e creino le condizioni perché il Parlamento anticipi il termine del 1992, previsto dalla legge vigente*».

Ieri, intanto, si è svolta la grande manifestazione in aiuto al mare. Sarebbe piaciuta a Federico Fellini quella lunga catena di bagnanti che, mano nella mano, con il sindaco di Riccione in testa, si protendeva verso il mare lungo i sei chilometri della spiaggia riccionese. E' stato un crescendo di entusiasmo e di partecipazione che attirava continuamente nuovi turisti desiderosi di manifestare, in una babele di lingue di tutt'Europa, contro gli inquinamenti del mare e la conseguente proliferazione delle alghe.

Così la catena umana si è prolungata verso le vicine spiagge di Misano e di Cattolica, da una parte, e verso Rimini dall'altra. Ad un certo punto, fra la sorpresa generale, si sono levate al cielo le note di «Romagna mia», la canzone tradizionale dei romagnoli.

«*L'Adriatico non è morto, come vorrebbero certe cronache scandalistiche* — ha detto il sindaco di Riccione, Terzo Pierani, promotore della manifestazione —, *ma dobbiamo tutti insieme provvedere a risanarlo prima che sia troppo tardi. E' stato uno spettacolo meraviglioso vedere la partecipazione di questi turisti, nostri ospiti, che vogliono che il nostro mare sia salvato per poter tornare in vacanza fra di noi, affezionati come sono ai nostri luoghi e alla nostra gente*».

La catena umana di Riccione è l'episodio più clamoroso di come la Riviera romagnola senta profondamente il vitale problema dell'emergenza-Adriatico.

La Lega per l'Ambiente ha denunciato i guasti degli inquinamenti e ha dichiarato che non spetterebbe solamente all'Adriatico la qualifica di zona ad alto rischio perché in Italia vi sono tante altre zone che soffrono degli stessi mali.

Gli albergatori di tutta la Riviera, riunitisi a Riccione, hanno denunciato il «*disimpegno e l'insensibilità mostrati dalle forze politiche in questi anni*», indicando la necessità di promuovere una specie di marcia su Roma e, mentre chiedono un programma preciso delle cose da fare a favore del mare, minacciano uno sciopero fiscale.

La Confcommercio, da parte sua, ha polemizzato con gli enti pubblici che per sanare certi mali della Riviera propongono un ridimensionamento delle strutture ricettive. «*Questo è uno scaricabarile. E' una filosofia-alibi per le storiche carenze pubbliche che si vorrebbero superare semplicisticamente e senza troppi fastidi*».

Di fronte a tali denunce i sindaci e i dirigenti turistici (spesso accusati di essere funzionari di partito avulsi dalla realtà delle cose) hanno cercato di uscire dalle solite chiacchiere per assumere iniziative concrete. Prima di Bologna e Ravenna Nando Fabbri, sindaco di Bellaria-Igea Marina, e Terzo Pierani avevano firmato ordinanze per vietare la vendita di detersivi con un contenuto di fosforo superiore all'1 per cento (il fosforo, come si sa, è il principale colpevole della proliferazione delle alghe).

Pierani ha poi approntato un piano di lavoro che ha presentato alla riunione dei sindaci promossa ieri sera a Rimini dalla Regione Emilia-Romagna. Il piano si basa sul presupposto della necessità di invertire l'attuale tendenza del turismo romagnolo, indirizzato sull'indiscriminato turismo di massa, e di adottare una politica turistica pianificata. Egli ammette che da parte degli enti pubblici ci sono stati «*limiti e ritardi*», ma è ovvio che le forze locali non sono in grado di affrontare da sole il processo di innovazione. Occorre l'impegno di tutti. Il primo passo da fare è la riduzione del fosforo nei detersivi all'1 per cento, il secondo è di tenere sotto controllo gli scarichi industriali e zootecnici nel Po e di munire di adeguati depuratori le città, come Milano, che ne sono ancora prive.

Edda Montemaggi

IN SALVO DAL NILO STRARIPATO

Khartum. Due giovani, camminando su una diga di sacchi di sabbia, mettono in salvo i mobili dalle loro case minacciate dallo straripamento del Nilo in un villaggio del Sudan

Sul caso Zanoobia è il caos

Nuove polemiche dopo il «no» della Regione Piemonte allo smaltimento - I verdi liguri criticano gli ambientalisti torinesi

TORINO — Partirà la prossima settimana la commissione (Comune di Leinì, Usl e Provincia di Torino) che controllerà nuovamente a Genova i rifiuti della Zanoobia destinati alla Ecolinea di Leinì per un primo trattamento. Il carico di 16 tonnellate è stato respinto dal sindaco Giuseppe Cozza e dalla Regione. Ancora adesso gli abitanti del paese presidiano i cancelli dell'azienda. Mentre i Verdi polemizzano, l'ammiraglio Giuseppe Francese, commissario speciale per la Zanoobia, ha chiesto aiuto al prefetto di Torino e alla Regione: vuole concludere lo smaltimento degli 80 fusti che contengono fanghi di lavanderia e noduli di resine sintetiche.

Sul blocco a Genova dei bidoni destinati a Leinì, i Verdi liguri rimproverano gli ambientalisti piemontesi: «*I picchettaggi contro gli 80 fusti non ci fanno piacere. Genova si è accollata un problema nazionale con i maggiori rischi. Ci aspettiamo la medesima maturità anche dagli altri cittadini. I rischi dell'operazione sono notevolmente ridimensionati*».

Replica Nemesio Ala, leader dei Verdi piemontesi: «*Non mi sento sotto accusa e condivido la posizione degli amici liguri. Però sulla vicenda Zanoobia l'intervento pubblico si gioca l'ultima credibilità. Se qualcuno pensava che tutto potesse avvenire in segreto, si è sbagliato. E' così che s'innescano sospetti e tensione*». Invece la Lega Ambiente, per voce di Gianni Sartorio, si dice «*soddisfatta per aver impedito che l'operazione Zanoobia-Ecolinea si compisse nella totale disinformazione*».

Dopo le difficili giornate di giovedì e venerdì (il carico è stato respinto per due volte), ora ci sono altre polemiche. «*Se non è arrivato è perché non l'ho voluto io* — dice il sindaco di Leinì Giuseppe Cozza —, *la Regione si è mossa dopo. Per tranquillizzare l'opinione pubblica andremo a Genova. Senza verifiche non si muove nulla. Ci saranno anche gli ispettori ecologici della Provincia, i tecnici dell'Usl di Settimo. Andiamo su richiesta del commissario straordinario*».

I bidoni della Zanoobia hanno innescato anche rivalità. Ieri l'Usl di Settimo voleva partire subito per «*un controllo sui documenti di accompagnamento dei fusti*». Ma il sindaco Cozza è riuscito a convincerli ad un viaggio solo. Nel frattempo l'opposizione comunista di Leinì ha richiesto un consiglio comunale straordinario.

Davanti alla Ecolinea il clima è ancora teso. La manutenzione degli impianti è bloccata dai manifestanti; i dirigenti sono preoccupati. La Ecolinea è una società a responsabilità limitata (ne fanno parte la Socopa e la Sereco della Lega delle Cooperative assieme a privati). Il presidente è Claudio Piccin, il quale è pure vicepresidente della Sereco e anche presidente della Socopa. L'Ecolinea affitta questa ex raffineria dalla Nordoil.

Ieri la Ecolinea ha ricevuto una comunicazione dalla Nordoil, con l'ordine di non utilizzare gli impianti per i fusti della Zanoobia. Chiede inoltre che i fabbricati siano lasciati liberi, poiché la ditta è stata sfrattata due anni fa. L'Ecolinea ribatte: «*Non abbiamo mai inviato disdetta dell'affitto. Diffidiamo chiunque di tenere atteggiamenti diffamatori*». La ditta da tempo ha chiesto di potersi trasferire a Collegno, per poter diversificare le attività.

Il consigliere regionale Nemesio Ala puntualizza: «*Su questa vicenda pare innestarsi un'operazione di passaggi societari fra il pubblico ed il privato che portano alla discarica di rifiuti tossico-nocivi Barricalla, già contestata e sospettata di irregolarità*».

Giuliano Delfini

Violenta tempesta di grandine in Val di Non, danni per 50 miliardi

Diluvio di ghiaccio in Trentino

L'economia della zona è in ginocchio: da buttare 500 mila quintali di mele pregiate - Chicchi grossi come noci (raccolti con i mezzi usati durante le nevicate) hanno distrutto interi frutteti - Probabilmente non ci sarà raccolto nemmeno il prossimo anno - In regione è la terza calamità dall'inizio di giugno

TRENTO — Una eccezionale grandinata si è abbattuta giovedì pomeriggio sull'alta Val di Non, in Trentino. In un quarto d'ora di tempesta furiosa la principale risorsa economica della zona è andata completamente distrutta: 500 mila quintali di mele pregiate sono state irrimediabilmente rovinate, spaccate, dove non sono stati addirittura sradicati gli alberi. Il danno economico immediato è calcolato in circa 50 miliardi.

L'economia della zona è praticamente in ginocchio, poiché la produzione delle mele è fonte di reddito per la maggior parte degli abitanti, direttamente e per l'indotto che il settore crea. Una delle associazioni che riuniscono i contadini ha già chiesto che venga dichiarato lo stato di calamità naturale.

Si è trattato di un evento atmosferico di proporzioni eccezionali: chicchi grossi come noci sono stati sparati a terra con violenza e in tale quantità che sono stati poi ammucchiati ai lati delle strade e rimossi con i mezzi usati durante le nevicate.

La tempesta ha lasciato un segno molto profondo nei frutteti. Non solo le mele in fase di maturazione sono ormai da buttare, ma difficilmente il prossimo anno sarà possibile effettuare un raccolto. La grandine ha colpito duramente anche le piante, rovinando le cosiddette gemme dormienti, che crescono durante il mese di agosto e sarebbero diventate frutti nell'autunno dell'89.

La grandinata di giovedì è solo l'ultima di una serie di calamità naturali che dall'inizio di giugno si sono abbattute in Trentino-Alto Adige. La prima all'inizio di giugno, sempre in Val di Non, ma aveva colpito un'area estremamente limitata. Poi, alla fine di luglio, era stata colpita duramente la Val Venosta, in Alto Adige. Nel giro di ventiquattr'ore il cielo si era scatenato per ben due volte, prima colpendo una zona limitata, poi un'area vastissima, praticamente l'intera Venosta, causando danni anche fino alla zona del lago di Caldaro. Anche in quel caso l'evento era stato eccezionale per la vastità dell'area colpita e i danni ingentissimi: un paio di milioni di quintali di mele erano stati rovinati.

Ieri nella zona colpita dalla grandine di giovedì si è cercato di fare il punto della situazione, in una serie di riunioni a livello tecnico e politico. Ciò che resta del raccolto, che sarebbe stato eccezionale secondo gli addetti ai lavori, sarà probabilmente destinato alla produzione industriale, vale a dire avviato alle fabbriche di succhi di frutta o alle distillerie per la produzione di alcol. La difficoltà immediata però è nella necessità di raccogliere subito la frutta rimasta sugli alberi: le ferite provocate dai chicchi sono così profonde che nel giro di pochi giorni le mele cominceranno a marcire sugli alberi, essendo ormai compromessa anche la maturazione.

Speciali provvidenze saranno probabilmente chieste per il settore: non solo gli imprenditori agricoli si troveranno in difficoltà, ma anche l'occupazione ne risentirà. La raccolta delle mele e la lavorazione nei magazzini offre lavoro stagionale a molte persone.

La grandinata ha dato una forte scossa al mondo agricolo Trentino e tra i commenti a caldo è rispuntato un tema su cui negli ultimi anni il settore aveva riflettuto poco: la cosiddetta difesa attiva.

Le sperimentazioni per l'inseminazione delle nuvole con ioduro d'argento (un sistema che praticamente spezza i chicchi di grandine ancora in fase di formazione, rendendoli così piccoli che si sciolgono prima di arrivare al suolo) era stata abbandonata nei primi Anni 70 perché era stato difficile dimostrarne l'efficacia. Anche il radar meteorologico, provato una decina d'anni fa in Piemonte, non aveva dato grandi risultati. Le reti di protezione, poi, si erano rivelate inutilizzabili perché toglievano luce alla frutto.

Le ricerche però erano state abbandonate forse troppo in fretta. Lo choc di vedere una produzione distrutta in pochi minuti forse le farà tornare attuali.

Laura Mezzanotte

«SONO DIVENTATO PADRE»

Eddelak. Il proprietario di questa casa nella Germania settentrionale ha issato carrozzina e vestitini da neonato per fare sapere ai vicini di essere diventato padre (Ap)

■ In Jugoslavia è già inverno A Kredarica la prima neve

BELGRADO — Circa otto centimetri di neve sono caduti la scorsa notte nella zona di Kredarica, sulle Alpi Giulie della Slovenia nei pressi del Monte Tricorno.

Un fenomeno piuttosto raro nel mese di agosto, soprattutto se si considera che il Paese esce da un lungo periodo di caldo torrido e siccità, che ha provocato pure un razionamento dell'acqua. La neve è caduta ad una quota di circa 2400 metri.

Dopo la lunga siccità — in qualche parte della Jugoslavia, come in Macedonia, non pioveva da circa sette mesi — la pioggia è abbondante.

La temperatura, che la settimana scorsa aveva raggiunto in alcune zone i 40 gradi, è ora scesa a livelli da 11 a 15 gradi all'interno e di circa 28 gradi sulla costa dalmata.

Le fiamme hanno minacciato Santa Teresa di Gallura, evacuato villaggio turistico

Una notte di fuoco in Sardegna

Allontanati centinaia di villeggianti dal centro «La Marchesana» - L'incendio è stato provocato da piromani che avrebbero utilizzato bombe incendiarie - Danni incalcolabili alla vegetazione

■ In cenere calzaturificio Danni per 20 miliardi

LECCE — Un incendio divampato nella tarda serata di giovedì e spento dopo dodici ore ha distrutto a Casarano il calzaturificio Deal Holding Shoes (dava lavoro a circa 400 operai). Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lecce, Brindisi, Maglie e Gallipoli.

All'interno del capannone, di circa 1000 metri quadrati, c'erano costosi macchinari e cassette di scarpe pronte per l'imballo.

L'impresario edile Alberto De Luca, 48 anni, marito di Anna Rosa Zippo di 46 anni, amministratrice unica del calzaturificio, ha dichiarato ai carabinieri della tenenza di Casarano che i danni sfiorano i venti miliardi. (Agi)

CAGLIARI — Alcune centinaia di turisti in vacanza a Santa Teresa di Gallura, Porto Pozzo e Palau (Sassari) hanno dovuto abbandonare in fretta e furia le case e trascorrere la notte all'aperto a causa di un violento incendio divampato nella zona. Le fiamme, appiccate quasi certamente dai piromani, hanno avuto origine nella folta vegetazione ai margini del villaggio turistico La Marchesana.

Alimentato da un forte vento di ponente, il fuoco si è esteso rapidamente su un fronte di alcuni chilometri minacciando di aggredire i numerosi villaggi e alberghi della costa. L'allarme è scattato quando ormai non era più possibile, a causa dell'oscurità, richiedere l'intervento di elicotteri e aerei della Protezione Civile. Le forze antincendio a terra, cui si sono aggiunti centinaia di volontari, hanno lavorato tutta la notte per evitare il peggio. Ma le fiamme sono state domate e circoscritte solamente all'alba, e così anche i turisti fuggiti sono rientrati.

La nuova emergenza-fuoco è iniziata intorno alle 21,30. Utilizzando bombe incendiarie, i piromani hanno appiccato il fuoco in più punti nella folta vegetazione che circonda il villaggio turistico La Marchesana, a breve distanza da Santa Teresa di Gallura. Gli incendiari sapevano che nel volgere di pochissimo tempo, favorito dal forte vento di maestrale, il fuoco avrebbe circondato la zona. Ma i primi focolai sono evidentemente passati inosservati visto che quando è scattato l'allarme l'incendio era già arrivato a lambire i vicini villaggi turistici di Capizza, di Vacca e Ruoni. Ai vigili del fuoco e alle squadre antincendio non è rimasto che armarsi di megafono e invitare gli ospiti dei villaggi ad abbandonare le case per non correre il rischio di restare intrappolati tra le fiamme. Centinaia di turisti si sono precipitati nelle strade fuggendo dalla zona a piedi e in auto.

Il peggio è arrivato quando il fuoco ha superato la Statale che collega Santa Teresa a Palau minacciando gli insediamenti turistici di Valle dell'Erica, Conca Verde e Porto Pozzo. Per molte ore le squadre antincendio si sono date da fare per scongiurare che le fiamme arrivassero alle case ed agli alberghi immersi nel verde di una pineta. Per agevolare l'arrivo delle autobotti e dei mezzi antincendio ed evitare incidenti si è reso indispensabile interdire al traffico le strade della zona, rese pericolose perché colonne di fumo impedivano la visibilità. Le squadre di soccorso impegnate a terra nell'opera di spegnimento hanno lavorato fino all'alba quando finalmente sono potuti decollare alcuni elicotteri della base sul Monte Limbara che hanno bombardato d'acqua la zona.

I danni all'ambiente sono incalcolabili. Alcuni giorni or sono un altro incendio divampato a Golfo Aranci aveva costretto le squadre antincendio a sgomberare i villaggi turistici e gli alberghi affollati da oltre 800 persone. Anche in quell'occasione i piromani avevano approfittato della complicità del maestrale che aveva alimentato le fiamme appiccate con bombe incendiarie.

Silvana Migoni

■ «Skinheads» minacciano attentati

CAGLIARI — Una bomba a mano del tipo «Srcm», quelle usate dai militari di leva per le esercitazioni, collegata ad una sveglia, è stata trovata poco dopo le 13,30 dagli agenti della questura sotto una panchina, in uno spiazzo del Viale Cimitero, comunemente chiamato «Rudolf Hess Platz», perché luogo di ritrovo degli aderenti al gruppo neonazista degli «Skinheads».

La bomba (gli artificieri hanno stabilito che non era in grado di esplodere) era avvolta in un foglio di carta contenente un messaggio, definito «delirante» dagli agenti, in cui vengono annunciati atti terroristici dimostrativi.

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale continuano ad affluire correnti nord-occidentali che apportano condizioni di debole instabilità residua sul versante orientale.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne durante le ore più calde.

temperatura: in lieve aumento sul versante orientale.

venti: deboli o moderati settentrionali tendenti ad attenuarsi.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	14	26	L'Aquila	13	23
Verona	14	26	Roma Urbe	15	31
Trieste	14	23	Roma Fium.	15	27
Venezia	13	22	Campobasso	14	29
Milano	13	28	Bari	20	27
Torino	8	24	Napoli	15	30
Cuneo	13	21	Potenza	14	26
Genova	20	27	S.M. Leuca	24	28
Bologna	13	27	R. Calabria	23	30
Firenze	14	29	Messina	23	31
Pisa	15	28	Palermo	24	29
Ancona	15	24	Catania	19	31
Perugia	15	26	Alghero	18	34
Pescara	18	28	Cagliari	18	29

città estere

Amsterdam	12	16	sereno	Lisbona	18	22	sereno
Atene	22	26	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	24	30	nuvoloso	Los Angeles	20	33	sereno
Berlino	9	18	nuvoloso	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	6	19	nuvoloso	Montreal	13	21	nuvoloso
Buenos Aires	6	15	sereno	Mosca	16	29	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	New York	17	28	sereno
Dublino	9	18	nuvoloso	Parigi	14	18	nuvoloso
Francoforte	12	15	pioggia	Pechino	18	28	pioggia
Gerusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	19	33	sereno
Ginevra	16	17	nuvoloso	Sydney	8	19	nuvoloso
Helsinki	13	18	pioggia	Tokyo	25	29	nuvoloso
Hong Kong	25	31	nuvoloso	Varsavia	7	31	nuvoloso
Il Cairo	23	37	sereno	Vienna	13	18	sereno

■ A 80 anni scala vie di sesto grado

CORTINA D'AMPEZZO — La passione per lo sport e la forza di volontà possono superare a volte anche i limiti imposti dall'età. Raffaele Carlesso, un alpinista ottantenne di Pordenone, ne ha dato una dimostrazione, scalando due vie di sesto grado nel gruppo delle Cinque Torri di Cortina.

Per compiere la sua impresa, Carlesso ha scelto due percorsi particolarmente impegnativi, la «diretta Dimai» e la «direttissima degli scoiattoli», che ha percorso in compagnia della guida cortinese Marco DaPozzo.

L'anziano alpinista, che a partire dagli Anni Trenta ha sempre prediletto per le sue scalate le pareti dolomitiche, non ha mai smesso di cimentarsi nel suo sport preferito. (Ansa)

Stato civile di Torino

26 AGOSTO 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 44 - Morti 23

25 AGOSTO 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 10 - Morti 26

E' deceduta
Maria Cosa ved. De Paoli in Olmo
[illegible]
— Boissano, 26 agosto 1988

E' mancata improvvisamente
Clara Swift Magliano Bellardo
Agli amici e a quanti le hanno voluto bene l'annunciano il marito Beppe con i figli [illegible]
— Torino, 26 agosto 1988

Le cugina [illegible] partecipa al dolore della famiglia.

Famiglia [illegible] partecipano.

I cugini Enrico e Eleonora Gatti con Marco e Maria.

Piangono CLARA gli amici di [illegible]

Il Lions Club «Valli di Lanzo Torinese» partecipa al dolore del loro past presidente prof. Giuseppe Bellardo per la perdita della moglie sig.
Clara Swift Bellardo
— Valli di Lanzo, 26 agosto 1988

[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Bellardo i Presidenti del Comitato di Gestione ed Assemblea dell'U.S.S.L. 37 [illegible]

Le famiglia Castari, sentitamente partecipa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bazzo
di anni 74
[illegible]
— Torino, 26 agosto 1988

Direzione e Dipendenti Tres S.p.A. partecipano al lutto del rag. Franco Moncalvo per la scomparsa del suocero
Giuseppe Bazzo
— Torino, 26 agosto 1988

Augusto Giorgio e Fulvio Trussardi partecipano al dolore di Franco Moncalvo e famiglia.

E' mancato
Mario Simoni
[illegible]
— Torino, 26 agosto 1988

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Ordazzo in Quarello
[illegible]
— Torino, 25 agosto 1988

Serenamente è mancato il
CAV. UFF. PROF. Luigi Paletto
ex preside scuola media Girolamo Vida di Alba
ex preside Liceo Scientifico Vercelli di Asti
[illegible]
— Asti, 26 agosto 1988

E' mancata
Vittoria Morra Diana
[illegible]
— Genova, 27 agosto 1988

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Tiranti ved. Balladore
[illegible]
— Torino, 27 agosto 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Canavesio
ex presidente della Latterie di Torino
[illegible]
— Volvera, 27 agosto 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Fernanda Danni ved. Olivero
[illegible]
— Torino, 27 agosto 1988

[illegible]
Angelo De Ruvo
— Torino, 27 agosto 1988

[illegible]
Ettore De Ambrogio
— Torino, 26 agosto 1988

Il Rotary Ciriè-Valli di Lanzo partecipa al lutto del dott. Francesco Poma per la perdita del padre
Antonio Poma
— Torino, 26 agosto 1988

La famiglia Giovanni Castelli partecipa al lutto.

[illegible]
Carlo Alberto Risso
— Torino, 27 agosto 1988

Il mio tempo è già scaduto per volere divino.
Giovanna Guana Martino
Funerali Cattedrale San Donato Pinerolo sabato 27 ore 15.15.
— Pinerolo, 26 agosto 1988

ANNIVERSARI

1978 agosto 1988
Adelaide Bianco
Con immutato rimpianto la ricordano figlia e genero.

1983 1988
Giovanni Grigo
[illegible]

26-8-1984 26-8-1988
Lina Polidori in Mancini
[illegible]

27-8-1987 27-8-1988
Enrico Valenti
[illegible]

1987 1988
[illegible] Fachino
[illegible]

1987 1988
Enrico Bussi
[illegible]

26-8-1985 26-8-1988
Dodo Ardizzone
[illegible]

1977 1988
Mario Chiera di Vasco
Con immutato affetto e nostalgia.

1986 1988
Franco Fanti
[illegible]

Dopo l'aumento del tasso di sconto comincia il rialzo degli interessi

Denaro più caro per le aziende

Mezzo punto per i clienti primari - [illegible] più modesti per il resto della clientela - Ma parte degli impieghi è concessa [illegible] condizioni inferiori

MILANO — Tutto normale. Alla decisione della Banca d'Italia di alzare il tasso di sconto ha fatto seguito, come era scontato, la decisione dei principali istituti di credito. E' stato alzato il *prime rate*, ovvero il tasso praticato alla clientela migliore (almeno in via teorica) e molti istituti hanno ritoccato il *top rate* (ovvero il tasso massimo).

Eppure, dietro [illegible] manovra concordata dai maggiori banchieri italiani, continua la tensione che agita il confronto tra le autorità monetarie e i vertici delle aziende di credito. Perché? In mattinata, mentre si intrecciavano le telefonate tra il direttore dell'Abi e le banche più importanti per definire una linea di condotta (tutto all'insegna della riservatezza perché [illegible] tutelata la concorrenza), [illegible] Banca d'Italia si [illegible] le prime somme dell'operazione di aumento [illegible] sconto. In [illegible] Nazionale ci si [illegible] che, sul fronte dei [illegible] attivi, il segnale in arrivo [illegible] banche fosse più robusto di quello lanciato nella serata di giovedì da Ciampi e Amato. Di fronte al mezzo punto in ascesa del tasso di sconto, insomma, si chiedeva al sistema bancario di operare la crescita di un punto (o almeno di tre quarti) nei confronti della clientela. Questo [illegible]

Innanzitutto, dare un segnale preciso al sistema. La concorrenza spietata tra le banche, infatti, si traduce in [illegible] di una certa entità alla clientela. Un calcolo sommario degli esperti prevede che l'aumento di mezzo punto del [illegible] di sconto, in realtà si traduca [illegible] un paio di decimi di punto per i clienti migliori [illegible] sistema [illegible] solo. Almeno un terzo della clientela viaggia sotto il *prime rate* e questa situazione promette di proseguire anche nel prossimo futuro.

La seconda ragione riguarda i titoli pubblici. L'obiettivo della Banca d'Italia è di tener fermi i tassi a breve e di premiare i tassi a medio termine. Il premio è rappresentato dal mezzo punto in favore di Btp e Cct già annunciato nella serata di giovedì cui dovrebbe corrispondere la tenuta dei prezzi registrati a livello delle emissioni a breve. Ieri, il mercato del reddito [illegible] ha solo in parte recepito queste indicazioni. In realtà i tesorieri delle banche preferiscono attendere le prossime mosse sul fronte della [illegible] governativa prima di scommettere sul successo delle indicazioni di Ciampi. Le banche, quindi, hanno risposto solo in parte all'invito di via Nazionale e non va trascurato il commento a caldo [illegible] Rondelli, amministratore del [illegible] che ha già sottolineato come «*la decisione rischia solo di accentuare e accelerare una tendenza già in atto*».

Il ministro del Tesoro Giuliano Amato

Chi si è adeguato

Banca	Prime rate	Top rate
Banco di Sicilia	+ 0,50%	+ 0,50%
Monte Paschi Siena	+ 0,50%	immutato
Banco di Napoli	+ 0,50%	+ 0,25%
San Paolo Torino	+ 0,50%	+ 0,25%
Comit	+ 0,50%	immutato
Banco S. Spirito	+ 0,50%	+ 0,50%
Credit	+ 0,50%	immutato

E chi si adeguerà

(probabile decisione entro la prossima settimana)

Banco di Roma, Nuovo Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca Nazionale del Lavoro.

L'aumento del costo del denaro, insomma, è la logica conseguenza dell'aumento dei tassi ma, al di là del fronte valutario (la lira regge anche perché la bilancia [illegible] pagamenti [illegible] salute) la partita [illegible] rendimenti è ancora tutta [illegible] giocare. Non è [illegible] [illegible] poi, il nervosismo [illegible] ha accolto l'uscita del ministro del Tesoro sugli impieghi. E' corretto, si dice, affermare che gli impieghi [illegible] corso dei primi sette mesi sono saliti, come media annua, del 17,7% [illegible] bisogna tener conto del massimale del 1987 che [illegible] proiezioni a livello [illegible]. E' più giusto perciò parlare [illegible] una crescita, per ora, del [illegible] circa.

A questo punto, non [illegible] che registrare l'ascesa [illegible] dinata dei tassi praticati alla clientela non senza rilevare, come fa per esempio il vicepresidente del San Paolo, Enrico Salza, che «*l'aumento cade in un momento in cui il Tesoro mostra propensione ad indebitarsi sui mercati internazionali*». [illegible] prima banca a dichiarare l'ascesa del tasso primario [illegible] la clientela è stato il Banco di Napoli, seguito [illegible] Comit, Credit, San Paolo, Banco di Santo Spirito e Banco di Sicilia. E' scontato che tutto il sistema [illegible] credito seguirà a breve.

Il vero problema, comunque, si giocherà sotto il livello [illegible] prime [illegible]. Un [illegible] terzo della clientela gode di condizioni migliori e, soprattutto, le industrie primarie [illegible] non prelevano dai conti [illegible] banche, costrette a inseguire imprese [illegible] tempo snobbate. In queste condizioni, è irrealistico parlare di stretta. E, [illegible] reddito fisso, la gara tra Tesoro e banche è destinata a proseguire anche se a condizioni diverse (e più favorevoli per i clienti di Amato).

Ugo Bertone

Barucci (Abi): «Una scelta obbligata»

ROMA — Il contrasto [illegible], sia pure nascosto dalle dichiarazioni pacate e concilianti. Tra Tesoro e istituti di credito non è un momento di grande armonia anche se ieri tutti i [illegible] si sono affrettati a sottolineare la tempestività dell'aumento del tasso di sconto.

Amato nella conferenza [illegible] non ha ripetuto le accuse al mondo bancario che aveva lanciato il giorno prima spiegando i motivi del rincaro [illegible] costo del denaro. Eppure giovedì [illegible] di fronte alle [illegible] stato assai chiaro parlando delle cause interne [illegible] base [illegible] provvedimento.

Aveva detto il ministro del Tesoro: «*Sul fronte degli impieghi bancari l'andamento [illegible] primi sette mesi dell'anno [illegible] superiore al 17 per cento [illegible] e [illegible] banche da sole [illegible] riescono a disciplinare questo andamento e continuano a prestare al t[illegible] Fiat (un tasso agevolato ndr) soldi a [illegible] Italia. Noi abbiamo sollecitato più volte il [illegible] ma bancario ma questo segnale non è stato capito*».

In altre parole le banche non si sono attenute alle indicazioni che ripetutamente Tesoro e Banca d'Italia hanno lanciato [illegible] evitare squilibri nel sistema finanziario con l'ampliamento, oltre i livelli di guardia, dei prestiti alle imprese e cedendo i titoli pubblici a lunga scadenza nel loro portafoglio. Tant'è che [illegible] Amato, pur dicendosi contrario a provvedimenti amministrativi, ad esempio un ritorno al massimale sugli impieghi, ha [illegible] dato un messaggio molto esplicito: «*Bisogna che le banche capiscano il segnale*». Insomma la «moral suasion» [illegible] ha funzionato.

L'Abi, l'associazione bancaria, non ha replicato. Secondo il presidente, Piero Barucci, l'aumento del tasso di sconto [illegible] inevitabile dopo l'iniziativa della Bundesbank «*e si deve dire che siamo arrivati a questa scelta nelle condizioni migliori, con la lira al di fuori di movimenti speculativi e con i rendimenti dei nostri titoli a breve altamente appetibili sul mercato internazionale*».

E le banche? «*Le vicende delle ultime settimane mostrano che il sistema bancario incontra difficoltà ad aumentare autonomamente i tassi [illegible] mercato che non gli è strutturalmente favorevole*», afferma Barucci. Molto più esplicito [illegible] polemica sugli impieghi l'amministratore delegato del Credito Italiano, Lucio Rondelli. «*Anch'io al posto del ministro sarei preoccupato ma l'aumento della domanda di credito riflette l'esigenza dell'economia italiana. E il nostro mestiere è quello [illegible] soddisfare la domanda di credito che proviene dalle imprese*».

Gianni Zandano, presidente del San Paolo, ha [illegible] so che la crescita degli impieghi è stata al di sopra del [illegible] dalle au[illegible] monetarie ma l'istituto tori[illegible] ha fronteggiato la domanda di credito [illegible] un accorto orientamento della clientela: gli impieghi del San [illegible] base [illegible] nua un incremento inferiore all'8 per cento.

Per l'amministratore delegato del Banco di Roma, Ercole Ceccatelli, l'aumento del tasso di sconto è [illegible] un atto di fiducia nella [illegible] cità del sistema [illegible] di autoregolamentarsi, riducendo l'espansione [illegible] impieghi attraverso un aumento [illegible] di interesse. E lancia una frecciata a tutti [illegible] che in questi mesi hanno richiesto a [illegible] voce denaro più a buon mercato: «*Gli stessi che, beninteso per ineccepibili motivazioni di interesse generale, raccomandano oggi alle banche un comportamento contrario*».

«*Il provvedimento è certamente giusto. La speranza è [illegible] anche sufficiente*», commenta il presidente [illegible] Cariplo, Mazzotta. Egli rileva [illegible] della strada dell'aumento del tasso di sconto piuttosto che [illegible] ricorso [illegible] vincoli amministrativi, il massimale sugli impieghi, appunto: «*Ogni volta che si introduce il massimale la capacità di crescita e di ammodernamento dell'impresa bancaria si riduce e quindi alcune condizioni di aumento di competitività vengono perdute*».

Eugenio Palmieri

Un sistema di informazione Uic per i movimenti valutari

Più controlli sui soldi all'estero

ROMA — Scatta il nuovo [illegible] informativo per la raccolta di informazioni relative alle operazioni di carattere valutario. Sulla Gazzetta Ufficiale di giovedì, è stata pubblicata infatti la circolare Uic che accoglie le direttive emanate in materia dal Ministero del commercio con l'estero e da quello del tesoro, che prevedono, a partire dal prossimo primo ottobre, l'introduzione di un nuovo sistema informativo, che, pur garantendo la massima riservatezza sul nome degli operatori, fornirà un quadro adeguato [illegible] il più possibile esauriente delle operazioni effettuate [illegible] residenti [illegible] l'estero.

«*Questa informazione* — precisa la circolare Uic — *risponde esclusivamente a finalità statistiche volte alla costruzione e all'abbinamento, da parte dell'ufficio, di categorie di operatori e classi di operazioni significative [illegible] l'analisi dei flussi valutari. L'ufficio in ogni caso provvederà ad assicurare la riservatezza delle informazioni ricevute e ad elaborarle prontamente in forma aggregata, in modo [illegible] escludere ogni possibile utilizzo per accertamenti individuali in tema di violazioni*».

Dell'intera questione si occuperà comunque il Cicr (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio) nella prima riunione utile.

Abete (Confindustria): è [illegible] segnale [illegible] deterioramento dell'economia

Allarme tra le imprese

Secondo gli industriali saranno penalizzate soprattutto le aziende medio-piccole e gli investimenti produttivi - Veronese (Uil): «Una scelta obbligata»

ROMA — La Confindustria nutre molte perplessità, sia pure con [illegible] sfumature al suo interno, sulla decisione del governo di aumentare il tasso di sconto, mentre dal fronte sindacale si afferma che è stata una scelta obbligata, anche se insufficiente.

«Pur tenendo conto [illegible] motivazioni di carattere [illegible]ternazionale — ha dichiarato Luigi Abete, vicepresidente della Confindustria per i rapporti economici — il provvedimento costituisce [illegible] chiaro e forte segnale di allarme per il deteriorarsi della situazione economica interna». «Il costo del denaro in Italia, che già era il più elevato tra i Paesi industrializzati — ha continuato — è destinato a crescere ulteriormente con conseguenze negative per le imprese, soprattutto quelle [illegible] piccola e media dimensione impegnate in una profonda opera di ristrutturazione, di ammodernamento tecnologico e di ampliamento della presenza internazionale. Mentre si apprezza la decisione di non ripristinare il massimale sugli impieghi bancari [illegible] si [illegible] non segnalare con preoccupazione l'inadeguatezza dell'azione [illegible] governo [illegible] versante [illegible] sostegno della competitività delle imprese, unico, vero rimedio al rapido deteriorarsi degli scambi commerciali con l'estero».

«L'aumento dei tassi — ha concluso Abete — è anche diretta conseguenza [illegible] modesti successi conseguiti nel tentativo di fren[illegible] l'incremento delle spese pubbliche e del deficit. E' qui, invece, [illegible] bisogna agire per governare la crescita della domanda interna, mentre l'inasprimento della stretta creditizia non incide sui consumi, ma penalizza solo l'attività delle aziende e gli investimenti produttivi. Se non si vorrà frenare lo sviluppo dell'industria, dal quale dipende la creazione di nuovi posti di lavoro, [illegible] c'è più tempo da perdere nell'attuare il programma di [illegible]mento della finanza pubblica che è l'obiettivo principale che il governo stesso si è dato».

Meno pessimista il direttore finanziario della Falck, Gianfranco Truzzillo. «Il ritocco [illegible] — ha detto — avrà conseguenze pesanti soprattutto per le piccole e medie imprese».

Secondo il presidente della Federtessile, Giorgio Malerba «il ritocco del [illegible] di sconto [illegible] dovrebbe danneggiare la competitività delle nostre imprese perché l'aumento è stato generalizzato a tutti i principali Paesi europei. Le imprese italiane — ha aggiunto — restano comunque penalizzate dall'elevato livello assoluto dei tassi».

Per Silvano Veronese [illegible] segretario confederale Uil, invece, la manovra appare «obbligata e [illegible] si presta francamente a molti rilievi». «Emerge semmai — ha proseguito — l'esigenza di interventi strutturali sul piano economico e finanziario che riportino in primo piano l'attualità e l'importanza di una politica [illegible] concertazione con il concorso di un ampio confronto politico e sociale; [illegible] resto è importante che il differenziale tra l'economia italiana, con tutti i suoi elementi di fragilità, e quella degli altri [illegible] sviluppati, specie sul piano inflazionistico, [illegible] si accentui».

Inoltre, secondo Veronese, «occorre scongiurare soluzioni pasticciate e scoordinate per la manovra politico-economica che si deve varare. Così com'è da evitare che si surriscaldi, anche come conseguenza indiretta di tale decisione, il fronte del "costo del lavoro" fra le parti sociali con il rischio di pregiudicare non solo l'avvio di quel [illegible] fronti costruttivi fra sindacato e imprenditori [illegible] si era [illegible] avviu prima delle ferie, [illegible] soprattutto, [illegible] rendere più [illegible] la continuazione della contrattazione integrativa e l'impegno per l'occupazione».

Indagini parallele di Montepaschi e Bnl sulla congiuntura

Prezzi e cambi in zona rischio

SIENA — Investimenti e consumi delle famiglie hanno prodotto nel primo semestre del 1988 una «*sensibile accelerazione nell'economia italiana provocando la crescita del prodotto interno lordo superiore alle attese*». Lo rileva una nota dell'ufficio studi del Monte dei Paschi di Siena secondo cui, al favorevole quadro congiunturale delineato, fa riscontro la perdurante situazione di tensione sul mercato monetario e finanziario.

L'allargamento del disavanzo e l'accelerazione degli impieghi bancari si riflettono negativamente, secondo il Monte dei Paschi, non solo sulla bilancia commerciale ma soprattutto sul controllo degli aggregati monetari e finanziari e sull'andamento dei tassi di interesse.

Il surriscaldamento dell'economia interna e l'esigenza di allinearsi agli altri Paesi industrializzati ha così costretto — prosegue la nota — le autorità monetarie ad innalzare di mezzo punto il tasso ufficiale bancario dal 12 al 12,5 per [illegible].

La [illegible] dei pagamenti valutari ha [illegible] registrato un surplus di [illegible] grazie alla favorevole stagione turistica e agli afflussi [illegible] reali interni.

Secondo il Monte dei Paschi di Siena i prezzi al consumo sarebbero saliti ad agosto sopra il 5 per cento a causa degli aggravi fiscali sui prodotti petroliferi e per effetto della manovra [illegible] mica [illegible] governo.

L'attuale [illegible] congiunturale viene definita come «*potenzialmente destabilizzante per prezzi e cambi*» dall'analisi mensile dell'ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro. La forte accelerazione fatta registrare nei primi mesi del 1988 (tasso tendenziale di crescita oltre il 15%) dagli impieghi degli istituti di credito speciale, combinata a quella mostrata dagli impieghi bancari, è all'origine del momento «caldo» dell'economia nazionale.

Secondo la Bnl la domanda di credito sarebbe dettata dall'economia reale, fenomeno confermato dalle crescenti richieste a medio e lungo termine da parte delle imprese per «*procedere a ristrutturazioni e ad investimenti produttivi*». Con particolare riferimento alla situazione del credito a medio termine, la nota segnala come ulteriore fattore di spinta la riduzione dell'imposta sostitutiva, che dal 1973 colpisce gli impieghi in luogo di quella di registro, [illegible] bollo, ipotecarie, catastali e delle concessioni governative.

A decorrere dal maggio di quest'anno, infatti, le aliquote dell'imposta sostitutiva [illegible] state unificate e ridotte [illegible] 0,25 dell'ammontare del credito erogato (0,05 per il credito all'esportazione) per «*ridurre, a parità di altre condizioni, il costo finale dei crediti oggetto dell'imposizione*». (Ansa)

Il mercato aveva già scontato la decisione del governo

Incassato bene il colpo [illegible] Piazza Affari (-0,4%)

Eliminato [illegible] elemento [illegible] incertezza - La vera incognita è [illegible] manovra fiscale

MILANO — L'impatto è stato leggero, [illegible] traumi. L'aumento [illegible] mezzo punto [illegible] tasso [illegible] non ha provocato significative reazioni in Borsa che [illegible] da qualche settimana stava seguendo il crescente rialzo dei tassi internazionali. «E' stata una mossa già scontata [illegible] mercato, anche nel reddito fisso non ci sono al momento conseguenze particolari, la manovra è stata concertata con intelligenza» ha commentato [illegible] Albertini, uno dei maggiori agenti [illegible] cambio di Milano. «L'aumento [illegible] tasso [illegible] sconto — ha confermato il presidente della Borsa, Ettore Fumagalli — non incide molto sul mercato azionario, peseranno di più i prossimi provvedimenti del governo in merito al debito pubblico e al pacchetto fiscale».

In pratica con l'incremento del saggio di sconto è stato eliminato un elemento di incertezza che condizionava la Borsa. Secondo alcune valutazioni, proprio per questa schiarita sui tassi, potrebbe favorire un risveglio del mercato mobiliare nei prossimi mesi. E' di questo parere Attilio Ventura, vicepresidente della [illegible] secondo il quale «potrebbe esserci un autunno discreto, tenuto conto che i risultati delle società restano positivi e che il mercato italiano è rimasto indietro rispetto alle altre piazze internazionali». Il ritocco dei tassi italiani e internazionali, quindi, potrebbe rivelarsi un fattore positivo per la Borsa, anche se permangono due incognite: [illegible] gli Stati [illegible] annullino i provvedimenti delle banche centrali europee [illegible] ulteriormente i propri tassi; che la manovra economica e fiscale in via di definizione penalizzi il risparmio e gli investimenti finanziari.

Al di là della reazione molto equilibrata [illegible] mercato, bisogna comunque sottolineare che nelle ultime riunioni il limitato volume di attività è stato dominato da investitori istituzionali e [illegible] alcuni gruppi interessati a sostenere qualche titolo particolare. In questa situazione, dunque, è ben difficile che il mercato evidenzi oscillazioni ampie o irregolari.

Piazza Affari ha chiuso la settimana con un'altra modesta flessione, la quinta consecutiva (indice Comit —0,44% a 526,71), in un contesto di scambi ridotti (attorno ai 100 miliardi). Le perdite più marcate [illegible] registrate nella prima parte della riunione, mentre successivamente, [illegible] particolare nel dopolistino, sono stati notati sensibili recuperi nei prezzi. Ad esempio le Generali hanno chiuso a 91.580 lire, recuperando poi a 92.000 lire e la Fiat ordinaria si è riportata attorno alle 9400 lire dopo aver terminato in ribasso (—0,9%) a 9310 lire. Pesante è stato invece il comportamento della Montedison [illegible] retrata del 2,3%.

E' continuato il buon momento del Nuovo Banco Ambrosiano (+ 2%) e della Cattolica del Veneto (+ 0,6%) che, nel bilancio della settimana, evidenziano i maggiori progressi del listino. Ancora in rialzo i titoli Interbanca, anche se la Bna ha negato di voler cedere il suo pacchetto, e sempre tra i bancari da segnalare il balzo del Banco La[illegible] (+ 2,2%), particolarmente vivace. La Gemina ha recuperato più dell'1%, mentre su basi più deboli è terminata la Mondadori. Anche il mercato del reddito fisso non ha mostrato alcuna reazione.

r. [illegible]

[illegible] Raul Gardini [illegible] Ferruzzi Finanziaria

MILANO — Cambio al vertice della Ferruzzi Finanziaria alla vigilia dell'incorporazione della Iniziativa Meta e dell'ammissione dei titoli della società di Ravenna alla quotazione ufficiale alle Borse di Milano e Bologna in programma dal primo settembre pr[illegible]mo.

Il consiglio di amministrazione della Ferruzzi Finanziaria riunitosi a Milano — informa un comunicato — ha infatti nominato presidente Raul Gardini su proposta del presidente uscente Arturo Ferruzzi.

Dopo 33 morti la città scopre con angoscia i ritardi [illegible] le carenze di sempre

Disarmati contro la droga

Gli operatori dei centri: «Siamo vicini [illegible] collasso, ogni usl fa per sé» - In aumento lo spaccio, [illegible] piovra [illegible] ormai arrivata nelle scuole

Droga: è emergenza. L'assessore alla Sanità della Regione, Maccari, sollecita «*in modo pressante*» le Unità [illegible] cio-sanitarie locali «*ad [illegible] impegno e ad [illegible] vigile attenzione sui problemi [illegible] tossicodipendenze*». Trentatré i morti a Torino dall'inizio dell'anno (furono 38 nell'intero '87) una realtà drammatica che, sono parole dell'assessore, «*richiede un rinnovato impegno per il potenziamento dei servizi, per la prevenzione e la riabilitazione delle situazioni di disagio e di emarginazione sociale*».

«*Siamo vicini al collasso*», mormorano alcuni operatori dei centri assistenziali. E confessano: «*Con il decentramento ogni Usl fa per sé, e 5 su 10 non dispongono neppure di una équipe di specialisti per affrontare le richieste quotidiane di assistenza*». Luigi Ciotti, del Gruppo Abele, da mesi ripete «*Si è abbassata la guardia*». Piero Piatti, della Lenad, aggiunge «*Ad [illegible] certo punto si [illegible] diminuire i decessi e [illegible] chiarò quasi vinta la droga. Si continua a morire*».

L'assessore [illegible] indica le vie per uscire da questa emergenza «*Una più capillare diffusione dei servizi, con il raddoppio, ad esempio, delle attuali 5 équipes per le tossicodipendenze, [illegible] più ampia fascia oraria di apertura al pubblico, alti [illegible] programmi preventivi*». Ma per le enunciazioni teoriche non c'è più spazio, occorrono interventi concreti.

Intanto si muore ogni mese. Due i decessi in città lo scorso gennaio (3 l'anno passato), 4 [illegible] febbraio (4 nell'87), 4 in marzo (3); 3 in aprile (2); 8 in maggio (3); 3 in giugno (8); 7 in luglio (1); 4, ad oggi, in agosto (2). Accanto al tragico elenco di vittime [illegible] il bilancio delle vite salvate in ospedale, [illegible] pronto [illegible]: in media 4-5 ogni giorno. Torino è al secondo posto nella drammatica [illegible] dustoria nazionale dei decessi per overdose; seconda dopo Milano, [illegible] i suoi [illegible] tutti in città, un'ottantina compresa la prima cintura. A New York (quasi 12 milioni di abitanti) [illegible] 767 i morti nel 1986, [illegible] meno nell'85.

Si spaccia in [illegible] quartiere. In un studio condotto da [illegible] gruppo di medici (Bogliacino, Giglio e Merlo) per conto delle [illegible] torinesi emerge che non c'è più zona [illegible] città in cui non [illegible] commerci (spesso per strada, alla luce [illegible] sole) la droga. [illegible] l'asse di corso Francia sembrava [illegible] risparmiata dal fenomeno, ma la situazione è profondamente mutata: da allora vi si sono registrati 14 decessi, metà delle vittime sono state donne.

La conferma [illegible] dilagare [illegible] fenomeno [illegible] dati [illegible] raccolta rifiuti che, prima in Italia, ha istituito da mesi una speciale squadra che [illegible] mattina setaccia i punti «caldi» raccogliendo all'alba [illegible] siringhe abbandonate nella notte. Undicimila quelle trovate in [illegible] sola settimana nel luglio dello scorso anno, 20.193 lo scorso mese; in giugno erano state 27.217. In ogni strada e giardino: quasi cinquemila nella circoscrizione 1 (Centro-Crocetta), 3.000 alle Vallette e Borgo Vittoria. «*I quartieri più a rischio [illegible] le Vallette, Madonna di Campagna, Mirafiori Nord e San Paolo*», [illegible] carabinieri e polizia.

Nelle famiglie cresce [illegible] preoccupazione, [illegible] droga è comparsa [illegible] alle scuole: la siringa entra in classe? Don Giovanni Ballesio, da 21 anni parroco di Santa Croce, a Vanchiglia (dove abitava Antonello Bilotta, [illegible] anni, stroncato [illegible] overdose in piazza Nizza) dice: «*Gli spacciatori vendono a pochi metri [illegible] alcuni istituti del [illegible] stro quartiere. Persino nei pressi di una elementare*».

E per dar risposta a tanti interrogativi angosciati, molti si rifanno ai risultati di un questionario nell'ambito di «Progetto giovani», distribuito tra i ragazzi di alcuni istituti torinesi e [illegible] prima cintura. La droga è diffusa nella scuola? L'81% ha risposto sì. Altra domanda: «[illegible] tua scuola? Il [illegible]. *Se trovassi uno spacciatore quando esci, cosa faresti?* In sette (uno [illegible] tredicenne) hanno scritto [illegible] questionario. «*Comprerei*».

Cosa fare? Franco Prina, consigliere della sinistra indipendente, da anni impegnato tra i tossicomani, dice: «*La scuola è [illegible] punti dove i ragazzi si incontrano, come bar, discoteca, strada. Il problema va quindi affrontato globalmente, con realismo: capire perché ci si droga, [illegible] gliere i meccanismi di imitazione e coinvolgimento*». Anche lui denuncia però «*una carenza nel coordinamento dei servizi*».

Indifferenza, carenze di mezzi e [illegible] cooperazione: intanto [illegible] continua a morire. [illegible] lutti, molte [illegible] glie, molti giovani continuano una difficile battaglia per uscire dal tunnel della morte. Una battaglia che molti (le cifre dei decessi lo confermano) sono tragicamente destinati a perdere.

Una cosa è certa: il mercato dell'eroina è sempre più attivo. Lo dimostrano le indagini di carabinieri e polizia, la scoperta [illegible] clan calabresi e foggiani [illegible] anni in guerra, con sparatorie e [illegible] ammazzati, per impadronirsi del mercato. Ora, dicono gli inquirenti, sarebbero i calabresi a gestire il commercio della morte. Si spaccia eroina turca, che arriva nel nostro Paese via mare o [illegible] tortuosi giri in Europa.

[illegible] dilata il numero dei tossicomani, aumentano quelli [illegible] abituali, con livelli di assuefazione bassi, più esposti ad overdose in caso di assunzione di droga «migliore», più [illegible] concentrazione di eroina in una dose, (un «quartino», venduto a 100-150 mila lire) varia dal 7 al 15%. In certi periodi, non trovando l'abituale fornitore — nei mesi estivi, [illegible] esempio — il tossicomane si rivolge ad altri. E può trovare un «quartino» con percentuali diverse, 18-20%. Nell'organismo già debilitato e non assuefatto a quelle dosi c'è, allora, una reazione, il cuore, i centri nervosi non reggono: l'overdose appunto. Sempre più spesso, poi, si associa l'eroina con l'alcool.

Così si muore. [illegible] meno che non si arrivi in tempo in ospedale, dove si può essere «ripescati» alla vita con il «naloxone». Nell'87 sono stati salvati circa 300 ragazzi, e qualcuno ha proposto [illegible] ogni [illegible] di questo farmaco [illegible] è possibile: solo un medico può praticare un'endovenosa o disporre perché la pratichi un infermiere professionale. Sull'ambulanza ci sono solo volontari. Perciò si attraversa la città bruciando i semafori rossi, nella speranza [illegible] farcela, [illegible] arrivare in tempo. [illegible] con [illegible] morte: basta a volte una manciata di secondi e un'altra [illegible] vola via.

[illegible] Mascarino

Un momento del blitz antidroga compiuto dalla polizia l'altra notte ai Murazzi del Po

Retata [illegible] kasbah, 11 [illegible]

Come il centro storico, [illegible] «terra di nessuno». Qui la droga è spacciata da tossicomani che vendono [illegible] procurarsi a loro volta un «quartino», oppure da nordafricani. La [illegible] notte un centinaio [illegible] agenti delle volanti e del reparto mobile, nucleo operativo prevenzione, con unità cinofile, hanno bloccato la zona dei Murazzi. Undici arresti (quasi tutti nordafricani, marocchini e tunisini), 756 [illegible] controllate, 140 accompagnate in questura.

Una settimana fa i carabinieri avevano già setacciato quel tratto che costeggia il fiume [illegible] alla Gran Madre, fermando [illegible] arrestando [illegible] persone. Ma, l'operazione della questura lo testimonia, tutto era come prima, i Murazzi erano tornati ad essere il bazar estivo della droga.

Gli agenti hanno bloccato i due tratti di strada che scendono ai Murazzi e il giardino che li sovrasta, controllando gli [illegible] tori [illegible] due [illegible]. Tre tunisini sono stati sorpresi mentre vendevano eroina, altri sono [illegible] arrestati perché avevano in tasca coltelli, due sono finiti in carcere perché contravventori al foglio di via obbligatorio, un giovane per un furto che aveva appena compiuto.

Dice il dott. Giovanforte, che [illegible] coordi[illegible] l'operazione «*Alcuni degli arrestati [illegible] tossicomani, vendevano poche [illegible]. Ma in quei [illegible] del fiume, alla sera, si incontrano molti elementi della malavita cittadina. Spesso organizzano furti, rapine, si danno appuntamento in altri luoghi per spartirsi la refurtiva*».

[illegible] quando, alle prime ombre della sera, quest'area è diventata luogo d'incontro di molti nordafricani, qualcuno chiama i Murazzi la «[illegible] torinese». Sono tunisini e marocchini prima vendevano soltanto droga leggera ora, soprattutto in questi mesi estivi, spacciano anche eroina e morfina.

NELLA TERRA DI NESSUNO

Controviale di piazza Nizza, la «terra di nessuno»: qui, giovedì mattina, è stato trovato il corpo senza vita di Antonello Bilotta, 19 anni, da una settimana sotto leva, ucciso da un'overdose. Qui, ogni sera, tra cartacce e rifiuti, si trovano molti tossicomani. Ci sono furgoni e auto abbandonate: su alcuni i giovani si bucano, su altri, da mesi, trascorrono la notte protetti da giornali e logore coperte quattro ragazzi, [illegible] marocchino e [illegible] barbone

[illegible] ispettore dell'acquedotto

Un falso ispettore dell'Acquedotto municipale si presenta in casa, soprattutto di persone anziane, e chiede la riscossione della bolletta dell'acqua. Da [illegible] donna di via Caselle è riuscito a farsi consegnare 100 [illegible] lire. Altri [illegible] preso a San Mauro. La direzione dell'acquedotto municipale informa che si tratta [illegible] truffatore.

[illegible] nella falegnameria

Incendio, l'altra [illegible] a Pont Canavese. Le fiamme sono divampate [illegible] dopo le 23 nel deposito [illegible] legnami e kerosene di Giacomo Osello, via Prati della Fiera 30. Due squadre dei vigili del [illegible] Torino hanno lavorato per alcune ore, evitando che le fiamme investissero i depositi [illegible] kerossene. I danni ammontano a 100 [illegible].

Aggressori [illegible]

Armati di coltello avevano appena malmenato e rapinato della borsetta due donne. Una volante in servizio di pattugliamento li ha bloccati e arrestati. Erano le 22 di giovedì, via Guido Reni all'altezza del 203. In manette sono finiti Massimo Minafra, 23 anni, via Oropa 58, e Massimo Malengo, 24 anni, via Carlo Poma 11/1.

[illegible] e [illegible]

Un bimbo di tre mesi e [illegible] sua mamma sono stati [illegible] stiti da un'auto giovedì sera, [illegible] fronte [illegible] di Torre Pellice. Le condizioni di madre e figlio, [illegible] ricoverati all'ospedale di Pinerolo, non sono apparse gravi. Ma il bambino è stato trasferito nella notte all'ospedale [illegible] Regina Margherita di Torino per accertamenti. E' [illegible] a [illegible] Dellavalle Caros, 28 anni, e al piccolo Marco. La [illegible] donna stava attraversando la strada con il bimbo in braccio quando l'ha urtata l'auto [illegible] Aldo Gonin, [illegible] Pralassera 20, Luserna San Giovanni.

Tecnici nel [illegible]

Si svolgerà all'Enaip [illegible] Chieri, [illegible] settembre, [illegible] di specializzazione e management per «disposatore tessile». Per informazioni, telefonare al 947.26.94 o al 5718.270.

Timori per la sorte di un giovane alpinista torinese

Sparito [illegible] sul Bianco

Roberto Calosso aveva affrontato [illegible] solitaria il Pilastro Centrale - Il maltempo lo ha sorpreso mentre, intuito il pericolo, scendeva in corda doppia - Inutili finora le ricerche

E' scomparso mercoledì, sul Pilastro Centrale del Monte Bianco, dopo un'escursione in «solitaria», mentre scendeva in corda doppia per sfuggire al maltempo. Di [illegible] Calosso, 23 [illegible] studente, [illegible] Castelgomberto 34, in due [illegible] di ricerche, condotte anche [illegible] l'aiuto dell'elicottero della Protezione civile della Valle d'Aosta, non [illegible] state trovate tracce. Con il passare delle ore prende sempre [illegible] consistenza l'ipotesi che [illegible] vittima di una [illegible] e che siano ormai poche le probabilità [illegible] trovarlo ancora vivo.

[illegible] ricerche, tra l'altro, [illegible] sospese (giovedì pomeriggio è nevicato [illegible] dantemente oltre i 2800 [illegible] tri), riprenderanno non appena le condizioni atmosferiche consentiranno [illegible] squadre [illegible] soccorso [illegible] Cai di muoversi [illegible] sicurezza, sempre con l'appoggio dell'e[illegible].

Spiega Franco Garda, responsabile [illegible] alpino [illegible] Valle d'Aosta: «*Forse [illegible] dovranno aspettare almeno due giorni prima che il tempo [illegible] metta al bello. Adesso possiamo soltanto fare ipotesi sulla sorte del giovane. Ma se è precipitato in [illegible] crepaccio sarà difficile trovarlo. [illegible] nevicato è stata [illegible] bondante, ha praticamente coperto tutto*».

Roberto Calosso, 23 anni

Lo studente torinese, provetto alpinista, [illegible] partito di casa martedì mattina [illegible] meta il rifugio Monzino e, per la notte, il bivacco Lampugnani a quota 3900, sul versante Sud del Bianco. All'alba di mercoledì, in «solitaria», [illegible] affrontato il Pilastro Centrale. Un'impresa impegnativa, ma non impossibile [illegible] un arrampicatore [illegible] esperienza (anche se quella parete è tragicamente [illegible]: nel '61 vi [illegible] 4 morti, [illegible] tre rocciatori, [illegible] Walter Bonatti, si [illegible] miracolosamente).

Franco Garda, dopo avere precisato che nel pomeriggio di quel giorno c'è stato un repentino mutamento delle condizioni atmosferiche sul Bianco, ricorda: «*La abbiamo visto verso sera mentre cercava di ritornare rapidamente [illegible] rifugio Lampugnani. [illegible] si stava alzando [illegible] nebbia, c'era la minaccia [illegible] violenta bufera di neve. Evidentemente Roberto aveva capito che era in pericolo e che a tutti i costi doveva trovare [illegible] riparo per la notte*».

Giovedì mattina, sul massiccio del Monte Bianco, il tempo è ritornato buono, ma del giovane alpinista [illegible] na traccia: soltanto [illegible] effetti personali lasciati al bivacco prima della scalata al Pilastro Centrale. Dopo alcune ore di attesa [illegible] pensava che il giovane avesse trovato un riparo per la notte) al bivacco, via radio, è scattato l'allarme.

Le squadre di soccorso del Cai hanno cominciato a cercare nella [illegible] Roberto Calosso era stato [illegible] per l'ultima volta, poi al tramonto, [illegible] nebbia e la neve, hanno dovuto tornare rapidamente alla [illegible].

Ieri mattina, approfittando [illegible] schiarita, le ricerche sono proseguite con altre [illegible] squadre. Ma tutto è stato inutile, anche l'intervento dell'elicottero della protezione civile che dall'alto perlu[illegible] il versante [illegible] del Monte Bianco.

Sgominata una rete [illegible] spacciatori, sette arresti

[illegible] famiglia in galera viveva smerciando eroina

A Mirafiori: manette per fratello, sorella e convivente della madre

Fratello, sorella e convivente della [illegible] arrestati per droga: quasi un'intera famiglia viveva sullo spaccio. Lo hanno scoperto i carabinieri del nucleo operativo di Mirafiori, che hanno sequestrato quasi [illegible] etto e mezzo di eroina. Gli arrestati sono Antonio Lamarra, 18 anni, strada della Verna 209 e Salvatore Cossu, 45 anni, convivente della madre [illegible] Antonio, Carmela Sereno; la sorella di [illegible] nio, Rita Lamarra, 22 anni, è stata invece fermata dalla polizia, sempre per spaccio, alcuni giorni fa. In carcere sono finiti anche Domenico Luciano, [illegible] anni, Venaria, via Petrarca 18, i fratelli Giovanni e Francesco Angrisani, 31 anni, via Tempio Pausania 33, e [illegible] fidanzata di Francesco, Rosa Storino, 28 anni, via Viverone 16.

L'operazione s'è [illegible] alcune settimane fa. Seguendo alcuni tossicodipendenti i carabinieri arrivano ai fratelli Angrisani ed a [illegible] Storino (una ventina di grammi di eroina in via Tempio Pausania). Dalle loro agende i carabinieri risalgono all'alloggio di strada della Verna. Qualche appostamento basta per capire [illegible] anche in quella casa si smercia droga.

Antonio Lamarra, 18 anni

Altra perquisizione: mentre i carabinieri suonano alla porta, Antonio [illegible] getta [illegible] una [illegible] sta con un etto e 20 grammi di eroina. Vecchio trucco, i carabinieri rimasti [illegible] strada la recuperano. In casa, in una tabacchiera, vengono trovati 70 [illegible] latto[illegible]. Vicino, un sofisticato bilancino elettronico per vendere l'eroina a «peso netto». In un cassetto, polizze [illegible] banco dei pegni. Si tratta di oro, quasi certamente di provenienza illecita: spille con cifre «Fd», bracciali e catenine con dediche («Mara», «13.5.83 Nonno Remo», «Salvatore 19.8.71», «Ricordo di battesimo», «Alla mamma»).

Poche ore dopo, il fermo del Luciano: lo avevano visto fare da autista a Cossu. A casa sua, a Venaria, vengono trovati 5 milioni in biglietti da diecimila.

[illegible] otto mesi, i carabinieri di Mirafiori hanno arrestato per spaccio 110 persone, recuperando 2 chili di droga.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Valzer di percentuali per la [illegible] sulla salute, il cittadino non mutuato chiede aiuto - Stanziati i [illegible] per i rimborsi sull'Irpef liquidazioni

Il legislatore italiano, eccezionalmente prolifico, non ha mai brillato per chiarezza. Lo sanno bene i cittadini, costretti ad anni [illegible] tirocinio ed a [illegible] plessi sforzi di interpretazione delle norme per assolvere obblighi [illegible] routine come la dichiarazione dei redditi o [illegible] pratica di pensione. L'esempio più concreto emerso negli ultimi mesi viene dalle modifiche alla tassa sulla salute: un semplice ritocco delle percentuali che, però, tradotto in burocratese, è risultato per molti [illegible] bile.

«Ho saputo — [illegible] la signora Elena, chiamata a versare il contributo come "cittadino non mutuato" — che la [illegible] Finanziaria ha [illegible] il contributo nella [illegible] del 6,6 per cento dal 1° gennaio '88, e nella misura del 5 per cento dal 1° gennaio '89, stabilendo inoltre che una quota pari al 85 per cento della misura del [illegible] tributo versato per l'anno '87 è portata in detrazione di quanto dovuto per il 1988. L'interpretazione non [illegible] è facile, [illegible] a capire [illegible] quale significato attribuire ai termini "[illegible] contribuzione" e "[illegible] di riferimento" che appaiono nelle disposizioni e nei moduli per il pagamento. Vorrei sapere, in particolare, se il contributo da versare quest'anno poteva [illegible] sere [illegible] calcolato [illegible] l'aliquota [illegible] per cento, e se era possibile detrarre dalla somma dovuta il 15 per cento [illegible] contributo pagato nell'87».

Come si voleva dimostrare, l'accavallarsi di disposizioni, il ritardo nell'emanarle, il balletto [illegible] percentuali applicate sulle percentuali e [illegible] scrittura stessa della norma hanno provocato [illegible] terribile confusione. E la lettrice, come [illegible] altri contribuenti, [illegible] rischiato di sbagliare il versamento [illegible] averne colpa.

I cittadini [illegible] mutuati, infatti, hanno versato [illegible] il contributo dovuto per l'anno 1987, [illegible] calcolarsi [illegible] reddito complessivo Irpef dell'anno scorso (dichiarato sul 740/88), applicando l'aliquota del 6,375 per cento sulla quota fino a 40 milioni, e l'aliquota del [illegible] per cento sulla parte eccedente, fino al limite massimo 80 cento milioni. Sulla somma dovuta non [illegible] previste detrazioni.

L'equivoco [illegible] cui è caduta la signora Elena nasce dalla tardiva riduzione della tassa salute per il 1987, decisa quando ormai la maggioranza dei contribuenti aveva pagato il 7,5 per cento sui primi quaranta milioni. Con lo «sconto» [illegible] 15 per cento (ci scusiamo [illegible] l'orgia [illegible] numeri, [illegible] il sadismo del legislatore è senza limiti) l'aliquota per [illegible] saldato a giugno il contributo '87 è diventata, appunto, il 6,375 per cento.

Coloro che, invece, hanno già pagato [illegible] tassa nell'au[illegible] scorso si [illegible] in credito, e potranno detrarre perciò a settembre, dal [illegible] tributo dovuto per l'88, [illegible] quindici per cento della somma versata per l'87.

Per maggior chiarezza, ricordiamo alla lettrice che la [illegible] aliquota del 6,5 per cento è entrata in vigore o gennaio e si riferisce [illegible] l'anno in corso. Dunque [illegible] signora Elena, come cittadina non mutuata, dovrà [illegible] nerne conto soltanto a giugno '89, quando pagherà [illegible] contributo per l'88.

** *Infine una risposta flash all'ing. Vittorio, che chiede notizie dei rimborsi sull'Irpef liquidazioni: le notizie più recenti danno in partenza [illegible] i primi tabulati destinati agli Uffici imposte per [illegible] definizione delle pratiche, mentre l'Intendenza [illegible] finanza ha già ricevuto una lettera di preavviso che annuncia l'autorizzazione dei mandati di pagamento da parte dei ministeri delle Finanze e del Tesoro. Se non si registrano intoppi, l'operazione potrebbe finalmente partire [illegible] autunno.*

Specchio dei tempi

Cultura sotto chiave all'Accademia Albertina - «Venite a giocare a pallone [illegible] noi» - I mulini a vento delle telecomunicazioni Colonnine Sos sulla Torino-Milano - [illegible] cercano testimoni

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Prendo atto, con piacere, che finalmente si fa qualcosa di concreto per l'accesso [illegible] Cultura torinese, [illegible] l'apertura anche [illegible] lunedì (ferragosto) del [illegible] Egizio e [illegible] altri musei. Constato però che, ancora una volta, manca dall'elenco dei [illegible] luoghi espositivi la Galleria dell'Accademia Albertina. Invano [illegible] cercato, [illegible] passato, [illegible] visitarla.*

«*Dinieghi, pretesti strani hanno accompagnato le mie richieste. Eppure la Galleria dell'Accademia è un [illegible] per la nostra città. Mi auguro che le difficoltà addotte [illegible] celino qualche amara sorpresa a danno del Patrimonio culturale di Torino, perché proprio all'Albertina, un paio di anni orsono, [illegible] che siano spariti molti, rarissimi (e preziosissimi) volumi antichi (che qualcuno sostiene ricomparsi nel sottobosco antiquario).*

«*I volumi [illegible] biblioteca dell'Orto Botanico sono [illegible] recuperati. Lo saranno anche quelli dell'Accademia Albertina?*».

Segue la firma

Il Presidente [illegible] di Torino ci scrive:

«*Scrivo dopo [illegible] visto [illegible] foto pubblicata il 23 agosto che ritrae [illegible] gruppo di ragazzi "multati" per aver giocato al pallone nella [illegible].*

«*Sembra di essere tornati indietro [illegible] 20 anni. Possibile che Torino che [illegible] i Mondiali del [illegible] non abbia sufficienti attrezzature sportive, tanto da obbligare i ragazzi [illegible] quartiere popolare a giocare nella strada?*

«*Fare proprio [illegible] sì e, malgrado [illegible] sforzo [illegible] alcune associazioni sportive, per lo sport di [illegible] a Torino si fa troppo poco; si prospettano grandi stadi necessari al "consumo" di sport, ma si spende poco per lo sport praticato sotto casa e per aiutare i ragazzi a vivere in città meno desolanti.*

«*Vorrei invitare i ragazzi [illegible] via Buriasco a prendere contatto con [illegible] Uisp che da [illegible] organizza sport per tutti, per essere [illegible] e magari, [illegible] un po' di disagio, frequentare qualche "sgangherato" e sempre più costoso campo sportivo comunale*».

Pierpaolo Masa

Il Segretario nazionale Uil telecomunicazioni ci scrive:

«*Rispondo alla lettera pubblicata in data 28/7/88, a firma di 12 lettori, che, [illegible] corché chiamarmi in causa, presenta in modo semplicistico ed inesatto la situazione inerente le scoperture per maternità e servizio militare [illegible] dipendenti telefonici presso il loro fondo pensionistico.*

«*E' perfettamente vero che il 28/7/83 fu raggiunto un accordo fra le aziende di telecomunicazioni [illegible] il sindacato [illegible] categoria volto a far riconoscere agli iscritti al fondo tali periodi assicurativi. E' altrettanto vero, però, che tale accordo diventa operativo [illegible] se inviato a relativi funzionari [illegible] ministeriali (dove staranno, [illegible] i 12 lettori lo sanno) [illegible] attendono ancora di poterlo dare in pasto alla Gazzetta Ufficiale, ma dopo che il ministero lo [illegible] passato per la necessaria operazione legislativa alla competente commissione. Tale operazione non è ancora avvenuta, nonostante reiterati [illegible] tentativi [illegible] pressione fatti [illegible] sottoscritto e [illegible] organizzazione che rappresenta, ma penso anche dalle altre organizzazioni confederali.*

«*La motivazione del ritardo è da ascriversi, secondo i competenti parlamentari, al fatto che il mai realizzato riassetto [illegible] fondi pensionistici risolverebbe automaticamente la questione. Posso rassicurare che [illegible] mia organizzazione preme affinché tale conversione in legge avvenga in fretta. Non siamo né distratti né svogliati, ma lottiamo anche noi, qualche volta, contro i mulini a vento*».

Luigi Ferrando

Una lettrice ci scrive.

«*E' da tre anni che ogni settimana percorro l'autostrada Torino - Milano - Torino. In questi tre [illegible] è stata rifatta due volte [illegible] pavimentazione, hanno rifatto le aree per [illegible] sosta d'emergenza ed ho preso in visione l'opuscolo nel quale si [illegible] che sono chiuse a turno [illegible] varie uscite per adeguare i [illegible] di pedaggio.*

«*Visto che [illegible] stanno facendo tutte queste ristrutturazioni (stanno anche costruendo la terza corsia, [illegible] tra il casello di Milano, direzione Venezia), perché a nessuno è mai venuto in mente di installare le colonnine [illegible] "Sos", come nelle altre autostrade?*».

Roberta [illegible]

Un lettore ci scrive da None:

«*Desideriamo contattare le persone che mercoledì 22 giugno alle 7,10 circa, sulla tangenziale nord, imbocco strada del Drosso, [illegible] visto la dinamica dell'incidente mortale che ha coinvolto il motociclista schiantatosi contro il guardrail. Oppure metterci in contatto con quelli che, per primi, chiamarono il 113. Solamente per parlare senza coinvolgere nessuno, sarebbe di [illegible] sollievo alla moglie della vittima. Telefonare [illegible] [illegible]*».

Duilio Canavese

Una telefonata anonima nella notte ha fatto ritrovare il «Cavoretto» di Pasini

«C'è un pacco con il quadro»

I carabinieri hanno controllato: la tela [illegible] stata abbandonata [illegible] all'ingresso principale del cimitero [illegible] Moncalieri - La conservatrice dei musei: «E' l'originale, [illegible] faremo [illegible] necessari» - Il furto [illegible] avvenuto [illegible] il 12 agosto

Il «Cavoretto» è tornato a casa. [illegible] notte accanto all'ingresso principale del cimitero di Moncalieri. Il quadro, dipinto da Alberto Pasini nel 1879, era stato rubato il 12 agosto a Milano: insieme con [illegible] 239 tele [illegible] della Mo[illegible] Secondo Ottocento italiano allestita a Palazzo Reale.

Il furto, unitamente ai danni subiti da 5 tele, graffiate [illegible] vandalo, aveva incrinato i rapporti fra il Comune di Torino (che ha prestato 23 opere per la rassegna) e quello di Milano (che non le ha [illegible]guatamente sorvegliate).

Rubare il «Cavoretto» (valore assicurato, 60 [illegible] stato [illegible]. Il ladro, entrato nella [illegible] (scarsa [illegible] di pubblico), ha [illegible] il quadro [illegible] sforzo (era fissato alla parete [illegible] due piccole viti). Poi si è nascosto in uno sgabuzzino, ha staccato la cornice e nascosto in [illegible] borsa [illegible] tela (27 centimetri per 36). All'uscita [illegible] lo ha controllato.

L'ingresso del cimitero di Moncalieri dove è stato ritrovato il «Cavoretto», ieri riconsegnato alla dottoressa Maggio Serra

Cosa sia successo nelle [illegible] settimane [illegible] un giallo. Sembra, da elementi che i carabinieri stanno raccogliendo in queste ore, che l'opera non sia stata subito trasferita a Torino. Forse è stata trasportata all'estero (in Francia?) dove sarebbe stata acquistata da un collezionista piemontese. Poi il quadro è tornato in Piemonte. I carabinieri sostengono che, da qualche giorno, negli [illegible] del «mercato parallelo», quello cioè delle opere rubate o [illegible] dubbia provenienza, si parlasse spesso di «un quadro rubato a Milano». [illegible] Moncalieri, in particolare, sarebbero stati raccolti riscontri tali da mettere in allarme i [illegible]. [illegible] primo [illegible] alla centrale [illegible] locale [illegible] compagnia: «Abbiamo un quadro rubato da restituire. Ve ne potete occupare voi? Vi ritelefoneremo per farvi sapere dove lo potrete trovare».

L'attesa non è stata lunga: il telefono è squillato di nuovo alle 2 di notte: «Siamo quelli del quadro. Lo abbiamo lasciato davanti al cimitero, sotto un cestino».

Sono [illegible] 2,10 quando una [illegible] giunge sul piazzale. Dopo un attimo, via radio, arriva [illegible] brigadiere: «Abbiamo trovato un pacco, legato con lo spago: lo portiamo in caserma». Nella notte i primi controlli: la descrizione coincide con quella del quadro [illegible] a Milano. In mattinata viene avvertito l'assessorato comunale alla Cultura, che interpella la dottoressa Rosanna Maggio Serra, conservatrice dei Musei comunali. L'opera [illegible] intanto fotografata, si compiono riscontri presso la Banca Dati dell'Arma (che raccoglie descrizione e immagini di quasi tutte le opere rubate in Italia), si arriva alla certezza che si tratta davvero del «Cavoretto».

Alle 16, nell'ufficio del tenente Fornaciari, a Moncalieri, la conservatrice ne ribadisce l'autenticità e firma il verb[illegible] di riconsegna: «L'opera è in ottime condizioni e non ha subito danni. A scanso di sorprese la sottoporremo nei prossimi giorni ad alcuni esami: prima la lampada di Wood, poi alcune radiografie».

Difficile, comunque, stabilire quando potrà essere di nuovo vista dai torinesi: forse sarà necess[illegible] attendere la riapertura della Galleria d'Arte Moderna, nel '90.

Sono [illegible] ripartite [illegible] indagini dei carabinieri. Il ritrovamento dell'opera a Torino era stato, nei giorni scorsi, preannunciato con telefonate anonime: è un elemento che lascia aperta la porta soltanto a un paio di ipotesi. O il ladro si è accorto, considerata anche la vasta eco sollevata dal furto, di possedere un dipinto diventato difficilmente commerciabile o il collezionista che l'aveva acquistato dai ladri si è pentito, forse anche di fronte all'impossibilità di esporre in casa un soggetto finito sulle pagine di tutti i giornali.

Chi lo ha abbandonato, lo ha fatto però con notevole attenzione. Ha preavvertito i carabinieri, poi ha loro [illegible] cato il punto esatto dove lo avrebbero trovato. A meno di un chilometro, in linea d'aria, da Cavoretto.

Angelo Conti

Era la casa del pittore

«Cavoretto», il quadro ritrovato, è un olio su tela (centimetri 27x36), dipinto [illegible] Alberto [illegible] nel [illegible] e donato [illegible] l'autore [illegible] Comune [illegible] Torino nel [illegible]. L'opera, [illegible] dalla [illegible] assicuratrice [illegible] lioni, rappresenta uno scorcio [illegible] Cavoretto, dove, pur viaggiando frequentemente (soggiornò soprattutto a Pa[illegible] Pasini abitò [illegible] 1871 fino [illegible] morte, [illegible] venuta nel 1899.

[illegible] nato a Busseto, [illegible] provincia [illegible] Parma, nel 1826, è [illegible] degli autori più significativi [illegible] seconda metà dell'800. Allievo dei pittori scenografi Boccaccio e Magnani all'Accademia [illegible] retta dall'incisore Toschi, si dedicò in [illegible] primo tempo [illegible] alla litografia, soggiornando a Torino, Ginevra e Parigi. Qui, pur seguitando a coltivare l'incisione, curò [illegible] assiduamente [illegible] pittura.

[illegible] fortuna di artista cominciò nel 1855 quando seguì una missione francese in Persia, Turchia, Siria, [illegible] e Arabia. Si conquistò [illegible] fama di pittore «orientalista», passando di successo [illegible] in Francia e Italia. Il suo [illegible] per l'Oriente fu alimentato [illegible] viaggi in [illegible] Minore anche se alternava ai minareti paesaggi francesi, spagnoli e piemontesi.

Soddisfazione [illegible] Torino [illegible] Milano, mentre si fa strada un'ipotesi sul recupero

Pagato un riscatto per il Pasini?

Lo suppone Renato Barilli, curatore [illegible] - Non [illegible] escluso, però, che il ladro si sia liberato del quadro perché [illegible] era commerciabile - Il compiacimento del sindaco

Soddisfazione alla notizia del ritrovamento dell'olio del Pasini, e fitto intrecciarsi di telefonate fra Torino e Milano. Il sindaco Maria Magnani Noya ha comunicato la notizia a Palazzo [illegible] (sede dell'amministrazione milanese) verso le 18, subito trasmessa al vicesindaco e assessore alla Cultura, Luigi Corbani. «E' stata una lezione utile — [illegible] poi [illegible]mentato l'assessore — perché [illegible] fatto emergere i problemi che travagliano i nostri musei comunali. Ma la restituzione del dipinto non deve far venire meno la vigilanza e l'impegno per tutelare un patrimonio culturale prezioso e insostituibile».

Impegno che ha ribadito [illegible] il sindaco di Torino dopo avere espresso la sua [illegible] per «il recupero [illegible] un'opera [illegible] al cuore dei torinesi». «Tutta la vicenda — ha aggiunto — porta in primo piano l'importanza delle misure di sicurezza che il Comune ha varato per potenziare i musei, [illegible] primo luogo con l'operazione mirata a ristrutturare [illegible] '90 la Galleria d'arte moderna».

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali e delle varie espressioni di «gioia», «felicità» e «soddisfazione», il [illegible] quadro ha fatto tirare un sospiro di sollievo in tutti [illegible] ambienti politici e culturali delle due città. Il furto rischiava [illegible] compromettere il clima di positiva c[illegible]zione esistente fra le amministrazioni comunali. [illegible] sede della mostra [illegible] pittori italiani della fine del secolo [illegible], si era dimostrata, infatti, non idonea per ospitare una grande mostra di arte figurativa e questa accusa era stata più volte rinfacciata agli organizzatori milanesi i quali [illegible] riposto alle polemiche con una autocritica sul coordinamento dei servizi di sorveglianza.

Un'autocritica pesante, ma non inutile perché ieri è sfociata nella decisione di rivedere l'intero sistema [illegible] Milano a partire dalla ristrutturazione, già decisa nei mesi scorsi, di Palazzo Reale.

Il furto del Pasini e lo sfregio di cin[illegible] dipinti, di cui uno appartenente alla Galleria d'arte moderna, avevano anche messo in discussione i problema dei prestiti delle opere d'arto di proprietà degli enti pubblici, tanto che l'amministrazione torinese aveva espresso in un primo tempo la volontà di voler ritirare le 23 opere concesse per [illegible] la mostra sul [illegible]condo Ottocento italiano». Il proposito, manifestato con lettera raccomandata, è stato accantonato sul [illegible] con una decisione politica e dopo che l'[illegible] milanese [illegible] chiesto formalmente [illegible] e assicurato il suo impegno a garantire una maggiore sicurezza alle opere esposte: aumento del personale di sorveglianza, controllo [illegible] loro operato, due [illegible] turbani all'ingresso, servizio di guardaroba.

Il prof. Renato Barilli, cur[illegible] scientifico della mostra, ha detto che la restituzione dell'olio e il futuro restauro delle tele danneggiate sono come colpi [illegible] spugna sul passato. «[illegible] riportano alla normalità — [illegible] mentato — ma non cancellano i problemi della tutela delle opere [illegible] sovente [illegible] balia dei ladri». Ha [illegible] giunto: «Ho sempre coltivato la speranza che il "Cavoretto" venisse restituito, ma non pensavo a tempi così brevi. Evidentemente il ladro ha scoperto di avere in mano un'opera non commerciabile perché troppo pubblicizzata dai giornali».

Il critico [illegible] però un'altra ipotesi: «La tela potrebbe essere stata restituita perché la compagnia di assicurazione ha pagato il riscatto. Non è fantasia, dicono che avvione spesso».

L'eco [illegible] polemiche fra Torino e Milano, rimbalzate su tutti i giornali italiani, hanno comunque fatto terra bruciata intorno ai trafficanti [illegible] re d'arte rubate. E' l'opinione [illegible] dottore[illegible] Rosanna Maggio [illegible] che ieri pomeriggio ha ritirato il Pasini. La conservatrice della [illegible] d'arte moderna e responsabile dei musei comunali ha detto che la tela «ad occhio non risulta danneggiata»: «Tuttavia domani sarà nel laboratorio [illegible] restauro per gli accertamenti dove verrà radiografata ed esaminata centimetro [illegible] centimetro».

«E' troppo importante — ha spiegato — per [illegible] nostra collezione perché oltre ad essere una testimonianza dell'arte del Pasini è sempre stata esposta al pubblico: l'hanno vista migliaia di torinesi. Inoltre è nel catalogo della Galleria».

[illegible] «Cavoretto» non ritornerà [illegible] a Milano. Lo [illegible] escluso la [illegible] Maggio Serra dopo [illegible] precisato che gli accertamenti [illegible] laboratorio [illegible] lunghi e [illegible] termineranno prima della conclusione della mostra prevista per l'11 settembre.

Emanuele Montà

Rapinato [illegible] nudo

In via San Marino - La moglie torna e [illegible] trova stordito nell'appartamento - Le «venditrici [illegible] biancheria intima» gli [illegible] il sonnifero nel caffè - Bottino: 5 milioni, un videoregistratore, gioielli

Rapina [illegible] caffè corretto con sonnifero ieri pomeriggio in via S. Marino 129, nell'appartamento di Filiberto Cremonese, 53 anni, tipografo della Ilte.

Due sedicenti venditrici di biancheria intima sono riuscite a farsi aprire. Una volta nell'allo[illegible], si sono conquistate la fiducia dell'ospite al punto [illegible] farsi offrire qualcosa [illegible] bere. L'hanno ricompensato abbandonandolo nudo, e stordito, in camera da letto ed andandosene con [illegible]que milioni in contanti, un collier di perle, alcuni anelli e un videoregistratore.

Filiberto Cremonese è [illegible] to [illegible] dalla moglie, Giovanna, 48 anni, e portato alle Molinette: è [illegible] per «choc [illegible] probabile avvelenamento». [illegible] ha ripetuto con voce impastata: «Cosa è accaduto? Perché sono qui?».

Solo con molta pazienza, i carabinieri e la moglie sono riusciti a farsi raccontare, a frasi smozzicate, che cosa era successo. Sdraiato sulla barella del pronto soccorso il tipografo [illegible] raccontato, tra sbadigli e borbottii: «Ero solo in casa, [illegible] suonato alla porta. Sono andato a vedere, ho controllato dallo spioncino. Sul pianerottolo c'erano due ragazze. Belle, alte, una [illegible] bionda, [illegible] m'è sembrata. [illegible] chiesto che cosa volevano, hanno risposto [illegible] re rappresentanti, che vendevano biancheria intima, mi hanno pregato di farle entrare, mi avrebbero mostrato il campionario».

Tra lunghe pause e confusi giri di parole Filiberto Cremonese ha aggiunto: «Avevano sete, ho fatto il caffè. Poi, non ricordo più nulla, è tutto così sbiadito e astruso». E' tornato [illegible] interrogare quanti [illegible] stavano [illegible]: «Ma [illegible] sono? Che cosa è accaduto?» Poi, alla moglie: «Almeno tu, dimmi che cosa vuole questa gente tutta vestita in modo uguale, da [illegible]».

La rapina è stata scoperta alle 18,40. L'allarme è stato dato proprio dalla moglie del tipografo: «Ero in ufficio, [illegible] doveva [illegible] a prendermi alle 17. Dopo mezz'ora d'attesa ho cominciato a preoccuparmi, era [illegible] che lui, di solito puntuale, tardasse. Ho provato a telefonare, niente, dava sempre libero. Ho aspettato ancora, poi, presagendo qualcosa di brutto, mi sono precipitata [illegible] via S. Marino».

Appena giunta sul pianerottolo Giovanna Cremonese capisce subito [illegible] i sospetti [illegible] fondati: l'uscio è [illegible]. Nell'alloggio il silenzio è incrinato da borbottii. Provengono dalla camera da letto: dove c'è Filiberto Cremonese, nudo e intorpidito. La moglie [illegible] ad un malore, chiama la Guardia medica. Poi, dalle mezze parole [illegible] marito intuisce la verità. Un'occhiata in salone, dove c'era il videoregistratore [illegible] una nel cassetto nel quale erano nascosti soldi e gioielli le conferma che purtroppo [illegible] intuito bene.

Temperatura

massima	+ 25,5
minima	+ 12,3
media	+ 19,2

[illegible] del Servizio meteorologico [illegible] da [illegible] di assistenza al volo di [illegible] alle [illegible] pressione a [illegible] del mare 1013 mb; umidità 67%. Temperatura: massima +23,7; minima +8,4; media +16,8. Previsioni: in prevalenza cielo sereno o poco nuvoloso [illegible] locali [illegible] nelle ore più calde [illegible] giornata. Venti: deboli. Visibilità: generalmente buona. Temperatura: [illegible] zionaria. Sole: sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,15. Temperatura [illegible] anno a Torino: [illegible] +25,4, min. +12,7.

Tre [illegible] per manifesti [illegible] il Papa

Manifesti contro il Papa, [illegible] piazza Statuto, via Garibaldi, via Passo Buole. Forse voleva essere uno scherzo (greve), è finita [illegible] tre denunce per affissione abusiva e con la trasmissione degli atti alla magistratura, che potrebbe contestare reati ben più gravi (come l'oltraggio a capo di Stato).

Sul volantino, ciclostilato abusivamente a Magistero, un disegno del volto del Pontefice accompagnato da una [illegible] oltraggiosa e dalla firma: «Movimento per la morte». Altri manifesti annunciavano un [illegible] «alternativo» per il 2, 3 e 4 settembre in via Passo Buole [illegible].

La polizia ha sorpreso in [illegible] Palestro tre attacchini abusivi: Susanna Parente, 23 anni, Michele D'Alessio, 23 anni, e Francesco Salvatore, 25 anni. Vivono, assieme ad altri trenta giovani, nella comunità «punk» [illegible] Buole, all'interno di una vecchia villa occupata circa nove mesi fa.

[illegible] UTILI

LAVATRICI, riparazioni, tel. 302 240.
TV GUASTO? Videosoccorso 730 6069
TV ASSISTENZA TV tel. 477 510
ELETTRAUTO aperto tel. 510 478
ELETTRAUTO via Frejus 39, telefono 659 162. Anche autolavaggio.
ELETTRAUTO c. Orbassano 90 - 1 - 396 2520
AUTOFFICINA meccanica carburatori
AUTORIPARAZIONI TOSCANA 775 3010
GOMMISTA Sommeiller 17, tel. 502 808

Londra, parla «Indiana Jones» sul set della sua terza avventura diretta da Spielberg

Harrison Ford: «Io, eroe per forza»

«La mia vita è tutta una sfida» - Gli inizi duri quando gli dissero «Meglio che torni all'università», il lavoro ■ falegname, il successo 20 anni dopo

LONDRA — L'intervista si svolge a Londra a ■ delle riprese dell'ultimo *Indiana Jones*, e così ■ Ford è abbigliato con tutti i suoi ■ cessori leggendari, la cacciatora lisa, il cappellaccio di feltro sudato, la frusta a tracolla, i pantaloni larghi; ■ Jones, insomma, in ■ la ■ gloria ed ■. Siamo in una modesta roulotte installata vicino ■ ■ approfittando di una breve sosta nelle riprese. Ford ■ siede, incrocia le grandi mani, e ti ■ con i suoi occhi ■ suoti, non ■ grandi, ■ ■ perfetto color verde intenso.

■ cominciare dall'inizio bisogna spiegare ■ quest'uomo ■ tanto di successo ■ avuto un esordio durissimo. Harrison Ford aveva 20 anni e un contratto ■ firmato ■ la Columbia quando, dopo ■ particina di fattorino nel ■ primo film, ■ ■ nell'ufficio di un alto funzionario ■ casa cinematografica. *«Senti, giovanotto, voglio darti un aneddoto, gli disse quello. La ■ volta che Tony Curtis lavorò in un film, fece ■ parte di un bambino che portava una lettera. Niente altro ma ci bastò per dire: "Questa è una star". ■, giovanotto, non hai proprio questo talento. E' per questo che ti suggerisco di tornartene all'università e ■ ■ darti il cinema».*

Ricordo l'aneddoto a ■ Ford e ■ ■ ■ ■ ■: *«Sì, è la verità, è andata esattamente così».*

Senza talento

Ha ancora incontrato quell'uomo?

«Sì, cinque anni dopo nella direzione degli studi Twentieth Century Fox; vado poco in quei posti, ■ quel giorno stavo ■ seduto tra ■ uomini in camicia e cravatta. ■ allora ■ avvicinò un ■ riere con un biglietto su un vassoio. Era ■ prima volta che io vedevo ■ ■ ■, le, il biglietto e il ■, eccetto che nei film. Lessi il biglietto; c'era scritto il nome del dirigente e sull'altro lato: "Ho perso ■ ■". E quando lo lessi, guardai nella sala per veder dove ■ e con mia gioia non ■ potuto riconoscerlo; tutti i dirigenti sembravano uguali».

Adesso è facile guardarsi indietro, ma suppongo che un giudizio simile potesse contribuire a rovinarle la vita...

«No, non ■ rovinò la vita, in realtà era esattamente ciò ■ ■ necessario mi sentissi dire. Io funziono bene quando lotto contro qualcosa. Do■ quell'episodio ho saputo che ■ ■ ■ dichiarato e eterno, e che, pertanto, dovevo costruire ■ mia fortezza mentale nella direzione opposta. E' così in realtà che mi metto in azione».

Nelle interviste, nelle ■ chiarazioni che ho letto, ■ pre ■ la parola ■ l'attitudine combattiva e tenace di chi si sente sempre in lotta con ■ vita. E viene da ■ che ■ un avvio così negativo non ■ sarebbe ostinato a diventare un attore: *«No, a essere sincero ■ quel momento quella ■ da mi scoraggiò. Allora io ■ ■ contratto con la Columbia, e sapevo che mi attendevano ■ quasi sei anni con loro. Tutto questo accadde infatti ■ primi sei mesi del contratto. Quello ■ dirigente poteva essere l'opinione dell'intera compagnia anche se dentro di me ■ ■ sapevo che era soltanto il suo ■ personale. Ma in ■ ■ ■ l'unico contatto che ■ avevo con la produzione e, a quanto pareva, era ciò che pensavano del mio lavoro. Così mi dissi, ■ merda, ■ ben sistemato, posso stare a macerarmi per ■ anni. Ma ■ ■ anche ■ di ■ di me che annullarono il ■ ■ dopo un anno e mezzo».*

Deve ■ ■ un anno e mezzo terrificante. Perché ■ ■ fu solo ■ storia del dirigente. ■ sentito che, per esempio, la obbligarono a tagliarsi i capelli come Elvis Presley.

«Sì, mi portarono ■ parrucchiere, mostrarono ■ foto di Elvis e dissero che era così che volevano diventassi. ■ che me li tagliassero perché allora erano gli ■ Sessanta, io portavo i capelli sulle spalle e ■ che ■ ■ avrebbero permesso di restare così. Ma ■ molto chiaro ■ in questo ■ le ■ non sarebbero andate bene».

Come Elvis

In nessuna intervista ha parlato delle umiliazioni e dei soprusi che deve subire chi inizia una carriera. E soprattutto gli attori.

«Sì. Fino a quando ■ raggiungi il controllo della ■ mente attraverso un processo ■ umiliante. Perché fai errori in pubblico, prendi decisioni che ■ no pubblicamente equivocate, e non si tratta ■ steccare davanti alle 250 persone con cui stai lavorando, ma che questi errori sono fissati sulla pellicola, e ora i film durano per sempre, non è come una volta, ora li trasmettono in televisione, e ■ ■ un imbecille, lo ■ per l'eternità. E' così che impari a vivere con i tuoi errori».

Non ■ riferivo proprio a questo, ma alle umilianti pressioni dell'industria cinematografica.

«Bene, in questo ■ fu ■ grande aiuto avere un altro lavoro, trasformarmi in falegname».

Perché Harrison Ford che ■ molti anni senza ■ aver contratti ■ attore, imparò il mestiere ■ ebanista con manuali presi ■ ■ biblioteca pubblica e lavorò come ■ falegname delle stelle di Hollywood; quelle stesse stelle ■ incontrava di tanto in tanto sul set, lui ■ piccole particine. E così, facendo tavoli, scaffali e sedie, mantenne ■ ■ famiglia, e soprattutto, conservò la propria dignità: *«Essere falegname ■ mi diede una base nella vita. Ero una ■ che stava facendo altro, qualcosaltro che ■ valeva la pena. ■ ■ solo ■ questo in testa, fare qualcosaltro e ■ re un posto in cui tornare, una funzione da svolgere, fu un fatto decisivo. Perché se sei un attore senza lavoro e devi andare a ■ colloquio in una casa cinematografica, prima di muoverti, stai seduto in casa, ■ e cambiando vestito 35 volte, e quando ■ a parlare con quelli sei nervosissimo, e non hai nessun posto dove andare ■ dopo il colloquio, semplicemente potresti sederti davanti alla porta dei teatri ■ posa a ■ che ■ ■no a darti la parte o ■. Ma se sei un uomo che ■ da qualche posto e hai la testa occupata ■ lavoro ■ ■ facendo, e ■ hai avuto ■ tempo di cambiare abito, ri■ subito chiaro che ■ persona autentica, una persona ■ completa, ■ soltanto un vaso vuoto, che è quello che diventi quando sei un attore disoccupato senza nulla da fare».*

Solo orgoglio

«Così essere falegname cambiò il mio modo di giudicarmi, i sentimenti ■ provavo verso ■ stesso, e pertanto quelli che gli ■ avevano verso di ■. Non è che tutto questo cambiasse di molto ■ ■, ma abbastanza ■ rafforzarmi di fronte ■ rifiuti, a rafforzar■ ■ ■ rispetto alla mia immagine».

Sì ■ che dà molto valore ■ dignità ■le. Che l'orgoglio è molto importante nella sua vita.

«Sì, lo ■. Però ■ far una precisazione sul termine. Perché c'è ■ orgoglio giusto, indispensabile, e un orgoglio viziato che sfiora ■ vanità, che non è assolutamente positivo. Come attori dobbiamo sempre essere in grado di liberarci dalla vanità».

«Io scelgo le pellicole in modo che mi offrano qualche tipo ■ sfida. I progetti in cui credo ■ quelli ■ ■ mi pare si ■ ■ al pubblico qualcosa ■ più che semplice passatempo. Anche ■ ■ ho nulla contro il divertimento puro, in quanto non fa appello ai nostri ■ istinti. Ma alla fine io voglio dare alla ■ qualcosa ■ più che pura violenza. Voglio dar loro emozioni e una certa visione interiore della umanità. Questo può sembrar pretenzioso, ma in questo consiste questo lavoro, si deve ■re una contatto emotivo tra gli spettatori e ■ che ■ cede sullo schermo facendo provar loro qualcosa. E per ■ più qualcosa ■ positivo. Io voglio far loro sentire ■ po' di speranza, un po' di allegria».

Mi sembra strano quello che dice. Ho notato che in tutti i suoi film come protagonista solo una volta ha interpretato una parte ■ sconfitto, in *Mosquito coast*. Sebbene i protagonisti dei romanzi di oggi siano di solito dei perdenti. Il mondo ne è pieno.

«Sì... certo, io non cerco eroi, come dire, non scelgo le parti perché sono ■. Il problema con i film in cui tu sei uno sconfitto è che... Una persona dedica delle ore del suo tempo a vedere un film, e sembra di deluderli, dopo questo impegno ■ tempo e ■ attenzione, se alla fine il protagonista ■ trionfa sopra le circostanze. Questo non vuol dire che il protagonista debba ■ sulle circostanze avverse anche ■ solo per ■ capello. Perché il ■ è passatempo, è molto diverso da ■ romanzo, che è ■ esercizio intellettuale, in ■ puoi entrare nella mente ■ personaggi e descrivere ■ modo approfondito queste circostanze. Nel cinema tutto questo ■ funziona molto bene. Io non considero, quando leggo un copione, se un personaggio è vincente o perdente. Io recito tutti i ti■ ■ copione e sono molto fortunato ■ avere offerte così varie. Ma non ho molti copioni in cui il personaggio non finisca per trionfare sulle circostanze».

«Ha parlato di Mosquito Coast: ebbene, in quel film lavorammo duro, eppure non è stato un grande successo commerciale. ■ ■ che in fondo sia successo perché la gente non vuole vedere sconfitti. Ma con tutto questo io tornerò a recitare altri copioni come questo se mi offrissero qualcosa che mi ■ interessante».

■ è sentito qualche volta uno sconfitto?

«No, ■ io non ho una visione complessiva della mia vita. Non ho ambizioni di lungo periodo, affronto ■ ■ luogo per luogo, alti■ per ultimo, giorno per giorno. E giudico i risultati anche giorno per giorno. Hai avuto una buona giornata? Hai lavorato bene? E' così che ■ programmo».

Obiettore

La stampa ■ di lei che è «il militare ■ ■». Ma so che in Vietnam fu obiettore di coscienza.

«Sì, ero contro la guerra e ■ stato un obiettore. Ero disposto a lavorare nella sanità e a fare altre cose di questo tipo, ■ ■ ■ ■ sposto a uccidere. Mi ordi■ ■ scrivere una lettera ■ spiegando le ■ ragioni all'ufficio di reclutamento ■ e credo di aver scritto un mucchio ■ stupidaggini. Era una lettera molto lunga e suppongo che fosse ancor più confusa. Tardarono molto a valutarla e nel frattempo ■ moglie restò incinta e mi consentì di non andare in Vietnam perché diventavo padre».

Mi pare di capire che nella lettera ■ puntava su ragioni religiose. E' credente?

«In senso stretto no. Non credo in ■ religione ufficiale. Nella mia lettera all'ufficio di reclutamento citai, ed è ■ in cui credo, ■ parole ■ Paul Tillich. E' un teologo protestante molto famoso. Se hai problemi ■ ■ parola Dio, diceva Tillich, pensa a ciò che per te è più importante e pieno ■ significato e chiamalo Dio».

Aiutare gli altri

E ■ è questo per lei?

«Lo spirito ■ servizio. Aiutare altre persone».

Naturalmente quando parla ■ esprimere con i suoi film ■ positive sembra dare un significato di responsabilità sociale.

«Sì, è esattamente questo. E' questo è il significato della letteratura, dell'arte: spiegare a ■ ■ qual è la condizione umana, tentare di trovar qualche ■ alla vita, cercare di solle■ dal semplice stato ■. E forse è una spe■ vana, perché siamo semplici animali. Ma abbiamo questa capacità ■ apprezzare ■ bellezza e le idee e credo che ■ la parte più elevata ■ nostro ■re. Ed è quello che ci unisce, ciò che ■ ■ ■ umano ad ■ altro essere umano. Lottiamo per il cibo, lottiamo per il nazionalismo e ■ ■ mezze sciocchezze, ■ possiamo unirci ■ le idee, attraverso la riflessione su ■ che abbiamo in comune».

Lei dice che negli Anni Sessanta aveva i capelli lunghi, e era contro la guerra del Vietnam. Ha partecipato agli altri movimenti di protesta di quell'epoca, alla battaglia per i diritti civili, ■ movimento hippy?

«Non sono mai stato attivo politicamente. ■ ■ certo di avere molta fiducia nella politica. E' un processo tanto imperfetto che mi riesce molto difficile compromettermi. E poi tendo ad essere piuttosto un...»

Lottatore solitario?

«Appunto».

Rosa Montero

E ora arriva sullo schermo con «Frantic»

Harrison Ford è il protagonista ■ terza avventura di «Indiana Jones», intitolata *Indiana Jones and the last Crusade* (Indiana Jones e l'ultima crociata), diretto, come i ■ film precedenti, da Steven Spielberg. Nel cast Allison Doody e anche Sean Connery, nella parte del padre di «Indy», termine della lavorazione previsto la fine dell'anno. Intanto è in arrivo sugli schermi *Frantic*, di Polansky, di cui Ford è protagonista.

L'attore ■ è stato «spalla» di Gene Wilder ■ film comico di Aldrich *Scusi dov'è il West?*, successivamente cominciò a impersonare la parte ■ ■ re solitario in *Blade Runner* di Ridley Scott.

Poi Spielberg lo scelse come protagonista del suo film scommessa: una storia in stile Anni Trenta, ■ un professore dalla doppia identità che si trova a proprio agio sia in aula, sia nella giungla.

Seguono *Witness*, il testimone, e *Mosquito Coast*, ma Harrison Ford resta ormai per tutti «Indiana Jones».

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Il pranzo di Babette**, di G. Axel (dal racconto di K. Blixen), con Stephane Audran, Jean-Philippe La Font, Bibi Andersson (premio Oscar '88 miglior film straniero). Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Aiace 5000. (Aria condizionata).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Il nido del ragno**, di Gianfranco Giagni, con Stephane Audran, Roland Wybenga. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 7000, Aiace 5000 (aria condizionata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **L'alieno**, un film di Jack Sholder, con Michael Nouri, Kyle Mac Lachlan. Col. non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Arancia meccanica**, un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee, Adrienne Corri. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25. Ingresso 8000, rid. 5000.

ARENA METROPOLIS: ore 21,45 **Le vie del Signore sono finite**, di e con Massimo Troisi; ore 23,45 **Arma letale**, con Mel Gibson.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.150): **Sulle tracce dell'assassino**, Sidney Poitier, Tom Berenger. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Nico**, di Andrew Davis, con Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone. Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi**, di Andrej Michalkov Konchalovskij, con Ija Savvina, Lyubov Sokolova, Aleksandr Surin. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, Aiace 5000 (aria condizionata).

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.71.00): **Vivere nel terrore** (Bad dreams), con Jennifer Rubin, Bruce Abbot, Richard Lynch. Col. Viet. 14. Or.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. Ingresso 8000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Il ristorante all'angolo**, di Jack Kong, con Carol Crew, Richard Beiks. Viet. 18. Or.: 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35. Ingr. 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Rebel** (Il disertore e la ballerina), di Michael Jenkins, con Matt Dillon, Debbie Byrne. Col. Non viet. (in dolby stereo). Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000 (aria condizionata).

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241): **La leggenda della fortezza di Suram**, di Sergej Paradzanov (edizione originale con sottotitoli, segnalato dal Sind. Naz. Critici). Col. non viet. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 7000, rid. Aiace (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Bagdad café**, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Jack Palance. Col. non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000 rid. Aiace (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Bel colpo amico!**, vincitore festival giovani di Giffoni, un film di Robert Mandel, con Ricky Busker e Darren Mc Gavin. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000; rid. 5000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **La parte più appetitosa della [illegible]**. Col. viet. 18 (erotico). Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.431): **Phantasm II**, di Don Coscarelli, con James Le Gros, Reggie Bannister, Angus Scrimm. Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,25; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 8000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7602): **Lo scambista**, di Jos Stelling (Olanda 1987), con Jim Van Der Woude, Stephan Escoffier (premio Agis Bnl Europa Cinema 87). Or.: 16,40; 18,30; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Figli di un dio minore**, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000 (aria condiz.).

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **La casa 3**, di Humphrey Humbert. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.858): **Natura contro**, di Antonio Climati. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (in dolby stereo). Ingresso 7000 (aria condiz.).

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Brivido d'estate**, Lori Singer, Anthony Edwards, Bruce Abbot, regia di Michie Gleason. Viet. 14. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 7000 (aria condizionata).

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Angela come te**, Barbara De Rossi, Antonella Ponziani, regia di Anna Brasi. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre [illegible], tel. 531.400): **Poltergeist III**, di Gary Sherman, con Tom Skerritt, Nancy Allen. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Illusione mortale**, di Larry Cohen, con Vanity, Morgan Fairchild. Col. Non viet. Or.: ap. 16,15; film 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 7000 (aria condiz.).

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **Mondo cane 2000 l'incredibile**, di Gabriele Crisanti (documentario). Viet. 18. Or.: 15,40; 17; 18,25; 19,45; 21,15; 22,30. Ingresso 8000.

[illegible] D'ESSAI (via Colombo 12, tel. 749.2807): **Come amare tre donne renderle felici e uscirne vivi**, di G. Kaminka, con R. Galaud, Fanny Cottencon. Non viet. Or.: 20,45; 22,30. Ingresso 7000, Aiace 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Videokiller**, di Jef Lieberman, con Kevin Dillon, Deborah Goodrich. Col. Non viet. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 5000, Agis Aiace 3500, anziani 2500.

FONTINO (via Cigna 47, tel. 488.589): **Tre scapoli e un bebè**, con Tom Selleck, diretto da Leonard Nimoy. Ore 20,15; 22,20.

NUOVO ODEON (via Venasca 9, tel. 749.23.82): Sere d'estate. Replica Arena Metropolis. **Milagro**, di Robert Redford (Usa 1988). Ore 20 e 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 63, tel. 874.171): **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson (Premio al miglior film al Bruxelles film festival '88). Or.: 20,30; 22,30.

LANTERI (corso Giulio Cesare 60, tel. 264.134): **Il siciliano**, colori. Ap. ore 14,30 spettacoli continuati.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Spochy 18, tel. 511.280): **La bella dell'amore**, Manuela e Cristina (nuova produzione 1988). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.631): **La signora e il marinaio**. Col. viet. 18. Ap. 15 ultimo 22,30.

CINECLUB (via Canova 15): **Anal nation**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Dove vuoi quando vuoi; Animal first orgy**. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): [illegible] **Mogli gelose** (Tinsel town), con Ashley Brooks, Lois Henderson. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30.

MAJON (largo G. Cesare 104, tel. 287.874): **Sexy top model**, con Mary O'Neil, Jim Anderson. Col. Viet. 18. Ap. ore 16. Ultimo 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 658.54.70): **Dede Ray: La signora del marciapiede**, con Veronica Hart, John Leslie, Lisa De Leeuw. Col. Viet. 18; ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KINO (via Milano 9, tel. 855.1525): 3 super film d'estate al Sex King: **Taboo... Un bestial brutal** (Usa 1988); **Hot feeling** con Veronica Hart, Richard Bolla, Tiffany Clerck (Usa classic hard); **Marina e le sue voglie**, con Marina Frajese. No stop dalle ore 10 all'1 (ultimo 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): **Torbida lussuria di una cover girl**. Col. Viet. 18. Ap. ore 16, ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): **Racconti speciali di Cicciolina**, Ilona Staller; **Tutte le ragazze lo fanno**. Col. Viet. 18. Ap. 10, Ultimo 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.705): Festival lucido bizzarro: **Josephine la viziosa** (in esclusiva), con Leila Vigeo, Karine Gambier, Sigi [illegible]. Viet. 18. Ap. [illegible]. Ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]): **Mona e Angelica la carne del piacere**. Col. viet. 18. Ap. 15 ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 520.353): Pleasure zone: **Giochi impossibili (Getting off)**, con Mona Robbins, Carol Connors. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042): **College seduction**, Judy Keller, Kris Vernon in prima visione **Proibizione carnale per detenute in calore**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Per gioco e per amore.

CARMAGNOLA
LUX: La regina della notte. Viet. 18.
MARGHERITA: All'improvviso uno sconosciuto.

CHIERI
SPLENDOR: Kidnapping pericolo in agguato.
NUOVO CHIERESE: Love [illegible].

CHIVASSO
CINECITTA': L'impero del sole.
POLITEAMA: Miracolo sull'ottava strada.

CESANA
SAN SICARIO: Stregata dalla luna.

CUORGNE'
PEDONA: L'ultimo imperatore.
MARGHERITA: Come amare 3 donne, renderle felici e uscirne vivi.

IVREA
POLITEAMA: Milagro.

MONTANARO
VITTORIA: Peccati bestiali della notte. Viet. 18

ORBASSANO
MODERNO: Ciao ma', con Vasco Rossi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Shocking love.
ITALIA: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi.
RITZ: Il nido del ragno.

SAUZE D'OULX
SAVONARA: Baby boom.

SESTRIERE
FRAITEVE: Chi protegge il testimone. Ore 20, 22.

SUSA
CENISIO: American way.

VALPERGA
AMBRA: Voglia di vincere II.

Scelti per voi

Per chi non vuol perdere un film geniale
LA LEGGENDA DELLA FORTEZZA DI SURAM di S. Paradzanov. La fortezza non crollerà, quando il più bel giovane si si farà murare. Talento [illegible] di un maestro perseguitato.

Per chi ama la fantascienza senza horror
L'ALIENO di Jack Sholder. Un poliziotto e un agente dell'Fbi cercano di fermare una catena impressionante di delitti. Ma l'agente federale viene da un po' più lontano e l'assassino non è solo un mostro metaforico.

Per chi ama i film da camera
LO SCAMBISTA di J. Stelling. Al casello solitario, dove il treno si ferma una volta l'anno, c'è uno strano scambista ruvido e poco socievole. Un'elegante parigina scende per sbaglio da un vagone letto durante una sosta per un guasto. Sarebbe stato meglio che non fosse scesa.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamento Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 10 ottobre 1988 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

TEATRO REGIO TORINO: Vendita abbonamenti **Ring 1988** biglietteria (piazza Castello 215, tel. 548.126). Aperta tutti i giorni con il seguente orario: martedì - sabato, 10-12, 15,30-19. Domenica e lunedì chiuso.

CASTAGNOLE LANZE - SAN BARTOLOMEO: questa sera, ore 22, **I Nomadi** in concerto L. 13.000. Mercoledì 31 agosto, **Luca Carboni** in concerto L. 14.000. Informazioni sui concerti e prevendita Piemonte Uno, Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze, tel. 0141/878.628.

TEATRO DI TORINO (p.zza Massaua 9): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Apertura delle iscrizioni dal 1° settembre.

Ritrovi

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.97.56): ore 15 a prezzo di dancing, ore 21 I Marmellata.

CLUB 84 (c. Massimo d'Azeglio 9, tel. 669.9580): ore 15,30 e 21 ritmi e danze per tutti con Edo Puma. Tutti i giovedì sera liscio Doc. Tutto liscio, solo liscio.

DU PARC ESTIVO: domani ore 15,30 grande novità The dancemar, ore 21 Orch. Franco Orsini.

EDEN (v. Rismondo 10 proseg. c. Carducci, tel. 605.03.01 To.): dancing ore 21 orch. I nuovi Meteora. Se piove sala coperta.

LE ROI ESTIVO: ore 21 Bal musette.

NO STOP ESTIVO - S. Ambrogio (Torino): ore 21 si danza sotto le stelle con le migliori orchestre, ballo liscio. Tel. 939.136 prenotare.

FRENZY Dancing - **Ivrea**: ballo liscio, oggi Silver Star.

LA FAVOLA NIGHT CLUB (Condove) tutte le sere 22-4. Tel. 964.3434.

MACUMBA - **Pinerolo** - **Ristorante** (tel. 0121/74.115): tutte le sere cena danzante fino alle ore 3. Il locale non chiude per ferie.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): Tutte le sere ore 22-4,30.

TRILUSSA: osteria romana. Per la prima volta a Torino 4 sere stornellatore Bakiemaina. Tel. 214.408.

Le Comete - Piobesi - Questa sera RIAPERTURA - Sala liscio ROMY - Per i giovani DISCOTECA

PICCOLO AMBROSIO

Un film di Stanley Kubrick - Arancia meccanica

Gallerie e musei

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli e disegni. Potete scegliere il vostro «personal-museum» nello spazio più attrezzato d'Europa.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Miró. Viaggio delle figure** 4 giugno-18 settembre: catalogo. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14, lunedì chiuso; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo a Castello da martedì a sabato 9,30-18, domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiusura. Sabato e domenica, visite guidate dalle 10 alle 13.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30, 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-18, domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-18,15. Sale Mostre «Un sabato dei monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti tra fantasia e documento in un secolo di cartolina illustrata». Fino al 2 ottobre 1988 grasso piano Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visite guidate dai tecnici. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 16 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000.

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (alla Gualino, viale Settimio Severo 65): dall'11 giugno al 9 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso.

SETTEMBRE MUSICA
BIGLIETTERIA
Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 presso la
VETRINA PER TORINO
in piazza San Carlo 161
Inf. tel. 011 510.450 - 546.691

SETTEMBRE MUSICA
I primi concerti serali
Auditorium Rai mercoledì 31-8, giovedì 1-9
ACADEMY OF [illegible]
LONDON SYMPHONY CHORUS
CHRISTOPHER HOGWOOD
direttore
Auditorium Rai venerdì 2-9
TRIO CIAIKOVSKIJ
Auditorium Rai sabato 3-9
ALEXIS WEISSENBERG
pianoforte
Chiesa di S. Filippo domenica 4-9 ingresso gratuito
KARTAUSERKANTOREI
CONCERTO KOLN
PETER NEUMANN
direttore
Auditorium Rai lunedì 5-9
HEINRICH SCHIFF
violoncello
PAUL GULDA
pianoforte

SERE D'ESTATE
Città di Torino Assessorato per la Cultura
Valentino
ARENA METROPOLIS - Ore 21,45
Le vie del Signore sono finite
di Massimo Troisi
Ore 23,45
Arma letale
di Richard Donner

CAVALLERMAGGIORE (CN)
A quattro passi da voi c'è un altro mare
Oggi in PISCINA
Ballosottolestelle
con [illegible] Alexander
DAMIANO CAVALLERO

le roi
Domani ore 15,30
RIAPERTURA DISCOTECA
Ore 21
BAL [illegible]

grand'eliseo
Ultime ore d'amore del disertore e della ballerina...
Canzoni e citazioni degli Anni 40...
Vi folgorerà DEBBIE BYRNE attrice, cantante, ballerina che vi calamita dallo schermo.
Un film sorprendente per gusto, ricchezza, respiro...
Rebel

eliseo blu
UN VERTICE DEL CINEMA
Premio miglior film Festival di Rotterdam
LA LEGGENDA DELLA FORTEZZA DI SURAM
di Sergej Paradzanov
Il film definito dalla critica «vertice entusiasmante» della Mostra di Pesaro

eliseo rosso
Un road-movie ironico e dolce, con la soave cioccona di Sugar Baby
DA 22 SETTIMANE A PARIGI
MARIANNE SÄGEBRECHT - JACK PALANCE - CCH POUNDER
PERCY ADLON
BAGDAD CAFE'

adua 400
Budapest magica per ri- il esoterici e assassini demoniaci
il Nido del Ragno

NAZIONALE
La natura non è benigna, e l'uomo è ancora peggio!
NATURA CONTRO

ROMANO
Rifiorisce il mito del detective stretto da due fatalone
CRISTALLO 90 MINUTI DI TERRORE
Difficilmente un altro film potrà offrire più emozioni
ARLECCHINO
SIDNEY POITIER TOM BERENGER
Sulle Tracce Dell'Assassino

AMBROSIO
CECCHI GORI
VINCITORE DEL FESTIVAL [illegible] DI AVORIAZ
ENTRERÒ DENTRO DI TE... E TI COSTRINGERÒ A DISTRUGGERE IL MONDO
L'ALIENO
diretto da JACK SHOLDER

CAPITOL
Un poliziesco mozzafiato
al **REPOSI** E' TEMPO DI TERRORE
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Grande [illegible] all'IDEAL
IL FILM CHE STA TERRORIZZANDO L'AMERICA
SUCCESSO ALL'OLIMPIA 2
UN FILM [illegible] DONNE PER SCOPRIRE LE DONNE
VITTORIA
I DERVISCI
I PORNOSTAR
LA PASTICCERIA EROTICA A NEW YORK
IL PORNO SPECIALE SEGRETO
I MASSAGGI PER MASOCHISTI
LA STILISTA GAY
LA PROSTITUZIONE INFANTILE
«SCHIACCIA TACCO» A BOGOTA
IL COMMERCIO DI PELLE UMANA
LA SETTA DEI CONSUMATORI DI PEYOTL
MONDO CANE 2000 L'INCREDIBILE

DORIA
ENTRATE SE AVETE CORAGGIO...
C'È UN LOCALE, A NEW YORK, DOVE LA CARNE È SEMPRE AL SANGUE.
Diner
IL RISTORANTE ALL'ANGOLO

PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM

HA VINTO L'OSCAR 1988 E NE HANNO PARLATO TUTTI AL MARE, AI MONTI [illegible]
CENTRALE
La più bella sorpresa della stagione
«L'autentico irripetibile capolavoro di Koncialovskij» (Corriere della Sera)
ANDREJ MICHALKOV KONCALOVSKIJ
STORIA DI ASJA KLJACINA CHE AMÒ SENZA SPOSARSI

KING KONG
7 SETTIMANE
Un film stupendo da non perdere
SELENE
Sensibile, delicato, intelligente, tutto a mezza tinta. Da vedersi bene. (Corriere della Sera)
UN MESE IN CAMPAGNA

ZETA
Il maggior successo dell'estate '88
Dopo «3 uomini e una culla» la nuova divertente multimilionaria commedia francese che sta conquistando il mondo.

Viaggio nel mondo dei nuovi stranieri che offrono storie contraddittorie

Rijkaard e Barros i re dell'estate

Applausi all'olandese per la versatilità e al portoghese per la fantasia - Matthaeus regista, la novità più grande - Cruz e Milton, due «ufo» per il Como - Pescara aspetta Edmar - Firenze s'interroga su Aguirre

Cinquanta stranieri [illegible] vecchi e nuovi (contando [illegible] viamente Zavarov in ritardo giustificato, [illegible] i «misteriosi» [illegible] Cruz e [illegible] del Como) nel prossimo campionato. Saranno [illegible] se l'Atalanta riuscirà a chiudere in tempo, [illegible] è difficile, la pratica Belanov. Per ora, aimo delezioni, 25 europei ed altrettanti sudamericani. Gli ultimi arrivi sono 31, dei quali quindici del continente e sedici d'oltre Oceano. Un equilibrio [illegible] scuole, un ritorno di simpatie verso il [illegible] ballato [illegible] Brasile (soprattutto), Argentina, Uruguay. Più il [illegible] di Rubio.

Ma il bilancio d'estate, per quello che vale, privilegia l'Europa. Il portoghese Rui [illegible] l'olandese Frank Rijkaard i più applauditi. Gli uomini [illegible] Rio e di San [illegible] hanno mostrato nel [illegible] passato un immediato adattamento al nostro calcio, [illegible] si chiamavano Falcao e Junior, e [illegible]. Non che gli ultimi «importati» siano dei brocchi. Ma il [illegible] del calcio brasiliano si è necessariamente impoverito: sono 280 i giocatori esportati [illegible] Portogallo, soprattutto, Spagna, Francia e Italia (più Messico) negli ultimi dieci anni.

Rui Barros è sfuggito [illegible] l'accerchiamento [illegible] per mettersi alla prova [illegible] Italia. Anche se il dialetto del suo paese, Lordelo, è parlato più a Rio che nella contigua Spagna. Nella Juve, [illegible] ha già sfondato. Piacciono la sua fantasia, [illegible] sua allegria di giocatore che fa a pugni [illegible] la modestia, la riservatezza dell'uomo.

Frank Rijkaard, europeo di passaporto ma non [illegible] sangue, ha portato nel Milan lo spirito della nazionale olandese: quello del blocco, che nel campionato d'Europa ha fatto [illegible] alle prodezze dei solisti Gullit e Van Basten. Sacchi, tecnico rossonero, ha trovato in Rijkaard l'uomo giusto per le sue idee: «Ci vogliono giocatori eclettici, capaci a far tutto. Frank è uno di questi, e [illegible] ne sono pochi [illegible] mondo».

[illegible] altri in fila, dietro. Ancora un europeo fra i primissimi, l'unica soddisfazione per Trapattoni che l'ha voluto e Pellegrini che l'ha pagato: Lothar Matthaeus leader dell'Inter. Non lo [illegible] mai stato [illegible] Germania, dove [illegible] considerato [illegible] «lavoratore di classe», [illegible] non un cervello [illegible] football. [illegible] livello di Matthaeus, lo spagnolo Victor, [illegible] in prospettiva opposta. Sembra proprio che sia la Samp, che sia Dossena, a tirare la volata agli stranieri blucerchiati. Cerezo sembra un ragazzino.

[illegible] a inserirsi i jugoslavi, come era previsto. Confidava Miljan Miljanic, responsabile tecnico della federazione [illegible] Belgrado, ai tempi della trasferta azzurra a Spalato: «Non è che manchino i giocatori, [illegible] mio Paese, o che non ci siano i piedi buoni. Ne abbiamo [illegible] buonissimi. [illegible] non [illegible] un [illegible] professionista, che sappia concentrarsi fra allenamenti e partita». Che Skoro, Aristanovic e Cvetkovic smentiscano presto Miljanic.

Ostacolano il rapido acclimatamento dei giocatori dell'ultima leva brasiliana anche le disorganizzazioni e i contrasti all'interno della loro federazione. [illegible] base, i [illegible] trasti con i club che [illegible] per bisogno di soldi (se Frizzo va al Santos è per una affascinante scelta di vita, per una vacanza pagata, non per aumentare il [illegible] conto in banca) ed i dirigenti centrali che vorrebbero bloccare [illegible] emorragia che distrugge [illegible] rappresentative nazionali. Così i documenti del transfert (vedi Muller, [illegible] altalena: [illegible] è visto poco [illegible] è [illegible] campione) vengono ritardati. [illegible] alcuni giocatori sono bloccati — [illegible] molti italiani, va detto — [illegible] spedizione a Seul.

Franco Manni, dg del Pescara, racconta l'odissea [illegible] loro «nuovo acquisto» Edmar Bernardes Dos Santos, ventottenne centravanti nato a Campinas. «Edmar a Pescara l'abbiamo visto ventiquattr'ore, forse meno. Siamo andati a prenderlo a Vienna, dopo Austria-Brasile, in [illegible]. E' stato in città il tempo delle visite mediche quindi è andato [illegible] giorno e mezzo a Lesico nel ritiro della squadra per conoscere Galeone e i futuri compagni. Dopo, è sparito. So che oggi è a Los Angeles con la sua [illegible] zionale olimpica, che poi andrà in Canada, in Giappone, quindi a Seul. Lo rivedremo ai primi [illegible] ottobre. Dovrà riposarsi, altro che giocare in campionato...»

Edmar è per il Pescara [illegible] fantasma, ma almeno Manni [illegible] ha localizzato, sa dov'è. Anche il Como sa che Cruz e Milton [illegible] pure loro nel gruppo olimpico, [illegible] è molto meno certo di vederli in ottobre. «[illegible] Milton ci man[illegible] il transfert, di Cruz ci manca tutto, compresa la sua firma di accettazione sul contratto». Evviva. Il procuratore Giulodori che ha portato avanti i contatti, [illegible] italo-brasiliano non è stato molto preciso. C'è anche il dubbio [illegible] il Como li voglia davvero questi due giocatori. Forse l'elenco dei «nuovi» dovrà essere ridotto. Il Brasile perde i colpi [illegible] sul campo. Careca perde a Bari, Renato per vivere (nella Roma) deve ridurre i dribbling e passare all'assist. Da bomber della nazionale brasiliana a spalla di Voeller. Come è dura la [illegible] dell'emigrante che attraversa l'oceano.

Bruno Perucca

Gutierrez e Skoro fra gli insufficienti

Giocatore	Società	Voto	Valutazione
Rijkaard	Milan	8	Gioca a tutto campo, e in tutti i ruoli.
Barros	Juve	8	Spiccata vocazione a velocizzare il gioco.
Matthaeus	Inter	7,5	Ha preso in pugno la squadra. [illegible]
Victor	Samp	7	Completa il centrocampo blucerchiato.
Caniggia	Verona	7	Con lo scatto miete vittime fra i difensori.
Kubik	Bologna	7	Dribbling, senso della manovra, buon tiro a rete.
Prytz	Atalanta	6,5	Superate le difficoltà sta imponendosi da regista.
Sosa	Lazio	6,5	Convince per la freddezza nelle conclusioni.
Dunga	Pisa	6,5	[illegible] già assunto la guida del T[illegible], con idee chiare.
Renato	Roma	6,5	Votato al dribbling ora si dedica all'assist.
Troglio	Verona	6,5	Ha facilità nell'affondo, cura nelle coperture.
Marangon	Torino	6,5	Non è continuo ma ha classe (passaggi e gol).
Muller	Torino	6,5	Senza transfert è nel limbo, ma è da prima fila.
Brehme	Inter	6	Punta tutto sul [illegible], reggerà a [illegible] lungo?
Desolti	Lazio	6	Sa[illegible] e bene, per il collettivo.
Alemao	Napoli	6	Co[illegible] a guidare il gioco, qual[illegible] di te[illegible]
Tita	Pescara	6	Nei primi assaggi, buoni appoggi all'attacco.
Detari	Bologna	6	Vaccinato alla zona, però la [illegible] un poco.
Arslanovic	Ascoli	5	In [illegible] di condizione, ancora non s'è inserito.
Cvetkovic	Ascoli	5	E' nella stessa situazione del connazionale.
Skoro	Torino	5	Non entra negli schemi, pigro nell'accettarli.
Severeyns	Pisa	5	Dov'è il bomber [illegible] Che aspetti il fresco?
Holmqvist	Cesena	5	[illegible] è allenato poco, fatica a [illegible]
Gutierrez	Lazio	4	Il duro dell'Uruguay, per ora fa il coniglio.
Milton e Cruz	Como	sv	I due «ufo» di Marchesi arriveranno in Italia?
Aguirre	Fiorentina	sv	Gli pesano le incertezze proprie e di Eriksson.
Vincze	Lecce	sv	Oggetto sconosciuto, deve ancora farsi vedere.
Edmar	Pescara	sv	E' con la nazionale olimpica [illegible] suo paese.
Andrade	Roma	sv	E' appena [illegible] aspettiamo.
Zavarov	Juve	sv	Da Lobanovski a Zoff entro dieci giorni.

Tanti brasiliani in Italia, un italiano in Brasile? Ecco Prazzo con la maglia del Santos indossata giovedì sera nel secondo tempo di una partita-allenamento della squadra brasiliana. Se Viola gli «regala» la lista gratuita, Roberto giocherà nel campionato carioca

Bianchi [illegible] ha [illegible] «perdonato» i contestatori

A Napoli l'epurazione prosegue con Renica

Alemao e Fusi provati come libero - Anche De Napoli [illegible] mirino

Baiano, Bertoni, Buriani, Cimmaruta, Raimondo Marino, Pecci, Penzo, Zazzaro, Caffarelli, Caramante, Celestini, Muro, Puzone, Volpecina, Magni, Bruscolotti, Ferrario, Garella, Giordano, [illegible], Sola, Pergolizzi. Ventidue calciatori, gli uomini che, di anno in anno, Bianchi ha lasciato partire da quando ha assunto la guida [illegible] Napoli nel [illegible].

Ventidue nomi che dimostrano [illegible] quanto sia difficile convivere [illegible] Bianchi. Degli atleti assegnatigli da Ferlaino, Allodi e Marino nell'estate dell'85, [illegible] solo Ferrara, Filardi, Maradona e Renica. Della squadra vincitrice [illegible] campionato e Coppa Italia, l'anno successivo, ritroviamo Bilardi, Carannante (appena rientrato nei quadri [illegible] non è escluso che non riparta ad ottobre), Carnevale, [illegible] Napoli, [illegible] Fusco, Ferrara, Filardi, Maradona, Renica e Romano. Pochini considerando che [illegible] titolari in questa minirosa ci sono soltanto De Napoli, Ferrara, Maradona, Renica e Romano. E Carnevale? Andrea si è sempre lamentato, sin [illegible] nizio, di non essere tenuto nella giusta valutazione dall'allenatore. Per sua esplicita ammissione si sente un precario [illegible] di Bianchi. Non [illegible] dimenticata la [illegible] clamorosa protesta [illegible] vigilia dello [illegible] campionato. Sull'Aventino prima, poi alle prese con visite mediche suppletive superficiali, poi rientrato in rosa con la promessa di fare il buono. Ora [illegible] sicuro di giocare dopo la partenza di Giordano. Invece.

[illegible] finisce qui. Tra i partenti [illegible] «famiglia» Bianchi, anche due diretti collaboratori dell'ombroso trainer: Romano [illegible], tecnico in seconda [illegible] una [illegible] stagione, quella iniziale. Poi la volta di Luciano Castellini.

■ Tifosi [illegible] [illegible] il campo

NAPOLI — L'allenamento [illegible] Napoli, ieri [illegible] a Soccavo, è stato turbato dalla contestazione di un centinaio di tifosi che, non ammessi nell'impianto, hanno lanciato sassi [illegible] campo. Maradona ha riposato per problemi [illegible] adduttori. Careca [illegible] si è allenato e non giocherà domani a [illegible] Benedetto.

Serio quanto scrupoloso, mai [illegible] polemico, Giaguaro ha preferito far ritorno in Lombardia. Davvero [illegible] vuol credere a motivi [illegible] famiglia, ad un riavvicinamento a casa?

[illegible] anche [illegible] società [illegible] sono [illegible] di averlo alla guida della squadra. Solo sopportazione tenendo presente che, nonostante i notevoli limiti caratteriali, questo allenatore alla guida del Napoli [illegible] ottenuto risultati che sono andati al di là delle più [illegible] aspettative. Mai nessuno [illegible] anni di vita del club era riuscito in tre anni ad ottenere un terzo posto, [illegible] detto, una Coppa [illegible] ed un secondo posto. Un record invidiabile ma quanto è costato a Ferlaino, costretto a vere rivoluzioni dei quadri tecnici!

Arrivò a Napoli dicendo che «in genere resto solo un [illegible] alla guida delle squadre». Ora siamo alla quarta stagione. I tifosi, [illegible] esclusivamente ai risultati, lo osannano. Ferlaino gli ha rinnovato il contratto per altri due campionati. Bianchi [illegible] chiesto garanzie per [illegible] alla guida del Napoli. Al di là di quelle economiche ha voluto la testa [illegible] quattro che sono stati indicati all'opinione pubblica come i capi della rivolta di maggio.

Evidente (fin dal giorno dello scudetto, un anno [illegible]) il non-amore tra Bianchi e la squadra. I successi, i trionfi, [illegible] camuffato [illegible] situazione [illegible] nota alla [illegible] cietà. [illegible] finisce qui. Il «nuovo» Napoli, quello [illegible] rivoluzionato, rischia di essere ancora decimato. Crevero è stato già acquistato dal Napoli. L'appuntamento [illegible] fine stagione. Quindi con quale [illegible] d'animo giocherà Renica? Intanto Bianchi [illegible] come liberi Alemao e Fusi, [illegible] pupillo [illegible] e Carnevale, altri due rivoltosi, entrano [illegible] escono dalla formazione, rischiando il posto nell'Olimpica. De Napoli dovrà rigare diritto: non [illegible] sarà consentito sbagliare.

Intanto il compito [illegible] Bianchi [illegible] i più semplici. Costretto a [illegible] amalgamare [illegible] nuovi, costretto a vincere per non amareggiare una piazza già delusa. Basta dare uno sguardo agli abbonamenti. [illegible] cifre [illegible] emblematiche: [illegible] miliardi [illegible] incassati lo [illegible] anno, qualcosa [illegible] di 10 ora. Che batosta per [illegible] società! Prima di ripartire alla conquista dello scudetto il Napoli dovrà riconquistare la fiducia dei suoi tifosi. E, per la verità, far spazientire gente tanto calorosa e prodiga come i napoletani, rappresenta un record.

Domani a San Benedetto gli [illegible] troveranno un altro ambiente surriscaldato. [illegible] un passo falso e riapparirebbero pericolosi fantasmi. [illegible] Coppa Italia e Paok di Salonicco in Coppa Uefa rappresentano banchi di prova. Per [illegible] società: valida la campagna di compravendita o troppi doppioni? Per il tecnico: [illegible] fatto davvero pace con i suoi ragazzi o si tratta di tregua belligerante? Per [illegible] atleti: sfidare [illegible] i [illegible] sarebbe pericoloso.

f.c.

«Lo stopper della Juve stupito per le ipotesi di esclusione dall'Olimpica

Brio: «Se Rocca non mi vuole, lo dica»

«E' assurdo dire che ho problemi alle ginocchia» - Mauro: «Non [illegible] rassegnato a perdere il posto, ma sono a disposizione di Zoff»

TORINO — E' il simbolo della Juve che risolleva la testa [illegible] dopo due anni [illegible] black-out quasi totale. I nuovi arrivati non possono sapere. I reduci vogliono dimenticare in fretta e Mauro non vede l'ora di cominciare a fare sul serio. Per la nuova Juve riveduta e corretta da Zoff è disposto a tutto, anche [illegible] accettare la panchina se il tecnico bianconero gli chiedesse questo sacrificio pesante come [illegible] macigno.

[illegible] l'ala: «Certe mie dichiarazioni sono forse state interpretate male. Non [illegible] rei che [illegible] pensasse che sono rassegnato a perdere il posto [illegible] prima [illegible] arrivi Zavarov. Niente [illegible] più falso. Sarà Zoff a decidere, ma [illegible] voglio precisare che qualunque cosa lui farà a me starà bene. [illegible] differenza dell'anno scorso, accetterei disciplinatamente e serenamente [illegible] scelte dell'allenatore».

Niente polemiche, per [illegible] rità, avverte Mauro, ma intanto lancia una frecciata velenosa a Rino Marchesi, il quale [illegible] stia già predisponendo accoglienze «particolari» per il debutto della Juventus [illegible] campionato, proprio a [illegible].

Intanto però, con l'arrivo dello «zar» sovietico qualcuno dovrà per forza farsi da parte. Non sembra però che in seno alla squadra [illegible] sia per questo particolare tensione, né apprensione.

Conferma Mauro: «Qui tutti [illegible] aspettano tranquilli il russo. Anzi, cercheremo di dare una [illegible] a Zavarov, perché neppure un campione come lui si ambienterà in fretta in un calcio [illegible] diverso dal suo. Tra di noi non parliamo di questo argomento, non ci fasciamo certo la testa prima [illegible] essercela rotta. Al resto pensa Zoff, un tecnico che ti sa trasmettere calma e sicurezza».

Non è bieca piaggeria quella di Mauro e comunque non è solo lui a pensarla così. Il discorso sulla nuova Juve [illegible] può prescindere da quello che riguarda l'allenatore. Dino infatti è [illegible] riuscito là dove altri hanno fallito clamorosamente.

Sentite Mauro: «Dal punto [illegible] vista umano con lui è tutto diverso. Parla poco? Sì, [illegible] spreca parole, ma dice le cose giuste al momento giusto. E' autoritario quando [illegible], ma dà l'impressione di poter indossare di nuovo la maglia e saper scendere in [illegible] con noi».

Ma [illegible] c'è [illegible] gridare e da battere i pugni sul tavolo, Zoff non si tira certo indietro. Dopo [illegible] partita pareggiata a Cosenza, per esempio, si è fatto sentire.

In [illegible] Zoff sta riproponendo la linea-Trapattoni, di gran moda fino a [illegible] anni [illegible]. Ma come [illegible] sarà il campo a dire quanto la situazione sia effettivamente cambiata.

Spiega ancora Mauro: «In fondo all'allenatore si attribuirono spesso meriti eccessivi. In realtà, a meno di profonde rivoluzioni, non [illegible] fare grandi cose. E la Juve mi pare che non [illegible] una squadra alla ricerca [illegible] grosse [illegible]. Comunque è presto per giudicare, perché [illegible] abbiamo ancora disputato partite vere. Già dopo la trasferta [illegible] domani a Bergamo contro l'Atalanta sapremo sicuramente qualcosa di più».

Anche Sergio Brio deve molto a Zoff, che l'ha voluto nell'Olimpica [illegible] cui [illegible] secondo qualcuno, il [illegible] ct [illegible] cercherebbe invece [illegible] allontanarlo.

Lo stopper non ha ricevuto nessuna comunicazione ufficiale e ci tiene a smentire certi pettegolezzi.

«Con Rocca non ho [illegible] parlato — dice [illegible] —, quindi [illegible] aspetto serenamente le convocazioni. Quello che mi ha ferito [illegible] più è leggere che non andrei a Seul a [illegible] di un ginocchio malridotto, [illegible] [illegible] io che i medici della Juve sappiamo che non è vero. [illegible] alleno tutti i giorni e gioco tutte le partite. Se stessi davvero male come potrei riuscirci?».

Fabio Vergnano

Juve-Verona spostata per la visita del Papa?

La gara potrebbe giocarsi domenica 4

TORINO — Arriva il Papa, non ci [illegible] Juventus-Verona di Coppa Italia. Il viaggio torinese di Giovanni Paolo II, infatti, costringerà a spostare la partita fissata dal calendario per sabato 3 settembre, alle 20,30.

Quel giorno, [illegible] 18 alle 19,45, il Pontefice sarà al «Comunale» per incontrarsi con [illegible] mila giovani. Meno di un'ora dopo dovrebbe iniziarsi la partita. Dicono in questura: «Per il momento non abbiamo ricevuto alcuna richiesta dalla Juventus. Valuteremo al momento opportuno». Ma si dà per scontato che la partita non si sarà. Svuotare e riempire lo stadio in un'ora è troppo pericoloso. Inoltre, vanno considerati i problemi [illegible] prevenzione che la tifoseria veronese comporterà. Sabato sera, il cor[illegible] [illegible] protezione attorno al Papa [illegible] composto da 5000 tra poliziotti e carabinieri: impossibile distrarre un massiccio contingente di agenti.

Se non bastasse, c'è un'ultima considerazione: il Papa troverà posto su un palco di 82 metri quadrati, collegato alla tribuna d'onore. La struttura può essere smontata in poche ore, ma [illegible] certo in una manciata di minuti.

Lunedì, la Juve chiederà alla Lega di spostare l'incontro al giorno successivo. «Speriamo non sorgano problemi. E' vero che giocheremmo conoscendo [illegible] altri risultati. Ma la formula di questa Coppa, con tre squadre qualificate su sei partecipanti, non dovrebbe costringerci a lottare per il risultato a tutti i costi». In caso di veto, due alternative: campo neutro o inversione di sede.

Giampiero Paviolo

Dal Brasile solo promesse, l'agognato transfert non arriva

E Muller resta in gabbia

Restano pochissime speranze di vederlo in campo domani con l'Udinese - L'attaccante: «E' [illegible] storia di ripicche, voglio giocare per la curva Maratona»

TORINO — Il Torino ha [illegible] «pantera nera» chiusa in gabbia. [illegible] se ancora [illegible] potrà [illegible] l'atteso esordio al Comunale domani sera contro l'Udinese. Muller, la [illegible], ha brillato [illegible] amichevoli, ma in Coppa Italia si è dovuto accomodare in tribuna. La mancanza del «transfert» (cioè del nullaosta dalla sua precedente federazione) gli impedisce di essere regolarmente tesserato. Il campione [illegible] spera [illegible] non saltare la prima [illegible] nella torinese. I tifosi lo attendono con comprensibile [illegible] ansia. Ma anche ieri il frenetico scambio di telex con il Brasile [illegible] ha dato i frutti sperati. Così alla chiusura degli uffici federali di Roma Muller è rimasto un'altra [illegible] ta «clandestino». Oggi è un nuovo giorno di speranza ma la vicenda comincia ad indispettire ed allarmare i dirigenti granata.

Alla base del singolare «giallo» c'è una storia di ripicche. Il Torino ha regolarmente pagato da tempo i tre milioni di dollari previsti dal contratto con il San Paolo per la [illegible] del giocatore. In teoria la partenza del «transfert» liberatorio avrebbe dovuto essere istantanea. Però c'è un retroscena. Dopo la partenza per l'Italia Muller, che era in ritiro con i compagni [illegible] Val d'Aosta, si presentò in ritardo (secondo i dirigenti brasiliani) al [illegible] no di Oslo, dove la nazionale preparava l'amichevole con la Norvegia. E l'allenatore Silva [illegible] cacciò via senza spiegazioni.

Il forfeit nella partita dell'attaccante che è già [illegible] stella del nuovo Brasile causò però una perdita finanziaria di 600 milioni. In seguito a questo episodio Muller venne «processato» dalla federazione brasiliana, che è in pieno caos «politico» e finanziario. Ma il tribunale [illegible] Rio de Janeiro finì per dare ragione al giocatore ed al Torino spiegando che [illegible] c'era [illegible] la inadempienza contrattuale [illegible] e chiudendo la vertenza.

Resta il fatto che la federazione (dopo [illegible] tentato invano di farsi dare i 600 milioni dalla [illegible] granata sotto forma di penale o con altri stratagemmi) ha evidentemente cominciato a boicottare il trasferimento di Muller. Alle richieste pressanti e quotidiane di Federico Bonetto da Rio rispondono puntualmente: «Il transfert è partito lo riceverete presto». Ma trattandosi di un semplice telex, e non di un pacco postale [illegible] è evidente e facile da smascherare. La storia dura ormai da [illegible] settimane.

«Vogliono farmi pagare quella sentenza del tribunale con un dispetto — protesta Muller — ma è una vergogna. Di questo passo, con i ritardi [illegible] potranno [illegible] più in nazionale. Non ne posso più di aspettare, voglio giocare [illegible] con l'Udinese. Voglio fare [illegible] gol per dedicarlo [illegible] Maratona. Mi hanno spiegato che è una torcida passionale [illegible] lo stesso che una partita [illegible] [illegible] senza dolce, non si gusta, non c'è festa. Il Toro è forte e lo [illegible] dimostrando. Ci manca ancora un po' di ritmo, ci manca il pressing continuo a tutto campo. Però sapremo lottare alla pari con tutte le squadre più forti».

Alla riapertura [illegible] uffici federali stamane le telescriventi potrebbero celare l'atteso «transfert», magari arrivato nella notte, complice i fusi orari. Altrimenti i dirigenti granata partiranno al più presto per un «blitz» chiarificatore. Martedì [illegible] arriveranno dal Brasile Jussara e Luis, la moglie ed il neonato di Muller, con [illegible] Teresinha.

c. p.

Totocalcio

[illegible]	[illegible]	X		
[illegible]	[illegible]	1	X	
[illegible]	[illegible]	X		
[illegible]	[illegible]	X	2	1
[illegible]	[illegible]	X	1	2
[illegible]	[illegible]	1		
[illegible]	[illegible]	2		
[illegible]	[illegible]	1	X	
[illegible]	[illegible]	X		
[illegible]	[illegible]	1		
[illegible]	[illegible]	X	2	
[illegible]	[illegible]	1		
[illegible]	[illegible]	X	2	

Totip

Corsa			
PRIMA CORSA	x	1	
Montegiorgio (trotto)	1	x	
SECONDA CORSA	2	2	1
Montegiorgio (trotto)	1	x	2
TERZA CORSA	2	x	
Cesena (trotto)	1	2	
QUARTA CORSA	2	2	
Montecatini (trotto)	1	x	
QUINTA CORSA	x	2	
[illegible] (trotto)	1	x	
SESTA CORSA	x	2	
Taranto (trotto)	1	x	

Sindaco vieta l'Ajax

La partita in programma oggi a Zwolle rinviata per timore dei turbolenti tifosi

ZWOLLE — Il sindaco della città di Zwolle, nell'Olanda orientale, ha compiuto un atto probabilmente senza [illegible] denti [illegible] storia del calcio, non solo del suo Paese: ha infatti messo il veto alla disputa dell'incontro che l'Ajax avrebbe dovuto [illegible] oggi in questa città nel secondo turno del campionato olandese di prima divisione.

Il provvedimento del sindaco è stato dettato da misure precauzionali, nel timore che i turbolenti tifosi della squadra di Amsterdam potessero causare gravi incidenti in città. L'incontro, con il beneplacito della Federcalcio e della Lega olandesi, è stato pertanto rinviato da quest'oggi al [illegible] settembre, un mercoledì, e sarà giocato in notturna in modo da far sì che i tifosi dell'Ajax abbiano molto meno tempo da trascorrere a Zwolle.

«Il nostro sindaco non vuole che i tifosi dell'Ajax girino in città per tutto il giorno» ha spiegato il manager della squadra locale, Henk Van Oinkel, dimostrandosi sostanzialmente d'accordo con la decisione del primo cittadino.

Da notare che il sindaco di Zwolle aveva richiesto già parecchio tempo fa alla Lega olandese di far sì che [illegible] l'Ajax di Amsterdam né il Feyenoord di Rotterdam venissero a giocare [illegible] sabato nella sua città, a causa della reputazione di violenti che si sono meritati i tifosi delle due squadre più titolate d'Olanda, troppo spesso coinvolti in risse [illegible] incidenti che hanno causato gravi danni richiedendo l'intervento massiccio [illegible] forze dell'ordine. La Lega [illegible] aveva tenuto [illegible] richiesta ma ha dovuto accettare questa presa di posizione.

L'Ajax, sconfitto nella prima giornata del campionato olandese, ovvierà a questo stop forzato andando a giocare un [illegible] contro amichevole a Salonicco, in Grecia.

calcio flash

■ Avellino, [illegible] presidente

AVELLINO — Pier Paolo Marino, ex consigliere del presidente [illegible] Roma, Viola, è stato eletto ieri sera [illegible] consiglio d'amministrazione dell'Avellino Calcio presidente della società. Marino ha sottoscritto un contratto triennale. Nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione, Marino ha tracciato il programma per il [illegible] namento della società e per il potenziamento della squadra [illegible] base alle indicazioni che [illegible] date dall'allenatore Enzo Ferrari.

■ Vicenza-Taranto a Pordenone

VICENZA — La partita Vicenza-Taranto per la Coppa Italia in programma domani, verrà giocata a Pordenone [illegible] 20,30. Lo stadio «Menti» infatti oltre ad essere stato squalificato, è stato dichiarato inagibile.

■ Così il quarto turno di Coppa Italia

MILANO — Sedi e orari del quarto turno di Coppa Italia, mercoledì 31 agosto:

GIRONE 1: Brescia-Parma e Inter-Reggina a Varese ore 20,30; Monopoli-Ascoli 17,30. GIRONE 2: Foggia-Triestina, Torino-Cesena e Udinese-Catanzaro 20,30. GIRONE 3: Campobasso-Milan (anticipata a martedì) e Messina-Lazio ore 20,30; Licata-Pescara ore 17. GIRONE 4: Atalanta-Verona e Cosenza-Vicenza 20,30; Taranto-Juventus ore 17. GIRONE 5: Monza-Empoli orario da precisare, Piacenza-Prato 20,45; Roma-Como (Stadio Flaminio) 16,15. GIRONE [illegible]: Fiorentina-Vicenza (a Pistoia), Genoa-Pisa (a Savona), Avellino-Ancona, [illegible] 20,30. GIRONE 7: Bari-Bologna 20,30; Napoli-Barletta (ad Avellino, anticipata a martedì) ore 20,45. Spezia-Sambenedettese 20,45. GIRONE 8: Arezzo-Lecce e Sampdoria-Modena (ad Alessandria) 20,30; Cremonese-Padova 16.

Zenga recuperabile per l'Uefa

Il portiere dell'Inter tornerà proprio contro gli svedesi del Brage, che hanno impressionato Trapattoni - Ancelotti operato, fermo per [illegible] giorni

MILANO — «Questo Brage ce lo raccomando. E' un avversario ostico che pratica, come tutte le formazioni del Nord Europa, il pressing asfissiante a tutto campo e fa dell'agonismo e della battaglia le sue caratteristiche principali». Trapattoni è ritornato [illegible] Borlange, la cittadina svedese dove ha visionato i prossimi avversari [illegible] coppa Uefa, impressionato dal gioco e dalla grinta del Brage, che gli [illegible] ricordato il [illegible] Göteborg.

«Per avere ragione del loro collettivo — ha aggiunto — dovremo interpretare la gara in un certo modo e presentarci al massimo della condizione psicologica e fisica per non fare la fine del Norrkoeping, rivale della Samp [illegible] coppa Coppe, che l'altra sera ha incassato dal Brage [illegible] gol nel secondo tempo».

Appena giunto ad Appiano Gentile [illegible] allenare i nerazzurri, Trapattoni è stato aggiornato sulle condizioni di Zenga che [illegible] rilevando meno gravi del previsto. Il portiere ha riportato una semplice iperflessione del ginocchio sinistro, senza complicazioni ai legamenti e al menisco. Zenga potrà [illegible] dere il suo posto in squadra proprio [illegible] occasione del debutto [illegible] coppa Uefa il 7 [illegible] tembre prossimo. Anche Bergomi, che lamenta [illegible] [illegible] sciatalgia [illegible] gamba sinistra sta meglio e domani potrà giocare almeno un tempo ad Ascoli.

Ieri a Roma nella clinica Villa Bianca il [illegible] Ancelotti è stato sottoposto [illegible] artroscopia [illegible] professor Perugia [illegible] l'asportazione del menisco esterno del ginocchio destro. L'intervento, al quale era presente il [illegible] Milan, Tavana, è durato 30 minuti. «L'intervento è perfettamente riuscito — [illegible] commentato il professor Perugia —. Abbiamo riscontrato una lesione a manico di secchio del menisco esterno che abbiamo provveduto ad asportare. I legamenti del l'arto sono a posto. I tempi [illegible] recupero? Il giocatore dovrà stare fermo almeno 40 giorni prima di riprendere gli allenamenti». Domani Ancelotti [illegible] dimesso e dovrà ripresentarsi giovedì prossimo alla [illegible] un ulteriore controllo. Poi potrà iniziare la convalescenza.

Intanto il [illegible] ha recuperato lo stopper Filippo Galli che potrebbe già fare il suo [illegible] in squadra domani con il Pescara. Sacchi però sembra intenzionato a rinviare il ritorno dello stopper preferendogli Mussi che a sua volta lamenta una doppia frattura [illegible] setto nasale. A Pescara verrà collaudato il libero Costacurta per prepararlo alla gara di coppa Campioni in Bulgaria dove dovrà [illegible] il squalificato Baresi.

g. s.

La McLaren di Senna

Mentre Senna domina le prove in Belgio e la Honda presenta il nuovo motore

Ferrari prima nella confusione

Finiti in un [illegible] dell'immondizia due pacchi [illegible] tabulati con dati segreti sulle rosse - Berger si lamenta del turbo - In ritardo [illegible] nuova vettura

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCORCHAMPS — Senna ha gelato tutti quando, appena sceso in pista, ha fatto segnare il tempo di 1'53"718, media 219,701 kmh, assai, [illegible] troppo, vicino al [illegible] (1'52"026) che aveva portato in pole position [illegible] scorso anno Mansell con la Williams-Honda, che però disponeva di quasi 1200 Cv (contro i circa 700 attuali). E' rimasto freddato Prost che deve disperatamente vincere questo G.P. del Belgio e sono [illegible] un po' pesti anche Berger ed Alboreto, terzo e quarto, anche se le loro Ferrari hanno contenuto i distacchi, vista la lunghezza del circuito, vicina ai 7 km.

«Avrei anche potuto fare meglio — ha detto Senna — se nei miei giri più veloci non fossi stato rallentato dal traffico e da una vettura ferma in pista». Una specie di dichiarazione di [illegible]. Ma Prost non demorde. Ieri ha fatto molte prove, ha messo bene a punto la vettura ed in fondo poco gli importa di non fare il miglior tempo se riuscirà a mantenere la prima fila, utile in gara a non perder contatto col rivale.

Resta il fatto che questa McLaren fa veramente paura. Non perde un colpo. Tutti si aspettano qualche rottura, un problemino che rallenti le vetture biancorosse e queste invece marciano come lampi.

Ieri fra l'altro l'Honda ha presentato il nuovo motore 10 [illegible] aspirato, il RA 109E, che verrà utilizzato [illegible] prossima stagione. Pochi i [illegible] forniti, solo quelli relativi alla cilindrata [illegible] cmc), alla configurazione (a V di 72 gradi), potenza [illegible] Cv, [illegible] 150 kg, lunghezza 620 mm, larghezza [illegible] mm. [illegible] 540 [illegible]. Mancano i dati più importanti, relativi al regime di rotazione e ci sono anche dubbi sulla potenza che potrebbe essere maggiore.

In ogni caso questo propulsore ha già girato sulla McLaren MP4/4P a Silverstone, ottenendo un tempo di 1'13", quando Berger nel G.P. d'Inghilterra [illegible] stato il più veloce in 1'10". Per una vettura nuova [illegible] [illegible] debuttante non [illegible] come inizio.

Alla Ferrari si continua a lavorare su molti fronti. Purtroppo [illegible] notizie non [illegible] positive. Barnard dovrà rivedere parecchie cose sulla vettura nuova, e la pista quella col turbo continua a dare problemi, tanto [illegible] [illegible] Berger ieri ha detto che se avesse avuto «un motore buono» avrebbe potuto «dare la caccia a Senna». I soliti guai con la risposta e [illegible] [illegible] progressione, [illegible] da risolvere adesso e forse anche in futuro. [illegible] che le novità pro[illegible] e [illegible] e annunciate per il G.P. d'Italia debbano subire un ulteriore ritardo.

C'è da dire comunque che la scuderia modenese è sempre sotto il mirino, con una pressione addosso che rischia di essere eccessiva. [illegible] «giallo» di Mansell, in evoluzione, si è aggiunto ieri un episodio misterioso o quantomeno sconcertante. Dopo le prove un giornalista italia[illegible] sbirciando un bidone del[illegible] spazzatura posto [illegible] [illegible] decina di metri dal box Ferrari, ha notato una serie di fogli che spuntavano. Li ha presi e si è trovato in mano due pacchi di tabulati azzurrini, gli stessi che utilizza la scuderia di Maranello per stampare i dati sul comportamento [illegible] vetture, trasmessi con la telemetria. Ovviamente le cifre segretissime.

Il ds Piccinini ha visto la scena, si è avvicinato e quando ha capito che si trattava proprio di documenti della Ferrari è impallidito. Ha chiamato un tecnico, l'ing. Gestri, e gli ha fatto recuperare il malloppo dopo avere sc[illegible] [illegible] nel bidone per scoprire se c'erano altri reperti. E nessuno è riuscito a spiegarsi come quei fogli preziosi fossero finiti nella spazzatura.

Per quanto riguarda Mansell, c'è sicuramente qualcuno che pesca nel torbido. E' chiaro che l'inglese, dopo essersi spezzato più volte la schiena, risente [illegible] numerosi incidenti. [illegible] stavolta [illegible] proprio che [illegible] ci siano problemi del genere. Così il pilota inglese ieri ha dovuto [illegible] dare a Douglas, capitale dell'Isola di Man, [illegible] risiede, [illegible] farsi fare un check-medico, in [illegible] [illegible] poter mandare un certificato per chiari[illegible] che il [illegible] forfait è proprio dovuto alla [illegible]duta dell'attacco di varicella che lo aveva colpito prima dell'Ungheria.

Poiché si tratta del futuro pilota Ferrari il fatto ha preso [illegible] rilevanza superiore alla [illegible] effettiva portata. Non è da escludere tuttavia che si tratti di una manovra pilotata, anche perché c'è chi sostiene che fra Mansell e Frank Williams si sia arrivati ormai alla rottura e che all'improvvisa rinuncia a partecipare alla gara non siano es[illegible] litigi interni.

Cristiano Chiavegato

Dopo [illegible] e Ferrari c'è [illegible]

Primo turno di qualificazione: 1. Senna (McLaren) 1'53"718; 2. Prost (McLaren) 1'54"128; 3. Berger (Ferrari) 1'54"681; 4. Alboreto (Ferrari) 1'55"685; 5. Patrese (Williams) 1'57"138; 6. Boutsen (Benetton) 1'57"455; 7. Nannini (Benetton) 1'57"535; 8. Nakajima (Lotus) 1'57"810; 9. Piquet (Lotus) 1'57"821; 10. Warwick (Arrows) 1'57"925; [illegible]. Cheever (Arrows) 1'57"980; 12. Bru[illegible] (Williams) 1'58"206; 13. Gugelmin (March) 1'58"361; 14. Capelli (March) 1'59"439; 15. Caffi (Dallara) 1'59"776; 16. Alliot (Lola) 1'59"906; 17. Arnoux (Ligier) 2'00"037; 18. Streiff (Ags) 2'00"410; 19. De Cesaris (Rial) 2'00"521; 20. Johansson (Ligier) 2'00"857; 21. Palmer (Tyrell) 2'01"078; 22. Tarquini (Coloni) 2'01"359; 23. Dalmas (Lola) 2'01"467; 24. Ghinzani (Zakspeed) 2'01"809; 25. Schneider (Zakspeed) 2'01"938; 26. Larini (Osella) 2'02"029.

Non qualificati: 27. Sala (Minardi) 2'02"129; 28. Martini (Minardi) 2'02"314; 29. Modena (Eurobrun) 2'02"322; 30. Bailey (Tyrrell) 2'02"519.

Escluso in prequalifica: Larrauri (Eurobrun) 2'04"308.

Francorchamps. Massaggi per Alain Prost sotto [illegible] [illegible] del [illegible] rivale Ayrton Senna

Brividi per Capelli

Il pilota della March è uscito paurosamente di pista - Scontro Nannini-Cheever

FRANCORCHAMPS — Diversi incidenti hanno caratterizzato le prove, per fortuna senza danni ai piloti. Ivan Capelli è stato protagonista di [illegible] clamorosa uscita di strada. In frenata, alla sua March si è rotta la sospensione posteriore destra. La vettura ha sbandato paurosamente, proprio alla fine del box ed il pilota è riuscito a controllarla per miracolo, finendo nella via di fuga. «Mi è andata bene — ha detto — che è successo in quel punto [illegible] lo spazio è parecchio. Ma non posso [illegible] la squadra: il giro prima avevo forato [illegible] avevo percorso qualche chilometro con la [illegible]ma a terra, danneggiando probabilmente i tiranti che hanno poi ceduto».

Scontri fra le Arrows e le Benetton. Boutsen ha tamponato Warwick per un errore di valutazione [illegible] pilota inglese il quale non si era accorto del sopraggiungere dell'altra vettura e si era spostato improvvisamente [illegible] destra. Nannini con l'altra Benetton ha centrato l'Arrows di Cheever arrivando lungo alla curva della Source.

Vittima di diversi guai anche De [illegible]ris. Rottura del cambio e cedimento della frizione [illegible] mattinata. Al pomeriggio, dopo aver atteso a lungo che le vetture fossero pronte, i meccanici della Rial si sono dimenticati di mettere il lubrificante nella trasmissione che si è grippata lasciando il romano in pista. Qualche minuto dopo, alla monoposto di riserva è esploso il motore.

Guai anche per Piquet. Sulla sua Lotus nelle prove libere si sono rotte frizione e cambio. In qualificazione così ha dovuto mettersi a punto la vettura ed alla fine è stato battuto dal compagno di squadra Nakajima. **c. ch.**

BASEBALL Azzurri ok ai Mondiali

Stasera sfida col Nicaragua dopo la vittoria sulle Antille

PESARO — Più facile del previsto la vittoria dell'Italia [illegible] Antille (9-2) nel mondiale di baseball e secondo successo per gli azzurri di Ambrosioni che oggi [illegible] di scena a Reggio Emilia contro il Nicara[illegible].

Un'Italia che ha avuto la sua forza [illegible] «mound»: sia Fochi che Valle hanno controllato bene le mazze degli antillani mentre in attacco per l'Italia si sono distinti Gambuti, il solito Carelli e Ponta.

Le prime cifre offrono intanto un confortante bil[illegible] circa la riuscita dei Mondiali. Settemila spettatori tre giorni fa a Grosseto per l'incontro Cuba-Italia, con un migliaio di aspiranti spettatori [illegible] fuori dallo stadio quando le forze dell'ordine hanno chiuso i cancelli per motivi di sicurezza. E' [illegible]sto il dato di maggiore spicco, relativo alle presenze di spettatori nelle prime tre giornate [illegible] campionato del mondo. Seguono, in questa «cla[illegible]sifica», gli incontri di mercoledì sera a Grosseto tra Giappone e Usa (3500 spettatori) e a Firenze tra Sud Corea e Cuba (cinquemila).

La partita di apertura Italia-Spagna ha avuto quattro[illegible] spettatori.

Programma di oggi: a Rimini: Spagna-Olanda (ore 18), Taipei-Cuba (21); a Firenze, Portorico-Giappone (21); a Bologna: Usa-Corea (21); a Reggio Emilia: Italia-Nicaragua (21); a Verona: Antille-Canada (21).

MOTO Una finlandese diciannovenne 2ª nelle prove della 125 a Brno

Con Taru Rinne la moto è donna

BRNO — Anche se non avesse un seguito, l'exploit di ieri per la diciannovenne fin[illegible] Taru Rinne, vale un trionfo. Secondo tempo dopo [illegible] prime due sessioni di prove [illegible] [illegible] 125 alle spalle [illegible] neocampione del [illegible] Martinez è quanto [illegible] per farla diventare in assoluto la protagonista del Paddock. Il circuito cecoslovacco [illegible] Brno, una grandiosa ed esemplare struttura creata due anni fa a tempo di record per ospitare il Gran Premio e i suoi 200 mila spettatori fissi [illegible] [illegible] motivi di sicurezza del vecchio circuito stradale, ha trovato così la sua madrina. Taru Rinne tra l'altro oggi compie 19 anni e tenterà di festeggiare difendendo questo prestigioso secondo tempo. Sarà molto difficile che possa riuscire nell'impresa perché sono in molti coloro ai quali questa prestazione brucia, tranne però [illegible] al nostro Gianola per ora settimo e suo ammiratore.

Ma l'episodio fa comunque clamore anche perché la bionda Taru coniuga con una armonia senza precedenti grazia e grinta. Quando [illegible] va tre anni un suo concittadino diventava campione del mondo, Jarno Saarinen, riuscì nel 1972 in questa impresa [illegible] una [illegible] [illegible] praticamente standard e diventò immediatamente [illegible] mito [illegible] però ad una tragica fine pochi mesi dopo a Monza. La piccola Taru è quindi cresciuta ascoltando da papà Tarmo, pilota di vetture da rally, l'affascinante e drammatica storia di Jarno, cittadino di Turku anche lui. L'idolo di papà era tra l'altro Hannu Mikkola, grande campione di rally, cugino di Jarno [illegible]n. Un intreccio senza scampo per la giovane Taru Rinne. A nove anni così già si divideva tra karting, minibike e corse in moto sul ghiaccio, le stesse che avevano dato le chances in più a Jarno. Poi le corse su strada e infine lo scorso anno il grande passo con il campionato europeo nel quale [illegible] [illegible] quest'anno.

La [illegible] prima volta nel mondiale è stato [illegible] anno fa in Svezia. Era timida, non sapeva l'inglese e papà [illegible] da interprete e bastò dirgli che Ja[illegible] era un amico per vederla con gli occhi brillanti di entusiasmo. In un anno ha imparato l'inglese ed ha conquistato anche due punti iridati finendo al quattordicesimo posto in Francia. Nell'europeo con [illegible] quarti posti ha sfiorato il podio.

Ma la cosa più straordinaria e senza precedenti è che molti team fra i migliori si interessano a lei, come pilota, non come ragazza o, peggio, come fenomeno da baraccone. Ha 19 anni e può arrivare molto [illegible] perché ha affrontato questa vita con grande serietà e spirito di sacrificio senza divismi e senza montarsi la testa: la sua casa è il furgone officina, ma quest'anno la sua stagione è già [illegible] 60 mila dollari e le [illegible] sono state quasi [illegible] tutto coperte dagli sponsor, gli stessi che vent'anni fa aiutarono Saarinen agli esordi.

All'ombra di Taru Rinne, a Brno ci si batte anche per i due titoli mondiali ancora vacanti, quello della 500 con Lawson inseguito disperata[illegible] da Gardner e quello della 250 con gli spagnoli Pons e Garriga a contatto di gomito. **Federico Urban**

RALLY Mille laghi: Kankkunen precede (19") Alen

Duello Toyota-Lancia

JYVASKYLA — Il 38° Rally [illegible]ei Mille Laghi, che ha preso il via ieri a Laajavuori, ha subito regalato emozioni e spettacolo. La corsa infatti si è trasformata fin dalle prime battute [illegible] una sfida ancora una volta italo-giapponese tra la Lancia e la Toyota, con la Mazda pronta a recitare il ruolo di terzo incomodo.

Protagonisti di [illegible] sfida sono stati, rispettando le previsioni, Markku Alen ed il campione del mondo Yuha Kankkunen, che sulle strade di casa vogliono entrambi dimostrare di essere i più forti. I due hanno ingaggiato, [illegible] dalla prima prova speciale, un'aspra battaglia sul filo dei secondi, con una continua altalena al vertice della classifica. Il pilota della Lancia si è aggiudicato la prima prova speciale, ma subito dopo Kankkunen si è rifatto imponendosi nella seconda. Successivamente era ancora Alen a riguadagnare il vertice della graduatoria, riuscendo però a mantenerlo soltanto [illegible] il termine della [illegible] speciale.

Da quel momento infatti il campione del mondo, [illegible] la Toyota Celica 4x4, è tornato in prima posizione, giungendo[illegible] poi al termine della tappa, dopo [illegible] prove speciali, ad [illegible] [illegible] vantaggio di 19" su Alen, di 1'21" su Ericsson, a bordo della seconda Delta integrale del Team Martini. Lo svedese ieri si è limitato ad [illegible] la lotta fra i due concorrenti che lo precedono in classifica e probabilmente tenterà di afferrare il suo attacco nella tappa di oggi.

Il Mille Laghi non è iniziato invece troppo bene per Alessandro Fiorio che, dopo essersi piazzato saldamente in sesta posizione, ha avuto una piccola disavventura con la [illegible] Delta del Jolly Club Totip: nella sesta prova speciale infatti è incappato in un testa-coda che lo ha costretto a star fermo più di un minuto, scivolando quindi molto più in basso nella classifica. Per il torinese quella di [illegible] sarà una tappa fondamentale.

Il rally riparte questa mattina da Laajavuori per la seconda tappa che terminerà [illegible] stesso luogo, dopo [illegible] prove speciali, pari a [illegible] 250,190.

Maurizio Pignato

Classifica (dopo la 1ª tappa): 1. Kankkunen-Piironen (Toyota [illegible] 4x4) 1h11'32; 2. Alen-Kivimaki (Lancia Delta Team Martini) a 19"; 3. Ericsson-Billstam (Lancia Delta Martini) a 1'21"; 4. Mikkola-Geistdorfer (Mazda 323) a 1'56".

XIII FIERA

PROVINCIA GRANDA
CUNEO - PIAZZA D'ARMI

27 agosto-11 settembre 1988

ORARI FIERA:

FESTIVI
E PREFESTIVI
ore 14,30-24

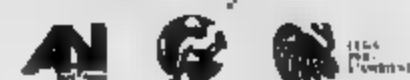
FERIALI
ore 16-24

ARENA SPETTACOLI
ore 21,30
[illegible] AGOSTO
LUCA BARBAROSSA
6 SETTEMBRE
EROS RAMAZZOTTI
11 SETTEMBRE
RICCARDO COCCIANTE

PADIGLIONI PROMOZIONALI

Provincia è

Mostra delle attività promozionali della provincia di Cuneo col patrocinio di:
- **Cassa di Risparmio di Cuneo**
- **Camera di Commercio [illegible] Artigianato Agricoltura**
- **Amministrazione Provinciale**

3ª MOSTRA DELL'ALIMENTAZIONE NATURALE

«CASA [illegible]»
proposte d'arredo
«CUNEO [illegible] VETRINA»
Mostra acquariofila
Parco giochi - [illegible] verde

50 MILIONI DI MONTEPREMI
sorteggiati tra i visitatori

25 MILIONI
in gettoni d'oro

25 MILIONI
in audio - video - [illegible] computer - stereocar elettrodomestici

OFFERTI da
GET Italia

corso Nizza 16
tel. 0171 692.339
CUNEO

AUT MIN

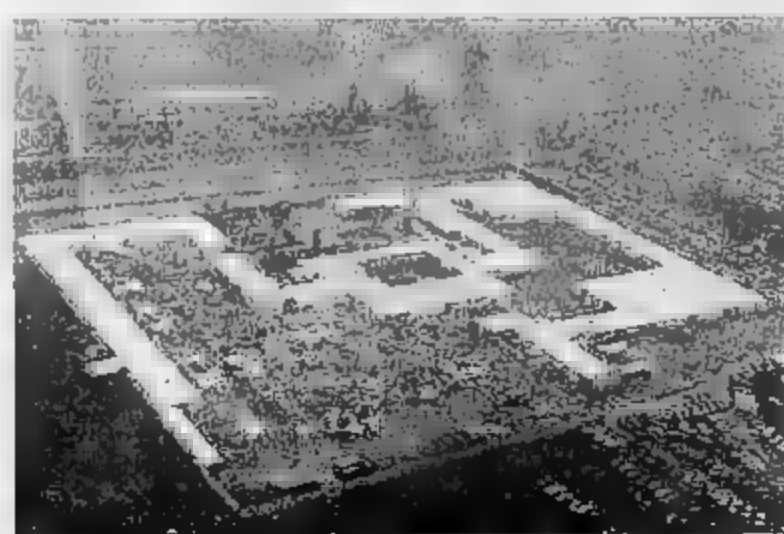
ORGANIZZAZIONE FIERE

CUNEO
CORSO NIZZA, 16
Tel. 0171 693.818 - [illegible] - 57.167
Fax 60987

GRANDI SUPERFICI COPERTE

ALLESTIMENTI
PADIGLIONI FIERISTICI MOBILI

PROGETTAZIONE ED ALLESTIMENTO
AREE VERDI

PROGETTAZIONI ED ALLESTIMENTI
D'INTERNI

Panoramica Fiera di [illegible]
(40.000 [illegible] di esposizione)

RIPRODUZIONI IN POLISTIROLO DI:
OGGETTI, MONUMENTI, PALAZZI, etc.
IN QUALSIASI DIMENSIONE

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE FIERE

Particolare allestimento area verde

Particolare allestimento interno

Ricostruzione in polistirolo
piazza [illegible] Cuneo con monumento

FIERE CHIAVI IN MANO

Non sarà creato [illegible] nuovo servizio segreto antimafia

A Sica 007 in prestito

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Sanza: «Potrà utilizzare [illegible] modo autonomo agenti speciali a seconda [illegible] esigenze» - «Il nodo da sciogliere [illegible] l'accesso [illegible] inchieste in corso»

ROMA — Niente servizio segreto anti-mafia, ma una struttura [illegible] agenti e investigatori [illegible] dirette dipendenze del prefetto Sica. [illegible] legge che attribuisce [illegible] vi poteri all'Alto [illegible] per la lotta contro [illegible] criminalità organizzata è quasi pronta. Restano alcuni nodi tecnici da sciogliere, qualche competenza da definire. Nella prossima [illegible] si svolgeranno le ultime riunioni fra [illegible] Mita, i ministri dell'Interno Gava e della Giustizia Vassalli, i capi [illegible] servizi segreti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega sugli 007, Angelo [illegible] il disegno di legge prenderà [illegible] strada del Parlamento

[illegible] Sanza, è vero che sui nuovi poteri da attribuire a Sica ci sono divisioni all'interno del governo e con i responsabili dei servizi segreti?

«No, stiamo semplicemente procedendo con cautela, [illegible] tutando ogni aspetto [illegible] questo intervento, per evitare scelte "a caldo". Mentre Sica [illegible] in giro per rendersi conto sul territorio [illegible] problemi connessi [illegible] criminalità organizzata, verificando di persona esigenze e necessità, noi stiamo tentando [illegible] ciliare questi nuovi poteri [illegible] l'ordinamento [illegible]. Alcune novità potrebbero [illegible] fatti stravolgere l'attuale sistema, che invece va rispettato».

A che cosa si riferisce?

«Per esempio alla possibilità dell'Alto Commissario di accedere agli atti delle inchieste giudiziarie in corso. Una misura di questo genere in qualche modo sconvolge il nostro ordinamento giudiziario, e allora è giusto che il ministro della Giustizia valuti a fondo questa ipotesi, prima [illegible] dare il suo [illegible]so».

[illegible] quali saranno le definitive i mezzi e i poteri di cui potrà disporre il nuovo Alto Commissario?

«Avrà a disposizione [illegible] struttura autonoma [illegible] investigatori che dipenderanno direttamente da lui. E poi potrà contare [illegible] un'autonomia finanziaria che i suoi predecessori non avevano. Per il resto stiamo ancora lavorando, e aspettiamo suggerimenti [illegible] anche da Sica al ritorno [illegible] questo suo giro di ispezioni».

E' dunque tramontata definitivamente l'idea del ministro Gava di creare un servizio segreto anti-mafia?

«Io credo che si [illegible] equivocato sul termine intelligence di cui parlò il ministro dell'Interno. Quando lo usiamo, noi ci riferiamo ad [illegible] problema di struttura più che [illegible]ganizzativo. Vuol dire [illegible]gliere il tipo [illegible] uomini di [illegible] Sica potrà disporre. Gli agenti dei servizi hanno professionalità e competenze diverse, a seconda per esempio dell'appartenenza al Sisde o al Sismi. E' a questo tipo di intelligence che si riferiva il ministro [illegible] sua proposta».

[illegible] onorevole, ma Gava parlò di [illegible] struttura organizzata secondo la legge che istituisce e regola i servizi segreti...

«E' vero, ma anche la soluzione che [illegible] predisponendo riguarderà in alcuni punti quella legge. [illegible] esempio, è prevista la presenza dell'Alto Commissario nel Cesis, l'organismo che coor[illegible] l'attività fra i servizi. Dunque non c'è contraddizione».

Tornando alle distinzioni fra 007 [illegible] lei faceva prima, che tipo di agenti saranno [illegible] a disposizione di Sica?

«Contro la mafia non si tratta di scoprire un complotto, ma [illegible] vie [illegible] traffico della droga e le macchinazioni degli appalti. Per questo l'Alto Commissario ha bisogno [illegible] di uomini più esperti nelle indagini finanziarie, economiche e fiscali. Quando si trattò di fornire al generale Dalla [illegible] una struttura per combattere il terrorismo e l'eversione politica, si ripose su un piano direi di polizia militare. Per la mafia invece, l'aspetto criminale legato all'omicidio è quasi un fatto marginale, di caduta del fenomeno. Per arrivare al cuore di Cosa Nostra occorrono indagini specialistiche, mirate. E' [illegible] partire dalla foce di un fiume per risalire alla sorgente».

Quanto tempo ci vorrà ancora per varare il nuovo Alto Commissariato?

«La prossima settimana avremo altri incontri e ascolteremo la relazione [illegible]. Dopo gli ultimi aggiustamenti presenteremo il disegno [illegible] legge al Consiglio dei ministri e poi, in Parlamento, chiederemo la corsia preferenziale, perché bisogna far presto. In quella sede la Commissione parlamentare antimafia potrà fornire il suo contributo».

Giovanni Bianconi

Gava da Cossiga per il caso Alto Adige

Il Presidente ha ribadito al ministro dell'Interno che la rinuncia alla vacanza non è dipesa da scarsa fiducia nelle forze [illegible] polizia

ROMA — «Colazione di lavoro» ieri, nella tenuta presidenziale di Castel Porziano, fra il [illegible] dello Stato Francesco Cossiga e il ministro dell'Interno Antonio Gava. Tema dell'incontro la lotta alla criminalità [illegible]nizzata e la situazione dell'ordine pubblico.

Uscito in anticipo [illegible] Consiglio dei ministri Gava ha raggiunto Cossiga nella sua residenza e, in un'ora e mezzo di colloquio, lo ha informato sulla nuova legge che il governo sta approntando per conferire nuovi e più incisivi poteri all'Alto commissario Domenico Sica nella battaglia contro mafia, 'ndrangheta e camorra. Il disegno di legge potrebbe essere presentato [illegible] al prossimo Consiglio dei ministri.

Ma si è discusso anche di terrorismo e di ordine pubblico, con particolare riguardo alla [illegible] Alto Adige. Dopo le polemiche suscitate dalla mancata visita [illegible] Cossiga in quella regione, fonti del ministero dell'Interno affermano che nel colloquio di ieri c'è stato un [illegible] [illegible] del gesto [illegible] Presidente della Repubblica.

Cossiga avrebbe ribadito a Gava [illegible] mancata vacanza in Alto Adige non [illegible] dipesa da scarsa fiducia nelle misure di sicurezza approntate nei suoi confronti dalle forze di polizia. Il ministro dell'Interno ha [illegible]munque garantito ogni necessaria misura per la prossima visita ufficiale del Presidente a Bolzano

g. bia.

Il Meeting [illegible] disagio per i richiami della gerarchia

Cl: obbedisco, però...

Cesana: accettiamo correzioni sulla fede, [illegible] rivendichiamo libertà per il resto «Non possiamo fare a [illegible] [illegible] vescovi» - E a Rimini [illegible] [illegible] venuti trenta

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *«Al Meeting [illegible] no [illegible] almeno trenta [illegible] scovi e [illegible] cardinali, Silvestrini e l'olandese Simonis».* Don Massimo Camisasca, ambasciatore di Cl presso Papa Wojtyla, si preoccupa di smentire la «freddezza» mostrata dalla gerarchia ecclesiastica verso l'appuntamento annuale del [illegible] Anche nei padiglioni del Meeting non si parla più di De Mita o [illegible]. [illegible] centro dei pensieri dello stato maggiore ciellino ci sono questi segnali di fumo che vengono dalla Cei: tentano soprattutto d'interpretare questi messaggi in codice, contraddittori e [illegible] [illegible] rassicuranti.

E' un [illegible] naturale per un'organizzazione come Cl. Per i seguaci di don Giussani il rapporto con la gerarchia ecclesiastica è un dato essenziale, non trascurabile. Basta pensare, infatti, che la tecnica d'organizzazione di un gruppo di Cl in una diocesi prevede come primo passo la presentazione al vescovo.

Non deve sorprendere quindi il nervosismo che suscitano nei ciellini i commenti negativi su *Avvenire*, il quotidiano della Cei. [illegible] che [illegible] [illegible] richiamo di mons. Maccari, arcivescovo [illegible] Ancona sui rapporti [illegible] i socialisti (*«non basta la firma [illegible] Concordato, [illegible] dottor Cesana, e il "potete fidarvi di noi socialisti" del senatore Acquaviva per abbassare la guardia»*) per indurre il stato maggiore di Cl a riunirsi.

Giancarlo Cesana

I vescovi sono fondamentali per i seguaci di don Giussani. [illegible] non c'è nulla di più vietato ad un ciellino che disubbidirgli. Questo vale per i capi e per la base. *«Noi [illegible] possiamo fare a meno dei vescovi»*, ammette lo stesso Cesana. [illegible] Roberto Vittadini, eminenza grigia della Compagnia [illegible] Opere [illegible] braccio finanziario di Cl), è ancora più intransigente: *«Non scherziamo, noi siamo per l'obbedienza più rigorosa, siamo cattolici, [illegible] protestanti».*

E forse questo è il «limite non oltrepassabile» che lo stato maggiore di Cl è consapevole di dover rispettare, pena [illegible] delegittimazione. Un limite [illegible] gli è posto dalla [illegible] base ciellina. Dice Alessandro Spazzoli, insegnante musicale e cameriere «volontario» nei ristoranti del Meeting: *«Noi dobbiamo accettare quello che dicono i vescovi, così come San Francesco aspettò pazientemente che il Papa riconoscesse il [illegible] ordine».* *«Noi possiamo [illegible] [illegible] ciò che vogliono* — spiega Emanuele Boato, studente milanese di medicina inquadrato nel servizio d'ordine del Meeting — *ma alla fine dobbiamo accettare il loro insegnamento».* *«Non possiamo avere nessuna tentazione* — dice scandendo le parole Raffaella Evangelisti, hostess ciellina del Meeting —, *l'ultima parola rimane ai vescovi».*

Insomma, il gruppo dirigente di Cl può fare tutto, aprire a Craxi, sfottere De Mita, [illegible] contro Lazzati, ma quando entra in scena la gerarchia è d'obbligo la prudenza, per non rimanere soli. E' un dato che conoscono bene anche alla dc: da Cesana e compagni possono ricevere anche i fischi, ma se i vescovi continuano a predicare [illegible] democrazia cristiana i ciellini gli andranno dietro.

Ecco perché se con [illegible] e [illegible] Mita Cl utilizza la spada, il confronto con la [illegible] è sotterraneo, giocato [illegible] diplomazia e le alleanze.

E per coprirsi da ogni accusa di «eresia» (il Gr2 si è quasi beccato una querela da Cesana solo per aver usato paradossalmente questa parola in servizio), Cl sposta il dibattito sul piano dottrinale. *«Desideriamo essere corretti* — è la risposta di Cesana ai vescovi a nome di tutto il Movimento popolare — *dove sbagliamo contro il dogma, [illegible] morale e la disciplina ecclesiastica del diritto canonico. Per il resto chiediamo di poter vivere secondo quelle categorie di libertà che ci hanno sempre insegnato, [illegible] prattutto quando libertà e metodo del nostro movimento sono [illegible] [illegible] difesa e alla comunicazione della fede».*

Una dichiarazione calibrata parola per parola: [illegible] rivendicazione di quello che s'è detto al Meeting, [illegible] anche un [illegible] di fedeltà. La guerra contro i nemici che hanno nella gerarchia, i ciellini la faranno in silenzio. Il loro punto di riferimento sarà il cardinale Silvestrini. L'uomo da battere mons. [illegible] Ruini, segretario della Cei e prezioso interlocutore [illegible] De Mita. Oggi è il prelato meno amato da Cl che lo accusa di «centrismo» e «doroteismo». Non [illegible] quindi un confronto di Cl contro i vescovi, ma di una parte di gerarchia contro l'altra, in cui più dei ciellini [illegible] conteranno i loro [illegible] *«Cl è con il Papa e con autorevoli cardinali: chi vuole sparare, spari»*, dice fiducioso Paolo [illegible] un dirigente del Movimento popolare di [illegible]

Augusto Minzolini

Pm solleva eccezione a Napoli

«E' incostituzionale la legge sull'arresto»

«In certi casi le manette sono obbligatorie»

NAPOLI — La prima bordata contro la nuova legge sulle «manette facili» giunge [illegible] Castel Capuano, il Palazzo di giustizia partenopeo. A dar fuoco alle micce è stato un sostituto procuratore della Repubblica, Oberdan Forlenza, che non ha dubbi: l'abolizione dell'obbligo dei mandati di cattura e degli ordini di cattura è in contrasto con quanto previsto dalla Costituzione [illegible] che [illegible] [illegible] articolo fa chiaramente riferimento proprio all'obbligo, sia pure in caso di determinati delitti, di tali provvedimenti.

L'eccezione [illegible] [illegible] costituzionale il magistrato l'ha sollevata [illegible] pena si è trovato alle prese con un'istanza di scarcerazione [illegible] presentata da un imputato al giudice istruttore. Richiesto del parere, ha invece sparato a zero contro le rec[illegible] modifiche del codice di procedura penale [illegible], come è noto, riducono sensibilmente i poteri [illegible] pubblico ministero

Neanche una legge dello Stato, sostiene Forlenza, può modificare o cancellare un articolo della Costituzione. E la Costituzione, spiega ancora il magistrato, è chiarissima nel secondo capoverso dell'articolo 68, sui casi di perseguibilità penale dei parlamentari: *«... Nessun membro del Parlamento... può essere arrestato, o altrimenti privato della [illegible] personale... salvo che [illegible] colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura».*

Dunque, [illegible] il [illegible] stituto procuratore di Napoli, la Costituzione italiana [illegible] esplicito riferimento all'obbligo [illegible] provvedimenti che una legge ordinaria ritiene illegittimamente abolito. Come si regolerà il giudice istruttore al quale il sostituto procuratore Forlenza ha inviato l'eccezione? Potrebbe inoltrare [illegible] alla Corte Costituzionale, oppure ritenere la sortita del suo collega [illegible] Procura *«non rilevante ai fini del procedimento in [illegible]*. Ma in un modo o nell'altro, [illegible] mentavano ieri i magistrati napoletani, la vicenda [illegible] finirà con un fuoco di paglia.

L'iniziativa del sostituto Forlenza ha fatto [illegible] gran rumore a Castelcapuano, dove molti magistrati non hanno mai [illegible] forti dubbi e perplessità sulla nuova legge contro le «manette facili». Oltre alla riduzione dei poteri del pm *«sempre in trincea in una città dove la camorra continua a colpire con violenza ed efficienza»*, suscita polemica la riforma delle misure [illegible] prevenzione che cancella [illegible] fatto l'istituto del soggiorno obbligato.

La [illegible] legge non piace [illegible] o quanto meno desta forti preoccupazioni [illegible] i magistrati napoletani, [illegible] fanno [illegible] quali è [illegible] stesso procuratore capo Alfredo Sant'Elia. *«Non c'è [illegible] [illegible] la nuova legge offra al cittadino ogni possibile garanzia* — ha dichiarato l'altro ieri ad un quotidiano cittadino — *ma rende allo stesso tempo ancora più difficile il nostro compito. Le nuove norme si applicano a [illegible], galantuomini! o meno: se sarà quindi ben raro che un innocente subisca l'onta della galera, sarà altrettanto difficile mandare in cella, e soprattutto tenercelo dentro, ogni tipo di inquisito».*

Al procuratore capo ha fatto eco il procuratore generale Aldo Vessia: *«Ormai la legge è cosa fatta, bisogna accettarla per quella che è* — ha dichiarato — *Ma desta qualche perplessità perché sembra ispirata da diffidenza verso il pubblico ministero che tutto sommato non ha demeritato».*

f. mil.

[illegible] A Rossano sindaco psi (con i voti msi)

ROSSANO (Cosenza) — Il Consiglio comunale di Rossano, un grosso centro dell'Alto Jonio cosentino, ha eletto la nuova giunta dopo le elezioni amministrative di maggio, espressione di una maggioranza composta da dc, psi e psdi. Sindaco è il socialista Fabio Carignola che, oltre ai voti della maggioranza, ha raccolto anche quelli dei due consiglieri del msi-dn, che si sono espressi a favore del primo cittadino, secondo quanto hanno dichiarato loro stessi, come segno *«di augurio e di speranza»*. Il capogruppo del pri, Giuseppe Tripodoro, ha ha affermato di *«non comprendere i motivi del mancato coinvolgimento dei repubblicani»*. (Ansa)

BERNSTEIN, 70 ANNI, [illegible] GINOCCHIO

Lenox. Leonard Bernstein s'inginocchia per ringraziare i partecipanti al galà con cui la Boston Symphony Orchestra ha festeggiato il 70° compleanno del compositore e direttore d'orchestra (Ap)

Il card. Silvestrini: il mio intervento al Meeting [illegible] stato frainteso

Ancora critiche sul flirt col psi

Mons. Maccari, «amico» [illegible] Cl: vi siete fatti condizionare dai socialisti, che vogliono infrangere l'unità dei cattolici - Il silenzio [illegible] Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — La tempesta di Rimini non è finita. La Chiesa «ufficiale» continua a ignorare l'avvenimento o a criticarlo. Il card. Silvestrini nega di aver mai voluto sponsorizzare l'idea di un secondo partito cattolico, o di [illegible] parlato contro l'unità politica dei cattolici: afferm[illegible] essere stato male interpretato. [illegible] [illegible] presenza al Meeting [illegible] non è [illegible] [illegible] né dall'*Osservatore Romano* né dalla Radio Vaticana; e anche questa non è una circostanza usuale, trattandosi [illegible] un principe [illegible] Santa Romana Chiesa, sia pure «in visita privata» al raduno ciellino.

Sul [illegible] Cl-psi infine giun[illegible] critiche o [illegible] perplessi da varie parti del [illegible]do cattolico. Solo la Conferenza episcopale tace. Ma, sottilmente, nei [illegible] della Chiesa italiana, negli uffici di Circonvallazione Aurelia, riaperti ieri l'altro dopo le ferie estive, [illegible] accredita l'ipotesi che il durissimo corsivo (anonimo) [illegible] *Avvenire* [illegible] sia stato ispirato [illegible] [illegible] stessa, [illegible] da *«qualche autorevole penna* — afferma l'Asca, agenzia di area cattolica — *all'interno dello stesso movimento ciellino, preoccupata di salvaguardare la dimensione di ecclesialità e perciò di unità [illegible] la gerarchia».* Se così è, si tratterebbe di un classico [illegible] raffinatezza politica rendere protagonisti della critica e della punizione i compagni di chi ha sbagliato.

«Non è detto che i valori cristiani debbano essere rappresentati da un solo partito. Potrebbero essercene di più, come diceva nel '44 mons. Tardini», [illegible] detto l'ex «ministro degli Esteri» del Papa, card. Achille [illegible]strini. Ipotizzava la nascita di un altro partito cattolico o la «libera uscita» dei voti cattolici [illegible] partiti diversi dalla [illegible]. In questo senso pare l'abbiano interpretato il segretario del pli, Renato Altissimo, e l'on. [illegible] Patuelli: *«Plaudiamo convintamente il card. Silvestrini che ha affermato che l'unità politica dei cristiani non è un dogma»*, hanno scritto in una dichiarazione congiunta. Il porporato, seppur infastidito [illegible] quello che giudica «un *gran polverone ingiustificato»*, e alieno da entrare in polemica, [illegible] ha detto [illegible] [illegible] stato male interpretato. *«Quando si ha un patrimonio in mano, non si va a disperderlo per tentare altri investimenti».*

Il «patrimonio» è l'unità dei cattolici. Ricorda il senso [illegible] costituzione conciliare *«Gaudium et Spes»*: *«Il cristiano è chiamato a [illegible] coerente ai valori di fede in cui crede anche nella vita civile e politica. Questa è la coerenza fondamentale che la Chiesa dà come norma irrinunciabile. Questa coerenza esige in molte circostanze che ci sia anche un'unità politica. Questo non è il principio, [illegible] [illegible] deduzione [illegible] principio. Questa è [illegible]to, e i cattolici in Italia lo hanno dimostrato: se non avessero avuto l'unione non avrebbero potuto difendere certi principi. Questo ho detto: [illegible] solo [illegible] dimostrare che mentre il principio della coerenza vale in assoluto, il principio dell'unicità del [illegible] [illegible] [illegible] partito è [illegible] fatto storico; il che non vuol dire [illegible] oggi sia cessato».*

E' lo stesso tema svolto su *Avvenire*, quotidiano della Conferenza episcopale, [illegible] mons. Carlo Maccari, arcivescovo di Ancona. La sua *«sincera fiducia»* verso Cl *«rende spiritualmente difficile questo intervento fraternamente critico»*. In sostanza il presule [illegible] capire che gli organizzatori del Meeting [illegible] [illegible] fatti condizionare [illegible] *abilità e spregiudicatezza»* dei maggiori responsabili di *«quel garofano che non fiorisce»*. Il psi è impregnato di *«fermenti laicisti e radicali»*, è il partito [illegible] divorzio, [illegible]l'aborto, dell'eutanasia. La [illegible] strategia prevede di *«indebolire [illegible] e infrangere l'unità dei cattolici».* *«Non basta la firma del Concordato, caro dott. Cesana* (il leader del Movimento popolare, ndr) *e il "potete fidarvi di noi socialisti" del sen. Acquaviva per abbassare la guardia».*

Perplessità e critiche per l'iniziativa di Cl sono venute anche da «Città per l'uomo» e dal delegato nazionale [illegible] vani del Movimento cristiano lavoratori.

Marco Tosatti

Da Lavarone l'invito a [illegible] «partito di governo» - Accuse [illegible] «cinismo» [illegible] psi - Domani arriva De Mita

La sinistra dc: più vicini ai bisogni della gente

DAL [illegible]

LAVARONE — Il congresso dc parte da lontano e dall'alto, dai [illegible] metri [illegible] livello del mare di Lavarone, dove la sinistra del partito si ritrova per gli appuntamenti [illegible] contano. Due anni fa, proprio da questa [illegible] alpina, Ciriaco [illegible] Mita annunciò la [illegible] candidatura alla segreteria. Ieri, in attesa del numero [illegible] democristiano, che ha [illegible] per domani il suo arrivo (oggi interverranno Bodrato, Galloni, Rognoni, ma non [illegible] ufficialmente in ferie), [illegible] cominciate [illegible] prime puntualizzazioni e le prime polemiche.

Argomento di stagione, inevitabile, il *«fidanzamento d'agosto»*, come l'ha [illegible] il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani che ha messo la simpatia fra Cl e psi sul piano di un'avventura balneare: *«Rimini, il sole d'agosto, le balere persino cenarle [illegible] un recente volume: tutto era molto adatto a un flirt. Ma arriverà l'autunno, potrà esserci una rimeditazione: non tutti i fidanzamenti finiscono in matrimonio».*

Dietro la battuta spuntano però presto gli argomenti seri, anche se annunciati in modo del tutto spigliato: *«Dove batte il cuore dei cattolici democratici»*, recita il [illegible] della tre giorni di La[illegible]. E la prima risposta è [illegible]: *«A sinistra»*, a volte in perfetta sintonia [illegible] il pci. Infatti un caldo messaggio [illegible] auguri inviato da Nilde Iotti riceve un altrettanto caloroso applauso dai trecento che affollano la sala. Luciano Azzolini, il deputato d'assalto che con il collega Beniamino Brocca ha organizzato il confronto, ha [illegible] concluso il suo pronunciamento: *«Molta parte della base democristiana e comunista è stanca degli atteggiamenti [illegible] socialisti ultima versione. Da qui [illegible]scono le giunte [illegible]. [illegible] nostrino tiene conto che corrispondono a precise scelte politiche, magari locali e non generalizzabili».*

Ancora una volta, la colla di queste [illegible] viene iden[illegible] nel programma e la definizione anomala è decisamente contestata: *«Quale anomalia? Sono il logico risultato di intese, la reazione di chi è stanco degli atteggiamenti ricattatori [illegible] socialisti. E poi, è più [illegible] la Palermo o Roma, col sindaco Giubilo?»*, [illegible] [illegible] cora Azzolini.

Domande, stimoli, provocazioni non mancano. Ma [illegible] va oltre. La premessa fondamentale di Brocca è chiara: *«Non siamo una confraternita di salmodianti, vogliamo che si distingua bene il partito dal progetto [illegible] governo. [illegible] dc non deve appiattirsi sull'esecutivo. Il sostegno a De Mita non si discute, ma ricordiamo che il partito non è una proprietà privata: è un patrimonio che si dà in gestione [illegible] è giusto che tutti ne [illegible]no».*

Il [illegible] del rigore [illegible] [illegible] forte, [illegible] [illegible] accuse di cinismo rivolte ai socialisti e in particolare a Martelli. Marcello Pagani, segretario regionale piemontese, [illegible] ha mezzi termini: *«Ogni volta che facciamo un compagno siamo accusati di settarismo, [illegible] chiamano "sinistri". Io dico che è più nobile essere sinistri che prezzolati, venduti e delatori. E noi abbiamo il dovere di far sì che il partito resti fedele all'anima popolare».*

Alle bordate [illegible] [illegible] guono [illegible] i toni più diplomatici di [illegible]canzani e dell'ex presidente della Corte [illegible] Leopoldo Elia: *«L'obiettivo rimane il miglioramento della coalizione. Per questo non bisogna enfatizzare la polemica, né stendere pietosi veli sulla realtà».* La proposta di Fracanzani passa attraverso un legame più stretto con la so[illegible]: *«Il Paese si aspetta da [illegible] un dibattito legato ai problemi veri. Le riforme devono partire da qui, [illegible] che dall'economia, [illegible] Stato sociale e [illegible] [illegible] assistenziale. [illegible] cose alternative. La sinistra non ha il coraggio di dirlo e tende a smantellare il sociale attraverso l'assistenziale».*

La sinistra, insomma, [illegible] al partito di «riattaccare la spina» con gli italiani. Leopoldo Elia è esplicito: *«Dobbiamo aggiornarci senza diventare un partito all'americana, di opinione e di immagine. Dobbiamo essere partito di proposta e di governo fino alla soglia del terzo millennio, cercare subito i nostri eredi e porci subito una domanda: i giovani che sono qui, in questa sala, troveranno chiuse o aperte [illegible] le porte del partito?».*

Chiuso il discorso interno, Elia [illegible] [illegible] risparmiato le critiche a Craxi e le puntualizzazioni al pci. Se il segretario socialista a Rimini ha tirato in ballo la libertà di voto dei cattolici, Elia risponde che la questione è mal posta: *«Il concordato è un rapporto fra Stati, il voto espressione della società e i cattolici giudicano liberamente, non hanno bisogno [illegible] autorizzazione».* Un'ammonizione che vale anche per il pci: *«Esclusi [illegible] governo, parlano di una conventio [illegible] excludendum nei loro confronti. In realtà nessuno discute la legittimazione del pci: sono gli elettori a non sentirsi rappresentati nella sua cultura di governo, avvertono il pericolo del massimalismo».*

Bruno Gianotti

[illegible] [illegible] Friuli: il magistrato smentisce

[illegible] — Il sostituto procuratore Giuseppe Pignatone smentisce che fra i testi citati nell'indagine sulle dichiarazioni fatte dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando vi [illegible] Abdon Alinovi [illegible] presidente dell'Antimafia), Tina Anselmi (ex presidente della commissione d'inchi[illegible] P2) e Francesco De Martino che presiedette la commissione sul «caso Sindona». Questi nomi sono stati fatti da alcuni giornali ieri.

Il sostituto ha dichiarato: *«Le uniche persone citate, allo stato dei fatti, sono quelle indicate a palazzo di giustizia: Aldo Rizzo, Gianni Bogel Bozzo ed Angelo Ganazzoli. L'inchiesta è appena avviata. Saranno ascoltati al mio rientro dalle ferie. Ogni altra illazione è prematura. Se, dopo i tre testimoni citati dovranno essere disposti altri interrogatori, lo si [illegible]*. (Ansa)

[illegible] Camorrista tra[illegible] del [illegible]

ROMA — Un camorrista della «Nuova famiglia», Giovanni Passano, 43 anni, di Napoli, è stato arrestato dagli agenti di Anzio poco dopo [illegible] [illegible] uscito da [illegible] macelleria «tenuta d'occhio» perché si sospettava che fosse una centrale per le scommesse clandestine del totonero. Due personaggi erano [illegible] visti entrare dagli agenti, ma uscire senza alcun pacchetto facendo presumere quindi che si fossero recati nella macelleria per altri motivi.

[illegible] Tredici ore nell'acqua in un pozzo

[illegible] — Precipitato nel pozzo che stava finendo [illegible] costruire vicino al proprio ovile, il pastore Antonio Demelas, 55 anni, di Samugheo, è rimasto dentro l'acqua per tredici ore prima che qualcuno, per caso, sentisse le grida d'aiuto e provvedesse quindi a trarlo in salvo.

E' pronto il ■ campo sportivo comunale

Quasi uno stadio per il Pontestura

Domani l'inaugurazione - Oggi il via ■ quattro tornei giovanili

PONTESTURA — Con la disputa di quattro tornei di calcio giovanile, oggi e domani, s'inaugura il nuovo impianto sportivo realizzato dal Comune vicino al «Prato della Fiera», in strada Maura.

L'impianto comprende un campo di calcio (omologato anche per gare di serie C) con gradinate disposte a «ferro di cavallo» per il pubblico; ospiterà i prossimi incontri del Pontestura che gioca in ■ conda categoria.

«Il vecchio campo ■ piazza Castello — spiega il vicepresidente del Pontestura, ■ Mario — era ormai inadeguato. Erano necessari troppi lavori per continuare ad utilizzarlo, così il Comune ha deciso di allestire una struttura completamente nuova. Recentemente l'Ufficio regionale della Figc ha compiuto un sopralluogo, concedendo il nullo osta. ■ i tecnici della Federcalcio il nostro nuovo complesso sportivo è uno dei migliori fra quelli costruiti ■ centri minori del Piemonte».

■ un prossimo futuro ■ ranno ultimati l'impianto ■ illuminazione e le tribune; il rettangolo verde ■ poi ■ fiancato da due campi di tennis, da quattro per le ■ e da un parco-giochi per i bam■.

Domani pomeriggio ci sarà la cerimonia d'inaugurazione; ■ le 15 ricevimento ■ autorità in Comune; alle 15,30 raduno sul campo di piazza Castello, ■ la partecipazione della banda musicale ■ paese; quindi trasferimento al nuovo impianto, dove il sindaco Giuseppe ■ effettuerà il taglio del ■.

Intanto oggi si disputano i primi incontri ■ quattro tornei giovanili organizzati dal ■ Pontestura, in collaborazione ■ Comune, Provincia e Regione. Vi partecipano 16 formazioni ■ nelle ■ tegorie Allievi, Giovanissimi, ■ e Pulcini, ■ ■ contenderanno i quattro trofei (biennali non consecutivi) dedi■ ad amministratori comunali prematuramente scomparsi: Sergio Berra, Romolo Rota, Teresio Colombano e Sisto Lemme.

Il programma: alle 15,10, Monferrato-Vigliano (Pulcini); alle 16, Albese-Vigliano (Esordienti); ■ 17, Albese-Vigliano (Giovanissimi); alle 18,10, Sorosese-Casale (Allievi).

Domani, alle 9,20 Pontestura-Arcos Villanova (Giovanissimi); alle 10,30, Pontestura-Crescentinese (Allievi); alle 16,30, Pontestura-Casale (esordienti); alle 16,30 l'amichevole Casale Beretti-Pontestura prima squadra ■ (per la categoria Pulcini) alle 18,10, Pontestura-Cerrina. Le ■ la domenica successiva.

Gino De Francisci

Si corre domani il Torneo equestre del Monferrato

La sfida alessandrina al palio di Moncalvo

Anche Solonghello, Gavi ■ Cereseto fra i 17 Comuni partecipanti

MONCALVO — Diciassette Comuni, un numero record, ■ dato la loro adesione ■ sesta edizione del torneo equestre del Monferrato che ■ disputerà domani ■ pi■ dell'ex «tiro ■ ■ ■ periferia di Moncalvo.

Penango, Grana, Rocchetta Tanaro, San Damiano, Canelli, Nizza, Baldichieri, Cereseto, Gavi Ligure, Castello D'Annone, Grazzano, Moncalvo, Viarigi, il rione San Lazzaro (vincitore dell'ultimo Palio ■ Asti), Solonghello, Mombercelli e Portacomaro, hanno versato l'iscrizione di 200 mila lire. Ma non è escluso che all'ultimo momento qual■ altro Comune decida di allinearsi al canapo in quella che si preannuncia come una vera prova generale del Palio di Asti che ■ correrà il 18 settembre.

Tra ■ note curiose spicca l'assenza dei vincitori delle ultime due edizioni: ■ e San Martino Alfieri. Assolutamente ■ l'esordio ■ questo tipo ■ competizione ■ Portacomaro ■ aveva ■ parte per ■ volta al Palio di Asti nel ■. Per il grande rientro i portacomaresi puntano ■ di un'accoppiata formata da un purosangue, al quale verrà probabilmente imposto il n■ di «Grignolino», che sarà montato dal fantino ■ Pruna.

■ punto ■ vista tecnico la partecipazione appare molto qualificata con ben cinque ■ ■. ■ parte tra gli altri ■ vincitore ■ ■ ■ ■ del ■ agosto scorso, Maurizio Farnetani detto «Bucefalo» che potrebbe difendere i colori di Moncalvo.

Senesi ■ anche essere i fantini ■ Grazzano ■ Cereseto (tre volte primo, nel 1983, '84 e '85). Giulio Franco trionfatore ■ scorso anno con San Martino ■ correrà questo volta ■ Baldichieri. «Siamo riusciti a mettere insieme i migliori cavalli e cavalieri oggi in circolazione. Ciò dimostra il crescente inte■ che il torneo sta suscitando anche fuori ■ confini provinciali e regionali» spie■ Piero ■ del comitato organizzatore.

La ■ verrà preceduta da una sfilata storica in costume. Verranno disputate tre batterie di ■ o sette concorrenti ciascuna (in ■ ■ numero degli iscritti) e la finale a sei ■ prima ■ ■ correrà verso le 15,30. La finalissima con tre giri e mezzo di pista da percorrere, pari ad un chilometro e ■ metri, avrà luogo verso le 18. Il prezzo del biglietto, posto unico, è di 7 mila lire.

Franco Binello

■ Amichevoli calcio. Oggi si giocano Pontecurone-Novese, ■ ■, e Frugarolese-Casteggio, alle 17.30

Bocce, quattro scuole ■ confronto

Oggi e domani in città il ■ ■ internazionale a quadrette, ■ squadre italiane, francesi, spagnole e jugoslave - In palio il trofeo «Dopolavoro Ferroviario»

ALESSANDRIA — Sono 64 le squadre italiane e straniere che partecipano alla ■ª edizione del Torneo internazionale di bocce (a quadrette, ■ invito), ospitato oggi e domani in città.

L'eccezionale competizione è ■ organizzata dal Dopolavoro ferroviario, ■ ■ ■ con il ■ provinciale Ubi-sezione volo e con il patrocinio dell'assessorato comunale ■ Sport.

Vi prendono parte alcune delle più quotate formazioni piemontesi che contenderanno il primato a quadrette francesi, spagnole e jugoslave.

■ sono infatti iscritte squadre provenienti ■ Tolone e Vienne (Francia), Gerona (Spagna) e ■ (Jugoslavia).

Tra le formazioni ■ gareggeranno «La Boccia» e «La Familiare» di Alessandria, ■ rappresentativa dell'Italsider Novi, la Gaviese, la ■ (che l'anno ■ aveva conquistato la seconda posizione), la squadre ■ Dlf ■ ■, Casale ■ Asti, quest'ultima vincitrice ■ passata edizione.

Oggi gli incontri di qualificazione (dalle 9 alle 23) si disputeranno sui campi del Dlf in via Carlo Alberto, de «La Familiare» in viale Massobrio e de «La Boccia» ■ Borgoglio. Domani ■ giocherà solo al Dopolavoro ferroviario, ■ questo ■ ottavi e quarti ■ finale ■ inizio rispettivamente alle 8 e alle 10,15; alle 14.30 e ■ 17 ■ semifi■ e le finali.

Ogni incontro si disputerà sulla ■ dei 13 punti, entro un limite ■ 2 ore (alla ■ vincerà la quadretta in vantag■). In palio i trofei «Dopolavoro ferrovia■», «Marmi Battiglia» e «Memorial Teresio Ferrero».

g. d.

■ Gara ciclistica Trofeo Casalegno

TORINO — Una corsa ciclistica per ricordare Carlo Casalegno, il vicedirettore ■ La Stampa vittima ■ terrorismo: l'organizza il Cral-La Stampa domenica 11 settembre. E' riservata agli amatori: 75 chilome■ lungo un circuito tra Torino e Moncalieri. Ritrovo alle 7,30; il via un'ora dopo. Le iscrizioni al Cral, piazza Muzio Scevola 2.

Domani la selezione regionale del concorso di bellezza darà il via al «Settembre»

Acqui sceglie la Miss Italia piemontese

Nel pomeriggio sfilata ■ concorrenti in piazza Bollente, ■ serata ■ proclamazione - Questa sera a Montaldo appuntamento ■ con la seconda tappa ■ «Vincantando», festival della canzone enoica; fra gli ospiti Sergio Vastano ed Enzo Braschi

La finale regionale di ■ Italia darà inizio domani alle ■ ■ «Settembre Acquese». Alle 17,30 le candidate al titolo sfileranno in piazza Bollente; alle 22, al «Kursaal», la giuria sceglierà la rappresentante ■ Piemonte che parteciperà alla finalissima del concorso.

Il programma del «Settembre Acquese», illustrato dall'assessore al Turismo ■ Bertero, prevede ■ menica ■ con il quinto «In■ d'estate e ■», e mercoledì 7 quando, in piazza ■ Bollente, Telecavada presenterà la rassegna «Premi e spettacolo 1988».

La prima parte di «Corisettembre», ■ 10 e domenica 11, segnerà l'inizio del «clou» delle manifesta■: sempre l'11 ■ ■ torneo ■ tennis al complesso sportivo di Mombarone; la sera dopo concerto rock; il ■ un incontro ■ basket tra due formazioni ■ serie B, Casale e Vigevano.

Giovedì 15 di scena il jazz ■ Gianni Coscia e Gianluigi Trovesi; venerdì 16 il ■ stro ■ Ghielmi ■ un concerto d'organo ■ chiesa di Sant'Antonio.

Due convegni il 16 ed il 17: il primo organizzato dall'Associazione viticoltori piemontesi, il secondo dall'Associazione donatori organi.

Sempre sabato 17 settembre distribuzione «non stop» di ravioli e vini locali. Domenica 18 mostra canina e ottavo Concorso ippico interregionale.

Ancora jazz ■ 20, con il complesso «Ligomania», seguito ■ un concerto vocale strumentale della «Summer ■ orchestra». Giovedì 22 e sabato 24 ■ seconda parte ■ «Corisettembre». A conclusione, dal 30 settembre al ■ ottobre, meeting nazionale di bocce.

Se ■ ■ termale si pre■ ■ un settembre d'eccezione, i paesi della ■ stanno concludendo agosto con ■ ■ ■ interessanti iniziative. Fra tutti spicca Montaldo Bormida che questa sera, nel cortile della ■ ■ «Tre Castelli» ■ in ■ con palco e gradinate, ospiterà dalle ■ ■ ■ tappa ■ Vincantando ■.

■ festival della ■ enoica ideato ■ ■ loco di ■ ■ nell'Alessandrino grazie all'impegno dei Comuni e della Pro loco di Montaldo, Trisobbio, Carpeneto e Roccagrimalda: ■ momento promozionale an■ ■ per i vini della nostra provincia.

Presentati da Antonella Clerici, i cantanti eseguiranno ■ vivo quindici canzoni inedite, ispirate al vino, ■ cultura contadina, al mondo delle ■e.

I brani sono stati scelti tra gli ottanta i■ alla Pro loco di Neive.

Il programma sarà ■ pletato ■ una serie di ospiti d'onore, dal cantautore Luca Procacci, alle «Bombers» ■ ■e 5, ai cabarettisti Enzo Braschi e Claudio Vastano.

Vi ■ ■ un angolo dedicato ■ sport e condot■ da Romy Gai: è dedicato ■ appassionati di basket, saranno ospiti alcuni giocatori della DiVarese (la gloriosa Ignis ■ ■ qualche ■ fa), con in primo piano il giovane ovadese Riccardo Caneva.

In occasione ■ Vincantando una trasmissione televisiva sarà dedicata ■ Primantenna Supersix e Montaldo ed alla produzione vitivinicola dell'Ovadese (il paese si trova al confine tra Acquese e Ovadese): andrà in onda giovedì 1º settembre, alle 19,30 ed ■ 22,30, in «Speciale ■».

f. m.

Gallerie ■ mostre d'arte

Zoran Music. Prosegue con crescente successo l'antologica del grande artista goriziano allestita, per iniziativa dell'Apt e la collaborazione di Comune e Regione, nelle sale del Liceo classico Saracco in corso Bagni, ad Acqui Terme. Sessanta le opere di Music, ad olio ■ acquerello, che Fortunato Massucco e Aurelio Repetto della «Bottega d'arte», hanno trovato in raccolte private e presentano ■ ■ sono state eseguite tra il 1939 ed ■ ■

Gigi Coppo. Nell'ambito della Sagra del sedano che si sta svolgendo ad Alluvioni Cambiò è prevista anche una personale del pittore alessandrino: paesaggi e gli originali ■ dipinti su un impasto di sabbia. Fino a domani sera

Rosa Avalle. Della pittrice si inaugura domani, alle 11, ■ personale nella chiesa parrocchiale ■ Trinità ■ San Salvatore Monferrato. Sino al 3 settembre

Forme e colori in libertà. Con questo titolo, ad iniziativa ■ galleria «Acquario 3» di Casale Monferrato, è aperta all'Enoteca regionale di Vignale sino al 4 settembre una collettiva di pittura e scultura. Espongono i pittori Mario Bargero, Bruno Bergamo, Gian Franco Bonoris, Andrea Di Palma, Giuseppe Marotto, Sara Massocco, Evasio Sarosso e Romano Scagliotti, e gli scultori Enrico Bargero e Germano Zoppa.

Giampiero Maggi. Sino al 2 settembre al Centro congressi ■ Terme di ■ce, curata dal giornalista e critico d'arte Marino Fioramonti, personale dell'artista milanese proveniente dalla grande tradizione dell'Accademia di Brera.

Collettiva a Bosio. Prosegue nella Biblioteca comunale ■ Bosio una rassegna di pittura con opere di quattro artisti novesi: Mario Leveni, Nino Luca, Stefano Pizzamiglio e Mario Laguzzi.

Rassegna documentaria. ■ alcune aule delle Scuole ele■ di ■ proseguono la mostra documentaria «Un luogo chiamato Capanne» e la rassegna fotografica «Bosio negli anni...».

f. m.

Cinema ■ taccuino

ALESSANDRIA

■ ■ ■ dell'assassino.
AMBRA: Le streghe di Eastwick, ■ Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon, Michelle Pf■
CORSO: La casa 3.
GALLERIA: Vivere nel terr■
CRISTALLO: film sexy
■: Francesio militari.
SOCIALE: Salto nel buio.
VERDI: Mistetto bianco.

ACQUI ■

CRISTALLO: Sing Sing chiama Wall Street.

CASALE ■

MODERNO: Codice Magnum.
POLITEAMA: Poltergeist 3
CHIOSTRO DI SANTA CROCE: Who's that girl, ■ Madonna, Griffin Dunne

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il cielo sopr■ Berlino, di Wim Wenders, con ■ Ganz

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
■: Full Metal Jacket, di Stanley Kubrick
MODERNO: Francesio militari.

■

LUX: Omicidio allo specchio.
MODERNO: ■ ■ Barbra Streisand.

TORTONA

■: Milagro, ■ Robert Redford, con Sonia Braga

SERRAVALLE SCRIVIA

■ Stregata ■ luna di Norman Jewison, con Cher, Nicolas Cage, Olimpia Dukakis, Vincent Gardenia

■ PO

■ALE: Zombi 3.

VOGHERA

ARLECCHINO: Paura e amore.
GALVANI: Le mille luci di New York.
■: film sexy

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria, notturna: Comunale Pista corso IV Novembre
Acqui: Bollente, piazza della Bollente e Caligaris, corso Bagni
Casale: Vicario, ■ Roma
Novi: Vallino, via Verdi
Ovada: Gardelli, corso Saracco
Tortona: Zerba, via Emilia e Comunale uno, ■ ■ Orione
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Gandini, via Emilia

GUARDIA ■

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42 241. **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33 41. **Novi Ligure:** 77 71. **Ovada:** 81 777, ■ 86 51, **Valenza:** 952 601, **Voghera:** ■ 520 (ambulanze: 213 836)

Sagre e appuntamenti

TEATRO. Al Parco Anselmi di Morbello Costa, alle 21,30, vanno in ■ «I manezzi pe maià 'na figgia» di Nicolò Bacigalupo, presentato dalla compagnia «Mario Cappello» ■ Genova.

E... STATE ■ ■ CIA. N■ ■ ■ gramma organizzato dalla Provincia ■ ■ Cambiò ■ esibiscono i «Saltimbanchi ■ Viarigi», a Castelnuovo Scrivia il gruppo musi■ «Tre martelli».

FESTE PATRONALI. A ■e San ■ discoteca con Carlone. Un■ di catch nel fango e il ■ ■ il «Tri■ doc» aprono, alle 21, la festa patronale di Suardi. Alla «Sagra ■ sedano» di Alluvioni Cambiò esibizione ■ deltaplani e numerosi appuntamenti musicali. L'inau■ ■ delle mostre di ■ dellismo, pittura e artigianato locale, ■ ■ ■ fotografica, ■ scuole ■ via Mameli 1, e l'inaugurazione del Museo ■o al mercato coperto, aprono la «Sagra dell'Uva» a La ■. ■ Crebbia Cassoli, ■ di Castelletto d'Orba, «Sagra campagnola»: giochi, gastronomia e danze con Tullio Briata; al Circolo ■ Mauri■ finali del torneo ■ scopo■ «a baraonda». Alle 21, a Pertuso si danza con «I Samurai». Alla piscina comunale di Valenza, piano-bar, giochi e sorprese ed elezione della miss. Piano-bar anche alla piscina ■ Club» ■ Castellazzo, con Franco Ragona e Roberto Vergagni. A Gabiano ballo a palchetto e discoteca. Una serata musicale con Roberto Socini chiude gli appuntamenti ■ di Montecastello. ■ ■ a Pietra Ma■ ■ «Sagra ■ maccheroni e Bel ■ locale», con sfilate in costume e giochi. ■ Alice di Gavi stasera la «Festa della torta di riso».

FESTA DELLA LEVA. ■ galà, questa ■ ■ nizzato dai ragazzi del '70 ■ Fubine: nel parco ■ «Castello» una gara di ballo liscio ■ «New Zenit Folk».

MUSICA. A Pomaro, per la «Festa d'estate», recital con brani d'operetta cantati ■ Aurora Banfi; ■ Altavilla, nel ■ S. ■ concerto ■ pianoforte ■ Simona Lerro.

FESTE ■A'. ■ giardino dell'Enoteca di Vignale Monferrato, alle 10 torneo di bocce e concorso di di■ alle ■ degustazione per assaggiatori dilettanti e ■ sera danze con i «Blue Stars». A Novi Ligure, ■ 17,30, al Parco Castello, dibattito sul tema «Un progetto di riqualificazione ■ ■ Castello», alle 21,30 ■ danzante con l'orchestra «Adelaide». A Villalvernia si balla con Bruno Anselmi. A Ovada, dalle 17, volo di mongolfiere, «tea concert» con Fred Ferrari e, alla sera, danze.

PALIO DEI RIONI. ■ Arquata Scrivia, alle 21, in piazza ■ Caduti, taglio del tronco e gioco dell'asino. A Borghetto Borbera alle 20,30 sfilata in costume. Seguiranno le esibizioni degli ■ tori di Asti e gare di tiro con l'arco e corsa degli asini.

FESTE DELLA BIRRA. Festa ■ birra questa ■ e domani a Villa Poggio di Terragria, ■ danze e gastrono■. Continua al campo sportivo di Villaromagnano la «Festa della birra», organizzata dalla Pro Loco.

■ ■

Ricorso per ottenere la dichiarazione di morte presunta

I signori **TRAVERSO Nevina - TRAVERSO Luigi e TRAVERSO Luigina**

■

Gli esponenti, sono rispettivamente sorella, nipote e madre del sig. Traverso Giuseppe, nato a Gavi Ligure il 10-12-1952 già residente in Novi Ligure alla via Lodolino n. 17, dove lo stesso ha vissuto sino al giorno 6-10-1977.

OMISSIS

I ricorrenti, come in epigrafe rappresentati e difesi, chiedono che il sig. Presidente del Tribunale si compiaccia di ■ nare il Giudice ■ per il procedimento di dichiarazione ■ presunta.

OMISSIS

Il Presidente del Tribunale

OMISSIS

ordina che la domanda, ■ dei ricorrenti, ed entro ■ ■ da oggi, sia inserita, per estratto, due volte consecutive a distanza ■ dieci giorni, nella Gazzetta ■ della Repubblica e nei giornali «La Stampa» di Torino e «Il Piccolo» di Alessandria. ■ invito a chiunque abbia notizie dello ■ a ■ ■ il Tribunale entro sei mesi ■ pubblicazione.

Alessandria, ■

IL PRESIDENTE
(f.to dr. ■ ■)

INTERREGIONALE - Nella partita pareggiata [illegible] il Cuneo

L'Aosta dà spettacolo

L'incontro è finito 0-0 - I rossoneri [illegible] lasciano il Puchoz fra gli applausi - La [illegible] squadra ha trovato l'intesa - L'allenatore Sacco soddisfatto: «Ho avuto le risposte che volevo»

AOSTA — E' uscita tra gli applausi l'Aosta al termine dell'amichevole con il Cuneo (0-0). I pochi spettatori presenti sugli spalti del Puchoz hanno apprezzato la prestazione dei rossoneri che hanno dimostrato di essere già abbastanza avanti con la preparazione. Hanno avuto torto gli assenti perchè la partita è stata piacevole [illegible] le due squadre che hanno destato una buona impressione e che non dovrebbero mancare di regalare molte soddisfazioni ai propri tifosi.

I piemontesi erano già stati protagonisti lo scorso anno di un buon campionato (il Cuneo si era piazzato al terzo posto alle spalle della Juve Domo e dell'Albenga) e si sono presentati quindi con credenziali di tutto rispetto; i rossoneri invece, erano attesi con curiosità [illegible] per valutare l'effettiva consistenza dell'organico dopo le delusioni della passata stagione.

Giovanni Sacco ha potuto trarre [illegible] indicazioni dall'amichevole: la difesa ha sempre controllato con [illegible]cidità le puntate offensive dei biancorossi mentre il centrocampo ha raccolto continui consensi per l'attenta disposizione tattica e la velocità nel proporre il contropiede.

In attacco c'è stato l'esordio di Massimiliano Maffioletti proveniente dal Leffe (con trascorsi nell'Atalanta, nel Novara e nel Pergocrema). Una punta ancora giovane (24 anni), ma con notevoli esperienze alle spalle che ha subito dimostrato le proprie qualità tenendo in costante apprensione la retroguardia ospite.

C'è stato anche qualche neo, ma i meriti sono stati certamente superiori alle note negative. [illegible] soprattutto da perfezionare i meccanismi a centrocampo anche se la zona voluta da Sacco è già stata applicata con sufficiente autorità.

L'ottimo lavoro sulla fascia destra di Cuc, la conferma dell'utilità delle sgroppate di De Tommaso sulla sinistra, le sortite sempre insidiose del libero Orlando e un Vascimiano determinato anche in fase d'interdizione hanno illuminato i volti dei dirigenti rossoneri.

L'inserimento di Barone nella ripresa (era giunto tardi ad Aosta essendo impegnato con il servizio militare quindi era toccato a Grego-

Giovanni Orlando

rio sostituirlo all'inizio) ha poi dato ulteriore ordine al gioco.

Osserva Sacco: *«Ho ottenu[illegible] le risposte che volevo. Il Cuneo si è dimostrato avversario di ottima levatura tecnica quindi non posso che ritenermi soddisfatto della prova dei ragazzi. Abbiamo comunque ancora molto lavoro da fare per giungere alla miglior condizione, tuttavia si sono viste alcune [illegible] interessanti. Pressing e fuorigioco li attueremo con maggior convinzione in futuro [illegible] perchè è necessario trovare i giusti automatismi prima di applicare nuove soluzioni tattiche».*

[illegible] l'arrivo di Maffioletti ritiene di essere coperto [illegible] tutti i ruoli?

«Cardellina [illegible] lavorando [illegible] molta accortezza e possiamo adesso vantare una [illegible] abbastanza omogenea anche se sarebbe [illegible] poter contare su un marcatore in più visto che abbiamo soltanto Vigna e Bortolas che possono giostrare sulle punte avversarie. Dobbiamo tener conto di possibili infortuni e squalifiche. Stesso discorso vale per le punte pertanto potrebbe esserci ancora qualche nuovo arrivo».

Il terzo attaccante potrebbe essere Palermo, l'argentino [illegible] ha giocato lo scorso anno nell'Oleggio, ma anche Miriello ha possibilità di rimanere alla corte di Sacco.

Sul fronte delle partenze [illegible] regolare la cessione di Stefano Seravalle, a tit[illegible] definitivo, al S[illegible] Simea in [illegible] Categoria.

Sigfrido Beneyton

E per il St-Christophe amichevole di verifica

SAINT-CHRISTOPHE — Dopo una decina di giorni di allenamento il Saint-Christophe Petrol System misura oggi la [illegible] atletica nell'amichevole con lo Chambave. Per Mirko Peder sarà l'occasione propizia per trarre le prime conclusioni sull'effettiva consistenza della squadra che si presenterà ai nastri di partenza del prossimo campionato di Prima Categoria (l'inizio è fissato per il 25 settembre) con poche novità rispetto alla trascorsa stagione.

Partiti il portiere Bellesolo e il difensore Antonin (entrambi alla volta di Fénis), sono giunti l'es[illegible] difensore Nogara (lo scorso anno al Quart) e la punta Zavattaro (reduce da una stagione al Gressan). Una compagine quasi inalterata rispetto alla stagione 1987/88 che aveva tenuto i tifosi granata con il fiato sospeso sino all'ultima giornata per riuscire a ottenere la salvezza. Chi si aspettava una rivoluzione nella formazione del presidente Floran è rimasto profondamente deluso.

«Crediamo nei giovani — osserva il direttore generale Mario Vacher — *pertanto siamo convinti che la squadra potrà fare bene senza dover ricorrere a grandi mutamenti d'organico».*

L'obiettivo primario del Saint-Christophe sarà quello di conquistare una salvezza tranquilla, come sottolinea l'allenatore Peder: *«La società vuole evi[illegible] di dover soffrire sino all'ultimo come in passato. Per questo stiamo lavorando con molta determinazione per evitare spiacevoli sorprese. Ci aspetta [illegible] campionato difficile, [illegible] abbiamo le carte in regola per fare bene».* s. b.

GIRO - Tutto è pronto per il «via» di lunedì a St-Vincent

Grande attesa per la corsa che ha già un protagonista

E' Sergio Carcano, 22 anni, di Varese - I difficili rapporti con la Federazione

[illegible] — [illegible] vivissima passione per il ciclismo [illegible] trita da alcuni valdostani ha permesso al Giro ciclistico della Valle d'Aosta di raggiungere felicemente i venticinque anni di età e con i festeggiamenti per le nozze d'argento la corsa valdostana si guadagna il ruolo di veterana [illegible] grandi corse a tappe internazionali per dilettanti nel nostro Paese (il Giro d'Abruzzo ha ventuno anni, il Giro Baby ne ha di[illegible] ma dopo varie interruzioni, il Giro delle Regioni ne ha tredici, la Settimana Bergamasca quest'anno non si è neppure disputata).

La casa di «patron» Giovanni Ramires, sulla collina di Aosta, si è trasformata in un quartier generale dove si [illegible] nei dettagli il dodicesimo Gran premio Cassa di Risparmio: ogni giorno e per tutto il giorno grande movimento di organizzatori, di sponsor, di ciclisti (e anche di sportivi e di curiosi). Raimondo Jans, Maggiorino Ferrero e Giovanni Ramires dedicano instancabili le loro energie per mettere a punto [illegible] cosa così come [illegible] [illegible] facendo altri loro collaboratori nei rispettivi settori.

[illegible] carovana quest'anno mancheranno due personaggi significativi come Italo Zilioli ed Ennio Pedrini. Il primo, vincitore di una tappa al «Valle d'Aosta», era stato invitato con la sua Pinturi ma dopo ventiquattro partecipazioni consecutive ha declinato l'invito a malincuore rendendosi conto di avere una squadra troppo giovane e inesperta (protesa verso il futuro) per partecipare da protagonista alla corsa valdostana.

L'ex consigliere regionale liberale invece esce di scena dopo aver raccolto da Adolfo Créton il ruolo [illegible] presidente del Comitato organizzatore nel 1967 ed averlo mantenuto per [illegible] ventuno anni.

Il percorso è più che mai impegnativo e in Francia si prevedono grandi festeggiamenti [illegible] «petite boucle» così [illegible] [illegible] traguardi di Saint-Vincent lunedì sera e via via Châtillon, Torgnon, Cogne, La Thuile ed Aosta domenica pomeriggio. [illegible] via c'è il meglio del dilettantismo italiano e un gruppo più che mai qualificato di [illegible] [illegible] centinaio di corridori.

I belgi non mancano mai al Valle d'Aosta ed anche quest'anno sono presenti con un folto gruppo di tifosi che da ieri sera hanno letteralmente occupato l'Hôtel Florian di Nus (qui sono passati affermati professionisti come Van Lancker e Haghedoren).

I francesi (vincitori lo scorso anno [illegible] Philippot, ora buon professionista con la Toshiba) sono presenti con una rappresentativa della Alta [illegible]ola, mentre i cecoslovacchi ritornano do[illegible] [illegible] anni con una squadra esperta guidata [illegible] Toman (già protagonista al Giro di Campania).

I tedeschi occidentali rappresentano un buon grimpeur come Wust ed infine gli [illegible] che [illegible] le loro punte nell'ex professionista italiano Marco Groppo (già protagonista al Valle d'Aosta) e Sandro Vitali (fratello [illegible] professionista Marco) nella squadra nazionale e due fortissimi atleti come il campione nazionale Kurmann e Niederberger (vincitore della tappa di B[illegible] al Giro baby) nella rappresentativa del C[illegible] Ticino.

[illegible] casa italiana l'uomo da battere sarà Sergio Carcano, ventiduenne, varesino, vincitore quest'anno del Giro delle Regioni davanti a sovietici e tedeschi dell'Est. Molto attesi saranno anche personaggi conosciuti come [illegible] (leader al Giro Baby sino alla tappa di Arta Terme), Tonetti (campione lombardo), Gennero (vincitore del Giro dell'Umbria), il «tridente» della Remac composto da Bianchini, Lanfranchi e la grande rivelazione Gotti, ed ancora gli azzurri Chiurato, Burro, Furlan e i conosciuti [illegible]chio, Mantegazza, Guamerali, Pianegonda e Gusella (campione veneto).

Quella del venticinquennale sarà sicuramente una delle edizioni più belle della storia di questa corsa che rischia di morire: *«Potrebbe essere questa l'ultima edizione della nostra corsa* — ha dichiarato con amarezza Ramires nella conferenza stampa di presentazione ieri pomeriggio — *perchè non possiamo continuare a fare sforzi così grandi per poi non essere considerati dalla Federazione: non siamo una corsa di serie C».*

Cesarino Cerise

■ Ciclismo, il Nus Fénis ai mondiali

NUS - E' tempo di campionati del mondo non solo per i professionisti in Belgio ma anche per gli amatori in Austria. Sul circuito [illegible] Saint Johann im Tirol, da ripetere quattro volte per un totale di 168 chilometri con due salite in ogni tornata, a difendere i colori del Nus Fénis si presentano domani domenica i due atleti più in forma della società valdostana, il cuneese Luciano Longo (11 vittorie quest'anno [illegible] inizio di stagione) e l'aostano Roberto Mancila.

Accompagnerà i due ciclisti in maglia biancoverde il direttore sportivo Pierluigi Ziggiotto. «*Dopo vari malanni mi sono ripreso bene — sostiene Longo — e sono tornato a pedalare sui miei migliori livelli, in Austria spero di fare una bella figura».* (c. c.)

Oggi si svolge la «Maratour» di 170 chilometri: al via una formazione valdostana che [illegible] tra le favorite

Courmayeur. La squadra di sette valdostani che partecipa oggi alla «Maratour» del Monte Bianco

La sfida intorno al Bianco

COURMAYEUR — Si corre oggi la «Maratour Mont Blanc», seconda edizione della corsa a piedi intorno alla celebre vetta. Dopo il debutto della scorsa estate, questa gara singolare riservata soltanto ad atleti di buon livello è già entrata di diritto nelle prove di importanza internazionale, non fosse altro per il percorso: 170 chilometri su territorio italiano, francese e svizzero ai margini dei maestosi ghiacciai del massiccio del Bianco.

L'itinerario è ormai famoso fra gli escursionisti per la sua bellezza: costellato di bivacchi e rifugi si snoda su sentieri a media quota attraverso dieci colli, alcuni dei quali raggiungono i 2500 metri. La percorrenza media di questo giro è di sei o sette giorni. Per gli atleti che affronteranno la «Maratour» tutto si svolgerà in giornata. Le squadre delle tre nazioni partecipanti (Italia, Francia e Svizzera) partiranno ognuna dal proprio paese d'origine (Chamonix, Les Contamines, Champex e Courmayeur) per ritrovarsi alla sera al punto di partenza.

Gli atleti si rincorreranno quindi sui ripidi sentieri intorno al Bianco, costretti a rispettare i tempi massimi previsti per ogni sezione, pena la squalifica dell'intera squadra. Ogni formazione infatti è composta da sette atleti che correranno una lunga e massacrante staffetta. Per essere qualificati dovranno superare il tempo complessivo di 14 ore. Il record a cui i concorrenti fanno riferimento oggi è quello stabilito dalla squadra svizzera che l'anno scorso ha vinto la prova in 11 ore e 54 minuti.

Quest'anno la «Maratour» si svolge anche individualmente con quattro tappe giornaliere. Questa nuova formula permette la partecipazione di un numero più grande di concorrenti che hanno a disposizione 12 ore per coprire ogni tappa. Anche in questo caso esiste un record: nel settembre dell'87 lo svizzero Lucien Pellouchoud ha concluso l'intero circuito in 16 ore e 40 minuti.

Sabato mattina per la «Maratour Mont Blanc» partirà da Courmayeur l'unica squadra valdostana [illegible] [illegible] competizione, formata da Marco Luksch, Marco Cantele di Courmayeur, Marco Bethaz di Valgrisenche, Lucio Comé e Carlo Chabod di Aosta, Mauro Pallais di Sarre, Guido Vuillen di Leverogne. Pallais e Vuillen sono stati recentemente i vincitori del raid transalpino di «Mountain bike» svoltosi il 17 luglio scorso dove hanno superato un'agguerrita concorrenza francese.

La squadra valdostana si presenta quindi alla «Maratour» con le «carte in regola». Dice Marco Luksch: *«Abbiamo buone possibilità di riuscire in quanto la squadra è composta da un gruppo affiatato tra i migliori podisti valdostani».* Il primo concorrente partirà da Courmayeur e dopo aver percorso l'intera Val Ferret riceverà il cambio a l'Arnouva per la seconda frazione che si concluderà a Champex in Svizzera. Poi la corsa raggiungerà Trient in Francia, dopo un duro percorso di 25 chilometri, il quarto frazionista arriverà a Chamonix. Il giro proseguirà quindi verso Les Contamines, Les Mottets e (attraverso il Col de la Seigne) si tornerà a Courmayeur.

Miranda Rolla

All'Associazione l'incasso

Vesime, recita per il Bormida

Gli altri appuntamenti nell'Astigiano

VESIME — Uno spettacolo che è [illegible] tempo [illegible] occasione di divertimento e dimostrazione di solidarietà. E' quanto propone «C'è da non crederci» messo in scena questa sera al campo sportivo di Vesime da una sessantina di giovani allievi delle scuole salesiane. [illegible] commedia musicale, ispirata alla vita e all'opera di don Bosco (in particolare all'attività a favore dei giovani e degli ex detenuti), ma che per l'occasione [illegible] dedicata [illegible] causa del Bormida. L'incasso della serata (i biglietti costano 8 mila lire e 3 mila per i ragazzi [illegible] 12 anni) sarà devoluto all'Associazione per la rinascita della Val Bormida che si sta battendo per il risanamento della valle.

L'iniziativa è dell'assessorato al turismo [illegible] Provincia (che aveva già programmato lo spettacolo nell'ambito delle iniziative per celebrare il centenario della [illegible] del [illegible] astigiano) e ha trovato la collaborazione dei Comuni e delle pro loco della vallata astigiana. Lo spettacolo si inizierà [illegible] 21: [illegible] saranno brani recitati e altri cantati e ballati ai ritmi del rock.

[illegible] gli altri appuntamenti segnaliamo: a Momberceili si aprono i festeggiamenti patronali con un recital di [illegible] aori piemontesi di Piero Montanaro e del complesso tutto [illegible] (una cinquantina di elementi), «Diapason» [illegible] S. Damiano. Via anche ai festeggiamenti di Montechiaro con una «cena in piazza sotto [illegible] torre con pesci [illegible] mare» e musica [illegible] val [illegible] Pina Ramo. [illegible] clima di sagre paesane c'è anche [illegible] dove nel pomeriggio [illegible] svolge una gimkana a cavallo poi dalle 20, «addio all'estate» con una maxi grigliata, concorso di disegni, proiezione di diapositive sul Palio e musica; al Palucco [illegible] Asti nel pomeriggio cicloturistica a bocce, poi grigliata, «majestic discoteca» e alle 23, [illegible] in bikini in passerella [illegible] elezione [illegible] miss [illegible] bronzatissima.

Agnolotti, vino e [illegible] liscio a Callianetto [illegible] Castell'Alfero, bocce, gara podistica [illegible] di tamburello, discoteca alla sera a Cinaglio, ancora musica per giovani a Montemagno. Cerreto e Ferrere, bocce e liscio a Bruno, grigliata e balli a Mongardino e a Soglio, «E... state a Teatro», la [illegible] della Provincia, fa tappa [illegible] a Tigliole dove si esibisce il Collettivo [illegible] Musica con «Andante con moto commosso» (ingresso libero), mentre a Costigliole il coro K 2 festeggia i vent'anni [illegible] attività con un'esibizione di corali: sul palco [illegible] cortile [illegible] castello, le corali S. Secondo di Asti, Alpette di Torino, La Montagna di Orbassano, Santostefanese di S. [illegible] Roero, e il gruppo musicale [illegible] giovani dell'oratorio di Costigliole.

Ancora [illegible] a Vallumida di Montegrosso con una cena [illegible] e Bionzo di Costigliole [illegible] alle bocce. A Castelnuovo Belbo torneo di calcio [illegible] notturno.

f. la.

Auto a fuoco

VILLANOVA — [illegible] avventura per un automobilista ieri mattina, lungo la statale [illegible] per Torino. L'auto su cui viaggiava, una Citroen CX 1200, all'altezza di Villanova ha improvvisamente preso fuoco per un guasto al motore.

I quattro giovani turisti in Nepal forse sulla via [illegible] ritorno

Una prenotazione aerea fa sperare tutta Piovà

Tramite il tecnico astigiano Gianni Bottino la madre di Anselmo Rosellini ha avuto notizie

PIOVA' MASSAIA — Dopo giorni di ansia un filo [illegible] speranza; forse i quattro giovani in [illegible] nel Nepal, sconvolto il 21 agosto da un terremoto, sono vivi e potrebbero [illegible] in [illegible] nei prossimi giorni.

Ieri è [illegible] possibile stabilire un contatto con la capitale nepalese Katmandu, [illegible] ve pare si trovassero i quattro al momento del sisma. Sono arrivate notizie tranquillizzanti.

Anselmo Rosellini, 31 anni, originario di Piovà, e la [illegible] glie Patrizia, 29 anni, partiti per [illegible] ferie [illegible] Nepal il 29 luglio, avevano spedito un telegramma alla madre di Anselmo, Pina Valenza di [illegible] anni, abitante a Piovà, pochi giorni prima del terremoto. Da allora più nessuna notizia. In vacanza con loro c'erano la sorella di Patrizia, Mirca, ed il marito Vito De Nardi. Le due coppie abitano a Torino.

Avevano deciso di recarsi in Asia per conto loro, senza servirsi di un viaggio organizzato. La madre del ragazzo, disperata, si è [illegible] a «La Stampa», mentre in paese si apriva una gara di solidarietà per aiutare la donna a rintracciare l'unico figlio, la nuora e i loro amici dispersi a migliaia [illegible] chilometri.

E dopo [illegible] apprensione trascorse accanto al telefono in attesa di una chiamata che [illegible] mai, giovedì sera finalmente qualcosa [illegible] mosso; grazie al giornale [illegible] no entrati [illegible] contatto la mamma di Anselmo con Primo Bottino di Cortanze; l'uomo è padre di un giovane, tecnico di laboratorio, che lavora in Nepal [illegible] quadro [illegible] programma internazionale [illegible] di aiuti. Gianni Bottino raggiunto per telefono dal padre si [illegible] interessato, [illegible] è riuscito a rintracciare i quattro giovani, ma [illegible] saputo che [illegible] prenotato un volo di ritorno per l'Italia [illegible] partenza oggi dal Nepal.

Primo scalo Amman; [illegible] qui [illegible] secondo volo verso l'Italia. Resta solo un dubbio che fino a ieri non si era ancora riusciti a chiarire: quando è [illegible] la prenotazione: prima o dopo il disastro? Sugli effetti [illegible] terremoto, la [illegible] ha ricevuto comunque informazioni rassicuranti: *«Il signor Bottino parlando col figlio ha saputo che Katmandu, dove dovevano trovarsi i nostri ragazzi, è stata solamente investita da scosse. Non ci sono stati danni [illegible] crolli»*, ha detto la mamma di Anselmo. Se i giovani erano in città al momento del sisma, dovrebbero essere quindi sani e salvi.

Adesso inizia un'altra attesa carica di tensione; se tutto [illegible] bene i quattro ragazzi e forse una terza coppia di Rivoli potrebbero tornare a [illegible] nei primi giorni della prossima settimana. Solo allora a Piovà Massaia, dove si sta vivendo con trepidazione la vicenda, si potrà tirare un respiro di sollievo.

«Anche se [illegible] sono più [illegible] — [illegible] detto ieri la mamma di Anselmo — quando [illegible] a casa uno scapaccione se [illegible] meritati. Non poterli sentire per tanti giorni così è davvero terribile».

Franco Cavagnino

[illegible] il [illegible] carabinieri in pensione il ten. colonnello Trovato

ASTI — Il tenente colonnello Salvatore Trovato, 58 anni, da tre comandante del Gruppo Carabinieri di Asti, che ha giurisdizione su tutto il territorio provinciale, lascerà il servizio il 30 agosto. Nel darne l'annuncio il colonnello Trovato ha voluto ringraziare *«la cittadinanza astigiana e tutti coloro [illegible] mi sono stati vicini in questo periodo trascorso [illegible] Asti».* L'ufficiale, che lascia la divisa dopo 37 [illegible] di servizio, continuerà [illegible] abitare ad Asti: *«Voglio mettere a frutto la [illegible] in giurisprudenza»* [illegible] detto. Originario di Riposto (Catania), sposato con [illegible] Giarda, senza figli, Trovato ha percorso tutti i gradi della carriera militare, [illegible] semplice carabiniere fino a colonnello. Prima di essere trasferito ad Asti aveva il Comando dell'ufficio operazioni della Legione [illegible] Palermo.

Al [illegible] posto subentrerà un altro siciliano, il tenente colonnello Salvatore Fogliani, 44 anni, [illegible] capo ufficio del comando del primo raggruppamento carabinieri di Milano. Il passaggio di consegne avrà luogo mercoledì [illegible] agosto nella [illegible] di via Zangrandi ad Asti. (f. b.)

Parola d'artista — di Valerio Miroglio

Proust e il vino

Lo scrittore citò «quello d'Asti» nella [illegible] più importante opera nel 1908 - Il problema della pubblicità e dell'immagine dei prodotti enologici

Anche il vino, soprattutto quello italiano, si è aggiunto alle molte cose che, secondo la CEE, sono troppo abbondanti in questo mondo di supernutriti.

Non resta che [illegible] buon viso a cattiva sorte o, meglio, buon vino e miglior pubblicità. Anzi, con i tempi che corrono, forse il vero problema è la pubblicità. Il buon vino già lo facciamo, si tratta eventualmente di selezionarlo, affinarlo, depurarlo dai [illegible] e falsi compagni: gli ingredienti non ci mancano. Manca una corretta immagine.

In un mondo nel quale è possibile [illegible] giovani generazioni a ingollare liquami colorati e supergassati per innaffiare tortellini o pizza, tutto è possibile. Voglio dire che il potere della pubblicità è enorme. Tanto grande quanto pericoloso e [illegible]. Si può [illegible] indotti, magari per [illegible] mento, a produrre [illegible] affidando sé stessi a dimostrare che sarà gradita solo in virtù delle chiacchiere che inventeremo per crearne l'immagine.

Ma non ha avuto nemmeno il [illegible] contrario: vale a dire una immagine corretta e accattivante [illegible] tempo [illegible] eccezione [illegible] il Barolo, l'immagine [illegible] nostri [illegible] è tutta [illegible] inventare. E' da inventare soprattutto l'immagine del vino di Asti che pure è già dotato [illegible] tutte le premesse per essere accettato come grande vino.

Molto in ritardo gli industriali del vino [illegible] corti [illegible] con il [illegible] possono fare i quattrini. Per [illegible] hanno trascurato, ritenendolo per sempre destinato ai carrettieri e ai loro eredi. Eppure nel mondo non sono mancati e non mancano estimatori. Intendo estimatori che creano immagine. La più preziosa, accattivante, raffinata delle immagini. Una pubblicità elargita gratuitamente e della quale basta accorgersi. Mi riferisco agli artisti dei quali voglio citare un solo caso, ma scelto tra i più grandi: Marcel Proust. Nelle prime pagine della sua lunghissima opera «Alla ricerca del tempo perduto», [illegible] magistralmente come le sue vecchie zie manifestassero [illegible] loro gratitudine a Swann per la «cassa di vino di Asti» dalla quale si era fatto precedere a pranzo. *«Esse mostrarono maggior interesse quando, la vigilia del giorno che Swann doveva venire a pranzo, e [illegible] mandato loro personalmente una [illegible] di vino [illegible] Asti...».* [illegible] è descritto come personaggio assai colto, esperto collezionista d'arte, frequentatore [illegible] salotti parigini. Ben quattro volte ri[illegible] pagine della «Recherche» il vino [illegible] Asti: [illegible] *ringraziarlo intelligibilmente per il suo vino, lo sapete che è squisito...».* E' [illegible] raccomandazione del «nonno» alle «cognate». Che vino poteva essere se non il nostro Barbera? Lo stesso che qui era gradito [illegible]. Swann, il raffinato e colto Swann, lo [illegible] nella patria dei vini e dello Champagne.

Poteva anche essere [illegible] scalo, ma è poco probabile. Resta il fatto che Proust sceglie il vino [illegible] nel 1908, ottant'anni prima [illegible] industriali vinicoli si rendessero conto, [illegible] molta timidezza, [illegible] sulle [illegible] colline c'è [illegible] tesoro inestimabile.

DUEMILA PER BARBAROSSA, STASERA I NOMADI

Castagnole Lanze. Puntualissimo, come raramente accade per i big della canzone, è salito sul palco alle 22: ed è stata la prima, delirante, ovazione. Per lui, Luca Barbarossa, giacca nera su camicia bianca, viso pulito [illegible] bravo ragazzo, il «popolo» dei ventenni si è mobilitato in massa: circa 2 mila persone sotto le due cupole circolari dove si è tenuto il concerto, alcune centinaia fuori, appiccicate alle alte paratie metalliche che delimitano la zona riservata allo spettacolo in piazza S. Bartolomeo. Ma non c'erano soltanto i teen agers: Barbarossa piace anche alle mamme, che, coinvolte dal clima, non hanno avuto nessun problema a sedersi per terra e ad applaudire con lo stesso entusiasmo delle giovani fans. Lui, intanto, fa un po' il gigione con il pubblico («Avevate preteso delle sedie»), canta canzoni vecchie e nuove (con un omaggio al «padre» dei folk singers, Woody Gutrie), racconta dell'iniziativa di un gruppo di cantanti per raccogliere fondi da destinare a centri specializzati nella cura di malattie infantili gravi. Con lui, sul palco, un complesso di bravi musicisti e, verso la fine, Paola Turci, una giovane promessa: poi un diluvio di applausi. Stasera sul palco [illegible] San Bartolomeo, saliranno «I Nomadi»: sarà il solito concerto-festa, appuntamento fisso ormai [illegible] 14 anni con i cittadini onorari di Castagnole Lanze; si inizia alle 22. Il biglietto costa 13 mila lire

Tra le opere in cantiere la tangenziale [illegible] Nizza e la variante fino a Castell'Alfero

Cento miliardi per le strade dell'Astigiano

ASTI — Progetti per quasi [illegible] miliardi [illegible] lire: la «ragnatela» di strade che attraversa l'Astigiano cambierà presto fisionomia; vie più larghe, scorrevoli, collegamenti diretti tra il Nord e il Sud della provincia, possibilità di allacciarsi alle grandi strade di comunicazione e agli altri capoluoghi di provincia piemontesi. *«Opere necessarie [illegible] dare sbocchi a zone [illegible] ginali [illegible] la Val Bormida, per rendere più agevoli flussi [illegible] traffico sia commerciale che turistico e creare quindi [illegible] possibilità di sviluppo»* spiega l'assessore provinciale alla viabilità Pietro Goltre. Molti di questi lavori [illegible] già progettati, finanziati e dovrebbero presto iniziare. Vediamoli singolarmente.

Circonvallazione di Nizza - Il 23 giugno scorso è stato appaltato il primo lotto (6 miliardi e mezzo su una [illegible] complessiva [illegible] 30): *«L'inizio dei lavori è ormai questione di settimane* — afferma l'ingegnere capo della Provincia Carlo Elia — *questa prima parte prevede la costruzione di uno svincolo che partendo grosso modo dal secondo passaggio a livello sulla strada per Canelli, attraverso un viadotto, porta direttamente in piazza Garibaldi. Poi sarà realizzata la vera circonvallazione, a due corsie, larga 11 metri e mezzo».* Lo svincolo chiuderà la strada denominata Valle San Giovanni: sarà costruita [illegible] nuova via [illegible] collegherà questa al piazzale del cimitero consentendo così uno sbocco per chi abita [illegible] questa zona. Intanto ad ottobre dovrebbero essere appaltati lavori di ampliamento e [illegible] provinciale per Alessandria, dal bivio per Acqui sino a località Cerreto. Sarà il prolungamento naturale [illegible] circonvallazione che, partendo dal cimitero sbucherà proprio di fronte [illegible] bivio.

Tangenziale di Asti Est - L'Anas [illegible] recentemente [illegible] nunciato che sono stati finanziati i 51 miliardi necessari per la costruzione di questa arteria che prolungherà la tangenziale, dal lato di località Valgera, verso Nord, sino a Castell'Alfero. *«Per il momento verrebbe realizzato il tratto sino a Pontesuero* — rivela l'ingegner Elia — *sarà una strada a quattro corsie. Il progetto prevede poi il collegamento con la provinciale di Valle Versa. Si realizzerà così un collegamento con Cavagnolo e quindi Chivasso, passando da Cocconato Stazione».* Il progetto del primo lotto deve ancora essere visionato [illegible] Consiglio comunale di Asti: in autunno potrebbero già essere affidati i lavori.

Canelli — [illegible] tecnico [illegible] provincia ha consegnato nei giorni scorsi [illegible] Comune un progetto [illegible] per il prolungamento [illegible] cavalcavia in via Nizza verso [illegible]. [illegible] realizzerebbe [illegible] nuova strada, lunga circa un chilometro, che sbucherebbe in regione Stosio. In questo modo i mezzi pesanti provenienti da Asti e diretti [illegible] Val Bormida non dovrebbero più attraversare il centro città. Contemporaneamente si sta studiando la possibilità [illegible] realizzare la direttissima per [illegible].

Isola — Due progetti allo studio: la circonvallazione e [illegible] direttissima per Alba. Per la prima esiste già un progetto di massima che trova il Comune d'accordo: partirebbe al confine con San Marzanotto e, bucata una collina, uscirebbe [illegible] all'altezza della discoteca Crazy. [illegible] la direttissima con Alba, è prevalsa la soluzione della superstrada anziché l'autostrada. Nei prossimi giorni [illegible] contatti con gli amministratori della zona per studiare il [illegible] migliore.

Fulvio Lavina

Furto

ASTI — Furto nell'abitazione di Anselmo Borio, abitante in via Pietro Chiesa 57. I ladri dopo [illegible] forzato la porta d'ingresso principale hanno rubato oggetti d'oro e un milione e 200 mila lire in contanti.

Tra Asti e Genoa ha vinto il buio

L'amichevole al Comunale è durata soltanto mezz'ora - E' [illegible] in tilt il [illegible] impianto di illuminazione - Le gare [illegible] tamburello in campo libero

[illegible] — L'amichevole [illegible] giovedì [illegible] tra l'Asti e la squadra «Primavera» del Genoa è durata soltanto 35 minuti. Poi, improvvisamente, il nuovissimo impianto di illuminazione del Comunale è andato in tilt e sul campo è piombata l'oscurità.

Non è stato possibile riparare il guasto (pare fossero finite in avaria alcune valvole) e l'arbitro [illegible] di [illegible] rispedito tutti a casa.

Il risultato, [illegible] momento del black-out, [illegible] di 1-0 per i genovesi, passati in vantaggio [illegible] 31', con [illegible] punizione di Agrò [illegible] deviata in porta [illegible] libero dei «galletti», Besta.

Autorete a parte, sino a quel momento non si era assolutamente visto nulla di [illegible] teressante sul campo; sugli spalti poche decine di spettatori e [illegible] questi i giocatori e l'allenatore [illegible] Nizza Millefonti, venuti a «spiare» [illegible] astigiani loro avversari di Coppa Italia, domani, allo stadio (inizio alle 17). [illegible] il buio ha vanificato la spedizione dei torinesi.

Sul black-out al Comunale si potrebbe scrivere un romanzo; basti ricordare, tra i tanti, gli oscuramenti durante l'amichevole Torino-[illegible] Bucarest [illegible] due [illegible] fa e nel vivo [illegible] finale [illegible] torneo Aics dello scorso anno, finita a notte fonda per le bizze dei riflettori.

[illegible] sperava, tra gli sportivi, che col nuovo impianto, inaugurato a maggio, si potesse ovviare all'inconveniente, ma a quanto pare, ad Asti, il calcio in notturna è veramente stregato.

Ma [illegible] la formazione schierata dall'Asti: Baggio, Farello, Triveri, Icardi, Borello, Besta, Rispoli, Strazieri, Tramontano, Dellagiren, Biancato.

f. c.

CASTELLERO — Ormai definitivamente archiviato il torneo a muro resta ancora il tamburello a campo libero a [illegible] desta l'attenzione degli appassionati. Si preannuncia un intenso fine settimana con l'inizio dei «play-off» nella prima, seconda e [illegible] serie Figt e [illegible] disputa [illegible] prima semifinale di [illegible] serie [illegible] (Fipt).

Figt. Sono quattro [illegible] formazioni astigiane (Castellero, Revigliasco, Monale e Asti) che contenderanno ad altrettanti sodalizi del Lombardo-Veneto (Salvi, Bonate, Bardolino e Brembate) lo scudetto della prima serie.

Tutte e quattro [illegible] squadre [illegible] dispongono [illegible] elementi [illegible] grado di lottare validamente [illegible] per la vittoria finale. [illegible] partita [illegible] anche l'intramontabile [illegible] «Carot» Marello, capitano [illegible] Revigliasco.

Questi gli incontri della prima giornata. Oggi alle [illegible] Castellero-Bonate [illegible] Bergamo.

Domani, [illegible] ora, si troveranno invece di fronte [illegible] Verona-Revigliasco; [illegible]rdolino Verona; Brembate Bergamo-Asti.

FIPT. A Montechiaro, domani, alle 16, la formazione locale (Panzini, Redoglia, Mussa, Rolla, Secci, Vercelli e Zuccaro) ospita il [illegible] nell'incontro di andata delle semifinali del campionato italiano [illegible] serie C.

f. b.

Dieci incontri [illegible] stasera a [illegible]

PORTACOMARO — Dieci incontri tra pugili dilettanti ed uno tra i professionisti Bruno Vottero (già campione italiano dilettanti e vice campione europeo dilettanti) ed il tunisino Tahar Ayari: questo il [illegible] della riunione pugilistica che si svolgerà [illegible] dalle 21,30, nella piazzetta di Vigna Nuova a [illegible]comaro. La manifestazione è organizzata dalla società «Asti Boxe» [illegible] collaborazione con la Pro loco di Portacomaro.

[illegible] quattro i pugili della «colonia» astigiana che difenderanno i propri colori: il «gallo» Saviano, opposto [illegible] biellese Ronconi, il «medio» Camerano (contro Iario di Chivasso), il «superleggero» Chiaramonte (che affronterà il tarantino Panno) [illegible] il «superwelter» Cortese che si batterà contro Caffaro. Seguiranno altri [illegible] con pugili provenienti da altre società italiane.

I dilettanti [illegible] affronteranno sulla lunghezza di [illegible] riprese di tre minuti ciascuna. Cinque rounds durerà invece il match tra i professionisti Vottero e Ayari che rappresenta il clou della serata.

Vottero giovane pugile emergente ha disputato finora da professionista 12 [illegible] vincendone dieci, perdendone uno e pareggiandone uno. E' preannunciata [illegible] presenza dell'ex campione [illegible] Bruno Arcari, ospite d'onore della serata. I prezzi dei biglietti sono di 10 mila lire (poltroncine a bordo ring) e di 8 mila lire per il parterre.

(f. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Pezzi da legare (brillante)
NUOVO SPLENDOR: La casa 3 (horror)
CORTILE COLLEGIO: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci, con J. Lone, J. Chen (storico). Inizio proiezione alle 22. Biglietti 3500 lire, ridotti 2300.

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: Domani accadrà, di D. Luchetti, con P. Hendel (commedia)

LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Nikita, di R. Benjamin, con S. Poitier, R. Phoenix (giallo)
VERDI: Sing Sing chiama Wall Street (brillante), di R. Bone, con R. Cerrone

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: Colors, di D. Hopper, con S. Penn, R. Duvall (poliziesco)
SPLENDOR: Highlander, l'ultimo immortale (avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: Alfieri, piazza Alfieri 3; notturno: Alfieri, piazza Alfieri 3. Canelli: Bielli, via Venti Settembre. Moncalvo: Cibario, via Castello 12. Nizza: Bosco, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 568; Nizza 7821; Canelli 832.525, Monastero Bormida 98.046; Rocca [illegible] 606.180; [illegible] 928.444; Montechiaro 989.768; San Damiano 975.810; Costigliole [illegible] Villafranca (83).644; [illegible] Montemagno 62.293; Castelnuovo Don [illegible] 987.0468; [illegible] 94.596.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 252. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. [illegible]

Da oggi all'11 settembre la rassegna delle attività produttive della Granda

La Fiera di Cuneo ha fatto tredici

In piazza d'Armi allestiti quasi 800 stand [illegible] 52 mila metri quadrati - Le proposte commerciali e gastronomiche - La presenza della Fiat e la partecipazione della Francia - Ogni giorno divertimenti e passatempi

CUNEO — Dalle 14,30 [illegible] oggi il pubblico potrà accedere [illegible] «Fiera Provincia Granda» e [illegible] tra i quasi ottocento stand allestiti su 52 mila [illegible] quadrati in piazza d'Armi.

Cresciuta di anno in anno per importanza e qualificazione, la Fiera cuneese [illegible] questa tredicesima edizione conferma definitivamente il suo ruolo di vetrina [illegible] attività produttive e [illegible] della provincia. Un ruolo [illegible] è [illegible] dalla massiccia [illegible] degli enti pubblici ed economici e delle [illegible] grandi e importanti aziende industriali, artigianali, agricole e commerciali della provincia.

Fi[illegible] all'occhiello dell'organizzatore Gabriele Milano è l'ingresso in fiera, quest'anno, della Francia, [illegible] città di Nizza e degli enti turistici [illegible] Costa Azzurra e della Provenza.

«Una presenza — commenta il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia — che dovremo in ogni modo contraccamb[illegible] nelle analoghe manifestazioni d'Oltralpe e che conferma l'unità [illegible] interessi economici e sociali tra i vicini francesi e la Granda, cioè della porta dei traffici industriali e commerciali tra il Nord Europa e i Paesi mediterranei».

Per questa tredicesima edizione (che probabilmente raggiungerà il tetto dei 250 mila visitatori, anche perché durante i sedici giorni [illegible] apertura si svolgeranno le manifestazioni musicali e folcloristiche per le giornate dell'amicizia [illegible] pur [illegible] piazza d'Armi, [illegible] cui ogni anno vengono montate e smontate le attrezzature, i capannoni, gli stands e persino i giardini e i boschetti, appare persino stretta.

E' probabile che durante i discorsi ufficiali che [illegible] mattina alle 11,30 precede[illegible] il taglio del nastro inaugurale da parte [illegible] pre[illegible] del Consiglio regionale Aldo Viglione, saranno ripetute dalle autorità comunali le promesse, sinora rimaste sulla carta, di riservare all'importante appuntamento fieristico annuale una sede fissa, utilizzabile anche per altre manifestazioni.

La Fiera — che è organizza[illegible] collaborazione [illegible] Comune e la Promocuneo, con la partecipazione della Cassa di risparmio di Cuneo, della Camera di commercio e dell'Amministrazione provinciale — è divisa idealmente in sette padiglioni. Nel primo, denominato «Provincia [illegible] e [illegible] rappresenta il [illegible] istituzionale dell'esposizione. È stato realizzato un grande plastico in cui è riprodotta fedelmente la provincia di Cuneo, all'interno della quale saranno identificabili le sette principali [illegible] (Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano) mediante la suggestiva riproduzione [illegible] monumenti che [illegible] caratterizzano.

Il secondo padiglione [illegible] costituisce l'area squisitamente [illegible] commerciale, con 250 stands. Il terzo [illegible] cioè la caratteristica «piazzetta», che osp[illegible] 50 stands, è riservato agli espositori [illegible] settore alimentare e gastronomico. All'interno, per uno spuntino veloce o un pasto più completo, funzioneranno un [illegible], un self-service, una paninoteca e birreria, una pizzeria e un bar-gelateria. E' stata pure allestita, nella «piazzetta», una piccola area spettacoli in cui saranno offerti ogni giorno shows di arte varia, con i divertimento assicurato dai robot [illegible] che intratterranno il pubblico [illegible] giochi e passatempi.

Il quarto padiglione [illegible] Fiera ospita i trenta stands di «Cuneo in vetrina», un invito d'effetto per i visitatori, con particolari soluzioni di allestimento e vetrine di esposizione per i più prestigiosi negozi.

In un altro padiglione, il quinto, denominato [illegible] in», espongono gli artigiani mobilieri [illegible] Saluzzese: una novità che qualifica ulteriormente i contenuti della Fiera [illegible]. Nei 62 stands del padiglione «Gran Bazar» i visitatori [illegible] novità, stranezze, oggetti inconsueti.

Il settimo padiglione ospita il grande area «Fiat Auto» [illegible] metri quadrati, [illegible]tegicamente inserita al ter[illegible] del percorso coperto. Inoltre, subito dopo l'ingresso della Fiera e prima che s'inizi il tortuoso ma agevole percorso tra gli stands, è stata allestita una piccola «area bimbi», in cui [illegible] possibile «parcheggiare» i bambini di età non superiore agli 8 anni, che saranno custoditi e sorvegliati dal personale specializzato [illegible] «Centro [illegible] Educativo» di Cuneo.

La Fiera «Provincia Granda» [illegible] aperta sino a domenica 11 settembre inclusa, con il seguente orario: giorni feriali (ingresso [illegible]) dalle 18 alle 24; giorni festivi e prefestivi (ingresso lire 6 mila) dalle 14,30 alle 24.

Giorgio Ravasi

Così appare l'ingresso della Fiera di Cuneo, che quest'anno raggiunge felicemente la tredicesima edizione (Foto Bedino)

Numerose ditte del Cuneese presenti con i loro stand specializzati

In mostra anche le «invenzioni» artigiane

CUNEO — Dall'arreda[illegible] all'abbigliamento, dalle macchine agricole [illegible] prodotti [illegible]. Il settore dell'artigianato è presente in forze alla tredicesima Fiera della Provincia Granda. Sono infatti [illegible] cinquantina le aziende che hanno risposto all'appello degli organizzatori: l'ottanta per cento hanno sede nel Cuneese, ma non mancherà la significativa partecipazione di altre ditte provenienti da ogni parte d'Italia.

Presenteranno ai visitatori i prodotti frutto di un duro, ma appassionato e creativo lavoro e [illegible] mancheranno le novità. Spiega Giacomo Tomatis, direttore dell'Associazione Artigiani della provincia di Cuneo: «Anche se la fiera non è specialistica per il settore, il numero sempre più elevato di aziende artigiane presenti (per alcune si tratta [illegible] da anni di un rinnovato appuntamento) dimostra che ci sono concreti risvolti positivi [illegible] gli operatori».

L'organizzatore [illegible] rassegna, Gabriele Milano, rileva che negli ultimi tre anni (da quando l'Associazione [illegible] garantito la propria partecipazione [illegible] manifestazione), la presenza delle aziende artigiane è aumentata dell'ottanta per cento. Quest'anno gli stand dei prodotti artigianali sono [illegible] sparsi in diversi punti del quartiere fieristico, [illegible] dal [illegible] anno gli organizzatori pensano [illegible] raggruppare [illegible] espositori in un'unica area per razionalizz[illegible] il settore a vantaggio, soprattutto, [illegible] visitatori.

Tuttavia, alcuni mobilieri del saluzzese, già in occasione dell'attuale rassegna, [illegible] precorso i tempi con l'allestimento di un padiglione riservato alle ditte costruttrici di mobili denominato: «Casa in...».

Sono numerose le novità proposte quest'anno [illegible] artigiani che, a prima vista, potrebbero anche stupire e rendere scettici i visitatori. Inoltre, sottolineano ancora all'Associazione Artigiani, nel settore l'elettronica sta prendendo sempre più piede.

Non [illegible] l'esposizione di sofisticati congegni (per esempio i sistemi automatici per l'apertura dei portoni).

La ditta OMC di Mondovì, della quale è titolare Silvano Pagotto, presenterà una pedana per handicappati unica in Italia. Spiega Pagotto: *«Questo importante strumento, [illegible] alleso [illegible] chi è più sfortunato [illegible] noi, può essere montato su un furgone qualsi[illegible]. Come funziona? Quando si vuole far salire sul furgone un handicappato, è sufficiente aprire il portellone del mezzo. Si sgancia la sicurezza e la pedana esce dal furgone per [illegible] trenta centimetri. [illegible] un apposito comando, questa scende e consente [illegible] caricare senza alcuna difficoltà [illegible] sedia a rotelle con la persona da trasportare. Un altro comando e la pedana sale; compiuta l'operazione, [illegible] si fa rientrare nel veicolo adibito al trasporto».*

Un'altra novità particolarmente interessante e origina[illegible] sarà presentata [illegible] ed Ezio Pepino, titolari di una falegnameria a Borgo San Dalmazzo.

Hanno realizzato, [illegible] progetto dell'architetto Gianni Arnaudo di Cuneo, una porta che qualcuno ha già definito «rivoluzionaria». I fratelli Pepino [illegible] convinti che, [illegible] primo acchito, chi [illegible] è [illegible] addetto ai lavori rimarrà forse un po' interdetto di fronte alla proposta che tuttavia, non dovrebbe impiegare molto tempo a ottenere con[illegible].

La porta, ovviamente, risponde a tutti i canoni di [illegible]meticità e solidità [illegible] è [illegible] semplice mezzo che consente [illegible] accedere [illegible] vari locali di un'abitazione. E' stata pensata e realizzata per entrare a tutti gli effetti nell'arredamento della casa.

Dicono i [illegible] Pepino: *«Ha una struttura molto semplice e [illegible] linea moderna che [illegible] accompagna comunque con qualsiasi tipo [illegible] arredamento. L'abbiamo [illegible]lizzata in due versioni. La prima è laccata bianco opaco con vetri luminosi, la seconda [illegible] invece più chiara e ha i vetri opachi. Per valutarne appieno le caratteristiche è comunque indispensabile vederla inserita in un ambiente adatto. Sarà allora facile rendersi conto che [illegible] tratta [illegible] un importante pezzo d'arredamento».*

Sarà infine possibile ammi[illegible] altri prodotti [illegible] le [illegible] agricole, le biciclette.

g. fe.

Dopo la Sea Land anche la Maersk Line ha scelto lo scalo genovese

Porto, dai container i segnali del rilancio

Il 30 agosto attraccherà la nave «Mango» - Iniziati i lavori per la Stazione Marittima

GENOVA — Il [illegible] agosto attraccherà alle banchine [illegible] Calata Sanità (l'approdo per container [illegible] alta [illegible] logia in funzione [illegible] fine della primavera scorsa) [illegible] nave «Mango» della compagnia danese «Maersk Line», forse la più importante del mondo per il traffico contenitori.

Al vertici del Consorzio del Porto, in attesa del rientro del presidente Roberto D'Alessandro [illegible] ferie, l'arrivo dell'unità della «Maersk» è considerata un evento estremamente positivo. E' il se[illegible] di una inversione di tendenza, reso ancor più evidente con il riaggancio, che [illegible] pure a pochi mesi fa, [illegible] un'altra società di dimensioni mondiali, la «Sea Land» che sta lasciando il terminal di Livorno per re[illegible] il rapporto privilegiato con Genova.

Calata Chiappella, dun[illegible] dimostra [illegible] funzionare, [illegible] attesa che il terminal [illegible] contenitori si potenzi con l'entrata in funzione del porto [illegible] Voltri che dovrebbe [illegible] sere consegnato «chiavi in [illegible]» [illegible] Cap entro il 1990.

Con la «Maersk» Genova recupera i traffici che, passando [illegible] Suez, sono diretti in Estremo Oriente, ma c'è, all'orizzonte, anche un recupero per quel che riguarda le rotte «ricche» del [illegible] Ame[illegible].

Sono cominciati, passan[illegible] a un altro settore, i lavori per la ristrutturazione [illegible] Stazione Marittima a Principe. Il terminal delle crociere sarà spostato a livello di calata, anche per tutte le operazioni d'imbarco.

Il piano superiore, [illegible] l'attuale ingresso, che presenta corridoi e saloni altissimi, con spazi francamente inutilizzabili, legati all'architettura liberty di quando la stazione venne realizzata, saranno ristrutturati [illegible] uffici, servizi, sportelli per Cap, Capitaneria, [illegible].

Proseguono, con alcune modifiche [illegible] progetto [illegible] le, i lavori per costruire e [illegible] mensionare a Calata Chiappella la stazione marittima per traghetti. Si tratta della conseguenza d'un accordo, raggiunto l'anno scorso tra il Cap e la Tirrenia. Con la possibilità di accogliere [illegible] parcheggio molte [illegible] di vetture e [illegible] disporre servizi (riposo, ristorazione, bar) adeguati, si dovrebbero dimenticare per sempre code, bivacchi sotto il sole, confusioni e ingolfamenti [illegible] traffico all'interno [illegible] scalo in occasione delle partenze estive per le isole e per la Sardegna in particolare.

Sul taccuino degli impegni più urgenti, c'è, infine, il [illegible] progetto di ristrutturazione del porto vecchio. Questo progetto in concreto si divide in due parti, anche se non si tratta di realtà propriamente disgiunte. La prima parte riguarda il progetto (più importante, più [illegible] creto e con precise ricadute economiche sulla città) di trasformare la parte medievale dello scalo in porto turistico, anche alla luce della sua inagibilità per il traffico moderno.

Il porticciolo diventereb[illegible] il più grande [illegible] [illegible] che per via [illegible] monumenti artistici contenuti) [illegible] Mediterraneo e porterebbe alla realizzazione [illegible] bar, boutiques, alberghi, ristoranti.

Gianfranco Gadolla, [illegible] l'imprenditore edile capocordata del progetto, afferma che per lui il porto turistico «non è legato alla ricorrenza del 1992; lo si può realizzare anche dopo».

Accanto al problema del porto turistico che aprirebbe nuovamente [illegible] Genova storica al mare, ci sono gli impegni e le ambizioni [illegible] classe politica locale per le Celebrazioni Colombiane. [illegible] [illegible] d'una progetto dell'architetto Renzo Piano, i «Magazzini [illegible] Cotone», oggi inutilizzati, dovrebbero essere trasformati in palazzo dell'Expo e accogliere la famosa mostra sul mare, la nave e le scoperte geografiche assegnata a livello internazionale a Genova.

Questa realizzazione è però legata [illegible] costituzione di un ente unico operativo che dia il [illegible] agli interventi concreti. Il «via» per adesso [illegible] viene perché i politici «colombiani» per eccellenza bisticciano tra loro e i diversi enti (Regione, Comune, ecc.) non hanno [illegible] ri[illegible] sotto pratiche burocratiche e appalti. «Noi aspettiamo le loro decisioni — commenta[illegible] in porto — dal momento che la nostra competenza è limitata al ruolo di concessionari [illegible] Demanio».

Sullo [illegible] genovese, infine, in questo scorcio di fine estate «ronzano» le voci d'una partenza anticipata [illegible] presidente D'Alessandro, chiamato ad altri incarichi manageriali all'interno delle Partecipazioni Statali. L'interessato smentisce: chiuderà il [illegible] [illegible] [illegible] del 1988, ma [illegible] intendere che lo attendono, nella ipotesi più [illegible], molti e [illegible] [illegible] «prorogatio».

Paolo Lingua

Roberto D'Alessandro

Il parco divertimenti continua a dividere Sestri Levante

Altri no a Fantalandia

Si [illegible] schierati contro pci, msi e dp - Un documento degli ecologisti - Il problema [illegible] mento degli alberi - Giovani disoccupati hanno costituito un Comitato per difendere il progetto

SESTRI LEVANTE — Nuove «bordate» contro [illegible] si avvicina il momento della discussione, in Consiglio comunale, del piano particolareggiato in variante per la zona di Villa Zarello (in altre parole la definitiva approvazione, da parte di Sestri, del progetto Fantalandia) e gli ecologisti dell'«Associazione sestrese contro il porto e per la difesa dell'ambiente» [illegible] perdono occasione per ribadire il loro «no» al progetto del par[illegible] I molti appelli lanciati in passato non sono caduti nel vuoto: un po' tutte le forze «verdi», da Italia Nostra alla Lega Ambiente, al Wwf, si sono infatti schierate contro Fantalandia.

Ma anche a livello politico locale si sono regi[illegible] significative prese di posizione contro il progetto: come quella del partito comunista, che a Sestri Levante ha undici consiglieri comunali, tanti quanti la [illegible] [illegible] favorevole al parco. Il pci ha radicalmente cambiato posizione, dopo aver «interrogato» la sua [illegible] in una serie di riunioni sezionali, fino ad arrivare ad un polemico documento «contro» Fantalandia.

[illegible] canto suo democrazia proletaria [illegible] [illegible] pre osteggiato il progetto, e contro Fantalandia si è pronunciato, di recente, anche il direttivo di zona del movimento sociale. E a livello sindacale — quello occupazionale è [illegible] stato un argomento portante del progetto Fantalandia, con la promessa di 320 posti di lavoro — non è piaciuta molto la battuta d'arresto che il Comitato Tecnico Urbanistico della Provincia ha imposto un mese fa al progetto del Piano Insediamenti Produttivi di S. Margherita [illegible] Fossa Lupara: [illegible] metri quadrati di aree industriali che Sestri Levante ha destinato alle attività indotte di Fantalandia, come officine, negozi, laboratori.

La Provincia, ha chiarito in un comunicato il presidente Giancarlo Mori, «non ha bocciato Fantalandia, ha solo chiesto al Comune di Sestri Levante chiarimenti sul piano particolareggiato del Pip, che risulta parzialmente incompleto, e che contiene una variazione al piano regolatore generale che è di competenza della Regione».

Tutto vero, ma a Sestri c'è ancora chi si domanda se sia stato un buon affare legare alle sorti di Fantalandia centomila metri quadri di preziose aree industriali. E per controbattere le tesi di chi è «contro» il progetto del parco, è nato in questi ultimi tempi un Comitato «pro» Fantalandia, formato [illegible] giovani disoccupati [illegible] vedono nel parco divertimenti una possibile risposta al loro problema d'impiego.

Ma ecco le «nuove» argomentazioni degli [illegible] logisti [illegible]. L'ultimo comunicato dell'«Associazione» è lungo tre pagine e s'intitola «Le [illegible] di [illegible]». Elenca una serie di cifre che di[illegible], secondo gli ecologisti, quali saranno le modifiche al territorio sestrese nel [illegible] Fantalandia venisse realizzata davvero. Eccone alcune. L'area interessata alla variante è pari a [illegible] mila metri quadri, con un indice [illegible] fabbricabilità [illegible] 0,03.

Dicono [illegible] ecologisti: «Oggi su quel terreno si potrebbero costruire fabbricati ad uso agricolo per non più di 8700 metri cubi; la variante permetterà invece di edificare per 300 mila metri cubi circa, con un indice territoriale di 1,43, trentaquattro volte superiore a quello previsto dall'attuale piano regolatore».

Area occupata dalle installazioni di Fantalan[illegible] (e impermeabilizzata, con gravi rischi idrogeologici) almeno 120 mila metri quadri, mentre il progetto sul margine [illegible] opere realizzate. In realtà, secondo gli ecologisti, «dato che sul terreno si lavora con le ruspe, non con la matita» l'area interessata ai lavori (disboscamenti, scavi, riempimenti) sarà di almeno 150 mila metri quadri: più del 30 per cento dell'intera [illegible].

[illegible] abbattuti: le cifre indicate dalla Fanta[illegible] Spa parlano di 700 piante in tutto; i calcoli [illegible] ecologisti, basati [illegible] superfici interessate dalle «attrazioni» del parco e dalle altre costruzioni, arrivano invece a indicare in «non meno di novemila» il numero [illegible] piante che dovranno essere abbattute.

Infine la contestazione più «forte»: «Non si capisce su [illegible] i consiglieri comunali saranno chiamati a dare il loro sì: a un progetto astratto? Non è possibile, evidentemente. A un progetto dettagliato e concreto, allora? Ma neanche questo è possibile: gran parte delle attrezzature, per loro natura, devono [illegible] periodicamente rinnovate».

E quando questo accadrà, si chiedono gli ecologisti, «il Comune di Sestri dovrà approntare una nuova variante, un nuovo piano particolareggiato? Oppure davvero su quella zona la Fantalandia S.p.A. avrà carta bianca fino alla fine [illegible] suoi giorni?».

Marco [illegible]

[illegible] - Il ruolo delle forze dell'ordine in estate

Finanza, i guardiani di notte

Vedette e guardacoste [illegible] in mare aperto all'imbrunire e tornano all'alba - Lotta al contrabbando ma anche soccorsi a diportisti imprudenti - Controlli [illegible] i computer portatili

Una vedetta delle Fiamme gialle impegnata in un controllo con l'appoggio dell'elicottero

GENOVA — Guardacoste e vedette al [illegible] al sole d'agosto [illegible] stazione navale [illegible] [illegible] la finanza. Anche nelle altre province liguri (esistono squadriglie, formate [illegible] moderne e velocissime vedette a Savona, Imperia e La Spezia) di giorno è piuttosto [illegible] frequente [illegible] i cantanti che [illegible] le [illegible] [illegible] «Fiamme gialle» attraccati al [illegible]. Escono, difatti, in mare aperto quasi sempre all'imbrunire e [illegible] ritorno verso l'alba.

Uno dei principali compiti istituzionali [illegible] Guardia di [illegible] è quello della lotta al contrabbando e, a quanto pare, il fenomeno è sempre presente anche [illegible] acque liguri.

«I vecchi contrabbandieri, quelli che ancora in [illegible] non troppo lontani [illegible] di sbarcare [illegible] le sigarette a tonnellate su qualche spiaggetta [illegible] delle due riviere non hanno cambiato mestiere, [illegible] ci risulta abbiamo trovato lavoro. E quel che più preoccupa è che [illegible] [illegible] dedicati ad affari ancora più loschi, al traffico della droga», spiega un [illegible].

L'uscita di notte [illegible] mezzi navali [illegible] [illegible] coincide col [illegible] di maggior ri[illegible] [illegible] quanti, d'estate, al[illegible] il mare [illegible] le loro [illegible] [illegible] diporto. Un'avaria di giorno [illegible] crea [illegible] problemi, in questo [illegible] riodo c'è tanto traffico in mare quanto sull'Aurelia, insomma è facile trovare solidarietà e aiuto concreto. Quando il [illegible] [illegible] però, i rischi aumentano.

I racconti che [illegible] gli equipaggi dei vari mezzi navali della Guardia di finanza dislocati lungo l'arco della Liguria lo confermano ampiamente. La constatazione più frequente si riferisce al fatto che molta gente esce in mare con imbarcazioni non [illegible] perfette condizioni, con la radio guasta, con scarsi mezzi di salvataggio e dispersione.

Dice un finanziere con tanti anni di navigazione alle spalle: «D'agosto tutti si credono lupi di mare. Di notte, poi, bisogna essere preparati a dovere per saper navigare e non creare problemi anche agli altri».

La settimana scorsa, al largo di Portofino, un guardacoste delle «Fiamme gialle» della stazione navale di Genova [illegible] evitato che un grosso [illegible] [illegible] colasse a picco. [illegible] imbarcando acqua. Si [illegible] va avesse urtato un corpo semisommerso. I finanzieri lo hanno abbordato quando era sul punto di affondare. Sono intervenuti mettendo in azione i mezzi di esaurimento delle sentine e così hanno avuto [illegible] di constatare che l'allagamento era stato provocato da un'avaria all'impianto di raffreddamento del motore. E grazie alla loro esperienza anche di motoristi sono riusciti a rimettere il motoscafo in condizione di riprendere la navigazione verso il porticciolo più sicuro.

A bordo dei guardacoste e delle vedette della Finanza che incrociano nelle acque liguri gli equipaggi possono effettuare i controlli di rito avvalendosi di computer portatili. Questi terminali, collegati via radio con i vari centri operativi, consentono di accertare se le persone a bordo dell'imbarcazione avvicinata hanno delle pendenze con la giustizia.

In attesa della risposta del terminale scatta, da parte dei finanzieri, un controllo di polizia marittima: verifica delle dotazioni di bordo, dei mezzi di salvataggio, dei documenti, della licenza vhf e così via. «Se tutto è in regola salutiamo e riprendiamo la navigazione, se emerge, invece, qualcosa di grave l'imbarcazione sospetta viene scortata fino al più [illegible] porto per una più efficace perquisizione», spiegano i finanzieri.

Ma qual è il più frequente tipo di [illegible] che viene prestato ai diportisti? I [illegible] con le «Fiamme gialle» non hanno dubbi: «Per le avarie ai motori. Escono in [illegible] aperto senza essersi prima preoccupati di verificare a fondo se la loro imbarcazione è a posto. Di notte, in particolare, è molto pericoloso restare in [illegible] delle onde».

[illegible] Pastorino

Mozione al sindaco Mondello di tre partiti di minoranza

Un ex albergo di Lavagna si trasforma in residence?

Nonostante il vincolo del piano di via Devoto - Pressioni sulla commissione edilizia?

LAVAGNA — Preoccupazione a Lavagna per la sorte di un edificio di via dei Devoto dove fino ad una quindicina di anni fa c'era [illegible] un albergo, il «Santa Lucia», e che dopo la chiusura dell'hotel non è stato più utilizzato.

L'edificio, compreso tra i civici 29 e 41 di via dei Devoto, si trova oggi in un [illegible] stato di degrado, e da qualche tempo circolano a Lavagna voci insistenti secondo le quali sarebbe [illegible] venduto a una finanziaria e starebbero anzi per cominciare i lavori di trasformazione interna finalizzati alla realizzazione di un miniresidence.

Queste voci, ripetute qualche [illegible] fa [illegible] [illegible] lettera anonima [illegible] circostanziata, che fu addirittura letta in Consiglio comunale in quanto conteneva [illegible] specifiche nei confronti di un assessore comunale dc, sono [illegible] nate alla ribalta [illegible] questi giorni: una pratica che riguarda appunto l'ex «Santa Lucia» è all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione edilizia. Commissione che, tra l'altro, è in questi giorni [illegible] del ciclone dopo le dimissioni del membro di maggioranza, [illegible] berale Giancarlo Magistrini, il quale ha denunciato di aver ricevuto «ripetute pressioni» [illegible] modificasse decisioni prese all'interno dell'organismo edilizio.

Sulla vicenda «Santa Lucia» [illegible] gruppi dell'opposi[illegible] (pci, pri e psdi) hanno sottoscritto una mo[illegible] al sindaco Mondello con la quale chiedono che, [illegible] futuro [illegible] «Santa Lucia» [illegible] [illegible] una discussione [illegible] Consiglio comunale. La principale preoccupazione delle opposizioni riguarda il rischio che [illegible] [illegible] [illegible] tolto il vincolo alberghiero, previ[illegible] dal piano particolareg[illegible] di via dei Devoto, e che ha finora impedito una trasformazione dell'ex albergo in residence o, peggio, in seconde [illegible].

Secondo l'ordine [illegible] giorno di pci-psdi-pri, invece, il turismo di Lavagna ha un urgente bisogno di alberghi moderni, efficienti e competitivi, e l'edificio di via dei Devoto, per le sue dimensioni e la sua vicinanza al porto turistico, potrebbe [illegible] una «pedina vincente» e diventa[illegible] una struttura turistico alberghiera d'avanguardia.

Per questi motivi i tre [illegible] d'opposizione propongono che il Consiglio [illegible] munale lavagnese «si dichiari fermamente contrario ad ogni operazione, comunque mimetizzata, [illegible] [illegible] per obiettivo lo svincolo alberghiero».

m. r.

■ Truffa all'Italsider, tre arresti

GENOVA — I carabinieri della compagnia di Sampierdarena hanno scoperto una truffa ai danni dell'Italsider e hanno denunciato i tre presunti responsabili e ideatori: Walter Croci, 51 anni, di Brescia, Giuseppina Aurora [illegible] nato, sua moglie e Antonio Corrino, di 33 anni. I tre, usando il nome d'una società di trasporto di Milano realmente esistente, ma all'oscuro della truffa, erano riusciti a ottenere l'appalto dall'Italsider per trasportare «billette» di ferro dallo stabilimento agli acquirenti. Però il carico ogni volta non giungeva a destinazione, ma veniva smistato ad altre ditte.

■ Cade da un albero, contadino [illegible]

RAPALLO — Un contadino rapallese, Ermanno Cuc[illegible]chi, 55 anni, via Passalacqua 1, è ricoverato in gravi condizioni al S. Martino dopo essere caduto da un albero di fico. L'incidente è avvenuto verso le 10 ma solo sei ore più tardi alcuni vicini hanno scoperto l'uomo, privo di [illegible].

■ [illegible], [illegible] [illegible] gioca a golf

RAPALLO — L'ing. Enrico Ferraboschi, [illegible] anni, è deceduto ieri dopo essere stato colpito da un infarto mentre [illegible] giocando a golf. Il professionista, che abitava in via Pietrafredda 10, è stato subito soccorso da un medico che si trovava sul campo e che ha tentato di rianimarlo; l'uomo è però deceduto durante il trasporto all'ospedale.

■ Cave di ardesia: bilancio positivo

[illegible] — Il bilancio dell'attività ardesiaca in val Fontanabuona è positivo: nelle 130 cave e nei 70 stabili[illegible] della [illegible] Fontanabuona e della Valle Argentina, nell'imperiese, sono state estratte seicentomila tonnellate di pietra nera di cui duecentomila sono poi passate attraverso le varie fasi di lavorazione per produrre tavole da biliardo, tegole ed altri componenti per l'edilizia. Il bilancio finanziario parla di 80 miliardi di fatturato.

Un'importante sentenza in pretura a Voltri

Sì agli yacht stranieri

GENOVA — Una sentenza pilota, la prima che favorisce proprietari stranieri di imbarcazioni trasferite in Italia, è stata emessa dal pretore di Voltri, Isabella Silva, competente per territorio in quanto lo yacht al centro della causa era, al momento della denuncia, in un cantiere di riparazioni navali della delegazione di [illegible].

Il giudizio è importante, poiché modifica l'interpretazione corrente, su un decreto del 1973 secondo il quale uno scafo straniero battente bandiera panamense [illegible] può rimanere nei porti italiani per un periodo superiore ad un anno.

La causa, che si è trascinata per sette anni fra denunce e ricorsi, [illegible] come imputata la signora Anneliese Geis vedova Brand, 84 anni, tedesca, proprietaria di uno yacht «Anneliese», [illegible] [illegible] metri, ban[illegible] panamense, [illegible] [illegible] di settecento milioni. La signora lo aveva avuto in dono dal marito, industriale tedesco specializzato in costruzione di ferrovie, recentemente scomparso.

E' l'estate del [illegible] quando l'«Anneliese» approda al porticciolo di S. Margherita dove rimane per due anni consecutivi. La Geis, evidentemente, ignora le disposizioni sulla limitazione a 12 [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] in Italia; inoltre [illegible] [illegible] giuridica è [illegible] complessa, basti [illegible] che, prima [illegible] [illegible] [illegible] verdetto finale, il «dossier» «Anneliese» è passato fra una decina di legali. Dal 1983, su consiglio di un avvocato, la Geis sposta lo yacht ogni fine dicembre [illegible] qualche giorno, poi torna a S. Margherita Ligure con un altro anno di validità di permanenza. [illegible] questa procedura [illegible] è d'accordo la Finanza che sequestra il panfilo e [illegible] nuncia la proprietaria per due reati: contrabbando e frode per i brevi viaggi per riconquistare il diritto alla per[illegible] [illegible] [illegible] yacht [illegible] Ita[illegible].

Secondo il pretore di Voltri, l'interpretazione delle norme [illegible] dalla Finanza è da considerarsi, in questo caso, restrittiva. Il decreto mira infatti essenzialmente a perseguire proprietari italiani di barche con bandiera ombra acquistate all'estero e trasferite nei porti [illegible] evadendo tasse e diritti doganali. In questo senso, l'applicazione del decreto ha dato ottimi risultati per il fisco, contribuendo a far sparire quasi del tutto gli yacht più o meno clandestini.

Diverso, per il pretore, il [illegible] [illegible] [illegible]. Non c'è [illegible] contrabbando nel trasferimento in Italia, a scopo [illegible]co, della barca tedesca. Né c'è stata frode nei brevi viaggi di fine d'anno che la Geis avrebbe compiuto «alla luce del sole, e disponibili a qualsiasi controllo delle autorità». Il panfilo è stato così dissequestrato mentre la sua proprietaria (che era difesa dagli avvocati Coletta, Modigliano e Sciacchitano) è stata assolta con formula piena.

Guido Coppini

■ Processione [illegible] Cristo degli Abissi

[illegible] FRUTTUOSO — Salvo un improbabile peggioramento delle condizioni del mare, si svolgerà questa sera la ce[illegible] del Cristo degli Abissi a S. Fruttuoso, già rinviata la settimana scorsa.

Ieri infatti le informa[illegible] fornite dal «Com[illegible] Cristo degli Abissi» indicavano mare poco mosso, con un probabile miglioramento portato dal vento da nord-ovest.

Dalle 20 [illegible] [illegible] nella baia sarà vietato il traffico [illegible] natanti privati, per facilitare le operazioni [illegible] attracco dei vaporetti. La cerimonia s'inizierà alle 21,30.

[illegible] - Le sagre di qualità mentre parte l'Expo Fontanabuona

Lavagna mette in vetrina olio e vino

LAVAGNA — Mentre a Calvari, domani pomeriggio (ore 16,30) s'inaugura [illegible] te l'edizione [illegible] [illegible] «Expofontanabuona», [illegible] [illegible] [illegible] attività produttive, commerciali e turistiche della Liguria, nell'entroterra del Levante l'ultimo fine settimana di agosto è all'insegna [illegible] sagre «di qualità»: quelle che permettono di riscoprire, accanto ai gusti e profumi della cucina di una volta, pregiate produzioni agricole.

E' il caso, ad esempio, della «Festa dell'Agricoltura» che si [illegible] quest'oggi a Lavagna, in piazza Innocenzo IV, e che proseguirà sino a domani se[illegible]. La «Festa» è organizzata [illegible] cooperativa agricola «Lavagnina» ed ha lo scopo dichiarato di far conoscere ed apprezzare i prodotti della collina lavagnese, in particolare vino e olio.

«La cooperativa — spiega il presidente della "Lavagnina", Agostino Mutico — si è costituita [illegible] [illegible] e conta attualmente [illegible] [illegible]. In [illegible] anni [illegible] attività si è rivolta principalmente alla valorizzazione delle produzioni vinicole e all'olivicoltura: oggi disponiamo di [illegible] moderna cantina sociale, a Santa Giulia, dove le operazioni di vinificazione avvengono sotto il controllo di un esperto, e di una sede-magazzino nel complesso Iacp, per la vendita [illegible] attrezzature ai soci».

La produzione olivicola la[illegible] sta lentamente riprendendosi dopo le gelate degli anni '85 e '86 che hanno creato qualche problema, presto superato [illegible] [illegible] moderne tecniche colturali: uno dei settori di attività della coop è appunto l'informazione, per i soci, sulle nuove tecniche di coltura che garantiscono i migliori risultati e al contempo l'assoluta genuinità e autenticità [illegible] prodotti. Continua Mutico: «L'altro settore di produzione è quello vinicolo: nell'86 sono state prodotte e commercializzate [illegible] mila bottiglie, salite a 63 [illegible] nell'87, annata particolarmente abbondante e [illegible] eccellente qualità. [illegible] cooperativa Lavagnina commercializza due qualità di vino: il Nostralino [illegible] [illegible] miste, tutte locali, [illegible] albarola, bianchetta e vermentino, e il Vermentino, con [illegible] uve [illegible] mentino, particolarmente ricercato e apprezzato».

Il vino e l'olio di Lavagna [illegible] ranno dunque i protagonisti [illegible] [illegible] sagra di piazza Innocenzo IV, che sarà anche l'occasione per gustare piatti tipici come l'«asado», un particolare «taglio» di carne cotto, a distanza dal fuoco, su apposite graticole, e poi ripieni di verdura e dolci locali.

Un altro appuntamento in[illegible] [illegible] è quello di stasera e domani a Cogorno, sul piazzale dell'Oratorio di S. Giovanni Battista. Il [illegible] Assistenza Malati «Tigullio» ha organizzato una sagra dedicata agli antichi sapori di Liguria, il cui ricavato servirà per acquistare apparecchiature per gli ospedali della 18ª Usl. Domani sera (ore 20,30) il conte Opizzo Fieschi e la contessa [illegible] de' [illegible], protagonisti [illegible] rievocazione [illegible] [illegible] dei Fieschi del 14 agosto, saranno gli ospiti d'onore della sagra insieme alla loro corte in costume d'epoca: sul piazzale, in [illegible] [illegible] Conti e del pubbli[illegible] ci sarà un'esibizione di danza medievale e un [illegible] battimento cortese, quindi il corteo si allontanerà, [illegible] notte, verso i ruderi del Castello di Caloso.

Una [illegible] [illegible] d'interesse anche «culturale» è quella che si tiene domenica pomeriggio a Roccatagliata di Neirone, nella frazione Corsiglia: è dedicata alla patata e ci sarà anche [illegible] distribuzione [illegible] tuita di patatine fritte, perché proprio da Roccatagliata, sul [illegible] [illegible] [illegible] to, il frate francescano Don Michele Dondero diffuse nelle campagne del Levante la coltivazione dei «pommes de terre», allora pressoché sconosciuti e ritenuti addirittura velenosi.

m. r.

■ Francobolli [illegible] mostra [illegible]

SESTRI LEVANTE — Oggi e domani, nelle scuole elementari di via Lombardia, si terranno le selezioni regionali in vista della terza «Giornata Nazionale [illegible] Filatelia», in programma per il 9-10-11 dicembre a Genova.

[illegible] sale di Sestri Levante, aperte al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, [illegible] esposte [illegible] collezioni provenienti da tutta la Liguria, per un totale di 2300 fogli. Ci sarà anche uno stand dell'Arma dei Carabinieri, dove saranno esposte cartoline reggimentali e collezioni specifiche.

Come sempre accade in occasione di manifestazioni filateliche di una certa importanza, anche a Sestri sarà istituito, oggi e domani, un ufficio postale distaccato [illegible] [illegible] due annulli speciali, [illegible] [illegible] quali rappresenta [illegible] Baia delle Favole. [illegible] è tratto da un bozzetto [illegible] pittore [illegible] Franco de Angelis.

IL [illegible] DOPO - Le reazioni in città alla scomparsa del glorioso club

Imperia piange l'Imperia

Il sindaco Gramondo: «Sono amareggiato [illegible] c'era da aspettarselo» - Bruno Baveni: «Che [illegible]» - Rivaroli: «Non [illegible] fermano»

Minetti e il taglio dei «rami secchi»

[illegible] — La grande macchina organizzativa del Comitato regionale ligure della Federazione italiana gioco calcio si è [illegible] in movimento: liquidato il breve periodo di ferie (dal 1° al 16 agosto) [illegible] Minetti, presidente del comitato regionale, ed i suoi più fidi collaboratori hanno iniziato nuovamente a lavorare per preparare al meglio la stagione agonistica [illegible].

Secondo anno della seconda gestione Minetti (il gioco di parole è inevitabile), dopo il trionfale successo [illegible] elezioni nel settembre '87 con una vittoria [illegible] sul candidato più accreditato, [illegible] Grasso, e prima «operazione» con la compilazione dei gironi di Promozione, [illegible] e Seconda categoria organizzati dal [illegible] regionale ligure.

Un primo passo per iniziare l'attività, presidente? «*Sì, l'ufficializzazione dei gironi è per consuetudine, l'inizio [illegible] di una nuova stagione. Quest'anno vi sono stati alcuni problemi che però abbiamo risolto ed ecco perciò la composizione [illegible] vari gironi*».

I problemi: fusioni, cadute e ripescaggi, campi di gioco. «*In sintesi è proprio così. Le fusioni sono state [illegible] ed hanno seguito un iter prestabilito dalle carte federali. Per quanto riguarda il [illegible] Savona ed Imperia posso affermare che eravamo pronti anche per un girone a 17 squadre: esistono altri casi, ed il Cerignola in Puglia in particolare, che avrebbero potuto essere analoghi al nostro*».

Invece l'esclusione dell'Imperia ha risolto la questione con il Savona che ha completato l'organico delle 16 squadre: ma i [illegible] casi vanno presi separatamente, come tiene a precisare il Comitato regionale ligure. Savona ha fatto regolare domanda di iscrizione [illegible] ha perciò ottenuto il [illegible] al [illegible] girone di Promozione indipendentemente dall'esclusione dell'Imperia. L'Imperia è invece [illegible] seguendo una politica iniziata quest'anno che tende a tagliare i cosiddetti «rami secchi» e società in difficoltà con i bilanci ed i pagamenti.

In Liguria tre società hanno fatto le [illegible] di questa situazione: [illegible] passata [illegible] Interregionale, Savona sceso in Promozione e Imperia addirittura esclusa dal [illegible] cosiddetto minore: tre grandi città che per motivi diversi hanno perso un patrimonio sportivo non indifferente.

Promozione con il Savona e senza l'Imperia con il Comitato regionale ligure che ha dovuto sbrogliare un'altra grana [illegible] il campo di gioco del Gruppo Sportivo Riviera dei Fiori che ha «assorbito» il Ceriale e che pretendeva di giocare ad Imperia.

Una telefonata dei dirigenti della società, pervenuta al consiglio regionale nella seduta di mercoledì sera, ha risolto la questione ed il campo di gioco sarà perciò quello di Ceriale. «*Le carte federali, all'articolo 18 delle norme organizzative [illegible] Figc, parlano chiaro: la sede normale di svolgimento dell'attività sportiva è il campo di gioco dichiarato disponibile all'atto dell'affiliazione. Il campo deve perciò essere quello del [illegible]*».

Per Minetti, [illegible] questa diatriba, si pone ora il problema della compilazione dei calendari di Promozione, Prima e [illegible] categoria [illegible] dipendono da quelli dell'Interregionale: l'impressione che si riceve è che verranno resi noti intorno alla metà di settembre, a pochi giorni dal via del campionato che risulta [illegible] fissato per il 25 settembre e [illegible] comunicazioni diverse che [illegible] note in futuro dal Comitato.

Promozione [illegible] via il 25 settembre con soste il 25 dicembre, 1° gennaio e 26 marzo; Prima categoria, Seconda categoria e Giovanile regionale al via domenica 2 ottobre con soste identiche a quelle del campionato di Promozione.

[illegible] eventuali soste verranno comunicate tempestivamente mentre è stato reso [illegible] l'elenco ufficiale [illegible] società inattive: Arenelle, Calciatori Prè, San Teodoro, C.V. Pontedecimo, San Quirico [illegible] Aulla [illegible], Coronata, Varese Ligure e Zignago non hanno provveduto all'iscrizione ai campionati di appartenenza.

Giancarlo Scartozzoni

IMPERIA — «*Sono profondamente dispiaciuto per quanto è successo. L'Imperia era un patrimonio di tutta la città; non meritava di finire così. Lo dico da primo cittadino, ma anche e soprattutto da sportivo, tifoso ed ex-dirigente. Dell'Imperia sono stato medico sportivo, consigliere e perfino segretario, in diverse gestioni. La scomparsa dei colori nerazzurri è veramente un brutto colpo. La società [illegible] moltissimo: ha tenuto alto il nome della città a livelli elevatissimi. E' un vero peccato*»: l'amaro sfogo è di Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia e fra i più accesi tifosi del [illegible] nerazzurro, il giorno dopo l'estromissione della società di piazza [illegible] dai quadri federali.

Il sindaco Giovanni Gramondo e l'allenatore Bruno Baveni

E' proprio come è accaduto per centinaia di altri sportivi (vicinissimi per molti anni ai colori nerazzurri e poi gradatamente sempre un po' più a distanza, sempre un po' più lontani sino all'apparente disinteresse) il sindaco Gramondo serenamente, senza polemiche, ma con cruda obiettività ammette che «*la situazione che si era venuta a creare nelle ultime stagioni non poteva che sfociare in un qualcosa del genere*».

E aggiunge: «*L'impostazione che aveva preso la società, le scelte, non lasciavano presagire sviluppi positivi*». Come dire che in fin dei conti c'era da aspettarselo.

E conclude con una sferzata d'ottimismo: «*[illegible] da sperare e da confidare che altre nuove società nate recentemente riescano a prendere il posto dell'Imperia nel cuore degli sportivi*».

E' il momento degli sfoghi anche per Rivaroli, presidente dell'ultimo capitolo di storia nerazzurra. Pagine amare e mortificanti per chi aveva tutt'altri programmi: «*Non gliela do vinta. Hanno voluto fare [illegible] terrorismo [illegible] l'Imperia [illegible] un carteggio [illegible] pieto [illegible] testimonia [illegible] nostra buona fede. La normativa prevede decurtazioni sino al 30% consentite su disposizioni dirette di Carraro. Al di là di questo, anche volendo a tutti i costi far saldare il mutuo di 340 milioni sino all'ultima lira, era giusto, onesto, logico concedermi la possibilità di estinzione senza passare attraverso interessi [illegible] pietro diluiti nell'arco di dieci anni*». I 340 milioni in effetti [illegible] di tale periodo sarebbero diventati 700. L'incontro richiesto alla Federcalcio [illegible] anche alla definizione [illegible] questo aspetto.

Prosegue: «*Non credo sia possibile, perlomeno per questa stagione recuperare la partecipazione al campionato, ma non demordo. [illegible] mi affiderò però alla giustizia sportiva: la vertenza si sposterà sul piano giudiziario. [illegible] ragioni*». La Terza categoria? «*Non [illegible] penso nemmeno*», conclude Rivaroli.

Franco Lanteri, presidente nerazzurro dei primi anni '80, mastica amaro come tutti coloro che hanno contribuito a scrivere la storia dell'Imperia. Dice d'aver compreso che le [illegible] prendendo veramente una brutta piega «*quando la Federazione si è mostrata inflessibile [illegible] Savona*».

Bruno Baveni, uno dei personaggi rimasti nel cuore degli sportivi nerazzurri, l'allenatore dell'[illegible] e per certi aspetti drammatica stagione degli spareggi [illegible] C1, è raggiunto [illegible] notizia nel ritiro del Casale, la [illegible] nuova squadra in preparazione per la C2.

Cade dalle nuvole l'uomo che nel 78-79 guidò i Mariani, Chiarotto, Sacco e Beccaria [illegible] promozione sfumata solo [illegible] (per [illegible] ragioni [illegible] quali c'è chi s'interroga [illegible] oggi), nella [illegible] delusione dei tifosi. «*Non [illegible] nulla. Che tristezza*». E incalza: «*A Imperia ho praticamente iniziato la carriera. E' [illegible] Liguria [illegible] mi [illegible] preso le soddisfazioni più grandi. Sono stati anni indimenticabili. Sono legato al pubblico e alla città: né l'uno né l'altra si meritavano una cosa del genere*».

Prosegue: «*La passione per il calcio a Imperia come in tutta la Liguria è fortissima. E' soltanto questione di persone giuste al posto giusto: vale per Sanremo, [illegible] per Savona, per Chiavari e per [illegible] Imperia. [illegible] giusto e squadra competitiva: e gli sportivi [illegible] negli stadi a migliaia*». E conclude: «*Auguro di cuore all'Imperia 87, sorta di recente ma già così ben avviata di ricalcare le orme della vecchia Imperia e di riportare presto la città a un [illegible] di rango superiore*».

Sergio Risso, ex-arbitro fra i più inflessibili e stimati da circa d'anni [illegible] e in un passato recente presidente del Comitato provinciale della Federazione [illegible]: «*Le decisioni della Federazione non sempre sono dettate da motivi di carattere economico. C'è da dire comunque che a Roma non sempre si opera col giusto tatto: una lettera di risposta a una richiesta d'incontro non dovrebbe [illegible]. Almeno in questo senso l'Imperia ha qualche attenuante*».

[illegible]

[illegible] - Le formazioni di Victor Brogi e Gianni [illegible] favorite per lo «scudetto»

Rapallo e Pontedecimo, la grande sfida

L'allenatore dei bianconeri: «Abbiamo bisogno [illegible] di due uomini per il centrocampo» - Il mister granata: «Una campagna acquisti molto azzeccata» - Le novità - Parlano i due presidenti

Sono due, in Promozione, le favorite al salto di categoria: Pontedecimo e Rapallo. Certo [illegible] genovesi e bianconeri ruentini dovranno guardarsi soprattutto dalla pattuglia spezzina composta da Canaletto e Monterosso e dall'ambiziosa matricola Fontanabuona, ma il pronostico è tutto per loro, per i granata di Victor Brogi e per i bianconeri di Gianni Massa.

Due mister «nuovi» rispetto a quelli dello scorso anno (Giorgio Fossa a Pontedecimo e Roberto Derlin a Rapallo) ma esperti della categoria e già autori, gli scorsi anni, di campionati esaltanti in Promozione. Brogi è alla quarta esperienza con la maglia granata di Pontedecimo, Massa non ha invece un simile curriculum a Rapallo ma è animato da uguali intenzioni, quella di lavorare e di portare il Rapallo in Interregionale.

Per la carica presidenziale novità a Rapallo con l'[illegible] Jacopo Taccini che è succeduto a Roberto Tosi, mentre a Genova sempre più in sella il dott. Rodolfo Mazzoni, presidente della passata stagione. Dichiarazioni [illegible] al raduno [illegible] due società, da parte di Taccini e Mazzoni ma la consapevolezza di avere allestito due squadre competitive e che sicuramente lotteranno fino al termine del passaggio di categoria.

Taccini, neopresidente del Rapallo: «*Gli obiettivi sono quelli di portare il Rapallo sempre più in alto, tenendo costantemente sotto controllo due fattori. Il bilancio e il lancio di giovani che possano poi approdare alle serie superiori*».

Mazzoni: «*Sarà il campo a dare il verdetto definitivo, anche se abbiamo cercato, con gli amici del consiglio, di allestire [illegible] squadra che possa dare soddisfazioni a noi e soprattutto ai tifosi*».

Favoriti al salto di categoria? Per Taccini il Pontedecimo e le spezzine, per Mazzoni il Fontanabuona, il Rapallo e qualche altra del Levante. Scaramanticamente [illegible] dei due presidenti pronostica la propria squadra come favorita, anche se molto probabilmente sarà una delle due, a metà '89, a festeggiare il salto in Interregionale.

[illegible] presidenti ai due mister, ricordando che il Rapallo ha iniziato la preparazione mercoledì 17 agosto, mentre il Pontedecimo domenica 21 agosto. Il «Gallotti» per la truppa bianconera e il «Grondona» per i granata genovesi, ma soprattutto un lavoro in altura con tante corse e scatti brevi sulle colline sovrastanti le due città (S. Pietro per il Rapallo, Madonna della Guardia per il Pontedecimo). Anche per i due allenatori dichiarazioni di prammatica, senza un eccessivo «sbilanciamento» [illegible] possibilità della propria squadra e a [illegible] le [illegible] delle squadre avversarie.

Gianni Massa vuole guidare il Rapallo al [illegible] finale

Gianni Massa, trainer del Rapallo: «*Ho accettato l'offerta fattami dal Rapallo perché [illegible] che vi sia la possibilità di lavorare bene: un allenatore non è mai contento, ma al Rapallo mancano due uomini (o perlomeno uno) a centrocampo [illegible] completare la rosa e affrontare un campionato impegnativo come la Promozione di quest'anno*».

Per il Rapallo qualche partenza importante (Celsi, Margiliano, [illegible]) e cinque arrivi (il portiere Cucuris, i difensori Contini e Spaggiari, gli attaccanti Valeri e Di Maio).

Victor Brogi, mister granata: «*La società ha fatto un'ottima campagna acquisti e se riusciremo a completare l'organico con ancora un elemento allora potremo puntare a un campionato di vertice, diciamo entro le prime cinque. Attendiamo però gli incontri [illegible] i due punti in palio per esprimere [illegible] giudizi anche se il Fontanabuona mi sembra notevolmente rinforzato*».

Il Pontedecimo non ha [illegible] con l'ingaggio di [illegible] giocatori di valore fra cui due «pezzi da novanta» [illegible] Fabrizio Gorin (ex Vicenza, Torino e Genoa solo per ricordare le squadre più blasonate) e la punta [illegible] protagonista del Torneo delle Regioni 1987 a Salerno.

La parola [illegible] ora al rettangolo di gioco con le prime partite ufficiali di Coppa Italia.

Giancarlo Scartozzoni

■ Il «Trofeo Casalegno» di ciclismo

TORINO — Una corsa ciclistica per ricordare Carlo Casalegno, il vicedirettore de La Stampa vittima del terrorismo l'organizza domenica 11 settembre il Cral La Stampa.

Il «Trofeo Casalegno» è riservato agli amatori; si correrà su una distanza di 75 chilometri, lungo un circuito prevalentemente pianeggiante tra Torino e Moncalieri, [illegible] ripetere [illegible] volte. Partenza dalla sede del Cral, in piazza Muzio Scevola 2, arrivo in strada Cavoretto, davanti al ristorante «Ciacolon». Ritrovo dei concorrenti alle 7,30 il via verrà dato un'ora dopo.

Le iscrizioni alla gara, patrocinata da La Stampa, si ricevono al Cral La Stampa.

Le ferie di alcuni politici fanno [illegible] slittare [illegible] soluzione

Sestri Levante contro tutti nella «guerra» dei campi

Le società minori si oppongono ai «corsari» - Polemica anche per le scuole di calcio

SESTRI LEVANTE — [illegible] «guerra dei campi» tra Sestri Levante e Riva Trigoso sembra attraversare un periodo di stasi: dopo le sparate e le tumultuose riunioni della settimana scorsa, le ferie degli uomini politici chiave (sindaco in testa) e [illegible] capigruppo consiliari hanno imposto una pausa forzata alla contesa. Argomento della [illegible] è l'attribuzione degli orari dei vari impianti.

I calafati [illegible] accusano i «corsari» [illegible] di vari dispotismi e prepotenze, i rossoblù ribattono [illegible] il Riva Trigoso vuole comandare in casa loro (soprattutto nel [illegible] A, da sempre roccaforte dei corsari).

In attesa che venga espresso un parere definitivo, il Riva ha aperto una scuola calcio con a capo Renzo Uzzecchini, l'anno scorso a capo di una simile struttura nel Sestri Levante. «*La scuola calcio Sporting Club di Riva Trigoso* — precisa il suo direttore Uzzecchini —, *è un Cas (Centro avviamento allo sport) e dipende dal Coni. E' il massimo organo sportivo che decide [illegible] erogare contributi o meno, sempre che vi siano istruttori qualificati e istruttori adulti. Perciò le scuole calcio, la nostra e la Segesta del Sestri Levante, [illegible] sospese ma proseguono la loro attività*».

«*Per cui* — gli fa eco il presidente del Riva Trigoso, Ivo Pastorino — *smettiamola con [illegible] storia dei bilanci da controllare. La nostra scuola calcio, con più [illegible] iscritti, è una ramificazione della società. I sei istruttori, tutti qualificati, sono nostri dipendenti. Chiaramente per l'impegno settimanale che si sono [illegible] ricevono un rimborso forfettario. Chiediamo alle famiglie un piccolo contributo alle spese ingenti che dobbiamo sostenere*».

Pastorino ha qualcosa da [illegible] questione orari: «*Tutto il problema è sospeso perché attendiamo la prossima riunione dei capigruppo, a cui tutto è demandato. Elaboreranno [illegible] bozze d'accordo su cui il Consiglio si pronuncerà. Noi siamo venuti incontro alle esigenze del Sestri: chiediamo il Sivori A, ma solo per due giorni alla settimana*».

Il Sestri Levante, per bocca del suo presidente Antonio Muzio, ha deciso di non farsi trascinare nella polemica: «*La nostra posizione è chiara: nessun intento di egemonizzare il caso sestrese, ma se rispettiamo tutti pretendiamo che anche tutti ci rispettino. Per quanto riguarda [illegible] la calcio Segesta [illegible] mandato una lettera [illegible] famiglie dicendo che i ragazzi potranno venire al Sestri gratis. Questo comporterà [illegible] sforzo economico notevole per noi dirigenti, ma penseremo a provvedere a tutte le spese*». Aggiunge: «*Mi [illegible] che sia la più chiara dimostrazione di quali sono i valori che ci guidano e quali fini perseguiamo. [illegible] penso che la scuola calcio Segesta avrà la minima difficoltà ad ottenere le necessarie autorizzazioni*».

Le posizioni rimangono distanti, e in attesa dell'inevitabile decisione politica [illegible] un affare che [illegible] sportivo ha [illegible] molte stiracchiature, non tutte edificanti, i contendenti affilano le armi.

d. s.

■ [illegible] di nuoto [illegible] gare

GENOVA — Prosegue l'attività del gran fondo di nuoto con la partecipazione [illegible] più validi nuotatori liguri e di altre regioni (in particolare napoletani) alle gare del Grand Prix di fondo [illegible]. L'ultima gara, quella di Chiavari, organizzata [illegible] Chiavari Nuoto, è stata vinta da [illegible] fratello della nuotatrice Monica Olmi, con il tempo di 36'40".

Le prossime gare si disputeranno alcune in Liguria ed altre fuori regione: per il Prix gran fondo domenica a Sirmione a cura della [illegible] Nuoto Brescia e l'11 settembre i [illegible] chilometri di Ustica a chiudere il calendario. Il prossimo appuntamento ligure è per il 4 settembre ad Aren[illegible].

[illegible] - Alcune clamorose bocciature al torneo misto che da stasera entra nel vivo

Lavagna, otto squadre allo sprint

LAVAGNA — Mancano nomi illustri nel gruppo delle otto qualificate ai quarti di finale del Trofeo Verdi, torneo di pallavolo misto. Stasera nella palestra coperta del Parco Lavagna si conclude anche questa seconda fase, che non ha visto tra le protagoniste squadroni tipo l'Autoscuola Entella di Chiavari e il Sagimar, la cui unica colpa è stata quella di capitare nel girone di «ferro», il B. Le partite di giovedì sera, sempre al coperto (si proseguirà in questo modo sino alla finale di lunedì prossimo), hanno chiuso la prima fase eliminatoria.

L'Hotel Santa Maria, battendo Zoagli per 2-0 (15-9, 15-8) ha centrato il secondo posto nel girone C. Il Ristorante Alfredo Recco, a sua volta, ha [illegible] ragione del Sagimar, sempre per 2-0 (15-12, 16-10), conquistando così il primato nel girone B. Per il Gourmet Sestri Levante [illegible] vittoria sul Nino Sport sempre per 2-0 (15-5, 15-5).

In virtù di questi risultati si sono potute conoscere le otto qualificate ai quarti. Passavano le prime di ogni girone, più le migliori 3 seconde dei gironi a quattro.

Classifica girone A: Patrick punti 4 (set 4-0), Copello Frutta e [illegible] 4 (set 4-4), Il Gourmet 2, Nino Sport 0. Girone B: Ristorante Alfredo Recco punti 8 (set 4-2), Les Cadeaux 4 (set 5-3), Autoscuola Entella 4 (set 4-4), Sagimar 0. Girone C: Franco Acconciature punti 6 (set 6-1), Hotel Santa Maria 4 (set 4-3), Zoagli 2, Tps 0. Girone D: Volley Photocenter punti 6 (set 6-1), Byte Computers 4 (set 5-3), [illegible] Calzature 2, Pizzeria Italia 0. Girone E: Emme Pesca punti 4, Adriano Vaglio 2, Bar D'Angiò 0.

Ecco gli accoppiamenti dei quarti: Patrick-Santa Maria, Ristorante Alfredo-Emme Pesca, Franco Acconciature-Byte, Photocenter-Les Cadeaux. Le vincenti si affronteranno domani sera nelle semifinali, sempre con la formula dei due set su tre.

Programma di stasera: ore 21, Franco Acconciature-Byte. Il Franco Acconciature schiererà: [illegible] e Copello (serie D Acli Lavagna), Trabucchi e [illegible] (C2 Acli Lavagna), nel pallavolisti; Ginocchio (C2 Acli Lavagna), Garibaldi, Canale e Bruschi (seconda [illegible] Acli Lavagna), Bollati (serie D, Long Day Milano) [illegible] pallavoliste. Il Byte risponderà con, tra gli uomini, Eriksson, Podestà, Castelli e Marini della prima divisione del Cus San Salvatore, più Assarini della prima divisione Soave Verona; e tra le donne con Cufico, Pioli, Sanguineti, Piazza e Tuzza, tutte C2 (Cus San Salvatore).

Per il Gourmet Sestri Levante non è bastato battere il Nino Sport per accedere ai quarti (Tel.)

Alle ore 22 Photocenter-Les [illegible]. Il Photocenter di [illegible] tra le donne, la Uzzecchini (serie B Coopsette), [illegible] (seconda divisione Photocenter), Lara Piccinich (serie [illegible] Siro); tra gli uomini, Martinelli, Bellotta, Sanguineti e Moggia tutti della prima divisione Photocenter ed Ermanno Capurro del Cus Genova di B.

Les Cadeaux è forte di Menaci, Panchieri e Garibaldi della prima divisione del Volley Chiavari, Crema e Podestà della C-1 Volley Chiavari, più Armilli, giocatore di serie B; come rappresentanti del [illegible] sesso vi sono le tre della C-1 Volley Chiavari, Bettini, Bregante e Pizzardi, più Meggiolaro della seconda [illegible] del Volley Chiavari.

d. s.

Scatta a Lavagna la quindicesima edizione

Palio del Tigullio al via

ZOAGLI — Domani apre a Lavagna, dopo un primo tentativo andato a vuoto, a causa del maltempo, domenica scorsa a Zoagli, la 15ª edizione del Palio del Tigullio, competizione remiera fra le [illegible] cittadine del Golfo, e riservata ai gozzi in legno da 22 e 18 palmi. [illegible] meno di clamorose sorprese, dovrebbero prendere il via tutti e otto gli scafi. [illegible], in attesa di sapere se S. Margherita [illegible] riuscita ad allestire un equipaggio rimediato all'ultimo momento, è curiosa la storia di come si è arrivati alla formazione di quello zoagliese.

Nelle precedenti [illegible] edizioni Zoagli ha sempre partecipato con un equipaggio locale, al massimo rinforzato da qualche elemento di altre località e da qualche villeggiante, subentrato per qualche improvvisa assenza. Spesso ha anche fornito ad [illegible] giocatori (specialmente negli under 18) e per un intero palio, un equipaggio completo ad [illegible] località che ne era senza.

Quest'anno si è creata una situazione inversa, perché alcuni ragazzi da «palio» sono imbarcati su navi mercantili e yacht, alcuni fanno i bagnini e altri prestano servizio in marina. Da qui la decisione [illegible] sofferta, ma sportivamente ineccepibile, di affidare il «gozzo» da 22 palmi agli appassionati vogatori di Riva Trigoso che da sempre avrebbero voluto partecipare al palio, ma, per ragioni geografiche (Riva Trigoso è una frazione di Sestri), ne sono rimasti esclusi. Pertanto l'equipaggio per la gara d'apertura del Palio '88 sarà composto da vogatori [illegible]. Invece i ragazzini del gozzo da 18 palmi, allenati da [illegible] Norero, [illegible] tutti zoagliesi o figli di villeggianti, per cui la tradizione marinara della piccola cittadina è salva.

d. s.

■ Bob-car e carrioli a Mezzanego

MEZZANEGO — Si corre domani a Mezzanego nell'entroterra di Chiavari, la seconda edizione della «Nocciolissima d'oro», la gara di bob [illegible] car e carrioli organizzata dal Comune di Mezzanego. Tre le manches in programma (una al mattino di prova e due al pomeriggio di gara) lungo i circa tre chilometri del percorso che dalle alture porta alla frazione di Mezzanego attraverso la strada di Semovigo. Un percorso altamente spettacolare con il fondo stradale in perfette condizioni dopo i lavori di manutenzione operati nei mesi scorsi: un tracciato tecnico, molto veloce e guidabile, dove lo scorso anno si è imposto il duo Bachi-Primavori del Racing Team Fieschi di San Salvatore di Cogorno: «*E' un percorso che si adatta alle mie capacità di guida poiché alterna tratti veloci a curve guidabili. Inoltre l'asfalto nuovo non dovrebbe creare problemi ai bob car molto sensibili al fondo stradale*», afferma Giorgio Bachi.

Alla gara di Mezzanego sono invitate tutte le categorie anche se i carretti dal prossimo anno potrebbero avere una loro [illegible] autonoma, indipendente dai bob car e carrioli. Il campionato ligure e quello italiano vanno di [illegible] passo verso la conclusione: [illegible] l'italiano [illegible] due prove (a San Colombano di Milano l'11 settembre e a Saveggio, vicino a Cattolica, il 18) mentre due prove, dopo quella di Mezzanego, anche per il ligure (a Biestro, vicino a Savona, il 4 settembre e a Villa San Costanzo, provincia di Cuneo, il 25 settembre).

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

VILLA BOMBRINI (via Albaro 38): Ente Decentramento Culturale: Pe s [illegible] de Zena. Ingresso libero. Sabato, ore 21: Storia di gesto e sogno. I mimo e la danza di Margherita Marchese.
EX TIRO PICCIONE Quinta (piazza De Simone): [illegible] Ingresso libero. Sabato, ore 21,30: Concerto. Gruppi: Rehar Estro, Brutu Tubu, Taclas Boppers.
TESTANA Avegno: E.o.c. Provincia di Genova. Teatro in dialetto. Ingresso libero. Circuito itinerante di 22 spettacoli. Sabato ore 21,15: Gh'è sempre 'na soluzion, regia Aldo Rossi. Gruppo teatrale [illegible] -Endas-.
VALLE CHRISTI Rapallo. Dal casello autostrada Rapallo per S. Massimo. Regione Liguria. Teatro della Tosse. L. 5000. Venerdì e sabato, ore 21,30: I sentieri della notte (2° episodio. La notte dei maliardi, Persefone e la Grande Madre) di Tonino Conte. Regia Tonino Conte. Int.: Campanati, Coveglieri, Corradini, D'Andrea, Dogo, Falcone, Forzati, Minutiliano, Messana, Pasqui, Petrolerio, Piccau, Rocca, Bica, Valenza. Compagnia Teatro della Tosse di Genova.
IL TEATRINO Portofino (Vico Dritto 16, tel. 0185 269 506): Rigoletto; ore 17-22,30. L. 18.000. Sabato, ore 22,30: Pegasoli. Regia Claudio Celebrò. Int.: Alessandro Bergonzoni.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): chiusura estiva.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Vietnam addio.
ARISTON STEREO DUE (vico S. [illegible] 14/R): Mondo cane 2000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 366 810): La pesca in gioco.
CENTRALE 1: Il nido del ragno.
CENTRALE 2: Emozioni [illegible].
CORALLO 1: (p.zza Cengiano): Il nido del ragno.
CORALLO 2: (p.zza Cengiano): Storia di Asya Klyacina che amò senza sposarsi.
DIONISO: Calde cugine [illegible]. Vm. 18.
GRATTACIELO: (P.zza Dante): Il ritorno dei morti viventi 3. Vm. 14.
IDEAL (p.zza Monteograppa): L'ultimo imperatore.
INSTABILE: Il grido del gufo.
LUX: (via XX Settembre): La creatura.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891 [illegible]): 19.
ODEON (corso Buenos Aires): La casa 3.
OLIMPIA: (via XX Settembre): Nico.
ORFEO DOLBY: Poltergeist.
PALAZZO (salita S. Caterina): [illegible] donne 18.
SMERALDO: Karim, moglie viziosa.
VERDI (via XX Settembre): Brivido d'estate.
NETTUNO ARENA ESTIVA: Miliagro.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
SPLENDOR: Valeria, la calda bionda.
ELDORADO: I piaceri di una donna di classe.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Le porno maschere. Vm. 18

[illegible]
ITALIA: Opera.

CHIAVARI
CANTERO: Baby Boom.
ASTOR: Nico.
MIGNON: La mia Africa.
NUOVO: Intenzioni.

COGOLETO
ARENA ESTIVA: Wall Street.

NERVI
SAN SIRO: Oxford University.

PEGLI
EDEN: Gli intoccabili.

RAPALLO
GRIFONE: Gli intoccabili.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Wall Street.

SAVONA

CINEMA

AMB: Voglia di vincere 2.
DIANA: Alta d'occhio.
ELDORADO: Shocking love.
JOLLY: Falli giocatori d'amore.
ASTOR: La casa 3.

ALASSIO
COLOMBO: Il pranzo di Babette.
CAPITOL: Salto nel buio.
EXCELSIOR: la mia sorella.
RITZ: Dirty dancing.
SALESIANI: Labyrinth.

ALBENGA
AMBRA: La casa del piacere.
ASTOR: Tre scapoli e un bebè.
CRISTALLO: Made [illegible].

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Dirty dancing.

ALBISOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: Pippo, Pluto e Paperino show.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Baby boom.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Dirty dancing.

CALIZZANO
VIRGO: Predator.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Stregata dalla luna.

CELLE LIGURE
PIANI: Wall Street.

CERIALE
FLORA: L'ultimo imperatore.
MOULIN ROUGE: Gli intoccabili.
ODEON: Mr. Crocodile Dundee.

FINALE LIGURE
ARENA: Stregata dalla luna.
LUX: Storia fantastica.
OMERIA: Opera.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Salto nel buio.

LOANO
LOANESE: Dirty dancing.
PERLA: Mr. Crocodile.
STELLA: Come more 3 [illegible]....

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Le [illegible].

SPOTORNO
ARISTON: Camerieri [illegible].
ASTRO: La mosca.

VARAZZE
TEATRO: Dentro la notizia.
TEATRO ESTIVO: La signora [illegible].
VERDI: L'ultimo imperatore.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Arancia meccanica.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Occhionera.
CERRI: La mia vita a quattro zampe.
GIARDINO: Io e mia sorella.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Dinosauri a colazione.

CERVO
GARIBALDI: Attrazione fatale.

DIANO MARINA
PERGOLA: I miei primi 40 anni.

RIVA LIGURE
CORALLO: Gli aresti del nuovo 2.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: La streghe di Eastwick.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Dentro la notizia.

SANREMO

ARISTON: Poltergeist III.
ARISTON all'APERTO: Arancia meccanica.
CENTRALE: La casa 3. Brivido d'estate.
ORFEO: Beetly.
[illegible]
RITZ: Mondo cane 2000 l'incredibile.
SANREMESE: Biancaneve e i sette nani.

Vasco Rossi sta curando un «lp» del cantautore spezzino

Fanigliulo alla grande

Di lui si ricorda la canzone «Vivere alla grande» cantata a Sanremo una decina d'anni fa - Ora la novità del nuovo disco che si avvale degli arrangiamenti della Steve Rogers Band, con la quale prepara anche un video

Fanigliulo: interessante collaborazione con Vasco Rossi

LA SPEZIA — Di lui si ricorda una partecipazione al Festival di Sanremo di una decina d'anni fa, quando, da emerito sconosciuto e con l'aria un po' stralunata sali sul palcoscenico dell'Ariston per cantare *Vivere alla grande*, motivetto che gli regalò un briciolo di popolarità.

Mentre tutti si erano dimenticati di Franco Fanigliulo, ecco giungere per il musicista spezzino la possibilità di un ritorno sulla scena della musica leggera. E, da quel che si apprende, un ritorno davvero «alla grande».

Le ultime notizie arrivano da Modena, dallo studio Umbi, dove sono nati i successi di tanti big della musica leggera italiana. A trascinare Franco Fanigliulo in sala d'incisione per realizzare un «lp» di prossima uscita è stato nientemeno che Vasco Rossi. E non solo. Vasco ha voluto che a curare gli arrangiamenti fosse la Steve Rogers Band e che assieme al disco Fanigliulo preparasse anche un video, già registrato a Londra.

Tutti particolari che devono essere letti come capitoli di un'unica storia: Fanigliulo è l'artista sul quale il musicista di Zocca, nella sua nuova veste di talent-scout dopo le ultime disavventure giudiziarie, punta per la prossima stagione.

Il via alla collaborazione tra Vasco Rossi e Franco Fanigliulo risale a qualche anno fa quando il cantautore di Vezzano Ligure fece la sua prima timida ricomparsa sul mercato discografico con un singolo distribuito dalla Ricordi e con l'etichetta Bollicine contenente due brani: *Napoli che fa* e *Mr. Wonderful*.

Adesso arriva l'lp, con un titolo molto eloquente: *Sudo, ma godo* che la dice lunga sull'impegno profuso da Fanigliulo per tornare, come dice lui, a vivere alla grande.

Con Vasco Rossi alle spalle, logica e leggi del business vorrebbero che questo ritorno non passasse inosservato. Fanigliulo invece ne è convinto. «*Quella canzone cantata a Sanremo è un po' il manifesto della mia vita*», racconta il cantante.

«*Dentro di me c'è sempre il concetto di vivere alla grande ed oggi mi sento maturo e so quello che voglio, soprattutto musicalmente. Mr. Wonderful l'ho scritto ieri, posso definirla una canzone autobiografica. Credo proprio che la collaborazione e l'aiuto di Vasco siano stati determinanti per il mio ritorno in pista*».

m. b.

Il festival di Musica da Camera a Sestri Levante

Perticaroli in concerto da Liszt a Dallapiccola

Il recital nell'Auditorium di piazza Matteotti stasera alle 21,15

SESTRI LEVANTE — Il Festival estivo di Musica da Camera di Sestri Levante, che si concluderà venerdì con il concerto dei vincitori del concorso pianistico nazionale *Johan Sebastian Bach-Città di Sestri Levante* propone questa sera un appuntamento d'eccezione: il recital del pianista Sergio Perticaroli, un esecutore di fama internazionale.

Sergio Perticaroli, un interprete di fama internazionale

Il concerto di Sergio Perticaroli si terrà alle 21,5 nella sala-auditorium di piazza Matteotti, come sempre ad ingresso libero; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Paganini, Dallapiccola, Musorgskij.

Ancora una volta il festival sestrese, giunto alla [illegible] edizione e organizzato come sempre dall'associazione musicale *Ars Antiqua*, è riuscito ad assicurare al proprio pubblico un esecutore di gran fama. Perticaroli, infatti, dopo aver vinto prestigiosi concorsi internazionali come il *Ginevra* e il *Busoni*, ha suonato in tutti i continenti per le massime istituzioni musicali (Scala di Milano, Carnegie Hall di New York, Sala Ciaikowski di Mosca, Symphony Hall di Tokio) e con i [illegible] più famosi (Maazel, [illegible], Abbado.

Accanto all'attività concertistica e discografica (ha inciso per la Philips), Perticaroli svolge un'appassionata opera didattica sia in Italia (dove, tra l'altro è titolare di una cattedra al Conservatorio di S. Cecilia a Roma) sia all'estero: a Salisburgo, Cleveland e Tokio.

m. r.

Appuntamenti flash

Sestri, si ride al cabaret

GENOVA — Questa sera, alle 21, a Villa Bombrini, replica dello spettacolo di danza *Storia di gesto e sogno*.

GENOVA — A Villa Grimaldi, nel Roseto di Nervi, alle 21, proiezione del film *Papa Galileo* di F. Laudadio, con Beppe Grillo.

RAPALLO — Si replica, questa sera, alle 21,30, a *Valle Christi*, il 2° episodio dello spettacolo estivo della Cooperativa della Tosse *I sentieri della notte*, scritto e diretto da Tonino Conte.

AVEGNO — Questa sera, in località Testana, all'aperto, verrà rappresentata la commedia genovese *Gh'è sempre 'na soluzion*.

PORTOFINO — Questa sera, alle 22,30, il cabarettista Alessandro Bergonzoni replica il suo show *Pegaletti*.

PROPATA — Questa sera, con inizio alle ore 21, in località Bavastrelli, serata danzante in occasione della festa patronale.

RONDANINA — Questa sera, alle 21, in piazza, in occasione della Sagra di San Bartolomeo, serata danzante.

ROVEGNO — Questa sera alle 21, in piazza, serata danzante.

SAN COLOMBANO CERTENOLI — Oggi, dalle 10 alle 24, show, danze e manifestazioni folkloristiche in coincidenza dell'apertura dell'*Expo Fontanabuona 1988*.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Questa sera, alle 21,30, a Villa Durazzo, Concerto lirico dei partecipanti al 6° Corso Internazionale di Perfezionamento d'arte vocale.

SESTRI LEVANTE — Questa sera, alle 21,15, all'Auditorium di Piazza Matteotti, prima serata del Festival Estivo di Musica da Camera.

SESTRI LEVANTE — Questa sera, alle 21,30, in piazza Italia, per la Rassegna di Cabaret, show di Flavio Oreglio.

TORRIGLIA — Questa sera alle 22,30, spettacolo pirotecnico in [illegible] della Festa Patronale.

TRIBOGNA — Questa sera alle 21,15, per la rassegna cinematografica *L'uomo e l'ambiente*, sarà proiettato al cinema di Cassanesi il film *La foresta che vive* (1974) di Bert Haanstra.

Stagione al Margherita abbonamenti e riduzioni

GENOVA — La direzione del Teatro Comunale dell'Opera comunica che, a partire dal 12 settembre, gli abbonati alla stagione sinfonica dell'anno scorso potranno confermare i loro posti anche per la stagione 1988 nella biglietteria del Margherita.

Questa possibilità è valida sino al giorno 22 settembre. Dal 23, infatti, si apriranno le sottoscrizioni dei nuovi abbonamenti.

Esistono due tipi di abbonamento: *Gruppo A*, che prevede 18 concerti serali, e *Gruppo B* che prevede 10 concerti in matinée.

Per gli iscritti ad associazioni musicali, culturali o aziendali e agli Amici della Musica e della Gog sono previsti abbonamenti scontati, così come per i giovani d'età non inferiore ai 26 anni. È stato disposto uno speciale abbonamento a 8 concerti con posto unico.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17 Sport Spettacolo. 18 Donna Kopertina. 18,30 Juke Box; 19 Sport Spettacolo. 20 Basket; 21,30 Tennis. 0,15 Juke Box.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,15 Una vita da vivere; 12,40 I Ryan. 13,30 Maringa, cartoni; 14 Una vita da vivere. 14,50 Piume e paillettes. [illegible] Switch. [illegible] Qui casa, rubrica. 17 Speedy. 17,45 Corsa senza limiti, cartoni; 18,10 Capitan Harlock; 18,35 Frankenstein jr.. 19 Maringa. 19,30 Brillante, telenovela. 20,30 I capi. 22,30 La talpa. 23,30 Tome. 0,30 La notte dei serpenti, film, [illegible] 1971, western; 2 Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 L'incredibile casa in fondo al [illegible], film. 10,50 Marrone [illegible], telenovela. 11,40 Gunsmoke, telefilm. 12,40 La legge di Burke, telefilm. 13,40 Tv Flash. 14 La spia che venne dall'Ovest, film. 16 Starlandia: Spazio per ragazzi. 17,30 Maude II, situation comedy. 18 Doc Elliot, telefilm. 18,50 Marrone Glaces, telenovela. 19,30 Gunsmoke, telefilm. 20,30 Un colpo all'italiana, film inglese, commedia. 22,30 Wanted. 23 Excelsior. 24 Honey West, telefilm. 0,30 Daniel Boone, telefilm; 1,30 Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 14 Al di là del ponte, film; 16 Meglio in due, telefilm. 17 Rocket Robin Hood, cartoni. 17,30 Star Blazers, cartoni. 18 Amor gitano, novela. 18 Mariana [illegible], novela. 19,30 Il diario di Sara, telefilm; 20,30 Gli amori di Angelica, film [illegible]. 22 Meglio in due, telefilm; 23 Primomercato - Non stop.

Claudie Lange nel film «Gli amori di Angelica»

PRIM[illegible]

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multi Market Cinema. 13 Ulisse 31. La favola di H. C. Andersen. [illegible]. 14,30 Multi Market Cinema. 17,30 Film. 19,30 4 in amore, situation comedy, 20 4 in amore. 20,30 La liceale al mare con l'amica di papà, film. 22,30 Scambiamoci le mogli, film, G.B. 1960, comm.; 23,30 Videosell.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13 Telefilm. 13,30 Per l'estate. 14 Telefilm. 14,40 Redazionale. 16 Superclassifica show. 19 Per l'estate. 19,30 La favole di Andersen, cartoni. 20 Telefilm. 20,15 La liceale al mare con l'amica di papà, film 1980 (comm.); 22 Rubrica; 23 Per l'estate. 23,15 Redazionale. 24 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 12 Video Clips. 13,30 Rubrica. 14,30 Telefilm. 15 Documentario. 16 Video Clips. 17 Cartoni. 18 Tre volte donna. 19 Bricolage. 20 Telefilm. 20,30 Documentario. 21 Film. 22,30 Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 10,30 Illusione d'amore, novela; 11,30 Mariana il diritto di nascere, novela. 12 Promozionali. 13 Innamorarsi, novela. 14 Rubriche: 14,30 Linea motori. 15,30 Coccinella; Daimos; L'uomo Tigre, cartoni. 17 Vendite promozionali. 20 Catch. 21 L'ultimo dei mohicani, film. 23 Catch. 1 Il baco da seta, film giallo 1974 - Non stop.

[illegible]

Ore 8,30 Dancing Days, telenovela; 9 Nel regno del cartone, [illegible]. 9,30 Lola [illegible], film. 12 Avventura, rubrica; 13,40 Tg 4. 14 Redazionale. 15 Telefilm. 16 Redazionale. 17 Mary Artman, situation commedy; 18 Lui, lei e gli altri, telefilm. 18,30 I magnifici sei, cartone; 19 Giallo sera, sceneggiato. 19,30 Tg 4. 20 Dancing Days, telenovela. 20,30 Paolo e Francesca, film; 23,15 Rosso di sera, varietà, 24 Catastrofe, film.

RETEAZZURRA

Ore 10 Wet Wet Wet A-Ha, concerto. 11 Edu Lobo Caetano Veloso Cauby e Pepeu Baby e Pepeu, concerto; 12 Off the wall, Mbi. 13,30 Redazionale. 14 Classifiche European Top 40. 15 Power Hour, Mbi. 16 Redazionale. 17,30 Angiogili, cartone; 18 Dalkengo, cartone. 19 Catch the catch. 20,30 [illegible]ale. 21 Formula One, Mbi; [illegible] Le avventure di Tom Sawyer, film; 24 Trekking, Mbi.

Il corso a S. Margherita si concluderà il 3 settembre

Studi di canto e arte scenica dalla grande Adami Corradetti

S. MARGHERITA — Si concluderà il 3 settembre il VI Corso Internazionale di Perfezionamento d'arte vocale e scenica organizzato dalla Società dei Concerti diretta dal tenore Gianfranco Pastine.

La manifestazione si svolge da anni parallelamente alla stagione concertistica realizzata a Villa Durazzo che quest'anno fra luglio e agosto ha proposto una dozzina di appuntamenti strumentali e vocali.

I corsi, articolati in arte vocale, studio dello spartito e arte scenica, sono tenuti quest'anno da Iris Adami Corradetti, Vicente La Feria e Oscar Figueroa.

Aperti il 17 agosto si concluderanno appunto sabato 3 settembre con un concerto che impegnerà alcuni dei giovani partecipanti accompagnati dall'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da Evelino Pidò.

Katia Ricciarelli questa volta giudicherà i giovani cantanti

Alla serata interverrà una giuria composta da Katia Ricciarelli, Coen Ruivenkamp, Giuseppe Zecchillo, Amerigo De Santis, Roberto Iovino, Alberto Cantù e Gianfranco Pastine che assegnerà tre premi del valore di tre, due e un milione.

Nel corso della serata sarà pure assegnato al critico musicale Alberto Cantù il Premio *Margherita d'oro 1988* attribuito ogni anno ad una personalità distintasi per meriti interpretativi o per opere di [illegible] nel campo musicale. In passato il riconoscimento è andato, tra gli altri, a Bonaldo Giaiotti, Franco Mannino, Carlo Marcello Rietmann, Margherita Rinaldi e Luciana Serra.

p. i.

Il «Toscanini» apre ad Alassio

La IV Rassegna Musicale Ambrosiana prenderà il via il 3 settembre - Il complesso parmense sarà diretto da Luciano Caggiati - Gli altri concerti

ALASSIO — Prenderà il via il 3 settembre nella Chiesa Collegiata di S. Ambrogio la IV Rassegna Musicale Ambrosiana.

Manifestazione originale dedicata interamente alla musica per organo o con organo con scelte di autori non particolarmente frequentati dai normali cartelloni concertistici.

L'inaugurazione è stata affidata al Complesso di Ottoni «Arturo Toscanini» di Parma diretto da Luciano Caggiati con l'organista Mario Verdicchio. Il programma prevede musiche di Eugène Bozza, Dupré, Liszt, Gigout, Litaize e Brahms.

Il 10 settembre si esibirà l'organista Eva Frick Galliera in un programma comprendente pagine di Franck, Galliera, Hindemith e Dupré.

Il 17 serata interamente dedicata al compositore e organista francese Maurice Duruflé recentemente scomparso.

Fra le pagine proposte si segnala il Requiem op. 9 per voci, coro e organo, scritto nel 1947.

Interpreti saranno il Complesso Vocale «Musica Laus» diretto da Luigi Mulatero e l'organista Massimo Nosetti.

Infine il 24 settembre chiusura con il Gruppo Strumentale [illegible] diretto dall'organista Arturo Sacchetti.

Verranno eseguite opere di Matthey, Vivaldi, Albinoni, Bach e Bossi.

p. i.

GLI APPUNTAMENTI DI UNA SETTIMANA

Con Califano e Ranieri al galà Prince «saluta» l'estate di Nizza

GENOVA

SABATO 27

Genova — A Villa Bombrini (Sampierdarena), 21, «Storia di gusto e sogno», spettacolo di mimo e danza con Margherita Marchese, della rassegna «Fe e creuse de Zena». Al cinema (all'aperto) Nettuno proiezione del film «Milagro» di R. Redford (ore 22,30). La rassegna «Il cinema ... » di Nervi propone, alle 21,15, un omaggio a Beppe Grillo con Topo Galileo, regia di Felice Laudadio.

S. Fruttuoso — 21, processione serale ... degli Abissi, illuminazione notturna della baia.

Portofino — Alle 22,30, nel teatrino di vico dritto, spettacolo di cabaret «Fegatelli» con Alessandro Bergonzoni.

Santa Margherita — A Villa Durazzo, alle 21,15, concerto lirico dei partecipanti al VI ... internazionale di perfezionamento d'arte vocale e scenica.

Rapallo — A Valle Christi, alle 21,30, replica del secondo episodio de «I Sentieri della notte» di Tonino Conte: «La ... dei misteri».

Ne' — A Caminata di Nè, oggi e domani, raduno alpino con musica e stands gastronomici.

Cogorno — Castello di Caloso: sagra gastronomica (apertura stands alle 19) sul sagrato dell'oratorio di ... Giovanni Battista.

Lavagna — In piazza Innocenzo IV, oggi e domani, «Festa dell'Agricoltura» promossa dalla cooperativa Lavagnina con degustazione specialità e prodotti locali.

Sestri Levante — All'Auditorium di ... Matteotti, alle 21,15, concerto del pianista Sergio Perticaroli. Musiche di Beethoven, Liszt, Dallapiccola, Mussorgskij. Nell'arena di piazza Italia, cabaret con Flavio Oreglio. A Ginestra, sagra del risotto.

...

Genova — La rassegna «Fe e creuse de Zena» presenta la compagnia di danza moderna Arbalete ai Giardini Cavagna ... Foce, 21, con lo spettacolo Padiglioni Lontani. In ... Remondini danza jazz degli Shakers con Riccardino Dunce Clip. Per la rassegna «Il cinema nel roseto» (ore 21,15) proiezione del film «Colors» di D. Hopper. Al «Nettuno»: «Io e mia sorella» di C. Verdone.

Rapallo — Nella piazzetta dell'Oratorio dei Bianchi, alle 21,30 e alle 22,30, spettacolo audiovisivo «In strada: storia immaginaria per immagini e suoni».

Mezzanego — «Nocciolissima '88»: alle 10 inizio gara di carretti e bob-car, alle 21 elezione di «Miss Galluggio».

Paracadutisti nel cielo ■ Calvari

San Colombano Certenoli — A Calvari, per Expofontanabuona, alle 15, esibizione a cura dell'Associazione paracadutisti di Milano con lanci e lanci dall'elicottero.

Cogorno — Sul sagrato della ... S. Giovanni Battista, sagra «In luna di miele al Castello di Caloso». Partecipa il gruppo storico dei Sestieri di Lavagna.

Santo Stefano d'Aveto — Festa patronale a Pievetta (N.S. del Soccorso) e a ... razzuolo (S. Rocco).

Chiavari — Dalle 15, sul Lungo Entella, esposizione canina.

Lavagna — Alle 15, nello specchio acqueo della passeggiata a mare, palio marinaro.

Sestri Levante — A Villa Ginestra, quarta sagra del risotto con i funghi.

LUNEDI' 29

Genova — Il panorama cinematografico propone «Anni 40» di J. Boorman al roseto di Nervi e «Prick-Up, l'importanza di ... Joe», al Nettuno (seguirà «Sammy e Rosie ... a letto», di Frears).

Rapallo — A Valle Christi, 21,30, terzo episodio de «I Sentieri della notte» di Tonino Conte: «Due roghi».

Triboglia — Alle 21, a Cassanesi, spettacolo del «Gruppo Folk ...».

MARTEDI' 30

Rapallo — Alle 21,30, a Valle Christi, replica del terzo e ultimo episodio de «I sentieri della notte» di Tonino Conte.

...

Genova — In piazza Soprana, 21,30, premio regionale del quartiere di San Teodoro. Presenti I Ricchi e Poveri, I Figli di Bubba, Sabrina Salerno. Ingresso gratuito. Cinema al ... di «Arrivederci ragazzi», di L. Malle e «Barfly» di Schroeter al Nettuno.

Recco — Alle 21, sul lungomare Bettolo, concerto jazz con i «Mississippi Minstrels»: spirituals, work-songs, ... e jazz tradizionale.

Portofino — ... 22,30, spettacolo di teatro-cabaret con Giulio Base: «Mi voleva Strehler».

GIOVEDI' 1

Genova — Festa Provinciale dell'Unità (Fiera di Genova, piazzale Kennedy). Alle 21,30, palco centrale recital di Caterina Bueno. Per spazio film: «Tootsie» (ore 21,30). Al roseto di Nervi «Sallo nel buio» ... Spielberg, al Nettuno «Io odio gli attori», di G. Kravczyk.

VENERDI' 2

Sergio Caputo in concerto ■ Genova

Genova — Festa provinciale dell'Unità (Fiera di Genova), concerto di Sergio Caputo ... palco centrale (ore 21,30, ingresso gratuito). Per spazio cinema «Figli di ... dio minore» (ore 21,30). Il cinema nel roseto propone «Chi protegge il testimone» di R. Scott. Al Nettuno «L'ultimo minuto», di P. Avati.

Gattorna — Festa di N.S. della Guardia. Serata «Disco ...».

Sestri Levante — All'Auditorium di piazza Matteotti, concerto dei vincitori del IV Concorso pianistico nazionale «Johan ... Bach»: Maria Clementi, Andrea Secchi, Fiammetta Tarli.

SAVONA

SABATO 27

Albissola M. — Alle 21,30, alla piscina Aurelia concerto «Re Union».

Stella — Alle 21, in frazione San Martino, concerto di musica da camera, esecutori S. Basilio (liuto e chitarra), A. Panizzi (flauto) e V. ... falo (chitarra).

Calizzano — Alle 21 in piazza della Chiesa, concerto delle corale «Montagne verdi» diretta dal maestro Egidio Gazzano.

Carcare — Alle 9 e fino al 31 agosto tradizionale fiera in località S. Giovanni al Monte, funzionano stands gastronomici e pista per ballo liscio tutte le sere.

Osiglia — Alle 14 in località Borgo gara ... bocce, alle 15 al teatro S. Francesco convegno sul tema «La risorsa idrica del lago di Osiglia: prospettive sviluppo».

Noli — Concerto della banda filarmonica in piazza Chiappella (ore 21). Storia, cultura e tradizione dell'antica cucina ligure è il titolo della manifestazione gastronomica in programma sul Lungomare Marconi alle ore 19 (prosegue anche domani).

I concerti dei vincitori ■ Finale

Finale Ligure — Concerti e premiazioni del ... Concorso internazionale ... musica da camera «Palma d'Oro - Città di Finale Ligure», basilica ... San Giovanni Battista (ore 21,30).

Pietra Ligure — Edizione numero 33 della sagra ... stronomica ... notturna. Gastronomia, ballo e animazione nel centro cittadino, esibizione di complessi folkloristici. Denominata «La sagra delle sagre» la gastronomica di Pietra presenta decine di stand con piatti tipici liguri.

Peagna (Ceriale) — ... 17,30 la 1ª rassegna «Libri di Liguria» ... no in mostra ... volumi. La ... si concluderà il 7 settembre. Alle 21, serata culturale «Albissola, città di arte e poesia» in ricordo di Angelo Barile.

Alassio — Alle 21,15, presso la Sala Hanbury, tradizionale concerto lirico vocale organizzato dalla Croce Rossa Italiana, sottocomitato di Alassio, a scopo benefico.

Andora — Penultima giornata ... sagra folcloristica, gastronomica, artigianale «Fantasia andorese». Gli stand gastronomici aprono alle 20. ... serata revival musicale degli Anni 60 con il complesso «Bandiera Gialla» di Marco Mariani.

DOMENICA 28

Cairo — In località Rocchetta festa patronale di S. Bartolomeo, con sagra campestre a partire dalle 12 (giochi popolari e specialità gastronomiche).

Concerto e teatro ■ Millesimo

Millesimo — Alle 16 nel castello Del Carretto «Young stars» in concerto; alle 21 nella stessa sede spettacolo teatrale dell'«Atelier duetesse» che presenta «Più che comici, buffoni».

Spotorno — Si conclude oggi presso le scuole elementari di viale Europa la mostra ... conchiglie rare e fossili (ore 19-24). «Giornata del ricordo», manifestazioni in onore dei caduti al mare (pomeriggio).

Le barche illuminate a Finale

Finale Ligure — ... di barche ... Capo Crena alla Caprazoppa alle 21 (a cura del Circolo nautico e commercianti).

Loano — «Settembre musicale loanese»: ... Amadeus diretta da Antonio ... Merlo, solisti Gabriella Bosio (arpa) e Claudio Montafia (flauto); chiostro di Sant'Agostino (ore 21,15).

Peagna — Alle 21, nel contesto della rassegna «Libri di Liguria», serata culturale su «Donne, fiabe e ricordi in Liguria». Int... Camilla Salvago Raggi, Minnie Alzona e Beatrice Solinas Donghi.

Albenga — Dalle ... piazza Europa, organizzata da Tre Torri Corse di Albenga, si svolge la «180 Miglia Ingaune», corsa riservata ai motocicli inferiori al ...

Villanova d'Albenga — Tradizionale mostra delle auto d'epoca.

Jean Micault in concerto ■ Andora

Andora — ... conclusione dell'estate musicale andorese 1988, presso la Chiesa dei S.s. Giacomo e Filippo, alle 21, concerto di pianoforte di Jean Micault che eseguirà musiche di Chopin. Ultima ... della sagra gastronomica, presso il parco Comunale di «Fantasia andorese» ... di un'orchestra di ... elementi più due cantanti).

LUNEDI'

... — Tradizionale fiera-mercato nel capoluogo.

Peagna — Nel contesto della rassegna «Libri di Liguria», serata culturale dedicata ai libri «Andar per boschi e volti alla ricerca del mangiar antico» e «Stoccafisso e baccalà», interverrà l'autore Silvio Torre e Erminio Bergia.

MARTEDI'

Settembre musicale loanese

Loano — «Settembre musicale loanese»: ... «Clara Wieck», Yuki Myftiu (pianoforte), Cristine Anderson (violino), Mara Armanni (violoncello). Chiostro di Sant'Agostino (ore 21,15), prevendita presso la Civica biblioteca (ingresso lire 6...).

Peagna — Alle 21, nel contesto della rassegna «Libri di Liguria», serata culturale dedicata a «Il piccolo canzoniere di Ettore Serra», interverranno Maria Novaro, Elio Andriuoli e Gi... Cassinelli.

MERCOLEDI' 31

Peagna (Ceriale) — ... contesto della rassegna «Libri di Liguria», alle 21, serata culturale su «Streghe bàsure in Liguria», interverranno ... Schmucker, Lionello Oliveri, Angela Maria Zucchetto e Mauro Zanella.

GIOVEDI'

Calizzano — Alle 21 nell'area festeggiamenti serata danzante e stands gastronomici con specialità locali e birra a volontà.

Millare — Continua fino al 4 settembre il concorso «Orti, giardini e balconi fioriti».

Pontinvrea — Dalle 8 tradizionale fiera di settembre.

Peagna — Per la rassegna «Libri di Liguria», alle 21, serata culturale dedicata a «La casa editrice De Agostini per la Liguria», interverrà Enzo Bernardini.

... 2

Calizzano — Alle 21 nell'area festeggiamenti continua ... gastronomica con specialità locali, birra a volontà e danze.

Noli — «Spaghettata in allegria». Frittelle e vino nostralino in corso Italia (ore 19), ... manifestazione prosegue sino a domenica.

Loano — «Settembre musicale loanese»: in collaborazione ... l'associazione «Spazio mu...», «Assieme chitarristico italiano» (Chiostro di Sant'Agostino, ore 21,15).

Peagna — Nel contesto della rassegna «Libri di Liguria», ... 21, serata culturale su «Le Cinque ... e l'emigrazione, straniero indesiderabile», interverranno Dario Capellini e l'editore Rosellina Archinto.

Gran gala delle rose ad Alassio

Alassio — Alle 21,30 nei giardini del palazzo comunale «Gran gala delle rose» canta il gruppo vocale alassino «I Pentallegro», presenta Rinaldo Agostini.

IMPERIA E COSTA AZZURRA

SABATO 27

Diano Castello — Con inizio alle 21, esibizione dell'orchestra sinfonica di Sanremo.

Imperia — Nella palestra di Largo Ghiglia, avvio alle 15 del 1° torneo nazionale open di tennis da tavolo (1° Trofeo Pinocchio) a cura dell'Acli Don Minzoni. ... dell'Unità a Porto Maurizio, a Borgo Prino, con inizio alle 19,30.

Il teatro dialettale ■ Pietrabruna

Pietrabruna — Appuntamento conclusivo del Festival della Commedia dialettale ligure: la compagnia stabile «Città di Sanremo» presenta «Ina notte d'infernu», opera in tre atti di Luciano Borsarelli.

San Lazzaro Reale — A cura dell'associazione «Il ponte», prima di due serate danzanti con ri... ante campagnolo.

... d'Arroscia — Serata ... specialità gastronomiche, musica e giochi.

Miss Mondo una finale a Sanremo

Sanremo — «Trofeo Massimo Cintolesi», gara internazionale di paracadutismo; inizio lanci di gara da m 1000 (lungomare Trento e Trieste, ore 16). All'«Odeon Music Hall» finale regionale concorso Miss Mondo Ragazza in jeans (ore 23). Sul solettone, ... piazza Colombo concerto della Banda Musicale «Città di Sanremo» (ore 21, ingresso libero). Al Roof Garden del ... spettacolo con il Gruppo «Moncada», complesso specializzato in sound afro-cubano ... ispirazioni ... completeranno la ... la cantante Antonella Consolo e l'orchestra di Sergio Nanni. A Villa Ormond prosegue fino al ... agosto la mostra d'arte «Renato Guttuso, il maestro di Bagheria» (orario: 18/24; ingresso lire 4000). Nei giardini del casinò continua fino al 31 agosto la mostra di scultura di Walter Pugni, lo «scultore di Madonne». In località Villetta si concludo ... gara provinciale ... bocce (campi Villetta, ore 18). Semifinali 31° Torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys (stadio comunale, ore 21).

Ospedaletti — ... zante con il complesso «Gli Smeraldi» (piazzale al Mare, ore 21).

Baiardo — «Sagra ... Canestrelu», tradizionale dolce al fiore di finocchio (ore 22).

Bordighera — Al Palazzo ... parco nella galleria «Accademia Riviera dei Fiori» inizia ... personale del pittore Ernest Volker Plakator.

Ventimiglia — Nei giardini pubblici alle ore 21, concerto della corale polifonica ventimigliese.

Mentone — Nel quadro del 39° Festival internazionale di musica alle 21,30 sul sagrato della chiesa di San Michele l'insieme «Sinfonia ... via», sotto la direzione di Schmidt-Gartenback, eseguirà brani di Hummel e Strauss.

Franco Califano ■ Sporting di Montecarlo

Montecarlo — All... Sporting Club, Sala des Etoiles, concerto di Franco Califano.

DOMENICA

Imperia — A partire dalle 9, nella palestra di Largo Ghiglia, incontri conclusivi del Torneo nazionale di tennis tavolo. Festa dell'Unità a Borgo Prino, con inizio al pomeriggio ... giochi per bambini.

San Lazzaro Reale — Serata ... e ristorante campagnolo.

Mendatica — Festa di fine estate con lancio di palloncini. Inizio di un corso di tre giorni d'equitazione alpina in collaborazione con il Club Ippico di Andora.

T...orio — Esibizione del «Coro amici di ... tagna», con inizio alle 21.

Arma di Taggia — Gara di pesca di «bolentino» a coppie organizzata dal Circolo Nautico Arma (dalle ore 9).

Carlin's le finali a Sanremo

Sanremo — All'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Evelino Pidò con Franco Carli, voce recitante: musiche di Prokofiev e Rimski-Korsakov (ore 21,15; ingresso lire 6000; ridotti lire 3000). All'«Odeon Music Hall» ... regionale del concorso «Ragazza ... moto» (ore 23). Musica e danze al Roof Garden del casinò con la cantante Antonella Consolo e l'orchestra di Sergio Nanni. Si conclude il «Trofeo Massimo Cintolesi», gara internazionale di paracadutismo: lanci di gara da m 1000 (ore 9); lanci di manifestazione da m 3000 (ore ... lungomare Trento e Trieste). Gara di pesca individuale al «bolentino», organizzata ... Il Timone (zona porto, ... ore 9). Finali 31° Torneo Internazionale ... Calcio per Ragazzi della Carlin's Boys (stadio comunale, ore 21).

Vallecrosia — A Vallecrosia Alta alle ore 21 serata con gli sbandieratori. Al termine premiazione dei vincitori del torneo di calcio Amalberti.

Ventimiglia — Inizia al mattino una gara di vela, surf e deltaplano. Alle sera nei giardini pubblici «Caccia al tesoro».

Mentone — Festival internazionale sul sagrato ... chiesa San Michele alle ore 21,30 recital di piano di Mario Jaao Pires. In programma brani di Schuman, Mozart, Mompou e Beethoven.

Montecarlo — Alle ore 17 nella Cattedrale di Monaco ... d'organo ... Chapuis. Allo Sporting, ... Etoiles, diner-spettacolo con l'ultimo show di Franco Califano.

LUNEDI' 29

Arma di Taggia — Parte il torneo di tennis per non classificati che si concluderà il 4 ... (Tennis Club Arma).

Il gala al roof del casinò

Sanremo — «Gala della Gioventù» al Roof Garden del casinò con l'orchestra di Sergio Nanni (ore 22).

Ospedaletti — Cinema ... l'aperto in piazza IV Novembre (ore 21, ingresso libero).

Montecarlo — Alle 21,30 a Forte Antoine, «Nous, Theo et Vincent ... Gogh» con Jean Menaud e Michael Marville.

...

Terzorio — Prima di due serate danzante con giochi popolari.

Sanremo — Per il ciclo di spettacoli di «Viva Sanremo 88» recital del «Centro Danza Espressione», con quadri di d... contemporanea ... «contaminazioni» di jazz e tip tap; prima ballerina Ivana Sajo (auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia, ore 21,30; ingresso lire 2500).

Mentone — Sul sagrato della Chiesa San Michele serata di chiusura alle 21,30 del 39° Festival internazionale di musica con un'opera ... mera di Haydn «La vera costanza». Interpreti principali Helene Perraguin, Valerie Chevalier, Pierre Catala ed ...

Montecarlo — ... Sporting, Sala des Etoiles, spettacolo con le Sporting Dolls.

...

San Bartolomeo — Nel Parco nei pressi di via Ischia, con ... alle 15,30 Giocomania: attrazioni e giochi per tutti.

San Lazzaro Reale — Festa del paese: serata danzante e intrattenimenti.

Terzorio — Serata danzante.

Montecarlo — ... 11, ... fanfara della compagnia dei Carabinieri del Principe eseguirà un concerto nella piazza ... palazzo. ... Sporting, Sala des Etoiles diner spettacolo con le Sporting Dolls.

Concerto di Prince a Nizza

Nizza — Allo stadio concerto alle ore 21 di Prince.

GIOVEDI'

Diano Marina — S'inizia a Palazzo del Parco, sede dell'Azienda di soggiorno, la 4ª edizione della mostra filatelica tematica. Sul lungomare, inizio della rassegna «Arte in bancarella».

Luciasco — Alle 21, concerto dell'associazione «Trubur clar» di Bordighera.

Sanremo — ... «Franco Alfano» di parco Marsaglia concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Evelino Pidò: musiche di Strauss sr. e Strauss jr. ... una serie di valzer, polke e marce della Vienna del ... secolo (ore 21,15; ingresso lire 8000, ridotti lire 3000). Iniziano in località Villetta i festeggiamenti patronali che dureranno fino al 8 settembre.

Vallecrosia — Parte questa ... per concludersi il 4 settembre nei ... pubblici di ... Roma, il Festival dell'Avanti.

VENERDI' 2

Luciasco — Festa patronale di S. Antonio, manifestazioni popolari e concerto della banda.

Franco Califano al casinò di S...

Sanremo — Al Roof Garden del casinò serata di gala con Franco Califano (ore 22).

Massimo Ranieri ... vedette di Montecarlo

Montecarlo — Allo Sporting Club, Sala ... Etoiles, appuntamento col tradizionale galà settimanale. La vedette ... Ranieri. A conclusione i consueti fuochi artificiali.

■ I TELEFONI PER LIGURIA ESTATE

Chi vuole segnalare ... zioni e appuntamenti per questa rubrica può rivolgersi ai seguenti numeri telefonici:
Genova: redazione, 010/565...
Tigullio: Marco Raffa, 0185/362.778.
Savona: redazione, 019/38.461/386.495.
Val Bormida: Enrico Marchisio, 0174/69...6.
Finale Ligure: Augusto Rembado, 019/...256.
Albenga: Massimo Numa, 0182/543.355.
...: Romano Strizioli, 0182/42.388.
Imperia: redazione, 0183/273.571/2/3.
Sanremo: redazione, 0184/83.003/4.
Ventimiglia: Italo Merlo, 0184/295.650.

Prince, uno delle rock-star più amate, si esibisce mercoledì allo stadio di ...

S... Salerno mercoledì a Genova per il premio regionale del quartiere di S. Teodoro

Massimo Ranieri è la vedette del galà di venerdì allo Sporting di Montecarlo

Perché il successo della maxidiscoteca Ai Pozzi di Loano

L'esercito dei cinquemila

LOANO — E' senza dubbio il più grande locale della Liguria (cinquemila posti), ha passato glorioso e da due stagioni è il locale più frequentato nelle serate d'estate sulla Riviera ligure. La maxidiscoteca Ai Pozzi di Silvio Amico a Loano i suoi record di presenze, i suoi ospiti d'eccezione … nato, Perry White, … Zero, … Cocciante e … e le proposte «leggere» (quest'anno le finali nazionali di concorsi: «Il più bello d'Italia», «Un seno fantastico» e «Lo strip maschile») è l'unico locale Liguria … Adriatico». … Riviera romagnola, invasa alghe ma anche dai giovani che vogliono divertirsi fino all'alba, esistono molti locali capienti come Ai Pozzi, ma soprattutto c'è una … talità … degli operatori turistici, degli amministratori, degli stessi villeggianti.

Andare dal barbiere a mezzanotte a Rimini è una consuetudine; a Loano, … in tutte le località liguri, è già difficile trovare gli uffici turistici aperti nei giorni festivi. Troppe differenze fra due … diversi di concepire l'industria turistica e del divertimento e troppe le contraddizioni dell'arcobaleno Liguria.

Ai Pozzi con i successi degli ultimi due anni (il locale … superato per presenze e soprattutto per spettacoli molti … dell'Adriatico e della Versilia) ha dimostrato che anche a Loano ci può essere una parte di Riviera romagnola, quella che si diverte, che vuol ballare, che vuole proposte, anche leggere e provocatorie.

La chiave di lettura del successo dei Pozzi parte proprio da questo. Quattro … fa un giovane imprenditore di Loano ha l'idea di far rinascere Ai Pozzi, … una zona lungo la provinciale per Boissano, di fronte al campo sportivo «Elena». Amplia il locale, famoso in … Europa negli Anni 60, (oggi occupa un'area di oltre … metri quadrati) proponendo di anno in anno (sarà così anche nell'89) novità strutturali uniche. … seconda stagione Ai Pozzi è … dotato di due piscine, di cui una con acquascivolo di 50 metri, e di un piano bar. Nell'87 la maxidiscoteca è ulteriormente ampliata con una seconda pista sopraelevata (duecento metri quadrati) e con speciali effetti luce. Quest'anno … balzo in avanti: nuovo ristorante-paninoteca, il giardino … (un terzo … nel locale), un posteggio da oltre mille posti ed effetti luce nuovissimi per la pista centrale da oltre trecento metri quadrati.

E la prossima stagione? Dicono Ai Pozzi: «Abbiamo già progetti precisi … miglioramenti e ampliare la struttura e per il calendario … attrazioni. Naturalmente non … diamo anticipazioni, possiamo solo dire che ci saranno novità sicuramente … per la Liguria e forse … per l'Italia». Ai Pozzi dunque si avvia a chiudere la stagione (la maxidiscoteca sarà aperta a settembre il giovedì, sabato e domenica) con la promessa di ripresentarsi il prossimo anno con altre novità.

Ma qual è la molla vincente, almeno per una determinata clientela, del più grande locale all'aperto della Liguria? Ai Pozzi … le possibilità di … con un … biglietto in … locali diversi (il grande settore disco-music con due piste, il piano … Calpihrinia club e il giardino del liscio), e in più di fare un tuffo in piscina. Poi per il languorino di mezzanotte, senza …, ecco pure il ristorante.

Anche gli spettacoli dell'estate '88 hanno fruttato pubblico alla maxidiscoteca e a Loano. E' il … della finale del concorso nazionale «Il più bello d'Italia», organizzato … Ai Pozzi … fratelli Antonio e Silvio Fasano di Alassio. Una ventina di giornalisti di settimanali e riviste specializzate hanno seguito la manifestazione; il nome dei Pozzi e di Loano è uscito complessivamente su oltre cento testate … le più popolari. Molta curiosità (e qualche polemica) … suscitato anche il concorso di strip maschile: oltre … donne (l'ingresso era categoricamente vietato ai maschi).

Concludono ai Pozzi: «Il pubblico, molti … ma anche giovani liguri, ha dimostrato di gradire le nostre proposte-spettacolo. … mo voluto rispondere a un'esigenza di divertimento ben precisa. Certi spettacoli da anni sono proposti in … zone d'Italia e in televisione. Anche in questo la Liguria deve cambiare». Altra … dell'estate è stata la scelta di abbinare il liscio … maxidiscoteca: il pubblico ha risposto al punto … al sabato è … vietato l'ingresso ai minori di sedici anni.

Augusto Rembado

QUELLA SERA, L'EMOZIONE DI ORNELLA

A cavallo fra gli Anni 60 e gli Anni … Ai Pozzi, grazie alle scelte di Aldo Astegiano, ora imprenditore turistico affermato a livello nazionale, fu un locale di prestigio, che proponeva le migliori attrazioni italiane e talvolta straniere. Immerso in un parco bellissimo, con … clientela scelta, … in … un solo concorrente, la Bussola di Bernardini. Ornella Vanoni, che Ai Pozzi cantò più volte e che certamente a queste cose era abituata, fu stupita del pubblico e della … competenza tanto da farsi accompagnare sul palco assai emozionata. E, per il manifesto della … tournée, scelse la fotografia pubblicata sulla prima pagina di «Riviera Notte», l'eterno settimanale dell'editore savonese Mar… Sabatelli. I tempi sono cambiati, ma il ricordo di «quella» Riviera lascia certamente un po' di nostalgia

Le spiagge verdi della Liguria in mezzo alla natura

IMPERIA — Un pallone, un plaid, panini, bibite, una chitarra e un prato. Gite in versione mono o plurifamiliare (e … spuntano anche tavolini, sedie pieghevoli, piatti di carta, frigo portatile, tv a pile); con gruppo di amici (in questo caso prevale lo sport: sfide a calcio con due maglioni a fa… porta) o la versione romantica: lui e lei o comunque non più di due coppie in cerca di intimità.

I prati sono un po' le spiagge verdi … Liguria. Bastano pochi ingredienti e un pizzico di fantasia per trascorrere una giornata piacevole, a contatto con la natura. Ecco alcune proposte.

Al confine … la Francia una meta classica è la «Margheria dei boschi», a quota 1200, nel complesso montuoso del Colle di Gouta, sopra Pigna.

Dall'Aurelia, prima di entrare a Ventimiglia, si gira a destra all'incrocio (con semaforo) per la Val Nervia. Si superano Dolceacqua, Isolabona e, prima di arrivare a Pigna, si imbocca il bivio con l'indicazione … di Gouta-Margheria … boschi».

Dopo circa 14 chilometri di strada asfaltata, un colpo d'occhio suggestivo. Si scorgono radure e piccoli prati circondati da abeti, in un paesaggio già tipicamente alpino. L'aria è fine, … i profumi del bosco, e la temperatura è più … di qualche grado rispetto alla costa. Nella zona c'è anche una trattoria («Da Pino», tel. 0184-201068).

Sopra Sanremo, nel complesso del Monte Bignone, ecco il prato di San Romolo, circondato dal bosco. Dista una dozzina di chilometri dalla città e si può raggiungere in meno di mezz'ora. Si parte da piazza Colombo, in pieno centro, si imbocca … Zeffiro Massa e si seguono poi le indicazioni per San Romolo.

La zona è quella della funivia (ora inutilizzabile). Consigliabile poi salire sino a Monte Bignone per avere una veduta panoramica della Riviera mozzafiato.

Nell'Imperiese, fra … più … alla costa, … gnalare il prato «Del Coppetti», nell'immediato entroterra di San Bartolomeo al Mare.

All'altezza … grande crocevia sull'Aurelia si imbocca la … verso l'Autofiori; superato il bivio che porta al casello, la strada prosegue verso l'interno e si dovrà svoltare, sulla destra, al bivio per Villa Faraldi.

Da qui ancora avanti fino a quando, subito dopo … ponte, non si scorgerà l'indicazione per Riva e Deglio. La strada prosegue a … in salita. Giunti a Deglio si dovrà imboccare una strada … sterrata, lunga circa due chilometri, … porta direttamente al prato, un angolo molto suggestivo.

Sopra Alassio, … zona della Madonna della Guardia, ci sono i prati «da munega» (della monaca). … Santuario si deve scendere dalla parte verso Albenga: i prati si incontrano dopo circa un chilometro, sotto la strada. Una zona molto bel…, circondata da alberi.

Per raggiungere la Madonna … Guardia dall'Aurelia si può imboccare la strada … Moglio, all'incrocio della stazione ferroviaria. Da Moglio si deve proseguire … a quando non si incontra uno spiazzo occupato, lato … bar pizzeria. Ancora qualche metro in avanti e, dietro la prima curva si dovrà imboccare la strada asfaltata per la Madonna della Guardia. Un percorso alternativo è quello che parte dalla zona dello stadio comunale di Alassio e, lungo un percorso panoramico che passa anche davanti alla Puerta del Sol, porta proprio al bivio per il Santuario.

Nell'entroterra di Albenga una zona di prati è a ridosso dell'aeroporto. Si supera l'abitato di Villanova e, dopo circa … chilometro, si imbocca la strada per Ligo. I prati si scorgono già dopo poche curve.

Nel Finalese la meta classica … le Manie, un altopiano stupendo che è un vero campionario di prati: grandi da comitiva, … e senza alberi, da «tintarella», … anche angoli più nascosti. Ci si può arrivare sia salendo da Noli che da Finale.

Il posto migliore per avere uno stupendo colpo d'occhio, a strapiombo sul mare, è la località Semaforo, dove funziona un ripetitore radio dei carabinieri.

Due idee nella zona di Savona. Un prato molto …, vicino a un rudere, è in località Ciatti. La … si imbocca alla fine di … Ricci. Un altro … porta sulle sponde del Letimbro. Da Lavagnola si … Santuario e si imbocca poi (sulla sinistra) una strada asfaltata che a un certo punto interseca il fiume in una … na molto ….

Uno dei prati più grandi, … dimensioni … aeroporto, è il pianoro del Biscia, nell'entroterra del Tigullio. Itinerario: Lavagna-San Salvatore di Cogorno-provinciale … Graveglia-bivio del Settembrin. Giunti ad Arzeno si sale … costeggiando una collina punteggiata da formazioni rocciose. All'improvviso un grande … di verde, e la festa può cominciare.

Maurizio Fico

Prendi e lascia andare nuova idea per la pesca

GENOVA — Uomini politici, manager stressati e non, ecologisti e sportivi hanno decretato quest'anno il … della pesca alla trota. Non naturalmente quella … il verme, ma la vera pesca sportiva con esca artificiale (cucchiaini, spinning, mosca) all'insegna del principio «catch and release» cioè «prendi e lascia andare».

Dice Marco Callisto, appassionato di pesca alla trota … m… vese del caffè: «Delle trote che si pescano bisognerebbe … esemplari più grossi, comunque … periori … misura legale … 18 ai 22 … cessa dai vari regolamenti regionali. … sure … di pesci giovani, neanche in grado di riprodursi».

Perché va di moda quest'anno questa pesca? «Secondo me — risponde Callisto — perché è … sport che più di altri permette di … ntemprarsi in quanto va … assoluto praticato da soli, in un ambiente ecologicamente incontaminato e a contatto … la natura».

Vediamo cosa occorre. Per praticare questo sport bisogna avere la licenza prefettizia per la pesca acque interne (costo L. 22.000 l'anno): per determinate zone di acque riservate … Federazione italiana … sportiva è necessaria anche la tessera federale (costo L. 25.000 l'anno).

Costo attrezzatura. Una … più importanti è l'abbigliamento e soprattutto i colori da indossare. La trota infatti è un pesce … sospettoso e i colori vivaci la fanno fuggire. Bisogna perciò scegliere i gambali di una tinta … nei toni del grigio, verde o … (costo 100 … lire) e così l'abbigliamento. Occorre inoltre una canna da lancio con mulinello (il tipo medio varia dalle 100 alle 150 mila lire). Il set completo di canna, cestello ed esche … costa … sulle 300 mila ….

Dove si pratica in Liguria. Tutta la regione offre … torrenti incontaminati facilmente raggiungibili in meno di un'ora dalla costa. … turisti stanchi del mare e dei bagni di sole … quindi fuggire verso i torrenti e … pesca delle trote. Partendo da La Spezia verso Imperia si trovano il Magra, il Vara con … i suoi affluenti fino ad arrivare alla Val d'Aveto con il fiume omonimo. Ci … quindi il Lavagna e lo Sturla (dietro Chiavari) e l'alto Trebbia, l'alto Scrivia, lo Stura e l'Orba fino ad … al Roia nella provincia di Imperia.

La stagione. La pesca sportiva alla trota si chiude l'ultima … di settembre. «Ottimo … — commenta Callisto — dopo la calma di agosto, che offre la possibilità di fare delle catture di trote di notevoli dimensioni».

Paola Mattarano

Oggi si apre la rassegna dell'editoria ligure

Peagna, la regina del libro

C… — Era nata, la rassegna «Libri di Liguria» di Peagna (una frazione tutta medievale del Comune di Ceriale, un pugno di case, quasi scavate nella … e nella roccia plasmate) sette … fa, all'insegna della modestia. Quasi in punta di piedi: … delle tante iniziative di fine estate, tra quelle che costellano la Riviera. Era differente dalle altre perché (per fortuna) non prevedeva giochi di campanili e non si concludeva con la stucchevole elezione dell'ennesima miss. Si parlava di libri e di cultura. Di libri che avessero … oggetto e contenuto, oppure fo… pubblicati in Liguria, d… liguri, … di autori … o «ligurizzati».

Nell'iniziativa, frutto degli sforzi congiunti del Comune di Ceriale, della locale Azienda di soggiorno e turismo, dell'Associazione Commercianti e dell'Associazione «Amici di Peagna» che aderisce alla Consulta Ligure, non mancavano i rischi: un eccesso di campanilismo, la valorizzazione di opere o … men che modesti, il baratro d'un melanconico vernacolismo. … solo: si poteva aprire un palcoscenico dove le innumerevoli schiere … «incompresi» o degli autori ed editori in proprio si … caltriti sino ai limiti dell'insopportabilità in un coro di lagnanze e autocommiserazioni.

Invece, la manifestazione, … con mano ferma e immersa anche in un clima di distaccata simpatia, ha retto e ha dimostrato che la Liguria è assai più presente nella cultura e nell'editoria nazionale di quanto non si potesse immaginare. Mentre a Peagna, in qualche maniera, si illustrava il prodotto ligure, nel capoluogo si sfatava il mito di Genova chiusa e restia all'editoria …: accanto alla vecchia e gloriosa bandiera della «Sagep», antesignana … riscoperta (seria e non edulcorata e provincializzata) della storia, dell'arte, dell'urbanistica e della cultura liguri, si affiancavano, con inserimenti nella … nazionale di qualità (non di … altre due … editrici: la Marietti di don Balletto e la Costa & Nolan di Carlo Costa. Infine, dall'esperienza … cooperativa librana … e … collane scientifiche e accademiche si inseriva la Ecig di Gianluigi Blengino.

L'ambiente, insomma, si vivacizzava. Nel frattempo, grazie a Peagna, si arrivava al catalogo dei libri pubblicati in Liguria. Oggi si è giunti a un «dossier» che comprende ben 1500 titoli, molti dei quali possono essere ammirati o esaminati a Peagna, nel corso appunto della 7ª edizione della rassegna che si apre oggi e che si chiuderà il 7 settembre.

Il programma è fitto di impegni: sabato 27 alle 21 … dibattito su «Albisola; città di arte e di poesia», cui prenderanno parte, per ricordare il poeta Angelo Barile, … nel 1967, pochi mesi prima dell'amico d'infanzia … Sbarbaro: Enrico Bonino, Eliseo Salino, Dede Restagno e Giovanni Poggi.

Domani, sempre alle 21, tre tra le più importanti scrittrici liguri — Camilla Salvago Raggi, Minnie Alzona e Beatrice Solinas Donghi — parleranno su «Donne, fiabe e ricordi di Liguria». Il 29 agosto, Silvio Torre e Erminio Bergia parleranno di tradizioni gastronomiche e alimentari. Il 30 agosto, in tema di revival, sarà un argomento di letteratura novecentesca a tenere banco: «Il piccolo canzoniere di Ettore Serra», … interventi di Maria Novaro, Elio Andriuoli, Giuseppe Cassinelli.

Il 31 agosto si … mondo …: «Streghe e Bàsure in Liguria», … Aidano Schmucker, Lionello Oli…, Angela Maria Zucchello e Mauro Zanella. Il 1º settembre Enzo Bernardini, autore delle più belle guide liguri, parlerà sulla presenza della casa editrice De Agostini in Liguria. Infine il 2 settembre Rosellini Archinto e Dario Capellini parleranno delle Cinque Terre.

La sera del 4 settembre saranno assegnati i premi «Anthia». Per la letteratura sarà premiato Enrico Rovegno per il romanzo «Vigilia» edito da Marietti; per il giornalismo (impegnato nella diffu… della cultura ligure) Clara Rubbi, collaboratrice de «Il Giornale Nuovo» e del «Corriere Mercantile».

Nel corso dell'ultimo anno sono usciti in Liguria ben 300 nuovi titoli. Ogni quattro o cinque … verrà ristampato il catalogo dei … con i necessari aggiornamenti. Quali novità? In sostanza c'è una presenza maggiore … volumi sponsorizzati da enti locali, gruppi economici, imprenditori e soprattutto istituti di credito. A Peagna affermano che questo fenomeno è al tempo stesso, un bene e un male, perché se da … consente la pubblicazione di opere d'alto livello che non ce la farebbero a superare lo scoglio del mercato, al tempo stesso si crea, per motivi politici e clientelari, la possibilità d'una … modestissimo livello.

Peagna comunque vuole riproporre il problema dei piccoli editori alle prese con una difficilissima e costosa distribuzione. Per questo è … deciso, con l'aiuto … Consulta Ligure, … una sorta di bollettino informale per i libri, ogni qual volta … in Liguria un volume che può avere un certo interesse e al tempo stesso difficoltà di distribuzione.

Paolo Lingua

I libri d'avventura per ragazzi

GENOVA — Oggi nel bo… delle Fate di Fontanigorda, nell'ambito dell'iniziativa «Una biblioteca per l'… 88», Pino Boero, dell'Università di Genova, animerà un dibattito sul tema «Il piacere dell'avventura».

La biblioteca di Fontanigorda ha ospitato nel mese di agosto la mostra libraria «Un tuffo nell'avventura», organizzata … centro sistema bibliotecario della Provincia di Genova: circa 400 titoli suddivisi nelle sezioni … spedizioni e viaggi avventurosi, libri d'avventura per adulti e ragazzi, fumetti, sono stati a disposizione. I risultati sono stati incoraggianti avendo coinvolto praticamente tutti i ragazzi presenti a Fontanigorda.

Un centro per chi … sport

DIANO CASTELLO — … trova immediatamente alle spalle di Diano Marina all'imbocco … strada che porta a Diano S. Pietro e offre grandi garanzie di … e divertimento: è il General Sporting, un moderno centro per sport e tempo libero fra i più attrezzati del Ponente.

C'è grande affollamento, soprattutto per il bowling (12 piste professionali). Il Centro sportivo resta aperto sino a tarda notte. I prezzi sono accessibili. Af… il campo per … partita a calcetto, anche questo in erba sintetica, costa complessivamente 40.000 la mattina, 70.000 il pomeriggio, 80.000 la … comprensivo d'illuminazione.

Prialand un parco che piace

PIETRA LIGURE — Si chiama Prialand il nuovo parco giochi aperto da inizio estate a Pietra Ligure in viale Europa … levante) quasi al confine con … Verezzi. La struttura, realizzata da privati, ospita minigolf, sale con videogiochi, spazi per giovani e bambini.

E' in funzione da fine luglio (l'inaugurazione … gli impianti completi ci sarà in autunno) anche il centro ecologico-sportivo realizzato dalla parrocchia di San Nicolò.

Questo polo ha un indirizzo più marcatamente sportivo: campo di calcio a sei giocatori, pista di pattinaggio, campi di bocce e spazio polivalente per basket e pallavolo.

Sulle strade che portano ai monasteri

Le abbazie, i monasteri, i complessi [illegible] tali religiosi dell'epoca medievale [illegible] importanti testimonianze del passato, [illegible] cui la Liguria è particolarmente ricca. Quattro itinerari, nel Levante, portano alla scoperta di altrettanti monumenti pieni di fascino e suggestione: l'Abbazia dei Doria a San Fruttuoso, la Basilica dei [illegible] a San Salvatore, l'Abbazia di Sant'Andrea a Borzone, il Monastero di Valle Christi a Rapallo.

San Fruttuoso è forse il monumento più noto, anche se soltanto dall'aprile scorso, terminati i restauri eseguiti dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), è possibile vedere in tutto il [illegible] splendore il complesso voluto [illegible] Doria, costruito attorno [illegible] del X secolo e dove, nel sepolcreto monumentale del XIII secolo, riposano alcuni illustri personaggi della [illegible] glia.

Per arrivare a San Fruttuoso si [illegible] più semplice è il vaporetto: [illegible] Camogli, anche d'inverno, [illegible] corse [illegible] quotidiane, mare permettendo, dalle 8 in poi. Il biglietto di andata e ritorno [illegible] seimila lire; da Rapallo e [illegible] Margherita, fino al [illegible] settembre, i vaporetti partono alle 9,30-10-10,30-11-12, e ogni mezz'ora dalle 14 alle 17. Il biglietto andata e ritorno costa [illegible] lire. Ci sono corse, [illegible] estive, [illegible] da Chiavari, Lavagna e Sestri Levante.

Il complesso è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18; il biglietto d'ingresso costa quattromila [illegible] (1500 lire per i ragazzi). Per informazioni e visite guidate, rivolgersi [illegible] fiduciario del Fai, Franco [illegible] (telefono 0185-772 703).

La visita alla Basilica dei Fieschi di [illegible] Salvatore di Cogorno è uno degli itinerari più brevi e più facili: basta seguire la strada che da Lavagna porta [illegible] Carasco, entrare (un chilometro e mezzo dopo lo svincolo autostradale) nell'abitato di San Salvatore e seguire le [illegible]. La basilica, in stile romanico-gotico, risale al XIII secolo, e fino al 1787 rimase sotto il patronato della famiglia Fieschi.

La [illegible] è aperta al culto tutti i giorni: la domenica le [illegible] si celebrano [illegible] 9,30-11-18 e 19. Negli [illegible] giorni alle 18 e alle 19 (ora legale). Nella chiesa (rivolgersi a don Marcello Botto, tel. 0185-380.246) sono disponibili un opuscolo illustrato, un depliant e numerose cartoline.

L'Abbazia [illegible] Sant'Andrea, a Borzone, si raggiunge [illegible] Chiavari percorrendo la statale 225, deviando a Carasco sulla statale 586 fino a Borzonasca; qui, poco prima del ponte sul torrente Sturla, si imbocca [illegible] Paolo Segneri fino al [illegible] per Borzone a Sopralacroce, e si sale per l'unica strada sino all'Abbazia, che dista quattro chilometri da Borzonasca.

E' raro [illegible] Liguria un [illegible] che, [illegible] questo, presenti — [illegible] assieme — tanti stili ed epoche diverse: dalla [illegible] campanaria, alta 25 metri, che risalirebbe addirittura nella forma primitiva all'età di Roma imperiale, al [illegible] della chiesa, [illegible] motivi greco-orientali paleocristiani, [illegible] romanico-gotico del chiostro, [illegible] ridotto a pochi ruderi. E' più facile [illegible] la chiesa la domenica mattina, oppure prendendo accordi con il parroco di Sopralacroce, don Luigi Olivieri (tel. [illegible] - 342.5031).

Ultimo itinerario quello che porta al monastero di [illegible] Christi, nell'immediato entroterra di Rapallo. Usciti dallo svincolo autostradale, [illegible] segue l'indicazione per S. Massimo: il complesso si trova a circa 4 chilometri [illegible] [illegible] di Rapallo. Il [illegible] stero [illegible] eretto nel 1204 per ospitare un convento di monache benedettine cistercensi; fu abitato fino [illegible] diciassettesimo secolo, quando [illegible] minciò a cadere in [illegible].

Oggi [illegible] infatti solo il bellissimo campanile romanico-gotico e [illegible] dell'abside della chiesa, immersi in un'area verde, tra muschio ed edera, punteggiata da alberi secolari. In questa [illegible] gestiva cornice si tengono la sera del 29 e 30 agosto le ultime due rappresentazioni dello spettacolo teatrale «I sentieri della notte» realizzato [illegible] Teatro della Tosse di Genova.

Marco Raffa

CRUCIVERBA 9

ORIZZONTALI: 1. Risaltare chiaramente (due parole); [illegible] Fiacchi, snervati; [illegible]. Lavorano sottoterra; 19. Anche gotta; [illegible] Finisce in [illegible]-mo; 21. Leggermente addormentato; 26. Reggio Calabria; 27. Fanno il lavoro dei trattori; 28. Accamparsi (tre parole); 32. Pochissimo diffusa; 33. Rimanere impietriti (tre parole); 34 [illegible] certi casi; [illegible] Altari di un tempo; 36. Serbare, [illegible] (tre parole); 37. Tenente (abbrev.); 38. Quelle in fondo! 39. Commossi o ammorbiditi; 40. Città della Sardegna; [illegible]. Aveva un vaso con tutti i mali; 43. Noto ente petrolifero (sigla); 45. Si leggono in viso! 46. Uguali in bocca...; 47. Rosso scuro acuro; [illegible]. Facilmente intuibili, logiche; 51. Noto premio del cinema; 54. [illegible] e ultima in aria; 55. Risiedono anche a Pechino; 57. E' più corta del metro; 59. Ricoveri per animali; 60. Prima di Nam e di Gong; 61. Io e gli altri; 63. Distintivi militari... a cinque punte; 64. Un... [illegible] nell'acqua; 65. L'introduzione... [illegible] vaccino; 66. Il patriarca dell'arca.

VERTICALI: 1. Guardare attentamente; [illegible]. Comuni palmipedi; 3. Un'acqua... che è un olio; 4. [illegible] dalla carta di identità; 5. Come [illegible] cose che lasciano stupefatti; 6. Permette di vedere il film; 7. Si può leggere secondo; 8. Intercettare; 10. Allitare appena; 11. Manca a chi non ha sale in zucca; 12. [illegible] di Raffaello; 13. Aspro, pungente; 14. [illegible] eco al tac; 15. La prima persona; 17. Negare (tre parole); 18. Pesci tentacolati; 21. Parenti che ci hanno preceduto; 22. Si chiede [illegible] aperto; 23. Si prendono per calmarsi; 24. Ferita, offesa; 25. Esame psicotecnico; 27. Quando viene adottata, si spostano le lancette (due parole); 29. Stelletta tipografica; 30. Pochi lo prendono di petto; 31. Non sarà mai più; [illegible]. In fiera è un gioco [illegible] carte; 36. La compagna di Topolino; 37. Sentito... con [illegible] [illegible] 41. Paga a metà! [illegible] Nell'imboccatura del clarino; [illegible] Arbusto sempreverde; 49. Recipienti [illegible] gerani; 50. [illegible] paradiso terrestre; 52. Arma che spara a raffiche; 53. Donne da condannare; 56. La nota più lunga; 58. Grido di incitamento; 60. Vercelli; [illegible]. Mezzo nudo! 62. Coda [illegible] paglia.

I vincitori del cruciverba 6

Vince un Hi-Fi Pioneer 81 - compact disk
Roberta Pagliarino, via Terrazza 3, Torino;
[illegible] videoregistratore Seleco SV[illegible]
Concetta Zacco, via Bra [illegible] Roreto [illegible] Cherasco;
un walk-man Toshiba KT 4117.
Teresio Vaccarone, piazza Martiri 15, Tigliole (At);
Monica Patella, via Padre Garello 129, Ceriale;
Silvio Brenta, viale A. E. Devoto 15/10, Chiavari.

COGNOME .... NOME ....
VIA .... CITTA' ....
CAP .... TEL ....
SONO [illegible] VACANZA A ....

Ogni [illegible], fino al [illegible] [illegible], «La Stampa» (Edizione Liguria) pubblicherà [illegible] cruciverba che i lettori dovranno completare ed inviare a «La Stampa - Concorso Cruciverba Liguria - [illegible] Marenco 32 - [illegible] Torino». Fra [illegible] [illegible] [illegible] avranno inviato la soluzione esatta saranno estratti a sorte, ogni settimana:

1 HI-FI [illegible] [illegible] COMPACT
1 VIDEOREGISTRATORE SELECO
3 [illegible] TOSHIBA

La soluzione di questo cruciverba N. 9, accompagnata [illegible] questo tagliando compilato in tutte le sue parti, dovrà pervenire entro le ore 2[illegible] [illegible] **10 settembre.**

La soluzione esatta ed i nomi dei vincitori saranno pubblicati su «La Stampa» (Edizione Liguria) **sabato 17 sett[illegible]**. I vincitori saranno anche avvertiti direttamente.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA 8

A Campo Ligure la mostra sulla lavorazione della filigrana

Nel paese dei fili d'oro

CAMPO LIGURE — L'attività artigianale [illegible] [illegible] alla lavorazione [illegible] filigrane d'oro e d'argento [illegible] Campo Ligure risale [illegible] [illegible] conda metà del secolo scorso, almeno nella forma «moderna» che noi oggi conosciamo e che è rappresentata dalle oltre [illegible] aziende artigiane e dalle centinaia di addetti che caratterizzano [illegible] Comune di 4 mila abitanti. Quello [illegible] filigrana è un discorso che si [illegible] a fare, ogni anno, in autunno, quando si apre la tradizionale mostra [illegible] prodotti [illegible] [illegible] fantasia e valore [illegible] questa singolare arte.

Questa mattina si apre la Mostra della Filigrana [illegible] continuerà per quasi tutto il mese con appuntamenti, [illegible] nifestazioni sportive, culturali. Torniamo dunque alla filigrana: è certo che i Romani e i popoli del Mediterraneo conoscevano la tecnica [illegible] confezionare gioielli [illegible] plasmando il metallo prezioso, ma saldando dello stesso metallo tante piccole sferette.

[illegible], [illegible] la fiamma [illegible] drica e con le tecnologie avanzate, questa attività che comunque implica un'estrema [illegible] manuale e una [illegible] esperienza, il lavoro può apparire più facile. Ma doveva essere arduo all'epoca romana e nel Medioevo, quando i Genovesi «recuperarono» la cultura della [illegible] grana dai popoli orientali presso i quali era molto diffusa.

Il metallo per eccellenza con il quale si lavora la filigrana è l'argento, anche perché fonde a una temperatura maggiore ed è più resistente. In tempi più recenti però, soprattutto per i gioielli personali (anelli, spille, braccialetti, collane, ecc.), si preferisce l'oro. Con l'argento gli orafi di Campo Ligure preferiscono sbizzarrirsi in pezzi «estemporanei»: trofei sportivi, oggetti d'arredamento, arredi sacri. Da tempo inoltre, [illegible] oggetto in filigrana è il dono d'obbligo da parte degli enti locali a visitatori illustri, il tutto all'insegna delle [illegible] celebrazioni colombiane.

Pochi, comunque, sanno che la vallata sin dal Medio Evo era celebre per le sue ferriere e la produzione di chiodi, in particolare delle chiavarde impiegate per saldare e unire gli scafi delle navi. I monaci cistercensi che fondarono la celebre Badia di Tiglieto mille [illegible] [illegible] costruiro[illegible] [illegible] prima fonderia.

Dall'esperienza [illegible] [illegible]-catori di chiodi, gli abitanti [illegible] [illegible]ta, quando l'atti[illegible] siderurgica e meccanica passò a Genova, alla [illegible] dell'Ottocento, trassero la base per lavorare e «tirare» in fili e sfere piccolissime argento e oro.

Ovviamente, a Campo Ligure non mancano [illegible] discussioni e le rivalità [illegible] carattere «estetico»: il «design» dei gioielli e dei monili deve aggiornarsi, oppure occorre re[illegible] [illegible]ora alla scuola classica divisa tra le «turcherie» e il «Liberty»? Secondo le stagioni una corrente prevale sull'altra. Oggi sembra che il genere tradizionale [illegible] in ripresa, ma [illegible] è detta l'ultima parola.

Le iniziative per la Mostra della Filigrana [illegible] Campo Ligure sono fitte: [illegible] va dalla rassegna cinematografica «L'uomo e l'ambiente» (nei giorni 3, [illegible], 19 e 24 settembre) al quadrangolare [illegible] [illegible]cio (10 e 11 settembre) per festeggiare il 16° di fondazione del Campo Ligure Fbc. E ancora la Festa [illegible] cinquantenario della sede della Croce Rossa Italiana (17 e 18 settembre) e il 17 e il 18 settembre una festa al castello degli Spinola.

Paolo Lingua

Un ostensorio in filigrana realizzato a Campo Ligure

Le grotte [illegible] Borgio nascondono un tesoro

BORGIO VEREZZI — Piccole ma belle. Che dire [illegible] più? Un consiglio: andarle a visitare. Assieme a quelle di Toirano (più grandi, più importanti e quindi più famose) le grotte [illegible] Borgio [illegible] le uniche [illegible] Liguria aperte [illegible] pubblico. Le [illegible] (basta citare quelle Delle Fate e dell'Arma di Le Manie) sono chiuse, anche se esplo[illegible] è già passate alla storia delle ricerche sulle tracce dei primi esseri umani.

Giovanni Dentella, una barba lunga lunga, vi aspetta all'ingresso delle grotte per [illegible] breve [illegible] affascinante viaggio nel mondo sotterra[illegible]. Dentella, capo delle guide, è l'uomo con una passione grande così che ha prima intuito e poi scoperto l'estensione delle grotte di Borgio. Dentella ricorda che [illegible] [illegible]lo una fessura, che dopo l'hanno allargata e assieme ai suoi compagni d'avventura in quella meravigliosa esplorazione (Remo Ghigo, Anto[illegible] Oberti, Vincenzo Noja, Vando Lanfredi) ecco la scoperta: cinque chilometri [illegible] grotte, non poche decine di metri come si era sempre pensato e immaginato.

Sono passati tanti anni [illegible] allora (il Gruppo speleologi[illegible] albenganese avviò le ricerche nel 1951) ma le grotte di Borgio [illegible] possono [illegible] presentarsi in tutto il loro splendore soltanto 800 metri [illegible] percorribili dai visitatori e per gli altri il Comune aspetta sempre contributi che da Roma [illegible] [illegible] mai. Peccato: solo Dentella e le altre guide sanno che cosa si nasconde sotto terra e quali giochi di luci, colori e rumori è capace di creare la natura.

Inaugurate il 20 giugno del 1970, le grotte di Borgio (si chiamano «Valdemino») richiamano ogni anno una media di 34 mila visitatori. Non sono pochi: [illegible] massima affluenza si registra ovviamente d'estate, ma anche [illegible] periodo invernale i visitatori non mancano. Gianluigi Granero, consigliere comunale [illegible] il preciso incarico [illegible] occuparsi delle grotte, ha cominciato a svolgere il suo compito pochi mesi fa. Ma [illegible] già capito che qualcosa [illegible] può e [illegible] deve fare per staccare più biglietti d'ingresso.

«Penso soprattutto alla stagione invernale e ad [illegible] massiccia informazione negli istituti scolastici: quando sono in [illegible] da queste parti, gli studenti dovrebbero [illegible] portati a vedere le nostre grotte», dice Granero [illegible] poi aggiunge, a scanso di equivoci: «Troppi, in questi ultimi anni, hanno fatto promesse a vuoto [illegible] grotte. Si è [illegible] parlato di allestire un museo con il materiale raccolto durante gli scavi e di allungare il tragitto sino all'estensione massima dei cinque chilometri. Non è stato ottenuto alcun risultato. Se il Ministero ci concederà un finanziamento potremo avviare i lavori».

L'ingresso delle grotte è a 15 metri sul livello del [illegible] nella zona collinare di Borgio, dopo aver percorso in salita via Colombo (prezzo del biglietto 4 mila lire, bambini da 6 a 12 anni duemila, fino a [illegible] anni mille, orario 9-12,30, 15,30-18, 20,30-23).

La «Sala delle Arme» ricorda ancora oggi il giorno (siamo nel 1930) quando alcuni giovani di Borgio entrarono per la prima volta in una stretta fessura dentro un pozzo fatto scavare alcuni [illegible] prima dal podestà Stanieco nel centro del Rio [illegible] Boreza per limitarne la portata in caso di piena. Ma l'acqua del pozzo, spariva e allora quei ragazzi decisero [illegible] andare a vedere perché.

Le grotte sono un esempio tipico di fenomeno carsico con erosione meccanica e chimica dovuta all'acqua piovana. La «Sala delle conchiglie» colpisce e affascina per la gamma dei colori delle stalattiti: c'è il bianco del carbonato di calcio, il giallognolo della limonite, il grigio [illegible] manganese, il rossastro degli ossidi di ferro. Nel «Paesaggio lunare» le stalagmiti rosse si mischiano alle stalattiti bianche. E poi le figure capricciose che le guide hanno battezzato «castello», «pagoda del samurai», «mano del nano», «strega». L'infiltrazione dell'acqua [illegible] creato anche una «sala degli spaghetti» e una formazione che assomiglia tanto al presepe: è stato aggiunto solo il bambino e la luce, a tutto il resto ha pensato la natura.

Pier Paolo Cervone

La montagna degli incanti

MONESI — Settembre non è [illegible] il mese del mare caldo e [illegible] spiagge tranquille e ancora assolate soprattutto [illegible] prima metà e anche un buon periodo per andare [illegible] montagna.

Uno dei più suggestivi itinerari alpini è quello che dalle [illegible] del torrente Impero porta a Limone, passando attraverso la valle Impero, la bassa e l'alta valle Arroscia, fino ad arrivare al più alto dei rilievi alpini liguri, il Monte Saccarello, a [illegible]200 metri. E' [illegible] percorso che si snoda attraverso un'ex strada militare che corre su un'altitudine media di 1800 metri, percorribile in auto e che passa anche in territorio francese.

Dopo aver [illegible] le valli Impero e Arroscia, lungo la statale 28 per Torino, [illegible] arriva al Colle di Nava (947 metri). Sulla sinistra, c'è il bivio per Monesi, [illegible] più grande e importante località sciistica della Liguria, oggi purtroppo in declino.

Monesi è un centro ideale per le vacanze in montagna. Ai piedi del Saccarello offre moltissime possibilità di escursioni a piedi, o in auto, in uno scenario naturale estremamente suggestivo.

E' da questa località che parte la strada militare collegata a Limone. Il sentiero non è asfaltato. Subito dopo averlo imboccato, si attraverseranno tutti [illegible] piste che d'inverno, innevate, diventano campi da sci.

Dopo circa [illegible] chilometri si raggiunge [illegible] bosco delle Navette. Si estende per circa 1800 ettari ed è per [illegible] maggior parte ceduo.

Continuando, si arriva alla zona carsica delle Alpi Ma[illegible]time, dalle pareti [illegible] si aprono grotte spesso molto estese (in cui però è bene non avventurarsi) dove [illegible] molti fiumi sotterranei. E' qui che nascono il Tanaro, l'Ellero, il Roja, oltre a [illegible] una [illegible] di corsi d'acqua «minori», [illegible] il Gesso.

Lo scenario è stupendo: verso Sud il tratto di mare antistante Montecarlo, ad Ovest [illegible] piana [illegible] Albenga, a [illegible] l'estesa pianura piemontese. Siamo sul 2000 metri.

Poco più avanti si trova il rifugio «Don Barbera», gestito dal Cai, ma libero a chiunque voglia soggiornarvi. La zona è anche ideale per avvistamenti di animali la cui presenza a pochi chilometri dal mare sembra insospettabile: aquile reali, gallo cedrone, camoscio, lepri, falchi e marmotte. [illegible] poco sono stati notati anche esemplari [illegible] caprioli.

La strada continua fino al Colle dei Signori a 2111 metri d'altezza. Poco più avanti si entra in territorio francese e [illegible] procede per poco meno di 10 chilometri: non esiste alcun confine, ma è possibile incontrare pattuglie della Gendarmeria. In genere i militari francesi non [illegible] fiscali [illegible], a volte (è successo spesso l'anno scorso), fioccano [illegible] multe.

Infine, dopo essere passati ai piedi della Punta Marguareis, si rientra in Italia. Incomincia la discesa, [illegible] [illegible] arrivare alle ex casermette di [illegible]monetto, sopra il tunnel del Colle di Tenda. Qui, la strada è asfaltata: in tutto si sono percorsi circa cinquanta chilometri, normalmente superati in due ore. Per [illegible] a Imperia, d'«obbligo» percorrere la statale della Valle del Roja [illegible] a Ventimiglia.

Giulio Gelsardi

Il pericolo in vacanza

SAVONA — Le statistiche sono allarmanti: in Italia, [illegible] anno, avvengono oltre 500 mila incidenti domestici di cui 4800 mortali.

A sentire gli esperti pare sia l'estate la stagione più a rischio. E' il clima delle vacanze ad allentare la prudenza o poi si deve fare i conti anche con situazioni diverse da quelle abituali. L'alloggio preso in affitto in [illegible] [illegible] presentare varie insidie, dall'elettrodomestico senza presa [illegible] di terra alla bombola a gas, magari col tubo [illegible] gomma per l'allaccio al fornello ormai tagliuzzato. Ma situazioni simili possono presentarsi anche nei campeggi.

Che cosa [illegible] fare e quali sono le situazioni più ricorrenti [illegible] evitare? Ne parliamo col geometra Michele Costantini, ufficiale dei vigili del fuoco di Savona e consigliere del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Sono almeno dieci anni che ha dato il via ad una vasta opera di sensibilizzazione su queste insidie. Dice: «I pericoli principali? La corrente elettrica, poi incendi e scoppi dovuti al cattivo [illegible] di prodotti infiammabili e combustibili, quindi [illegible] avvelenamenti ed intossicazioni da gas e farmaci».

Costantini ha dato [illegible] stampe un piacevole volume intitolato «La famiglia Cerca-guai» illustrato [illegible] [illegible] Boccolini.

In uno dei suoi racconti Michele Costantini scrive: «Quando mamma Clelia [illegible] mincia a sfaccendare per la casa è meglio allontanarsi. Sembra una fabbrica in piena azione. Ritira la biancheria [illegible] dalla lavatrice e con le mani ancora umide prende il ferro da stiro. Interrompe il frullatore elettrico e [illegible] [illegible] mano raccoglie e spinge nel contenitore le parti non ancora frullate».

Il racconto prosegue descrivendo situazioni che si verificano quasi normalmente, tanto tra le pareti domestiche che nella seconda casa [illegible] mare o al campeggio. Alla [illegible] della pagina il consiglio [illegible] Costantini, per [illegible] ogni situazione di pericolo: «Asciugarsi sempre le [illegible] prima di toccare le apparecchiature elettriche [illegible] tensione. E' sempre meglio togliere [illegible] spina di collegamento del frullatore, a lavoro ultimato. Usare i necessari accorgimenti ed utensili e mai le mani».

Ma «La famiglia Cercaguai» si ferma poco in casa. D'estate è bello mangiare all'aperto, sulla spiaggia e soprattutto in campagna, visto che [illegible] Riviera offre stupendi angoli verdi a pochi minuti dall'Aurelia. Nel nuovo racconto di Costantini entra in scena uno dei bambini. Ecco Pierino, entusiasta, intento a «sistemare la legna e la carta come aveva visto fare a papà». E poi «sempre deridendo papà, prende la bottiglietta di alcol e ne versa un bel po' sul mucchio di legna». E' un attimo, una vampata improvvisa si alza.

Quali sono, stavolta, i consigli? Ne riportiamo alcuni: «Mai lasciare i fiammiferi a portata di mano dei bambini. Custodirli in luogo sicuro, lontano dalla curiosità ed intraprendenza dei piccoli». E ancora: «E' un atto incosciente e pericolosissimo. Lo spruzzo [illegible] [illegible] fa sprigionare una fiamma che si trasmette immediatamente al contenitore tenuto in mano».

Ivo Pastorino

Una sera al cinema

Ancora pochi giorni e poi per il cinema, con largo anticipo [illegible] tempi [illegible] teorologici, l'estate sarà finita. La prossima [illegible] mette la parola fine alle tante iniziative promozionali per «catturare», sotto il solleone, spettatori. A Sanremo l'Ariston all'aperto, che ha riproposto per tutta l'[illegible] i successi [illegible] dell'ultima stagione, chiuderà il 4 settembre dopo aver [illegible] un'ultima manciata di titoli famosi («Da grande», «Figli di un Dio minore», «Hamburger Hill» e così via); al Sanremese, la più antica sala cittadina, la [illegible] segna «cinema giovane» andrà avanti solo fino al 31 agosto.

Così come chiuderà i battenti la rassegna del cinema Orfeo e il «Filmfestival Sanremo», che [illegible] presentato in tre [illegible] cittadine (Ariston, Ritz e Centrale) pellicole che saranno lanciate nella prossima stagione.

«Vai in vacanza al [illegible]», recitava [illegible] slogan all'inizio della stagione. E il tentativo di portare gente nelle sale [illegible] una stagione [illegible] mente ostica per i botteghini ha avuto, specie in Liguria, supporti un po' dappertutto. Se Sanremo ha arricchito la stagione con molte iniziative (per tutto il [illegible] [illegible] luglio, con «Cinema donna», le sale cittadine hanno praticato lo sconto di 3000 lire al pubblico femminile), lo stesso hanno fatto Alassio con le anteprime al Ritz e al Colombo, Varazze con un'altra serie di novità, Genova con una rassegna al Nettuno, fino a Nervi dove con «Cinema nel Roseto» [illegible] è tentato di dar vita ad un festival.

[illegible] [illegible] gente [illegible] vacanza è andata al cinema? L'iniziativa, lanciata a livello nazionale, [illegible] suscitato qualche polemica. [illegible] spettatori pare [illegible] biano trovato spesso sale chiuse o film scadenti. In Liguria, però, grossi problemi non ce ne sono stati. Anzi Walter Vacchino, sanremese, presidente degli esercenti liguri e vicepresidente nazionale dell'Agis, uno [illegible] promotori dell'iniziativa, traccia un bilancio soddisfacente: «E' andata abbastanza bene. Le promozioni funzionano. Stiamo [illegible] elaborando i dati, [illegible] in giugno, soprattutto, quando l'iniziativa è stata lanciata, il trend è stato positivo».

E le polemiche? Vacchino mette [illegible] accusa [illegible] produzione: «C'è [illegible] dire [illegible] [illegible] struttura produttiva [illegible] [illegible] segue. E' ancorata ai vecchi schemi che vogliono lanciare i film in inverno. E' inutile che noi abbiamo sale sicure e con [illegible] condizionata, quando non abbiamo [illegible] [illegible] qualità da offrire».

[illegible] funzionato, comunque, le iniziative locali. «Cinema donna», ad esempio, a Sanremo, in luglio, [illegible] registrato un aumento complessivo del 10% nell'afflusso di spettatori.

In qualche modo il cinema è stato protagonista in estate. Più [illegible] un tempo quando gli esercenti — tranquilli per le [illegible] gremite [illegible] inverno — sopportavano senza scosse le [illegible] frequenze estive. Oggi più nessuno [illegible] lo può permettere. Le iniziative estive, così, si moltiplicano. E la gente sembra apprezzarle. Ad Ospedaletti, [illegible] esempio, per tutta l'estate è stato offerto, a cadenza settimanale, un film in piazza. Tutto gratis, naturalmente.

Bruno Monticone

Dopo la Sea Land anche la Maersk Line [illegible] scelto lo scalo genovese

Porto, dai container i segnali del rilancio

Il 30 agosto attraccherà [illegible] «Mango» - Iniziati i lavori per la Stazione Marittima

GENOVA — Il 30 [illegible] attraccherà alle banchine [illegible] Calata Sanità (l'approdo per container [illegible] alta tecnologia in funzione dalla fine della primavera [illegible] la nave «Mango» [illegible] compagnia danese «Maersk Line», forse la più importante [illegible] mondo per il traffico contenitori.

Ai vertici del Consorzio del Porto, in attesa [illegible] rientro del presidente Roberto D'Alessandro dalle ferie, l'arrivo dell'unità della «Maersk» è considerata un evento estre[illegible] positivo. E' il segno [illegible] inversione di tendenza, [illegible] ancor più evidente [illegible] il riaggancio, che risale pure a pochi [illegible] fa, con un'altra società di dimensioni mondiali, la «Sea Land» che sta lasciando il terminal di Livorno per recuperare il rapporto privilegiato con Genova.

[illegible] Chiappella, dunque, dimostra [illegible] funzionare, in attesa che il terminal dei contenitori si potenzi con [illegible] in funzione [illegible] por[illegible] di Voltri che dovrebbe essere consegnato «chiavi in mano» al Cap entro il 1990.

Con la «Maersk» Genova recupera i traffici che, passando per Suez, sono diretti in Estremo Oriente, ma c'è, all'orizzonte, anche un recupero per quel che riguarda [illegible] rotte «ricche» del Nord America.

Sono cominciati, [illegible] do a un [illegible] settore, i lavori per la [illegible] Stazione Marittima a Principe. [illegible] terminal delle crociere sarà spostato a livello di calata, anche per tutte le operazioni d'imbarco.

Il piano superiore, cioè l'attuale ingresso, che pre[illegible] corridoi e saloni altissimi, [illegible] spazi francamente inutilizzabili, legati all'architettura liberty [illegible] quando la stazione [illegible] realizzata, saranno ristrutturati per uffici, servizi, sportelli per Cap, Capitaneria, ecc.

Proseguono, con alcune modifiche al progetto iniziale, i lavori per costruire e dimensionare a Calata Chiappella la stazione marittima per traghetti. Si tratta [illegible] conseguenza d'un accordo, raggiunto l'anno scorso tra il Cap e la Tirrenia. Con la possibilità [illegible] accogliere in parcheggio molte migliaia [illegible] vetture e [illegible] disporre servizi (riposo, ristorazione, bar) adeguati, si dovrebbero dimenticare per sempre code, bivacchi sotto il sole, confusioni e ingolfamenti del traffico all'interno dello scalo in occasione delle partenze [illegible] per le [illegible] e per [illegible] Sardegna in particolare.

Sul taccuino degli impegni più urgenti, c'è, infine, il grosso progetto [illegible] ristrutturazione del porto vecchio. Questo progetto in concreto si divide in due parti, anche se non si tratta di realtà propriamente disgiunte. La prima parte riguarda il progetto (più importante, più [illegible] e [illegible] precise ricadute economiche [illegible] città) di trasformare [illegible] parte medievale dello scalo [illegible] porto turistico, [illegible] alla luce [illegible] sua inagibilità per il traffico moderno.

Roberto D'Alessandro

Il porticciolo diventerebbe il più grande e bello (anche per via dei monumenti artistici contenuti) del Mediterraneo e porterebbe alla [illegible] bar, boutiques, alberghi, ristoranti.

[illegible] Gadolla, che è l'imprenditore edile [illegible] cordata del progetto, afferma che per [illegible] il porto turistico «non è legato alla ricorrenza del [illegible]: lo [illegible] può realizzare anche dopo».

Accanto al problema [illegible] porto [illegible] che aprirebbe nuovamente [illegible] Genova storica [illegible] mare, ci [illegible] gli impegni e le ambizioni [illegible] classe politica locale per le Celebrazioni Colombiane. Sulla base d'una progetto dell'architetto Renzo Piano, i «Magazzini [illegible] Cotone», oggi inutilizzati, dovrebbero essere trasformati [illegible] palazzo dell'Expo e accogliere [illegible] famosa mostra sul mare, la nave e le scoperte geografiche assegnata a livello internazionale a Genova.

Questa realizzazione è però legata alla costituzione di un ente unico operativo che dia il via agli interventi concreti. Il «via» per adesso non viene perché i politici «colombisti» per eccellenza bisticciano tra loro e i diversi enti (Regione, Comune, ecc.) [illegible] hanno ancora ri[illegible] pratiche burocratiche e appalti. «Noi aspettiamo [illegible] loro decisioni — commentano in porto — dal momento che la nostra competenza [illegible] limitata al ruolo [illegible] concessionari del Demanio».

Sullo scalo genovese, infi[illegible] [illegible] questo scorcio [illegible] fine [illegible] «ronzano» [illegible] voci d'u[illegible] partenza anticipata del presidente D'Alessandro, chiamato ad altri incarichi manageriali all'interno delle Partecipazioni Statali. L'interessato smentisce: chiuderà il mandato alla fine del [illegible] ma lascia intendere [illegible] lo attendono, [illegible] ipotesi più rosea, molti e molti mesi di «prorogatio».

Paolo Lingua

Conclusa ieri mattina al teatro Ariston la Settimana liturgica

Sanremo, «città santa»

Per [illegible] giorni [illegible] invasa [illegible] religiosi arrivati [illegible] ogni parte d'Italia - Un tassista: «In certe ore del giorno sembrava di essere [illegible] Lourdes» - Affollati anche i centri vicini

DAL NOSTRO [illegible]

SANREMO — Con l'inno «A te o Dio la nostra lode», cantato da duemila congressisti ed un fragoroso applauso, si è conclusa ieri a mezzogiorno nel teatro Ariston, trasformato [illegible] una grande chiesa, [illegible] 39ª «Settimana liturgica nazionale».

Sul podio principale poco prima l'arcivescovo di Bari, monsignor Andrea Magrassi, nel salutare tutti gli intervenuti aveva lasciato la parola al sindaco di Taranto.

Il primo cittadino pugliese ha annunciato che sarà «proprio Taranto il centro che il prossimo anno avrà il privilegio di ospitare la 40ª edizione [illegible] settimana liturgica».

In prima fila, in mezzo al vescovo di Ventimiglia, monsignor Angelo Verardo ed al senatore Lorenzo Acquarone, c'era il sindaco Leo Pippione.

«Tra il primo cittadino di Sanremo ed il collega di Taranto — ha detto il responsabile dell'ufficio stampa del meeting Marco [illegible] — è avvenuto così il simbolico cambio del testimone. [illegible] tema affrontato nel congresso [illegible] Sanremo "[illegible] liturgia viva per una parrocchia viva" troverà infatti continuazione e sviluppi nel 1989 in Puglia».

Sanremo e [illegible] centri della Riviera di Ponente per [illegible] settimana intera hanno cambiato fisio[illegible].

Ha detto un tassista: «Soprattutto verso le 12,30 e le 19 chi transitava per via Matteotti poteva scambiare [illegible] nostro Comune per Lourdes o un'altra città-santuario. Era l'ora della conclusione dei lavori, dei dibattiti mattutini e pomeridiani. Dal teatro Ariston per circa 10 minuti non si vedeva uscire che preti e suore».

Mol[illegible] religiosi [illegible] trovato posto in alberghi e pensioni di Sanremo. Altri, per [illegible] di camere data l'alta stagione, hanno affollato i centri limitrofi.

«E' un grande piacere — ha detto il vescovo [illegible] Ventimiglia monsignor Angelo Verardo [illegible] ai microfoni delle radio che [illegible] schermi delle tv private — essere riusciti a portare a Sanremo, [illegible] soprattutto nota per il casinò, i suoi spettacoli e la mondanità, così tanti fedeli».

La città del Festival e delle canzoni per una settimana intera ha così profumato d'incenso. I pass [illegible] congressisti, per esempio, portavano tutti la sponsorizzazione «casinò di Sanremo».

Le suore, nelle ore pomeridiane d'intervallo, [illegible] spesso affollato corso Imperatrice. Era facile incontrarle, nelle loro tonache bianche estive, sedute sulle panchine o passeggiare sotto il viatone di palme [illegible] dall'ultima zarina in mezzo a folle [illegible] turisti abbronzati, proprio [illegible] fronte [illegible] mare, a [illegible] passi dalla casa da gioco e dalla monumentale Chiesa Russa.

Molti sacerdoti hanno invece preferito visitare l'entroterra ed i santuari limitrofi: la Chiesa dei Domenicani di Taggia, la Madonna della Lampedusa a Castellaro, l'eremo di [illegible] Michele a San Romolo. Anche i giardini Hanbury di Ventimiglia sono stati meta di numerose visite.

Molti i temi trattati nel convegno. Il segretario della Congregazione per il Culto Divino e cerimoniere [illegible] ben 4 papi (Pio XII, Giovanni XXIII, Papa Montini e Papa Luciani), monsignor Virginio Noè ha affrontato, per esempio, la tematica del «Sacrosanctum concilium», l'arcivescovo di Siena [illegible] monsignor Mario Castellano «La liturgia eucaristica e la diaconia della carità».

Anche i fiori hanno trovato spazio nel dibattito. Don Achille Maria Triacca, di Roma, dopo aver [illegible] «La presenza di Maria Santissima nel mistero di Cristo» ha aperto infatti una [illegible] interessanti interventi [illegible] «L'arte floreale al servizio del culto».

Al teatro Ariston, trasformato anche in una mini [illegible] Fiera di oggetti sacri con stand per venditori di campane e campanili elettronici, pubblicazioni religiose, paramenti, statue di Gesù, la Madonna e tutti i Santi, ieri alle 12 si è svolta [illegible] conferenza stampa dell'avv. Raffaele Cananzi, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana.

Il massimo esponente dell'Aci, accompagnato [illegible] presidente diocesano dell'Azione cattolica Beppe Monticone, ha tratteggiato l'opera, lo [illegible] e [illegible] missione che il suo organismo porta avanti da tanti anni tra i giovani.

Ha detto [illegible] l'altro: «L'Aci attualmente in Italia conta 570 mila iscritti. Siamo presenti in tutte le diocesi e tra i giovani stiamo aumentando. La nostra è un'associazione ecclesiale che vuole inculcare nelle menti una [illegible] con la fede ed una ricerca del [illegible] comune».

Roberto Basso

[illegible] - Il ruolo delle forze dell'ordine in estate

Finanza, i guardiani di notte

Vedette e guardacoste escono in mare aperto all'imbrunire e tornano all'alba - Lotta [illegible] contrabbando ma anche soccorsi [illegible] diportisti imprudenti - Controlli con i computer portatili

Una vedetta delle Fiamme gialle impegnata in un controllo con l'appoggio dell'elicottero

GENOVA — Guardacoste e vedette si dondolano [illegible] sole d'agosto alla stazione navale della Guardia di finanza. Anche nelle altre province liguri (esistono squadriglie, formate da moderne e velocissime vedette a Savona, Imperia e La Spezia) di giorno è piuttosto frequente osservare i [illegible] tanti che issano la bandiera [illegible] «Fiamme gialle» attraccati ai moli. Escono, difatti, in mare aperto quasi sempre all'imbrunire e fanno ritorno [illegible] l'alba.

Uno dei principali compiti istituzionali della [illegible] di finanza è quello della lotta al contrabbando e, a quanto [illegible] re, il fenomeno è [illegible] presente anche nelle acque liguri.

«I vecchi contrabbandieri, quelli che ancora [illegible] anni non troppo lontani cercavano di sbarcare [illegible] di sigarette o tonnellate [illegible] qualche spiaggetta isolata delle due riviere non hanno cambiato mestiere, non ci risulta abbiamo trovato lavoro. E quel che più preoccupa è che si sono dedicati ad affari ancora più loschi, al traffico della droga», spiega un ufficiale.

L'uscita [illegible] notte dei mezzi navali [illegible] Finanza [illegible] col [illegible] maggior rischio [illegible] quanti, d'estate, al[illegible] il mare con le loro imbarcazioni da diporto. Un'avaria di giorno non crea grossi problemi, [illegible] questo periodo c'è tanto traffico in [illegible] quanto sull'Aurelia, insomma è facile [illegible] solidarietà e aiuto [illegible]. Quando il sole tramonta, però, i [illegible]

I racconti che fanno gli equipaggi dei [illegible] mezzi navali della Gua[illegible] di finanza dislocati lungo [illegible] della Liguria [illegible] confermano ampiamente. La constatazione più frequente [illegible] riferisce al fatto che molta gente esce in mare con imbarcazioni non in perfette condizioni, con la radio guasta, con scarsi mezzi di salva[illegible] a disposizione.

Dice un finanziere con tanti [illegible] di navigazione alle spalle: «D'agosto tutti si credono lupi di mare. [illegible] notte, poi, bisogna essere preparati e dovere per saper navigare e non creare problemi anche agli altri».

La [illegible] al largo [illegible] Portofino, un guardacoste delle «Fiamme gialle» [illegible] la stazione navale di Genova ha evitato che un grosso motoscafo colasse a picco. Stava imbarcando acqua, si pensava [illegible] urtato un [illegible] misommerso. I finanzieri lo hanno abbordato quando era sul punto di affondare. [illegible] in azione i [illegible] di esaurimento del[illegible] sentine e così hanno [illegible] modo di constatare che l'allagamento [illegible] stato provocato [illegible] un'avaria all'impianto di raffreddamento del motore. E grazie alle loro esperienza anche [illegible] motoristi sono ri[illegible] a rimettere il motoscafo in condizione [illegible] riprendere la navigazione verso il porticciolo più sicuro.

A bordo dei guardacoste e delle vedette della Finanza che incrociano nelle acque liguri gli equipaggi possono effettuare i controlli di rito avvalendosi di computer portatili. Questi terminali, collegati via radio con i [illegible] centri operativi, [illegible] di [illegible] re [illegible] le persone a [illegible] dell'imbarcazione avvicinata hanno delle pendenze con la giustizia.

In attesa [illegible] risposta del terminale scatta, da parte dei finanzieri, [illegible] controllo di polizia marittima: verifica delle [illegible] di bordo, [illegible] mezzi di salvataggio, dei documenti, della licenza vhf e così via. «Se tutto è in regola salutiamo e riprendiamo la navigazione, se emerge, invece, qualcosa di grave l'imbarcazione sospetta viene scortata [illegible] il più vicino porto per [illegible] più efficace perquisizione», spiegano i finanzieri.

Ma qual è il più frequente [illegible] po di soccorso che viene prestato ai diportisti? I marinai con le «Fiamme gialle» non hanno dubbi: «Per le avarie ai motori. Escono in mare aperto senza essersi prima preoccupati di verificare a fondo se la loro imbarcazione è a po[illegible]. Di notte, in particolare, è molto pericoloso restare in balia [illegible] onde».

Ivo Pastorino

LA BALENA SCOMPARE DAVANTI ALLE COLLINE DI ALASSIO

Alassio. La tecnica [illegible] è delle migliori (bisogna tener conto delle condizioni non ideali del mare) [illegible] la [illegible] è egualmente storica: per la prima volta l'obiettivo della macchina fotografica — quella di un diportista torinese, Enrico Garnier, a bordo del suo yacht «Francesca» — ha ripreso una balena a pochi centinaia di metri dalla costa e sullo sfondo compaiono nitide le colline di Alassio. Ora possiamo conoscere meglio la «personalità» delle due balenottere che hanno lentamente attraversato, lunedì mattina, la Baia [illegible] Sole; il [illegible] scientifico è «Balaenoptera physalus». Scrive uno studioso, Alfred Edmund Brehm, sul libro «La vita degli animali»: «Può superare i 20 metri di lunghezza ed è, nonostante la mole, un animale agile e svelto. Quando è tranquilla naviga in linea retta ed emerge per respirare ogni 90 secondi. L'acqua che esce dagli sfiatatoi forma uno zampillo che può raggiungere i quattro metri di altezza. La balenottera [illegible] è aggressiva, [illegible] nutre di pesci, [illegible] molluschi ed ama pascolare, alla ricerca di [illegible] sui fondali. Ha un temperamento vivace, nuota rapida e talvolta si affianca alle piccole imbarcazioni a vela. Le segue per ore, si gira intorno curiosa, batte le onde con le pinne pettorali. [illegible] svolge e si rivolge, si sdraia sul dorso e si trastulla allegramente nell'acqua. Riesce perfino a sollevarsi, [illegible] un forte colpo della pinna caudale, e allora ricade in mare con un [illegible] tonante». Le femmine amano teneramente i «rampolli», lunghi fino a cinque metri, e li difendono dai pericoli con coraggio, a costo della morte

Un'importante sentenza in pretura [illegible] Voltri

Sì agli yacht stranieri

GENOVA — Una sentenza pilota, [illegible] prima che favorisce proprietari stranieri di imbarcazioni trasferite in Italia, è stata [illegible] dal pretore [illegible] Voltri, Isabella Silva, competente per territorio in quanto lo yacht al centro della causa era, [illegible] momento della denuncia, in un cantiere di riparazioni navali della delegazione [illegible] Ponente.

Il giudizio è importante, poiché modifica l'interpretazione corrente, su un decreto del 1973 secondo il quale uno scafo straniero battente bandiera panamense non può ri[illegible] nei porti italiani per un periodo superiore ad [illegible] anno.

La causa, che si è trascinata per [illegible] fra denunce e ricorsi, aveva come imputata la signora Annelise [illegible] vedova Brand, 84 anni, tedesca, proprietaria di uno yacht «Annelise», [illegible] 26 metri, bandiera panamense, [illegible] valore di settecento milioni. La signora lo [illegible] in dono [illegible] marito, industriale tedesco specializzato in costruzione di ferrovie, recentemente scomparso.

E' l'estate del 1981 quando l'«Annelise» approda al porticciolo di S. Margherita dove [illegible] due [illegible] consecutivi. La Geis, evidentemente, ignora le disposizioni sulla [illegible] e 12 [illegible] della permanenza della [illegible] barca in Italia; inoltre la materia giuridica è [illegible] complessa, [illegible] pensare che, prima [illegible] al verdetto finale, il «dossier» «Annelise» è passato fra [illegible] di legali. Dal 1983, su consiglio di un avvocato, la Geis sposta lo yacht ogni fine dicembre per qualche giorno, poi torna a S. Margherita Ligure con un altro [illegible] di validità di permanenza. Su questa procedura non è d'accordo la Finanza [illegible] sequestra il panfilo e denuncia la proprietaria per due reati: contrabbando e frode per i brevi viaggi per riconquistare il diritto alla permanenza [illegible] yacht in Italia.

Secondo il pretore [illegible] Voltri, l'interpretazione delle [illegible] date dalla Finanza è da considerarsi, in questo caso, restrittiva. Il decreto mira infatti essenzialmente a perseguire proprietari italiani di barche [illegible] bandiera ombra acquistate all'estero e trasferite nei porti [illegible] evadendo tasse e diritti doganali. In questo [illegible], l'applicazione del decreto ha dato ottimi risultati per il fisco, contribuendo a far sparire quasi del tutto gli yacht più o meno clandestini.

Diverso, per il pretore, il caso della «Annelise». Non c'è stato contrabbando [illegible] trasferimento in Italia, a scopo turistico, [illegible] barca tedesca. Né c'è stata frode nei brevi viaggi di fine d'anno che la Geis avrebbe compiuto «alla luce del sole, e disponibili a qualsiasi controllo delle autorità». Il panfilo è stato [illegible] dissequestrato mentre la sua proprietaria (che era difesa dagli avvocati Colella, Modigliano e Sciacchitano) è stata assolta [illegible] formula piena.

Guido Coppini

Processione al Cristo degli Abissi

SAN FRUTTUOSO — Salvo un improbabile peggioramento delle condizioni del mare, [illegible] svolgerà questa [illegible] cerimonia del Cristo degli Abissi a S. Fruttuoso, [illegible] rinviata la settimana scorsa.

Ieri infatti le informazioni fornite dal «Comitato Cristo degli Abissi» indicavano mare poco mosso, con un probabile miglioramento portato dal vento da nord-ovest.

Dalle 20 in poi nella baia sarà vietato il traffico dei natanti privati, per facilitare le operazioni di attracco dei vaporetti. La cerimonia s'inizierà alle 21,30.

Paracadutisti [illegible] sci nautico di scena oggi [illegible] domani nelle due località

Sport spettacolo a Sanremo e Alassio

SANREMO — Quindici «para» sanremesi, contro il resto d'Europa. Si può sintetizzare così la sfida che, tra oggi e domani, impegnerà undici rappresentative paracadutistiche [illegible] disputa del 9° «Trofeo Massimo Cinini», t[illegible] e spettacolare manifestazione di lanci [illegible] nizzata dalla sezione matuziana dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPDI).

Suddivisi in quattro gruppi, per l'ANPDI Sanremo, [illegible] gareranno Claudio Boeri, Roberto Bernardi, Massimo Rao, Giovanni Capitanio, Carlo Folco, Franco Gallo, Luigi Gonella, Andrea Lamberti, Antonio Magistri, Massimo Martini, Remo Peduzzi, Raffaello Pedone, Giannantonio Ponti, Tullio Vignola e, unica donna, Tilde Panciulli. Non sono gli ultimi arrivati. Recentemente, a Nizza, nel «challenge» [illegible] paracadutismo, Boeri, Bernardi, Rao e la Panciulli hanno vinto davanti a 26 squadre.

A Sanremo, però, i grandi fa[illegible] i para della Brigata carabinieri «Tuscania» della Folgore, vittoriosi nelle ultime quattro edizioni del trofeo. Presenti anche i francesi della Scuola sportiva militare di Orleans e gli americani della «Sureté», una formazione di para americani di stanza in Germania. Completeranno il lotto i club [illegible], Umbria, Cuneo, Alessandria, Bologna e Genova.

Il via oggi pomeriggio alle 16 inizieranno i lanci agonistici di precisione [illegible] atterraggio da 1.000 metri che proseguiranno dalle 9 di domani; nel pomeriggio di domani, alle 16, i lanci di spettacolo da ben 3.000 metri. Teatro dei lanci la zona portuale, sul lungomare Trento e Trieste.

Una delle coppe da assegnare ai vincitori è stata intitolata [illegible] memoria di Andrea Marchiol, il giovane paracadutista sanremese, tragicamente morto il 17 luglio scorso durante un lancio a Casale.

b. m.

ALASSIO — Per tutta la giornata odierna, la «Baia del sole» (Alassio-Laigueglia) diverrà la capitale dello sci nautico ligure, con l'assegnazione del titolo di [illegible] pione regionale, sia per la specialità dello slalom, [illegible] per le figure. Le varie prove, suddivise per specialità e [illegible], inizieranno dalla mattinata, avendo come quartier generale il complesso per gli sport nautici dello stabilimento balneare «La Scogliera».

La competizione proseguirà anche nel pomeriggio, [illegible] la conclusione prevista per le 18.00. Dalle iscrizioni sinora giunte al locale «Miniature club» che, di concerto col circolo nautico «Al mare», organizza l'appuntamento agonistico, risultano partecipanti oltre una cinquantina di concorrenti. [illegible] esperti affermano che i vari titoli vedono favoriti alla partenza i padroni [illegible] casa del Miniature club opposti agli atleti della Spezia.

Naturalmente anche gli altri partecipanti genovesi, sanremesi, potrebbero dire[illegible] il terzo incomodo che [illegible] la fida riesca a prevalere. Gli organizzatori sperano di poter avere, come ospite, il migliore fra gli sciatori nautici oggi attivi in Italia, Tito Molinari, campione europeo di sci nautico. Molinari cercherà [illegible] essere [illegible] Alassio compatibilmente [illegible] gli impegni di istruttore che egli svolge presso il lago di Avigliana, in Piemonte.

Ma il campionato ligure di sci nautico avrà — nella serata, a partire dalle 21,30 — un'appendice spettacolare partendo dal porticciolo turistico si svolgerà una grandiosa fiaccolata sul mare, a cui prenderanno parte almeno una quarantina di sciatori e numerose barche per l'occasione festosamente illuminate. Luci e luminarie, quindi, questa sera, lungo le acque della baia.

F. S.

Con La Stampa oggi l'inserto Liguria Estate

Staccate e conservate [illegible] quattro pagine centrali [illegible] Stampa di oggi, che formano il supplemento Liguria Estate.

Come ogni sabato, c'è il programma completo degli appuntamenti di stasera (in questa pagina riportiamo invece alcuni degli avvenimenti principali), servizi, rubriche e i nuovi vincitori del cruciverba.

La sagra gastronomica a Pietra

PIETRA [illegible] — E' una delle più antiche feste gastronomiche della Liguria, sicuramente è fra le più imponenti e varie dal punto di vista dell'offerta di impianti tipici locali. La 33ª edizione della sagra gastronomica di Pietra Ligure, in programma questa sera, nelle piazze e nelle vie del centro cittadino conclude com'è tradizione il periodo clou della sta[illegible] estiva.

I piatti principali [illegible] saranno messi in vendita nei 12 stand a partire [illegible] 20 sono: lumache, ravioli, torta pasqualina, cima, frittura di pesce, bugie, frittelle, trippe alla genovese, farinata, stoccafisso, sardine ripiene, pansotti, coniglio, totanetti e torte.

I vini ufficiali della gastronomica, organizzata dall'Azienda [illegible] soggiorno e dall'Associazione albergatori, sono il Nostralino, il Vermentino, il Pigato, il Biancoscuro e il Rossese.

IL GIORNO DOPO - Le reazioni in città alla scomparsa del glorioso club

Imperia piange l'Imperia

Il sindaco Gramondo: «Sono amareggiato ma c'era da aspettarselo» - Bruno Baveni: «Che brutta notizia» - Rivaroli: «Non mi fermano»

Minetti e il taglio dei «rami secchi»

GENOVA — La grande macchina organizzativa del Comitato regionale ligure della Federazione italiana gioco calcio si è rimessa in movimento: liquidato il breve periodo di ferie (dal 1° al 15 agosto) Piero Minetti, presidente del comitato regionale, ed i suoi più fidi collaboratori hanno iniziato nuovamente a lavorare per preparare al meglio la stagione agonistica '88-'89.

Secondo anno della seconda gestione Minetti (il gioco di parole è inevitabile), dopo il trionfale successo delle elezioni nel settembre '87 con una vittoria netta sul candidato più accreditato, Santo Grasso, e prima «operazione» con la compilazione dei gironi di Promozione, Prima e Seconda categoria organizzati dal Comitato regionale ligure.

Un primo passo per iniziare l'attività, presidente? *«Sì, l'ufficializzazione dei gironi è per consuetudine, l'inizio dell'attività di una nuova stagione. Quest'anno vi sono stati alcuni problemi che però abbiamo risolto ed ecco perciò la composizione dei vari gironi».*

I problemi: fusioni, cadute e ripescaggi, campi di gioco. *«In sintesi è proprio così. Le fusioni sono state numerose ed hanno seguito un iter prestabilito dalle carte federali. Per quanto riguarda il caso Savona ed Imperia posso affermare che eravamo pronti anche per un girone a 17 squadre: esistono altri casi, ed il Cerignola in Puglia in particolare, che avrebbero potuto essere analoghi al nostro».*

Invece l'esclusione dell'Imperia ha risolto la questione con il Savona che ha completato l'organico delle 16 squadre: ma i due casi vanno presi separatamente, come tiene a precisare il Comitato regionale ligure. Savona ha fatto regolare domanda di iscrizione ed ha perciò ottenuto il diritto al campionato di Promozione indipendentemente dall'esclusione dell'Imperia. L'Imperia è invece stata esclusa seguendo una politica iniziata quest'anno che tende a tagliare i cosiddetti «rami secchi» e società in difficoltà con i bilanci ed i pagamenti.

In Liguria tre società hanno fatto le spese di questa situazione: Entella passata dalla C2 in Interregionale, Savona scesa in Promozione e Imperia addirittura esclusa dal calcio cosiddetto minore: tre grandi città che per motivi diversi hanno perso un patrimonio sportivo non indifferente.

Promozione con il Savona e senza l'Imperia con il Comitato regionale ligure che ha dovuto sbrogliare un'altra grana estiva: il campo di gioco del Gruppo Sportivo Riviera dei Fiori che ha «assorbito» il Ceriale e che pretendeva di giocare ad Imperia.

Una telefonata dei dirigenti della società, pervenuta al consiglio regionale nella seduta di mercoledì sera, ha risolto la questione ed il campo di gioco sarà perciò quello di Ceriale. *«Le carte federali, all'articolo 19 delle norme organizzative interne della Figc, parlano chiaro: la sede normale di svolgimento dell'attività sportiva è il campo di gioco dichiarato disponibile all'atto dell'affiliazione. Il campo deve perciò essere quello del Ceriale».*

Per Minetti, risolta questa diatriba, si pone ora il problema della compilazione dei calendari di Promozione, Prima e Seconda categoria che dipendono da quelli dell'Interregionale: l'impressione che si ricava è che verranno resi noti intorno alla metà di settembre, a pochi giorni dal via del campionato che risulta essere fissato per il 25 settembre a meno di comunicazioni diverse che verranno rese note in futuro dal Comitato.

Promozione al via il 25 settembre con soste il 25 dicembre, 1° gennaio e 26 marzo; Prima categoria, Seconda categoria e Giovanile regionale al via domenica 2 ottobre con soste identiche a quelle del campionato di Promozione.

Altre eventuali soste verranno comunicate tempestivamente mentre è stato reso noto l'elenco ufficiale delle società inattive: Arenelle, Calciatori Prè, San Teodoro, C.V. Pontedecimo, San Quirico mentre Aulla Calcio, Coronata, Varese Ligure e Zignago non hanno provveduto all'iscrizione ai campionati di appartenenza.

Giancarlo Scartezzoni

IMPERIA — *«Sono profondamente dispiaciuto per quanto è successo. L'Imperia era un patrimonio di tutta la città: non meritava di finire così. Lo dico da primo cittadino, ma anche e soprattutto da sportivo, tifoso ed ex-dirigente. Dell'Imperia sono stato medico sportivo, consigliere e perfino segretario, in diverse gestioni. La scomparsa dei colori nerazzurri è veramente un brutto colpo. La società ha dato moltissimo: ha tenuto alto il nome della città a livelli elevatissimi. E' un vero peccato»*: l'amaro sfogo è di Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia e fra i più accesi tifosi del sodalizio nerazzurro, il giorno dopo l'estromissione della società di piazza d'Armi dai quadri federali.

Il sindaco Giovanni Gramondo e l'allenatore Bruno Baveni

E proprio come è accaduto per centinaia di altri sportivi (vicinissimi per molti anni ai colori nerazzurri e poi gradatamente sempre un po' più a distanza, sempre un po' più lontani sino all'apparente disinteresse) il sindaco Gramondo serenamente, senza polemiche, ma con cruda obiettività ammette che *«la situazione che si era venuta a creare nelle ultime stagioni non poteva che sfociare in un qualcosa del genere»*.

E aggiunge: *«L'impostazione che aveva preso la società, le scelte, non lasciavano presagire sviluppi positivi»*. Come dire che in fin dei conti c'era da aspettarselo.

E conclude con una sferzata d'ottimismo: *«C'è da sperare e da contare che altre nuove società note recentemente riescano a prendere il posto dell'Imperia nel cuore degli sportivi»*.

E' il momento degli sfoghi anche per Rivaroli, presidente dell'ultimo capitolo di storia nerazzurra. Pagine amare e mortificanti per chi aveva tutt'altri programmi: *«Non gliela do vinta. Hanno voluto fare del terrorismo con l'Imperia: ho un carteggio completo che testimonia la nostra buona fede. La normativa prevede decurtazioni sino al 30% consentite su disposizioni dirette di Carraro. Al di là di questo, anche volendo a tutti i costi far saldare il mutuo di 340 milioni sino all'ultima lira, era giusto, onesto, logico concedermi la possibilità di estinzione senza passare attraverso interessi capestro diluiti nell'arco di dieci anni»*. I 340 milioni in effetti a fine di tale periodo sarebbero diventati 780. L'incontro richiesto alla Fidi-calcio da Rivaroli mirava anche alla definizione di questo aspetto.

Prosegue: *«Non credo sia possibile, perlomeno per questa stagione recuperare la partecipazione al campionato, ma non demordo. Non mi affiderò però alla giustizia sportiva: la vertenza si sposterà sul piano giudiziario. Ho mille ragioni»*. La Terza categoria? *«Non ci penso nemmeno»*, conclude Rivaroli.

Franco Lanteri, presidente nerazzurro dei primi anni '80, mastica amaro come tutti coloro che hanno contribuito a scrivere la storia dell'Imperia. Dice d'aver compreso che le cose stavano prendendo veramente una brutta piega *«quando la Federazione si è mostrata inflessibile col Savona»*.

Bruno Baveni, uno dei personaggi rimasti nel cuore degli sportivi nerazzurri, l'allenatore della trionfale e per certi aspetti drammatica stagione degli spareggi per la C1, è raggiunto dalla notizia nel ritiro del Casale, la sua nuova squadra in preparazione per la C2.

Cade dalle nuvole l'uomo che nel '78-'79 guidò i Mariani, Chiarotto, Sacco e Bencardino verso una promozione sfumata solo nel finale (per varie ragioni sulle quali c'è chi s'interroga ancora oggi), nella più cocente delle delusioni dei tifosi. *«Non sapevo nulla. Che tristezza»*. E incalza: *«A Imperia ho praticamente iniziato la carriera. E' in Liguria che mi sono preso le soddisfazioni più grandi. Sono stati anni indimenticabili. Sono legato al pubblico e alla città: né l'uno né l'altra si meritavano una cosa del genere»*.

Prosegue: *«La passione per il calcio a Imperia come in tutta la Liguria è fortissima. E' soltanto questione di persone giuste al posto giusto: vale per Sanremo, come per Savona, per Chiavari e per la stessa Imperia. Ambiente giusto e squadra competitiva: e gli sportivi torneranno negli stadi a migliaia»*. E conclude: *«Auguro di cuore all'Imperia 87, sorta di recente ma già così ben avviata di ricalcare le orme della vecchia Imperia e di riportare presto la città a un calcio di rango superiore»*.

Sergio Risso, ex-arbitro fra i più inflessibili e stimati decine d'anni fa e in un passato recente presidente del Comitato provinciale della Federazione spiega: *«Le decisioni della Federazione non sempre sono dettate da motivi di carattere economico. C'è da dire comunque che a Roma non sempre si opera col dovuto tatto: una lettera di risposta a una richiesta d'incontro non dovrebbe mai mancare. Almeno in questo senso l'Imperia ha qualche attenuante»*.

Fulvio Damele

E' durata solo un mese la permanenza del tecnico genovese sulla panchina biancorossa

Divorzio fra Carcarese e Seghezza

La separazione sembra dovuta a dissapori col presidente Sardo su campagna acquisti e programmi - Su quattro amichevoli tre sconfitte - Il sostituto quasi certamente sarà Corrado Orcino

CARCARE — Angelo Seghezza e la Carcarese si separano. Il tecnico genovese e la società del presidente Marco Sardo dividono le loro strade dopo un mese di convivenza, limitato al periodo di preparazione e a quattro amichevoli: vittoria per 1-0 col Sanremo 88, sconfitte per 0-1 con l'Acqui, 1-2 col Vado e per 0-1 con l'Albenga.

Il sostituto di Seghezza verrà scelto da una rosa di tecnici tra i quali spicca nettamente, nel gradimento della società biancorossa, quello di Corrado Orcino. Quest'ultimo, lasciato libero dal Savona dove doveva accasarsi per allenare la *«Berretti»* (poi i guai biancoblù hanno imposto la rinuncia a questa squadra), ha guidato negli anni scorsi la Veloce in Promozione. L'accordo con Orcino dovrebbe esser reso ufficiale stamattina.

E' dunque durato pochissimo il *«feeling»* tra Seghezza e Carcare. L'ex mister della Cairese, arrivato in biancorosso dopo un divorzio non privo di polemiche con alcuni dirigenti giallobiù, aveva subito cercato di convincere il presidente Sardo ad acquistare 3-4 pedine della sua vecchia squadra, cioè Eretta, Melchiori, Ciferri, Persenda.

Intanto, mentre non si riusciva a concludere nessuna di queste trattative, arrivavano Laguzzi dalla Novese, Tommarin dalle giovanili del Genoa, Alfia e Sughi dal Savona, Botteri e Biolzi dall'Albenga. Seghezza cominciava a storcere la bocca: e su scelte e programmi sono cominciati i primi dissapori col presidente.

Ovviamente, i risultati e le prove del campo non hanno contribuito ad appianare la situazione, anche se Sardo è tuttora impegnato a dare alla squadra i rinforzi necessari per essere competitiva: insegue Alfano del Savona, Allovisa della Saviglianese e almeno un altro elemento di qualità. *«Io voglio salvarmi, e farò di tutto per farcela»*, ha ripetuto in questi giorni il numero uno biancorosso.

E proprio nei frequentissimi contatti col Savona, società con la quale è in ottimi rapporti, ecco venir fuori il nome di Corrado Orcino. Un tecnico giovane e di qualità, che Sardo aveva già seguito gli scorsi anni.

Forse anche il rinnovamento del girone, dove militeranno formazioni (Samm, Entella, Levanto, Bra, Nizza Millefonti) delle quali comunque non si conosce molto, ha consigliato Sardo in questa direzione. Il contratto tra la Carcarese e Seghezza verrà con ogni probabilità sciolto, dunque da ieri va già per la sua strada.

Questo divorzio rappresenta senza dubbio un primato, se non a livello nazionale almeno in provincia. L'ingaggio di Seghezza era stato annunciato a giugno inoltrato, il suo impegno è cominciato nella seconda metà di luglio, e un mese dopo si è già arrivati alla separazione.

Il tecnico non ha forse tenuto conto, nelle sue richieste di rinforzi, delle reali possibilità economiche della società, che non poteva certo svenarsi per accontentarlo.

Dopo l'entusiasmo per la salita in Interregionale, per Sardo e i suoi collaboratori sono subito cominciati i problemi: otto undicesimi della squadra erano da cambiare, o per motivi di età o di valori tecnici. Scegliendo Seghezza era stato deciso di affidarsi ad un uomo che potesse, con il suo carisma, aiutare i giovani a crescere.

Le due parti evidentemente non si sono capite, e bene hanno fatto a voltare pagina prima che fosse troppo tardi. Conoscendo Sardo, c'è da giurare che riuscirà nel suo intento di rafforzare una squadra che, se verrà diretta da Corrado Orcino, avrà anche uno dei mister più giovani dell'intera categoria.

Seghezza lascia Carcare

Il nuovo tecnico, chiunque sarà, debutterà comunque domenica sera al *«Corrent»*, dove alle 20,45 la Carcarese affronterà in amichevole il Savona. Match da gustare, il «recupero» della partita saltata per i guai biancoblù venti giorni fa. E singolarmente, in questi giorni le strade delle due società continuano ad intersecarsi.

Non è affatto escluso che possano trovare un accordo per uno scambio di giocatori che sia interessante per entrambe. Ora che il Savona è regolarmente iscritto alla Promozione (e pare non abbia proprio più chance di tornare in Interregionale), molti discorsi possono riaprirsi sul fronte acquisti e cessioni.

E' noto come il Savona abbia già deciso di lasciar andare via D'Agostino e Cozzi, mentre Ancona e Mizzzo sono a loro volta cedibili, al pari di Nistri, che sembra ormai vicino al Cuneo. Alfano piace alla Carcarese. Il Savona vorrebbe tenerlo per farne l'uomo-guida dell'attacco, ma non è escluso che alla fine si trovi un accordo. Anche perché la Carcarese può mettere sul piatto della bilancia giocatori come Bressan, Gulli e Fulcher, che potrebbero tornare utili ai biancoblù in Promozione.

Roberto Baglietto

Il «Trofeo Casalegno» di ciclismo

TORINO — Una corsa ciclistica per ricordare Carlo Casalegno, il vicedirettore de La Stampa vittima del terrorismo: l'organizza domenica 11 settembre il Cral-La Stampa.

Il «Trofeo Casalegno» è riservato agli amatori; si correrà su una distanza di 75 chilometri, lungo un circuito prevalentemente pianeggiante tra Torino e Moncalieri, da ripetere nove volte. Partenza dalla sede del Cral, in piazza Muzio Scevola 2, arrivo in strada Cavoretto, davanti al ristorante «Ciacolon». Ritrovo dei concorrenti alle 7,30: il via verrà dato un'ora dopo.

Le iscrizioni alla gara, patrocinata da La Stampa, si ricevono al Cral La Stampa.

Sanremo, stasera in programma Sampdoria-Inter e Roma-Catanzaro

Carlin's, doppia sfida italiana per conquistare la finalissima

Le prima semifinale alle 21 - Il torneo giovanile ha avuto successo - Qualche critica al nuovo regolamento

SANREMO — Sampdoria-Inter alle 21; Roma-Catanzaro alle 22,15. E' il programma, questa sera, delle semifinali del 31° Torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys, dopo la conclusione delle fasi eliminatorie.

Sampdoria e Inter erano state le prime due formazioni a qualificarsi fin da mercoledì sera. Roma e Catanzaro, in un turno all'insegna del giallorosso, lo hanno fatto giovedì sera. Perentoriamente la Roma che ha messo k.o. gli argentini dell'Independiente con un netto 2-0 (reti di Cucciari e Di Placido), con i sudamericani, fantasiosi ma bizzosi, che hanno concluso in otto uomini per ben tre espulsioni decretate dal discusso arbitro Tortora di Albenga.

Indirettamente il Catanzaro che, invece, è stato qualificato alle semifinali dal successo del Milan, già eliminato, sulla Fiorentina (1-0, gol di Lantignotti).

E' sempre difficile, in un torneo giovanile dove una partita sbagliata può essere fatale, dire se a raggiungere le semifinali sono state le squadre migliori. Ma, indubbiamente, le quattro promosse sono apparse formazioni di tutto rispetto. La Sampdoria affidata a Soncini, l'Inter guidata dall'ex campione del mondo Marini, la Roma di Luciano Spinosi unica formazione qualificatasi a punteggio pieno ed il Catanzaro di Silipo si sono mostrati complessi quadrati e robusti.

Più difficile un bilancio complessivo del torneo. Il grosso pubblico non c'è stato come, peraltro, è avvenuto nelle ultime edizioni. Non è tanto il «Carlin's» a non attirare più come un tempo, né si può imputare il fenomeno all'assenza di club che tradizionalmente fanno cassetta (come la Juventus), quanto probabilmente è diventata determinante la concorrenza, nutrita, del football in televisione che porta a una saturazione di interesse e curiosità. C'è poi una formula che va, almeno in qualche aspetto, rivista. Le innovazioni di quest'anno — tre punti per la vittoria, esclusione del pareggio con soluzione ai calci di rigore in caso di parità — sono state suggestive, ma con qualche inconveniente di non poco conto: il Milan di Andrea Valdinoci, tecnico sanremese, ad esempio, è stato eliminato fin dalla prima partita persa contro il Catanzaro perché il meccanismo di classifica ha reso praticamente irraggiungibili le altre squadre.

Il «Carlin's», invece, ha fatto centro ancora una volta nell'interesse degli addetti ai lavori. Gli spalti del vecchio «Comunale» hanno visto sfilare, nelle serate del torneo, numerosissimi personaggi del mondo del calcio nazionale: Italo Allodi, Giancarlo De Sisti (nuovo responsabile azzurro per il settore juniores), Egisto Pandolfini, Fabio Capello per il Milan, Giovan Battista Fabbri solo per citare i più noti. Segno che l'appuntamento sanremese, ricco di tradizione e prestigio, è considerato ancora importante e qualificato.

Il trofeo si assegnerà domani sera con le finali. Per il match decisivo dovrebbero esserci anche le telecamere di Rai 1.

b. m.

Bocce: trionfo per Dagnino e Gigi Tripodi

SPOTORNO — Trionfo per la coppia della Bocciofila Spotornese composta da Giovanni Dagnino e Gigi Tripodi. I due savonesi hanno vinto a Nucetto di Ceva la gara a coppie di categoria «C» alla quale hanno preso parte 128 formazioni piemontesi e liguri, e che è durata un'intera settimana.

Giovanni Dagnino e Gigi Tripodi, per ottenere il successo, hanno vinto ben otto partite consecutive, conquistando, nella finale la targa d'argento e soprattutto due medaglie d'oro da 100 millimetri di diametro, un maxipremio che riporta agli anni ruggenti del boccismo, quando nelle gare erano in palio premi davvero entusiasmanti.

PALLONE ELASTICO - In serie B derby ligure a Bardino tra Tealdi e Balestra

Tonello e Balocco, sfida decisiva

Giovedì sera a Alba Bertola ha battuto nel primo incontro valido per la «poule» retrocessione la Taggese di Pirero per 11-5. Si è trattato di una partita dai due volti: combattuta e abbastanza piacevole nella prima parte, a senso unico dopo la pausa per la tattica rinunciataria palesata dal battitore ligure.

Pirero sebbene ancora una volta poco assistito dai compagni di squadra, con il solo terzino Merlo autore di qualche intervento positivo, ha retto all'inizio il confronto con Bertola e Belmonte. Dopo un'altalena di punteggi che ha visto alla pausa le due quadrette sul 5 pari, si è ripreso il gioco. Pirero, visti vani gli sforzi di fronteggiare i rivali per i troppi errori dei compagni, ha mollato in battuta, fornendo palloni centrali di poco superiori ai 60 metri.

Così Belmonte, una volta tanto positivo ha avuto buon gioco a cercare colpi secchi al ricaccio che hanno tagliato fuori i liguri e hanno permesso alla quadretta albese di infilare 6 giochi consecutivi e di fissare il risultato finale sull'11-5.

Oggi alle 16 a Mondovì incontro decisivo per la «poule» scudetto. Si affrontano Tonello e Balocco. Il monregalese, reduce da due sconfitte consecutive è costretto a vincere a ogni costo, per non compromettere le sue possibilità di aspirare al titolo tricolore. Balocco si trova quasi nell'identica situazione, anche se per lui una sconfitta avrebbe un valore meno negativo di quella del suo avversario.

Domani sempre alle 16 Aicardi affronta Arrigo Rosso. Sono entrambi imbattuti e risultano in questo momento i più accreditati per la conquista del tricolore. Un leggero vantaggio sulla carta è da attribuire a Aicardi per il fattore campo, ma si tratta di un confronto troppo delicato per poter azzardare un pronostico sul risultato finale. Riposa Rodolfo Rosso.

In serie B incomincia domani la «poule» di qualificazione per scegliere le due formazioni che insieme a Novaro e Grasso, qualificati di diritto, dovranno disputare il torneo per il titolo. A Bardino alle 16 si affrontano Tealdi-Balestra. Si tratta di un derby ligure, che aggiunge sale e passione all'interesse dell'incontro. L'altra quadretta ligure, la Bormidese, affronta la Cortemiliese.

Enrico Marchisio

Canoa: Trofeo Alpi Marittime a Osiglia

OSIGLIA — Ancora grande canoa sulle acque del lago di Osiglia: dopo gli appuntamenti di luglio, tocca domani al 2° Trofeo Alpi Marittime, gara regionale aperta anche a società del Piemonte, che mette in palio anche il 1° Trofeo Falco Motors, organizzata dal comitato regionale ligure della Federazione Canoa e Kayak.

La manifestazione si articola in due gare: la prima a Pontechianale in Piemonte, la seconda ad Osiglia, e la società che nel corso dei due appuntamenti totalizza il maggior numero di punti fa suo il trofeo. Nel 1987 è stata la Liguria, grazie alla Canottieri Sabazia Falco Motors, a centrare l'affermazione. Quest'anno, essendo stato in tono minore il confronto di Pontechianale, tutto si deciderà domani. Le gare cominceranno alle 14,30, con un programma che prevede K1, K2 e K4 sui 500 metri. Di scena le categorie Allievi, Cadetti, Ragazzi, Junior, Senior e Veterani, sia maschili che femminili.

Intanto si è chiuso, sempre ad Osiglia, organizzato dalla Sabazia Falco Motors, il decimo «campus» di canoa. Durante il raduno, per la prima volta aperto anche ai praticanti del canottaggio, dirigenti e tecnici savonesi hanno messo le basi per dare a questa disciplina un numero ancora maggiore di praticanti. *«Esser tornati la società leader in regione è una soddisfazione e uno sprone. Siamo convinti di poter ottenere altri successi»*, ha commentato il presidente del *Sabazia*, Ruggero De Gregori.

Gli organici della Seconda

I calendari dell'Interregionale verranno compilati a Roma lunedì o martedì. A ruota, la Figc ligure stilerà quelli della Promozione, e in seguito quelli di Prima e Seconda categoria, mentre per quanto riguarda la Terza tutto è demandato ai Comitati provinciali, che se ne occuperanno nel mese di settembre.

Val la pena, intanto, ricordare i due raggruppamenti di Seconda categoria che interesseranno le province di Imperia e Savona. Nell'«A» questo l'organico: Laigueglia, S. Filippo Neri, US Riviera dei Fiori, Pietrabruna, S. Stefano, Boys Vado, Vallecrosia, Auxilium Alassio, Cisano S. Giorgio, Carlin's Boys, Bordighera, Andora, Sanremese 1904, Imperia 87, Balestrino Toirano, Pontelungo.

Nel girone «B» ecco le protagoniste: Celle, Sciarborasca, Fornaci, Ferrania, Camerana Sallceto, Villapiana Don Bosco, Spotornese, Albisola, Alba Docilia, Bragno, Portovado, Rocchettese, S. Cecilia, Legino, Altarese, Valleggia.

Amichevole Millesimo-Varazze

MILLESIMO — E' spostata a mercoledì prossimo, 31 agosto (ore 21) la seconda partita del torneo di Millesimo, che metterà di fronte i giallorossi locali e la Loanesi, venuta a sostituire il Cengio. Il Millesimo va in campo stasera alle 21 per un'amichevole col Varazze.

TENNIS TAVOLO - Oggi e domani torneo nazionale

La prima volta di Imperia

IMPERIA — Un torneo nazionale open di tennis da tavolo, il classico ping pong, si svolge oggi e domenica ad Imperia, nella palestra di largo Ghiglia attrezzata con sei tavoli da gioco. L'iniziativa è stata presa dalla U.S. Acli Don Minzoni presieduta da Eudes Cotta che ha posto in palio il trofeo «Città di Imperia» per i vincitori ed il «Pinocchio» per la categoria ragazzi.

Con questa manifestazione Imperia accoglierà per la prima volta migliori giocatori italiani di questa specialità fra i quali Bini, per la rappresentativa sarda, e Pero, di Milano: in totale i partecipanti saranno oltre cento, provenienti da ogni parte d'Italia.

Il tono di internazionalità sarà fornito dalla presenza di diversi ottimi giocatori provenienti dalla Francia. Le prove avranno inizio oggi, alle 15, con la disputa del torneo a squadre di 2/3 giocatori con le stesse modalità delle gare di Coppa Davis di tennis. Seguiranno i singolari maschile e femminile e, alle 21, le finali.

Domenica, alle 9, incontri di singolo e doppio per non tesserati e non classificati e, con inizio alle 15, gli incontri di singolo e doppio per i campioni, che daranno origine a scontri di alto livello tecnico e spettacolare.

Ha commentato il presidente Cotta: *«E' il primo torneo di tennis da tavolo che si svolge ad Imperia e per il quale abbiamo dovuto superare molte difficoltà di carattere organizzativo. Oltre ai risultati sportivi e propagandistici, di indubbio valore dato il valore dei partecipanti, perseguiamo anche l'intento di far conoscere meglio questo sport e così avvicinare i ragazzi ad una forma di agonismo sano»*.

b. v.

A Monaco stasera c'è il Tolosa

MONACO — Il Monaco riceve questa sera allo stadio Louis II (ore 20,30) il Tolosa nella nona giornata del massimo campionato di calcio transalpino. I monegaschi, reduci dal successo di Saint Etienne che ha riscattato le due sconfitte consecutive patite contro Tolone ed Auxerre, non si potranno permettere distrazioni per non perdere troppo contatto con la capolista Paris Saint Germain. Nel Monaco è incerta la presenza di Glenn Hoddle, pedina importante dello schieramento della squadra di Wenger. Il regista britannico lamenta un'infiammazione al tendine d'Achille.

Auto, slalom domani a Molini

MOLINI DI TRIORA — Un centinaio di concorrenti parteciperà domani alla gara di slalom automobilistico che si svolgerà sul classico percorso Molini di Triora-Colle Langan. E' una manifestazione particolarmente importante, valida per il campionato nazionale della specialità e per la classifica del Superslalom 88. Sugli stretti e difficili tornanti di Langan si daranno battaglia i migliori specialisti italiani con il torinese Soracco che difenderà il suo primato in classifica contro l'attacco del genovese Erberto Rossi e dell'ovadese Gianni Bormida.

La corsa si svolge in due manche con partenza alle 14; conclusione verso le 18 e premiazione alle 20 in Comune.

Nell'agosto del 1987 l'Alto Novarese fu sconvolto dai nubifragi

Val Formazza, un anno dopo

L'anniversario della catastrofe è passato quasi sotto silenzio - Luci e ombre nel bilancio della ricostruzione: le opere più urgenti sono state eseguite, restano ancora parecchie ferite da rimarginare

FORMAZZA — Un anno fa, dopo la Valtellina, il disastro della val Formazza, sconvolta da un'ondata di violenti nubifragi. Quella del 25 agosto 1987 sarà sempre ricordata da queste parti come una notte d'apocalisse: decine di frane si staccano dalle montagne, torrenti impazziti si riversano nei centri abitati. A Crodo, Premia, Formazza, centinaia di persone sono costrette ad abbandonare in piena notte, sotto la pioggia battente, le loro case minacciate dall'acqua che ha raggiunto i primi piani. Un esodo da tregenda, anziani e bambini portati a spalla sotto l'uragano. Il giorno dopo, in un panorama di rovine e distruzione, i paesi sono ancora quasi deserti: la gente fuggita verso le frazioni più alte teme nuove frane e altri allagamenti. Centinaia di turisti bloccati a Formazza vengono evacuati con gli elicotteri. Le cifre del disastro sono ufficializzate dalla Regione: centotrenta miliardi di danni in tutto il Piemonte, l'Ossola ha pagato ancora una volta il prezzo più alto.

Crodo. Un'immagine di un anno fa: il paesaggio della Val Formazza sconvolta (foto Falciola)

Il primo anniversario della catastrofe è passato quasi sotto silenzio. «Più che a commemorare, bisogna pensare a ripristinare condizioni di sicurezza» dicono gli amministratori dei centri colpiti. Ci sono infatti luci ed ombre nel bilancio della ricostruzione in questi primi dodici mesi. Sotto la spinta dell'emergenza erano stati aperti subito decine di cantieri nelle valli Antigorio e Formazza. Le opere più urgenti erano state eseguite a tamburo battente. Poi, alle soglie dell'inverno, c'è stato un rallentamento dei lavori, l'attività nelle valli alluvionate si è via via ridotta al lumicino. E non solo per questioni climatiche. I fondi stanziati dalla Protezione civile hanno impiegato parecchi mesi per raggiungere, via Torino, i Comuni interessati.

Solo quest'estate la situazione si è definitivamente sbloccata, gran parte delle sedute della giunta regionale sono dedicate all'approvazione di progetti di sistemazione idrogeologica in Val d'Ossola, il presidente Vittorio Beltrami firma decreti tutti i giorni per avviare nuovi lavori. «Effettivamente ci sono ancora parecchie ferite da rimarginare — dice il sindaco di Formazza, Mario Antonietti, che è anche presidente della comunità montana —, *tanto per fare un esempio solo in questi giorni è stato approvato definitivamente il progetto per il ripristino di prati e boschi in tutto il territorio della comunità montana per un importo di un miliardo e duecento milioni. Vaste zone verdi sono infatti ancora coperte da detriti. Cercando di anticipare i tempi la comunità montana ha anche approvato il progetto per la sistemazione definitiva dell'asta del Toce dalla sorgente a Crevoladossola, un'opera che dovrebbe essere finanziata con gli ulteriori stanziamenti della legge per la Valtellina e le altre zone colpite dalle calamità naturali dell'estate scorsa. C'è stata un'innegabile stasi nei lavori ma il momento critico sembra fortunatamente superato: chi sale in questi giorni lungo le valli Antigorio e Formazza trova cantieri aperti un po' dappertutto. Ma [illegible] stiamo scontando ancora le conseguenze di disastri meno recenti. Il nostro problema principale riguarda infatti la strada che sale alla Cascata del Toce, chiusa dall'Agosto del 1985 dopo la frana di Sottofrua. Una situazione che penalizza fortemente tutte le attività turistiche e sta diventando pesante per tutti*».

Adriano Velli

Era ospite di una comunità alloggio dello psichiatrico

Mistero sulla scomparsa di un ex vigile di Novara

La moglie: «Manca l'assistenza» - Gli infermieri: «Non possiamo impedire a nessuno di uscire»

NOVARA — Giovanni Gerelli, 69 anni, ex vigile urbano di Novara da tempo ospite in una comunità alloggio all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, è scomparso da 15 giorni. Di lui non ci sono tracce.

La moglie, Rachele Granieri, ha lanciato un appello. Dopo quasi una settimana dalla scomparsa, non ricevendo più le consuete telefonate del marito, la Granieri ha cercato il Gerelli nella comunità alloggio.

«Ho così saputo», spiega la donna, *«che era come svanito nel nulla. In seguito alle mie insistenze un infermiere ha telefonato ai carabinieri. Debbo pensare che se non mi fossi interessata della cosa la scomparsa di mio marito sarebbe passata inosservata»*.

Rachele Granieri muove parecchie critiche all'organizzazione dello «psichiatrico»: *«Debbo ancora capire chi è il responsabile. So per certo che i membri della comunità alloggio non vengono assistiti. I malati escono ed entrano a loro piacimento. Gli stessi infermieri mi hanno detto che mio marito aveva anche le chiavi e infatti era spesso in giro per Novara. Talvolta dormiva sulle panchine alla stazione ferroviaria quando non decideva di salire sul primo treno che gli capitava andando nei posti più disparati. E tutto questo purtroppo senza il minimo controllo»*.

Giovanni Gerelli — Rachele Granieri

La moglie dell'ex vigile Gerelli teme che a suo marito sia accaduto qualcosa di grave: *«Malgrado il comportamento decisamente strano non mi aveva mai fatto mancare sue notizie. Questa volta, invece, non ho più saputo nulla. Mi sono rivolta a carabinieri e polizia. Anche ai vigili urbani fra i quali c'è ancora qualche suo ex collega. Hanno indagato pure loro ma senza risultati. E' assurdo che in una comunità alloggio un ospite possa scomparire così. Avevo tentato di farlo ricoverare nella parte dell'ospedale psichiatrico dove c'è maggiore controllo ma non c'è stato niente da fare. Mi è stato sempre detto che mio marito era guarito. Ed ecco il risultato!»*

La signora Granieri trascorre queste giornate sempre vicina al telefono. Spera che il marito la chiami, ma col passare del tempo la sua angoscia aumenta.

Intanto gli infermieri della comunità alloggio respingono ogni addebito mosso dalla donna: *«Questa non è una comunità protetta»*, affermano, *«e non possiamo impedire agli ospiti di uscire. Gerelli era solito mancare due o tre giorni. Poi tornava o con la Croce Rossa o accompagnato dalla polizia ferroviaria. Questa volta non è più tornato e ci siamo preoccupati. La denuncia ai carabinieri l'abbiamo fatta noi. Dove può essere andato? E chi può dirlo. L'ultimo a vederlo è stato un altro ospite della comunità. Assieme erano andati alla stazione Principe di Genova. Poi il compagno di viaggio è tornato a Novara mentre Gerelli è rimasto lì. Chissà, potrebbe anche essere salito su una nave»*.

Marcello Sanzo

■ Atti vandalici contro cimitero a Premosello

VERBANIA — E' stato finalmente scoperto l'autore degli atti vandalici rivolti soprattutto contro il cimitero di Premosello, che dall'ottobre scorso terrorizzava la zona. Si tratta di Giuseppe Chiovenda, operaio di 19 anni, già noto alle forze dell'ordine, abitante a Premosello in via Milano 9. I carabinieri, sollecitati dal sindaco di Premosello Panighetti e dalle autorità ecclesiastiche, dopo che per sei volte nel giro di pochi mesi atti vandalici e teppistici avevano deturpato tombe, portato via suppellettili funerarie ed imbrattato muri con scritte offensive, hanno insistito con gli appostamenti notturni fin quando sono riusciti ad identificare il responsabile.

■ E' morto edicolante di Arona

ARONA — Cordoglio per la scomparsa di Angelo De Ruvo, avvenuta in ospedale a Milano. De Ruvo aveva 50 anni; notissimo in città, gestiva insieme con la moglie Maria Rosa ed i figli, l'edicola di giornali di corso Liberazione: per molti anni, e fino a poco tempo fa, fu attivista del partito liberale del quale rivestì anche la carica di segretario politico.

(m. b.)

■ Si commemora l'eccidio di Vignale

NOVARA — Sarà ricordato questa sera, con una cerimonia a Vignale, il 44° anniversario dell'eccidio nazifascista del 26 agosto '44. Tredici giovani [illegible] vennero trucidati per rappresaglia dopo che i partigiani avevano fatto saltare il ponte sulla ferrovia. I giovani furono rastrellati nei cascinali del basso Novarese ed uccisi il giorno dopo in due gruppi.

■ Concerto in Santa Maria di Arona

ARONA — Un duo finlandese suonerà questa sera nella collegiata di Santa Maria nel quadro del terzo Festival Organistico Internazionale: sono Maija Lehtonen e il violinista Manfred Gräsbeck. Il concerto è il penultimo di sette (per il 3 settembre è attesa Montserrat Torrent Serra) che si sono succeduti per tutti i sabati di agosto.

(m. b.)

Nel Verbano e nel Cusio scoppiano gli ultimi fuochi d'estate, con balli, sagre e commemorazioni

Premeno, il paese dove è sempre festa

Novanta giorni di manifestazioni - Mostre, spettacoli e gite - Il centro per tutta l'estate parla milanese - Daniela disegna cartoline dell'anima - A lezione di dinamica mentale

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — In estate il confine della Lombardia si dilata, attraversa il Lago Maggiore e invade la sponda piemontese, da Arona a Cannobio. Ma il paese dove forse si parla di più «meneghino» è Premeno, 800 metri d'altezza, tra i monti Sass Corbè e San Salvatore, che passa da mille persone (i residenti) a 6 mila. Le seconde case dei milanesi aprono porte e finestre in giugno e si richiudono a settembre, quando iniziano le scuole: per novanta giorni è sempre festa. Raggiunge il culmine in agosto con il programma della «Pro Loco» che non lascia tirare il fiato: dal 2 al 29 è un continuo saltellare da una parte all'altra per assistere a proiezioni, mostre di pittura e dell'artigianato, gite, balli, conferenze e soprattutto concerti, due la settimana, organizzati da Italo Girardi (direttore della Civica scuola di musica di Milano), nella stupenda cornice di «Villa Bernocchi», gestita dal Comune di Premeno.

Intrattenimenti che riescono tutti, soprattutto grazie alla bravura degli organizzatori, a interpretare le aspettative della clientela turistica. E il programma non nasce dall'oggi al domani, ma è studiato a tavolino, con serietà. Daniela Rigoli Scavini, del direttivo «Pro Loco», racconta che nulla è lasciato al caso; ogni minimo particolare della festa è sviscerato per non avere poi sorprese, per il momento arrivate solo dal cielo quando butta tutto all'aria con un improvviso acquazzone. Il soggiorno degli ospiti non è solo e sempre finalizzato al divertimento, ma anche al sociale come la conferenza-dibattito per discutere i problemi del Terzo Mondo a cura dei Missionari del Pime o la raccolta di fondi per il centro tumori, *«dove abbiamo tirato su 5 milioni»*, ricorda Daniela Scavini. Che da sola riuscirebbe a tenere testa a un'immensa platea, tanto la sua mente è un vulcano di idee. Ha 37 anni e sembra una ragazzina con i capelli a caschetto e la gonna [illegible] sopra le ginocchia. Suo marito, un [illegible] funzionario dell'Enel, assessore al turismo, la definisce «una *bomba che rapa*» tanto imprevedibili possono essere le sue iniziative in favore di Premeno e dei suoi ospiti.

Nidia Cafarelli insegna a Premeno dinamica mentale e grafologia (foto Adolfo Bodo)

Daniela scrive poesie, gradevoli perché escono da una mente colta, e dipinge «*le cartoline dell'anima*» con una tecnica tutta sua: spara la vernice con una bomboletta spray. Piccoli capolavori che poi vende a mille lire «*tanto per far capire alla gente che la vita è arte*». Oppure ne regala una se il cliente del suo negozio di oggettistica che ha a Intra acquista qualcosa di valore. Come ne regalerà invece un paio al giapponese che da anni si serve da lei, per premiare la sua tenacia, dato che tutti i giorni va a trovarla e studia a lungo gli articoli nelle vetrinette e sugli scaffali. Ma compera [illegible], cerca solo di intuire l'effetto che potrebbero fare in casa sua, su una mensola o appesi al muro e chiede consigli. Acquisterà solo qualche ora prima della partenza per il Giappone, felice di essersi convinto. «*magari una robetta da 5-10 mila lire, però sarà sicuro di non aver buttato via i soldi. Pazienza e pignoleria sono virtù che gli orientali hanno nel sangue*». Per la giovane donna quel genere di clienti non le fa venire l'emicrania. «*Anzi, più sono strani e pieni di difetti, più mi piacciono* — commenta — *e da loro c'è sempre da imparare qualche nuova pagina di vita. Sapesse come mi sono serviti per smussare alcuni spigoli del mio carattere!*».

Però la sera anche Daniela Rigoli va a lezione di «*dinamica mentale*» per scaricare i suoi pensieri «*a volte tristi, perché io in verità sono triste*» che accumula durante il giorno. L'insegnante, manco dirlo, è milanese, l'intraprendente signora Nidia Cafarelli, 40 anni, che soggiorna in una villa in mezzo al verde sopra Bèe. La sua specialità è cancellare con un colpo di spugna ansie e affanni con una tecnica imparata sui banchi di un istituto specializzato. E' anche grafologa, legge le carte e la mano. Una «*maga*», per chi ci crede. Però chi va da lei sarà meglio che prima si faccia aprire uno spiraglio sul futuro, poi, se è il caso, «*lavare il cervello*» perché non sempre i tarocchi o i solchi della mano raccontano cose belle.

A un incallito «*playboy*» (almeno fino al quel momento credeva di esserlo) aveva previsto un futuro da far venire l'esaurimento nervoso a una statua. «*E' scritto nelle carte...*», aveva commentato la signora con un sorriso ambiguo. E l'altro, balbettando: «*Ma lei, nei tarocchi, ci crede veramente?*».

Aldo Popaiz

■ Appuntamenti nella Bassa novarese

Sagre paesane e feste patronali nei centri del basso Novarese in quest'ultimo week end di agosto. A **Trecate** si prevedono tre giorni di festa a partire da oggi in occasione della festa patronale. Accanto al banco di beneficenza è previsto, per questa sera, lo spettacolo delle fontane in concerto. La banda di Bergamo si esibirà domani alle 17 e alle 21. Sempre domani sera sono in programma i fuochi artificiali. Domani si troveranno a Trecate anche i bersaglieri piemontesi per il primo raduno organizzato dalla sezione locale. A **Galliate** si è iniziato giovedì e si protrarrà fino a lunedì il festival dell'*Avanti!*. Accanto alle iniziative musicali, gastronomiche e sportive, l'appuntamento politico è per domani mattina nella sala del castello dove interverranno il senatore Luigi Covatta e l'on. Giusi La Ganga. Torna a **Borgolavezzaro**, oggi e domani, la terza edizione della *Sagra della frittata* in programma nel cortile di palazzo *Longoni* con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle «Donne rurali» e della società sportiva.

E' in pieno svolgimento a **Carpignano Sesia** la «*Das grosse getrunkene Bierfest*» ovvero la festa della birra che si tiene sul piazzale della palestra comunale fino a domani sera. L'organizzazione è della società sportiva, accanto alla degustazione dei piatti tipicamente tedeschi (würstel con crauti, panini caldi) non mancherà l'occasione per ballare con il complesso rock *Ablaze*.

Una mostra a Omegna sul trasvolatore del lago

La vita e le avventure di Caviggia - Gran finale fra i botti

OMEGNA — Chiusura fra i botti per la sagra patronata di San Vito. Domani alle 21,30 grande spettacolo pirotecnico, l'appuntamento più atteso di tutta la manifestazione insieme al banco di beneficenza.

Quest'anno i fuochi verranno lanciati tutti dal lago, grazie ad uno zatterone galleggiante posto di fronte a piazza Salera. Dopo lo spettacolo pirotecnico sarà la volta di Lele Porrè e del Supershow 2000.

A Omegna si ricorda con una mostra anche le prime trasvolate del Lago d'Orta.

Nell'estate del 1913 sul lago si intrecciavano le scommesse: [illegible] pochissimi quelli che davano credito a quel pilota temerario che con un idroplano voleva attraversare tutto il lago, da Omegna al lido di Buccione, sotto Gozzano. L'impresa che aveva in programma Marcello Caviggia, 13 chilometri e 800 metri a volo radente, era considerata impossibile.

Caviggia, nato a Pray, in Vallemosso, il 16 [illegible] 1891, non era però nuovo ad esibizioni spericolate: affascinato dagli aerei, meccanico, il 13 febbraio del 1913 aveva conseguito il brevetto di pilota sul campo d'aviazione di Mirafiori ed era entrato a far parte della «Casa Gabardini». Per i suoi voli sperimentali utilizzava i monoplani Gabardini da 80 cavalli, ma per la trasvolata Omegna-Buccione aveva saggiamente ripiegato su un idroplano Pozzi: se l'impresa non fosse andata a segno, non ci sarebbero stati problemi.

Caviggia vinse la scommessa: scelse come base di volo Omegna, città dove trovava un valido supporto industriale per le modifiche e gli aggiustamenti che riteneva utili al velivolo, e fra il luglio e l'agosto del '13 trasvolò il lago una decina di volte sotto gli occhi stupefatti dei cusiani.

Caviggia proseguì nelle sue evoluzioni spericolate e l'anno seguente, il 29 luglio del '14 morì: era ormai diventato pilota addestratore dell'esercito e stava sorvolando Bellinzago con il solito «Gabardini». Con lui c'era un allievo argentino Camillo Camilletti, perito anch'egli nell'incidente.

A 75 anni di distanza dalla prima trasvolata cusiana, il Club Filatelico di Omegna ricorda l'impresa con un'importante mostra aperta fino al 28 agosto.

«Ogni anno dedichiamo una mostra filatelico-numismatica a qualche personaggio che ha avuto un posto di rilievo nel Cusio», spiega il presidente del circolo Celeste Barducci *«e Caviggia è senza dubbio un personaggio di eccezionale rilievo nella storia del volo pionieristico in Europa»*.

m. g.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Una stranata donna in calore (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto. **Arancia meccanica.** Ore 21,15.
ELDORADO: Nico. Ore 20,15; 22.
FARAGGIANA: La posta in gioco. Ore 20,15; 22,15.
VIP: Quarto comandamento. Ore 20; 22,15.

ARONA

MODERNO: Colors. Ore 21,30.
S. CARLO: Miracolo. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Dentro la grande mela. Ore 20; 22.
NUOVO: Chi protegge il testimone. Ore 20; 22.
PICCOLO: Miracolo nell'VIII Strada. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: La rivincita dei Nerds 2. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Colors. Ore 20,15; 22,30.
CINE: Il Zombi 3. Ore 20,30; 22,30.

TRECATE

VITTORIA: Un biglietto in due. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Voglia bestiale (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Il nido del ragno.
VIP: Natura contro.
SOCIALE (Intra): L'alieno.
SOCIALE (Pallanza): Codice Magnum. Ore 20; 22,15.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 28.381; 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Oggi alle 21 al Panoramico di Madonna del Sasso

Una sera con la magia

MADONNA DEL SASSO — Serata all'insegna della magia all'Hotel Panoramico. Una rappresentanza dei soci del Club Arte Magica di Milano si esibirà oggi alle 21 presentando in anteprima i giochi che costituiranno il clou degli spettacoli della nuova stagione. Il club meneghino, di cui fanno parte tra gli altri Silvan e Tony Binarelli, è un po' l'Università italiana della magia e dei giochi di prestigio, ed a Madonna del Sasso avrà tre rappresentanti, il presidente Ottorino Bay, Gaetano Pappalardo e Enrico Battistutta. A presentarli sarà Francesco Vinzia, milanese, cusiano d'adozione che vive ormai a Madonna del Sasso e che presiede il Comitato Festeggiamenti; è stata sua l'idea, tre anni fa, di invitare i maghi italiani a questa anteprima sul lago d'Orta.

«L'iniziativa ha avuto successo e abbiamo deciso di ripeterla. Prima i prestigiatori si esibiscono in una serie di giochi particolari, di loro creazione, poi si passa alla micromagia: gli spettatori vengono messi intorno a tre grandi tavoli, e ogni prestigiatore gioca con loro».

Anche gli ospiti di stasera sono specializzati in particolari settori della prestidigitazione: *«Pappalardo è un avvocato milanese appassionato di magia, uno dei più bravi prestigiatori negli esperimenti di trasmissione del pensiero; inoltre riesce a creare moltissimi giochi pieni di humor in cui c'è il diretto coinvolgimento del pubblico. Battistutta è già stato a Madonna del Sasso e presenterà sicuramente le sue materializzazioni di fiori dal nulla»*.

m. g.

Banche in arrivo per la liberalizzazione degli sportelli

Vercelli nel «caveau»

Gli istituti di credito si accaparrano edifici del centro storico per farne le loro sedi - Perplessità per l'ex «Tre re» dove è prevista una difficile convivenza tra anziani e uffici - Per i pensionati si parla della sistemazione alla Bertagnetta

VERCELLI — Le banche all'assalto della città. La liberalizzazione degli sportelli in Europa prevista per il 1992 sta mobilitando tutto il sistema bancario italiano che cerca di occupare gli spazi più «appetibili» prima dell'arrivo degli istituti di credito stranieri.

E visto che, per Vercelli, si parla addirittura di un'«ottimo» del Credito di Lione (una banca di livello mondiale) ecco che sono già incominciate le grandi manovre di avvicinamento di istituti di credito italiani più noti verso una piazza ambitissima per la raccolta dei fondi.

Il Monte dei Paschi di Siena avrebbe individuato la sua futura sede in piazza Cavour, dirimpetto all'agenzia della «Cassa» vercellese, mentre la Cassa di Risparmio di Torino si insedierà nell'ex albergo dei «Tre Re», in pieno centro.

L'arrivo dell'istituto bancario torinese al «Tre re» suscita qualche perplessità da parte dei vercellesi al quali era stata garantita una sistemazione diversa dell'edificio: avrebbe dovuto ospitare, con negozi e uffici, un Centro di incontro per anziani.

Ma sembra che il sindaco Fulvio Bodo abbia già la soluzione in tasca per non scontentare gli ultrasessantacinquenni che sono ormai un quinto della popolazione: l'amministrazione comunale sarebbe intenzionata (il condizionale è d'obbligo perché il sindaco è in vacanza a Porto Cervo e gli altri assessori non sono al corrente della situazione) a cedere al privato (e quindi alla banca) la sua parte del «Tre Re», valutata oltre 300 milioni, e così pure l'area pubblica dell'ex cinema Corso (la stima supera i 900 milioni) e a costruire (o a recuperare) un edificio da destinare agli anziani e agli sfrattati.

Una soluzione ancora in fase embrionale ma tutt'altro che irrealizzabile. Se poi questa maxi-permuta dovesse andare a monte, la convivenza fra gli anziani (al primo piano dell'ex Tre Re) e la «Cassa» di Torino (al pian terreno) sarebbe per sempre possibile. In ogni caso, dopo l'acquisto della parte privata dell'ex albergo (che ospitò, fra gli altri, Thomas Jefferson e Beniamino Franklin) da parte dell'istituto bancario torinese, i lavori stanno procedendo a gran ritmo e si prevede che l'inaugurazione della sede cittadina della Cassa di Risparmio di Torino potrà avvenire entro la fine dell'89.

In sostanza, la Cassa di Risparmio di Torino ha rilevato la parte dello stabile non comunale. Originariamente, il «Tre Re» era di proprietà di un privato e della Casa di Riposo di piazza Mazzini. Il Comune aveva comprato la parte dell'istituto pagandola 130 milioni e l'aveva ceduta, con una convenzione, al privato che s'era impegnato a ristrutturarla e a restituire il primo piano (valutabile oltre 300 milioni, a lavori ultimati) all'amministrazione comunale: l'ente pubblico doveva riservarlo a fini socio-assistenziali.

E adesso gli anziani della città che possono badare a loro stessi aspettano sviluppi che, in ogni caso, si annunciano interessanti. Per i non autosufficienti (che costituiscono il vero, gravissimo problema, di Vercelli) dovrebbe invece sbloccarsi la soluzione-Bertagnetta.

Il «pneumologico» di corso Casale si sta trasferendo progressivamente (anche se con molta lentezza) al «Sant'Andrea» ma la sua futura destinazione è tutt'altro che sicura: la Regione, ad esempio, non ha ancora dato il via all'Usl 45 per il diverso utilizzo dell'ospedale.

«Tuttavia — spiega la presidente dell'Unità sanitaria locale Lucia Pigino — non vogliamo farci trovare impreparati di fronte ad un'improvvisa decisione di Torino. Così, abbiamo commissionato a due progettisti vercellesi, l'ingegner Casielli e l'architetto Scola, un piano di fattibilità per la realizzazione di tre "case protette", da quaranta posti-letto l'una, per gli anziani che non sono in grado di vivere senza assistenza. Pensiamo a tre "case protette" perché, per legge, queste strutture non possono andare oltre i 40 ospiti: sulla ci vieta di raggruppare più di una nella stessa struttura, mantenendole però ben distinte. Così, potremo disporre di 120 posti-letto ormai indispensabili a Vercelli per fronteggiare il numero sempre più considerevole di anziani non autosufficienti».

Enrico De Maria

Biella, dopo l'autonomia all'Istituto case popolari

Nel derby degli Iacp è di nuovo polemica

Vercelli ai Comuni biellesi: «I responsabili siamo ancora noi»

BIELLA — Nuove polemiche tra gli Istituti per le case popolari di Vercelli e Biella. Questa volta le scaramucce hanno investito il Consorzio dei Comuni biellesi. Alla base della polemica c'è l'autonomia concessa dalla Regione all'Istituto di Biella. Lo Iacp di Vercelli, dal quale dipendevano gli uffici del centro laniero, non si è rassegnato a perdere una significativa parte del suo ente e ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Ma il presidente della sede provinciale, Carlo Lavazza, ha fatto di più, alimentando le proteste di Biella. Vediamo come.

Ha comunicato ai sindaci del comprensorio biellese che l'udienza per l'esame del ricorso è stata fissata per il 13 dicembre e li ha invitati «ad astenersi dall'intraprendere qualunque iniziativa tale da modificare l'assetto attuale, arrecando a questo Ente danni gravi e irreparabili nonché notevoli disagi agli utenti».

La lettera ha avuto l'effetto di disorientare gli amministratori locali e di innescare altre polemiche: dopo aver ottenuto l'autonomia, infatti, lo Iacp di Biella ha cominciato l'inventario dei beni immobili che costituiranno il patrimonio del nuovo ente, distribuiti appunto nei vari Comuni.

A questo punto è sceso in campo il presidente del Consorzio dei Comuni biellesi, e sindaco di Biella, Luigi Squillario, che a sua volta ha inviato ai sindaci biellesi una comunicazione di questo tono: «Cari colleghi, avrete ricevuto la lettera inviataci dal presidente dell'istituto autonomo case popolari di Vercelli il cui contenuto mi pare quanto meno estemporaneo».

Il sindaco di Biella ha ricordato che Carlo Lavazza ha presentato opposizione alla deliberazione del Consiglio regionale che con voto unanime, dopo un'istruttoria durata lungo tempo, e completo consenso da parte di tutti gli enti interessati (a differenza del «sì» della Provincia, a maggioranza) aveva concesso l'autonomia all'istituto biellese. Precisa poi che l'atto regionale è «pienamente legittimo ed esecutivo».

Continua la lettera del sindaco di Biella: «Pur nel rispetto di quello che sarà il giudizio della magistratura, vi sono validi motivi per ritenere il ricorso dello Iacp di Vercelli infondato oltre che contrastante con la volontà politico-amministrativa espressa, che ha tenuto conto delle necessità del territorio biellese. Se poi si pone mente alla prospettiva, concretamente prossima, della istituzione della provincia di Biella, la richiesta appare in tutto il suo anacronismo fuori della realtà».

Prosegue ancora il documento del sindaco Squillario: «Poiché, infine, sembra che uno dei motivi di opposizione all'autonomia di Biella consista nel fatto che essa comporterebbe un aggravamento del deficit di bilancio quindi già esistente e di non poca entità, non sarebbe meglio che lo Iacp di Vercelli pensasse a ripianare il deficit per proprio conto, così come avviene nel più modesto Iacp di Biella?».

Conclude Squillario: «Perciò dico al nostro presidente Brussani di continuare negli atti necessari per la costituzione dell'istituto autonomo biellese e vi invito a dargli la vostra collaborazione».

Come si ricorderà, la giunta regionale ha nominato nelle scorse settimane un commissario ispettivo, Carlo Pennarola, già coordinatore dello Iacp di Novara, che dovrà compiere tutta una serie di verifiche sull'attività dell'Istituto di Vercelli e in particolar modo sul bilancio dell'ente che presenta un passivo di circa 800 milioni.

Maurizio Alfisi

Biella, vacanze di ieri

Le avventure in «colonia»

BIELLA — Per ragazzi e ragazzini — biellesi e non — se non è almeno Sardegna o Seychelles o Cefalù, con che diritto chiamarle vacanze? Pur che siano seguite, è logico da un soggiorno a Courmayeur, o a Pila, o ai Monti della Luna. E purché siano state precedute da un viaggio in camper, sia pure in riduttiva compagnia dei genitori e di qualche amico, all'immancabile Capo Nord o dalle insostituibili vacanze-studio sulla costa inglese per i rimandati in inglese, sulla costa francese per i rimandati in francese. Abiti da viaggio fantasiosi, costumi da bagno o da montagna tutti doverosamente firmati. Naturalmente, dalla Sardegna come dalla Scozia, da Saint-Malo come da Saint-Tropez, torneranno delusi e di pessimo umore.

Ieri, invece, c'erano le «colonie marine e solari». Suddivise queste ultime solari, in intere e diurne. E suddivisi rigorosamente i partecipanti in maschietti e bambine. «Ieri» vale a dire — per non fare che un esempio e per rispettare la moda delle ricorrenze — le colonie marine e solari del 1948. Gli abiti che accompagnavano le vacanze di quell'estate del '48 erano raggruppati sotto la denominazione generosa di «corredo», maschietti e bambine venivano riferiti con il deviante appellativo di «coloni». «Il corredo fornito ai coloni — si legge in un resoconto coloniale — si compone dei seguenti capi: a) per i maschietti al mare: un copricapo, una casacca di tela azzurra e un paio di calzoncini dello stesso colore, una maglietta bianca, un paio di mutandine nere; b) per le bambine al mare: un copricapo, un grembiule di tela a quadretti bianchi e rossi, un pagliaccetto nero; c) per i maschietti e le bambine alle colonie solari: un copricapo, un prendisole in tela cachi, una maglietta bianca». Nessuno di questi capi risultava firmato.

Le mete al mare erano: Monterosso al Mare (La Spezia) e Vallecrosia di Bordighera (Imperia). Nessuno dei coloni si era mai spinto prima di allora tanto lontano. I giornali biellesi di quell'estate del '48 abbondano di foto impressionistico-emozionali, di fazzoletti sventolanti saluti, di maschietti e bambine aggrappati al finestrino del treno a metà festosi, a metà lacrimosi, a sorbirsi le ultime raccomandazioni dei genitori prima di passare, senza soluzione di continuità, alle raccomandazioni delle suore e delle vigilatrici delle colonie. Le didascalie vibrano all'unisono con la commozione del momento. Sono d'obbligo di puntini di sospensione. Una dice: «Partenza! Qualche lacrimuccia per l'addio alla mamma, ma al sole del Tirreno... passerà ogni nube». Altre foto: le giovani colone nei lunghi, vedovili costumi da bagno fanno cic ciac sul bagnasciuga con le uniche parti scoperte: le mani, i piedi e un pezzo di caviglia; altre foto: interamente vestite, le ragazzine saltano in cerchio su un piede solo nel cortile della colonia sotto la sorveglianza placida ma indefettibile di una suora rosminiana. E l'articolista si commuove vaticinando: «Queste bimbe e questi bimbi non potranno mai più cancellare dal loro profondo la bellezza che hanno vissuto. Questo è davvero un dono imperituro. E l'amore che serrò poi avrà nel cuore questo sfondo di fiaba, ed ogni ora lieta avrà questo riferimento».

Ma questi coloni che si spingevano, asciugandosi «la lacrimuccia» fino a Vallecrosia o a Bordighera, costituivano una minoranza favorita da un destino persin troppo generoso. Per la maggioranza dei bambini biellesi del 1948 il Capo Nord, la Sardegna, il Saint-Malo delle loro vacanze si chiamava Vandorno, Pavignano, Vigliano-Centro e Vigliano-Pettinatura. Alcuni raggiungevano addirittura Trivero Asilo Cerino-Zegna.

Queste le colonie dette «solari». Erano 27 disseminate in tutto il Biellese. I bambini di Biella città andavano a vivere nuove e diverse avventure nell'aria e al sole esotici di Pavignano, Vandorno e Favaro; quelli delle valli dell'Elvo e del Cervo si dividevano fra Andorno, Pettinengo, Pralungo e Sordevolo. E così via. Altre foto, quindi: la corale delle bimbe a Vigliano, la colonia diurna gioca a «cavallina» ad Andorno, oppure le «ore serene a Pettinengo». In quelle «ore serene» si vede un cerchio di bambini passarsi esilarati una palla e in centro una suora che dirige l'ordine dei passaggi. Il bello è che queste vacanze risultavano poi serene davvero, e davvero «ricordo imperituro», in vittorioso e riscattante confronto con le attuali delusioni dei patinatissimi Capo Nord, Cefalù e Seychelles.

Pier F. Gasparetto

Drammatico incidente ieri mattina alle 11 in via Monfalcone a Biella

Salva il figlio avvolto dal fuoco

S'era incendiata la benzina nella «buca» di un'officina automobilistica - La vittima, un meccanico di 24 anni, è grave - Il padre lo ha soccorso e fatto trasportare al Cto di Torino in elicottero

BIELLA — Un meccanico di 24 anni, Paolo Rossi, residente in via Candelo 87, è rimasto ustionato in maniera gravissima in un drammatico infortunio sul lavoro.

Il giovane lavorava nell'officina del padre, Edmondo, di 55 anni, in via Monfalcone, una stradina breve tra le vie Trieste e Trento, poche decine di metri a Sud di via Bengasi. Ieri mattina, poco dopo le 11, è arrivato un cliente con un guasto da riparare: la sua auto perdeva benzina.

Il veicolo è stato spinto sulla «buca» e Paolo Rossi è sceso munito di una lampada di sicurezza a controllare l'origine della perdita di carburante. Stava lavorando da alcuni minuti sotto l'auto quando la lampada gli è sfuggita di mano, è caduta sul fondo della «buca» ed è esplosa. La pozza di benzina che si era formata sul pavimento si è incendiata e la violenta fiammata ha investito il meccanico trasformandolo in una torcia.

Il padre, richiamato dalle urla del giovane, con grande sangue freddo si è gettato in mezzo alle fiamme usando l'estintore in dotazione all'officina. A prezzo di qualche bruciatura ma con pochi getti ben assestati ha soffocato l'incendio, poi ha preso il figlio che si era accasciato sul fondo della «buca» e lo ha trascinato fuori.

Senza perdere tempo a chiamare un'ambulanza Edmondo Rossi ha caricato Paolo sulla sua auto e, a ciascun spiegato, lo ha portato lui stesso al pronto soccorso dell'ospedale di Biella.

Qui i medici si sono resi subito conto che il giovane meccanico aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo. L'ospedale di Biella non è attrezzato per curare adeguatamente ustioni di tale gravità. E allora è stato deciso per l'immediato trasferimento del ferito al Cto di Torino.

E' stato chiesto l'intervento dell'elicottero del «118» di Novara e mentre un'ambulanza provvedeva a trasferire Paolo Rossi sul piazzale dello stadio, il velivolo è arrivato, è atterrato in uno spiazzo approntato dalla polizia, ha caricato il ferito ed è ripartito a tutta velocità per Torino. Ora il meccanico è ricoverato nel reparto grandi ustionati con prognosi riservata.

Paolo Rossi fino ad otto anni fa aveva risieduto a Tollegno con il padre Edmondo e la madre Lidia Mussolin. Solo da poco tempo la famiglia era tornata ad abitare a Biella, in una casetta che si era costruita con i risparmi di una vita, in via Candelo.

Il trasferimento aveva coinciso con l'ingresso del giovane nella piccola attività paterna. Paolo, rapidamente, aveva imparato il mestiere e si era distinto per la prontezza e l'abilità. Qualche mese addietro Paolo Rossi era rimasto miracolosamente illeso in un incidente stradale nel quale era andata distrutta la sua auto.

m. al.

Biella. Paolo Rossi, il meccanico rimasto ustionato, mentre viene trasferito con un elicottero al Cto di Torino (foto Fighera)

La Carisver, volley, spera ancora nella promozione

Un sogno chiamato B1

VERCELLI — La pallavolo vercellese sogna ancora la B1: anche se i gironi sono ormai stati definiti, le voci rimbalzate in questi giorni in città di possibili rinunce, tengono viva la speranza della Carisver. Dice il presidente Renato Ranghino: «Vercelli merita la B1 e la promozione a tavolino riparerebbe ad un'ingiustizia del regolamento che, la stagione scorsa, ha consentito alla prima classificata della C1 di accedere alla B1 mentre noi, sesti in B, abbiamo perso gli spareggi e siamo stati confinati in B2».

Lo scorso campionato era quello della suddivisione della serie B: le prime cinque squadre classificate sono salite direttamente nella nuova B1, mentre le seste dei vari gironi sono andate ad uno spareggio: la Carisver ha perso sia in casa con il Padova, sia in trasferta ad Ancona, rinfoderando quei sogni di B1 che, ora, sembrano di nuovo tramutarsi in realtà.

Per l'allenatore Cesare Losa, la promozione si può comunque conquistare sul campo. Osserva: «Ben venga la B1 a tavolino, ma se non dovessimo farcela subito, sarà necessario rimboccarsi le maniche e arrivare alla categoria superiore sul campo». Il presidente Ranghino ci conta molto e spera, trovando lo sponsor giusto, di poter impostare un programma triennale in grado di proiettare la squadra in A2, «la categoria giusta per il blasone della pallavolo vercellese».

Per poter puntare ad un simile traguardo, sarà però necessario ritrovare l'appoggio del pubblico che, lo scorso anno, ha abbandonato la squadra. Dice ancora Ranghino: «In tutti gli sport, il pubblico vuole i risultati. Quando, due anni fa, eravamo fra i primi, il palazzetto di via Donizetti si riempiva spesso ai limiti della capienza. Per ritrovare i tifosi non ci resta che giocare al vertice e sono sicuro che, quest'anno, ce la faremo».

Il torneo di B2 incomincerà il 28 ottobre con dodici squadre a contendersi il primo posto che garantisce direttamente la B1: dal secondo al quinto posto, si spareggia. La Carisver ha confermato tutti gli effettivi dello scorso anno, tranne Alessandro Mira che, per fine prestito, dovrebbe tornare al Romagnano. «Però — dice Ranghino — noi faremo di tutto per tenerlo». Confermato l'inramovibile capitano Ernesto Pilotti (un esempio per tutti i giovanissimi di Losa).

f. l.

Delusione tra i tifosi per l'1-1 con il Borgo

«Biellese, così non va»

BORGOSESIA — «E' un bene che, nel calcio d'agosto, il risultato non conta, ma pareggiare a fatica con una squadra di prima categoria ci pare un po' troppo. Siamo venuti per vedere la Biellese ed invece abbiamo applaudito il Borgosesia: domenica a Vigliano sarà così?». E' la domanda che, al termine dell'amichevole tra Borgosesia e Biellese, alcuni tifosi lanieri hanno posto a mister Caligaris. L'1-1 non li ha soddisfatti, anche perché il risultato di parità è stato raggiunto a soli 10 minuti dal termine.

Venti minuti prima Gasparini, 18 anni, verbanese, per la prima volta con la maglia granata dei padroni di casa, aveva inventato un gol da manuale: stop di sinistro, finta a scavalcare il pur bravo Franciosa e violento tiro di destro, con la palla nel «sette» più lontano della porta difesa da Casazza. Ai dirigenti valsesiani non è sembrato vero. «E' un bel risultato: alla prima uscita stagionale, dopo tre anni di risultati negativi, stiamo lasciando al palo proprio la Biellese», ha detto il direttore sportivo Gian Mario Gallo.

Nonostante la rete del pareggio di Franciosa i rossi, con un calcio veloce, intraprendente e coraggioso, hanno messo alle corde una Biellese ancora troppo lontana da una condizione accettabile per affrontare il girone B dell'Interregionale. Ha detto Sergio Caligaris: «La Biellese è una squadra discreta con un ottimo centrocampo, ma ci manca ancora uno stopper e soprattutto una punta. Non possiamo permetterci di rimanere continuamente in area avversaria senza riuscire a spedire la sfera in rete».

In effetti gli avanti bianconeri hanno fatto fiasco. Ottimi i soliti Franciosa e Beta, ma gli altri non hanno raggiunto la sufficienza. Non ha giocato Calerotti: il difensore lamenta una frattura ad un dito di un piede e ne avrà per qualche settimana. Al suo posto è sceso in campo Mazzia.

In questi giorni a Stefano Capozucca non sarà concesso riposo. I nomi nuovi servono alla svelta. Ha detto il direttore sportivo dei bianconeri: «Per la Coppa Italia Caligaris avrà quello che gli serve. Intanto la Lega, con la scelta della formula andata-ritorno, ci ha obbligato a spostare alcune date. In Coppa giocheremo il 31 ad Aosta, mentre il 3 ed il 12 ottobre saremo a Cossato. Domenica andremo a Vigliano».

d. p.

A Gattinara solo in autunno la raccolta domenicale

Funghi, ancora divieto

GATTINARA — E' ancora vietata la raccolta domenicale dei funghi, ma il Comune sta provvedendo a revocare il divieto e chissà che, per l'inizio dell'autunno, in stagione di porcini, ci sia via libera.

Il divieto era stato deciso dall'amministrazione comunale uscente per proteggere le vigne dall'«assalto» dei troppi cercatori di funghi in arrivo non soltanto da tutto il Vercellese, ma anche dalle vicine province. Il sindaco e la giunta avevano inteso salvaguardare l'uva in maturazione con un provvedimento forse impopolare ma giudicato allora indispensabile.

Il nuovo assessore all'ambiente Mario Mantovani non è però dello stesso avviso. Spiega: «E' mia intenzione portare presto in giunta e quindi far discutere al Consiglio la revoca del provvedimento. Se l'iter sarà veloce come mi aspetto, forse già dalla seconda metà di settembre si potranno raccogliere i funghi anche di domenica».

Un altro passo per agevolare i «patiti» di questo passatempo sarà quello di applicare una tassa di raccolta «differenziata». Oggi, fra quota di rigore e tassa aggiuntiva, tutti pagano 15 mila lire. «Una cifra — osserva l'assessore — forse eccessiva per i residenti e ancora di più per i proprietari dei terreni dove avviene la raccolta. Si impone quindi una tassa 'differenziata' che agevoli i residenti; cercheremo di risolvere questo problema per la prossima stagione».

Intanto, in attesa della deroga al divieto domenicale, le guardie del Corpo forestale vigilano sulla raccolta dei porcini, scoraggiando ogni azione, per ora, intempestiva. Quando la raccolta sarà liberalizzata tutta la settimana si può star certi che riesploderanno le polemiche dei viticoltori: in effetti, troppi vandali si mischiavano a civili raccoglitori di funghi.

a. co.

All'Enea-Ifec 13 dipendenti alessandrini

VERCELLI — L'Enea-Ifec di Saluggia è stato autorizzato ad assumere i tredici dipendenti delle «Fabbricazioni nucleari» di Bosco Marengo che già operavano nel complesso tecnologico saluggese.

Lo ha comunicato il vice presidente della commissione Industria del Senato, Ermio Baiardi.

Il parlamentare vercellese ha quindi segnalato che il Senato ha convertito in legge un decreto che assegna all'Enea 985 miliardi nel 1988 (parte andranno a Saluggia) per la realizzazione di nuovi programmi di ricerca.

E' commissario il figlio del dr. Cusano

BIELLA — Il figlio del dottor Francesco Cusano, il vice questore ucciso il 1° settembre del 1976 dai brigatisti Lauro Azzolini e Calogero Diana, è diventato commissario. Maurizio Cusano completati gli studi aveva deciso di seguire la carriera del padre entrando all'Accademia di polizia.

Diplomato a pieni voti, Maurizio Cusano era stato destinato come primo incarico alla questura di Novara. E' di questi giorni la notizia che ha ricevuto la nomina a commissario.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Angel Hart.
BELVEDERE: La bamba.
NUOVO ITALIA: La Casa 3.
PRINCIPE: Vivere nel terrore.
VIOTTI: Sulle tracce dell'assassino.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Antico, corso Libertà 229, tel. 64.707.
Usl 50 - Gattinara: Commazzi, corso Garibaldi 94, tel. 0163/833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Crescentino** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.565.

BENZINAI

(turno domenicale che inizia alle 14,45 odierne)
Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Montiro; **Esso**, corso Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Magenta, lg. piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.060.

BIELLA

IMPERO: Zombi 3
MAZZINI: Francesie militari
ODEON: Oxford university.
SOCIALE: Quarto comandamento.

CANDELO

VERDI: La donna della luna.

COSSATO

PRIMAVERA: Topo Galileo.

FRAY

EXCELSIOR: Suspect, presunto colpevole.

SERRAVALLE

CORSO: Facoltà di medicina.

VARALLO

SOTTORIVA: Gli intoccabili.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Centro, via Italia 33, tel. 22.119; **Andorno, Occhieppo Inferiore, Benna.**
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 88.05.44. **Masserano, Pettinengo, Coggiola.**
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.188.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 20.101 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 356.230.
Pubblicità Selodiel: via Pietro Micca 8 (015) 30.799.

Appuntamenti

CONCERTI. Questa sera nella chiesa di San Secondo di Magnano, terzo concerto del Festival di musica antica. Ad esibirsi alle 21 sarà il complesso «The new world basset horn trio» sul tema «Mozart e il corno di bassetto». A Varallo, sempre alle 21 nella Collegiata di San Gaudenzio concerto dell'organista russo Oleg Jantchenko.

Pascal Gallet, 19 anni, Francia, e Lee Kjoung Kim, 16 anni, Corea, sono i vincitori ex aequo della sezione pianoforte del sesto concorso internazionale Viotti-Valsesia che si svolge a Varallo. Lo ha deciso la giuria presieduta dal compositore Robert Hazon che ha ritenuto di premiare allo stesso modo la scuola del giovane francese e il talento del ragazzo prodigio coreano che ha sorpreso tutti con una magistrale esecuzione di Beethoven. Lee Kjoung è il più giovane vincitore in assoluto del Viotti Valsesia. Al terzo posto si è classificato il tedesco Bend Sktnabel, di 21 anni, e al quarto la giapponese Maho Joshida.

SAGRE. Prende il via a Valdengo la gara ciclistica del Palio delle Province che si terrà nella pista ciclabile del centro laniero. Ad Alloche invece si celebra il 250° anniversario del riconoscimento dell'autonomia comunale avvenuto nel 1738. Questa sera, nel salone Acli, conferenza di Vittorino Barale. In frazione Guardella di Borgosesia iniziano i festeggiamenti in onore di Sant'Eusebio: sono previste serate danzanti, grigliate e giochi per bambini. Da oggi a lunedì, Villata festeggia la patronale con una serie di manifestazioni di richiamo. Fra le tante, segnaliamo la mostra nei locali della Società operaia di mutuo soccorso: dalle 11 alle 24 sono esposti i disegni a carboncino dedicati al paese dai pittori Luciana Bastone e Guido De Bianchi. Domani, con l'organizzazione del Moto Club Nuova Villatese di Vercelli, si svolgerà il primo Trofeo «Comune di Villata» di motocross: una gara indoor a numero chiuso. Alle 13,30 lancio di paracadutisti a cura dell'Aeroclub di Vercelli, quindi, alle 14, partirà la gara. Le faranno da contorno esibizioni di deltaplani mono e biposto.

d. p.

Palio, Douja d'Or, Festival delle sagre, mostre e spettacoli

Il settembre astigiano è il mese dei richiami

Conferme, novità e qualche persistente lacuna nell'offerta turistica di Langa e Monferrato

ASTI — *«Il mare non c'è e la montagna è lontana, quindi che vacanza sarebbe in un posto così?»*. Fino a qualche anno fa si liquidavano in questo modo le poche proposte di ferie nell'Astigiano. La campagna non sapeva offrire richiami allettanti e anche le piccole città d'estate si spopolavano: andare in vacanza voleva dire affollare spiagge e località di villeggiatura. *«Saluti dai monti»* e *«Un mare di baci»* recitavano le cartoline mandate a chi rimaneva. E i più pignoli segnavano anche, con una freccetta, il panorama per indicare il preciso luogo del loro soggiorno.

Ma questo rito dell'estate, che sembrava destinato a ripetersi immutabile, ha invece subito negli ultimi anni profondi cambiamenti. La corsa al mare affollato e sempre più inquinato si è in parte allentata. La montagna, dopo l'assalto del cemento e degli impianti di risalita, cerca faticosamente di recuperare spazi alla natura.

E così molti di coloro che vogliono uscire dalle città hanno scoperto, o meglio «riscoperto», pregi e vantaggi di una vacanza rilassante tra il verde.

La campagna è diventata a poco a poco di moda. Le spinte ecologiste hanno contribuito a far emergere un nuovo modo di villeggiare, lontano dalle code.

Nel cuore di quello che un tempo era definito, non senza enfasi, il «triangolo industriale» con vertici Torino, Milano e Genova, l'Astigiano, il Monferrato e le Langhe si sono ritrovati al centro di nuovi interessi.

E' un risveglio notevole anche dal punto di vista sociale. I paesi, stimolati dalla spinta propulsiva delle Pro loco, offrono ora nuove vitalità. Sono nate numerose attività agrituristiche mentre si assiste ad un vero boom dello sport equestre,

Personaggi contadini sfilano al Festival delle sagre di Asti

legato alle passeggiate e alle escursioni in sella.

Anche Asti città ha saputo in vent'anni con il Palio e la Douja d'or, cui si è aggiunto il Festival delle Sagre, offrire spunti nuovi per il turista.

Settembre è diventato il mese clou, farcito di appuntamenti grandi e piccoli, con la bellezza del paesaggio di fine estate e l'imminente vendemmia a far da sfondo ai sempre vivi richiami enogastronomici.

Quest'anno, poi, le due importanti manifestazioni, per la prima volta, non si sono «ignorate». Il Palio, organizzato dal Comune e la Douja d'or messa in piedi dalla Camera di commercio, si sono «scambiati» le piazze. La corsa dei cavalli montati a pelo si terrà sul nuovo trapezio in terra battuta di piazza Alfieri (domenica 18 settembre) mentre il grande Festival delle sagre, con sfilata contadina e rassegna della cucina rustica, sarà ospitato la domenica prima (11 settembre) in Campo del Palio.

La Douja d'or, festa del vino, occuperà dal 9 al 18 il «cantinone» sotto i portici Pogliani mentre l'Exposalone si aprirà agli stand degli artigiani della cucina e della gastronomia.

«Asti in settembre» è il titolo di un pieghevole che, per la prima volta, indica al turista i principali appuntamenti del mese. C'è anche l'elenco dei ristoranti cittadini con numero dei coperti e indicazione dei prezzi; alberghi, musei (ma senza gli orari di apertura) e agenzie di viaggio.

E' un primo piccolo passo verso una proposta turistica più completa e meno frammentaria, anche se è evidente che non è con un solo depliant che si può pensare di attirare frotte di forestieri. Del resto un turismo che punti sulla qualità più che sulla quantità ha bisogno di strutture e personale qualificato. Manca ad esempio un'organizzazione in grado di offrire in tempo reale (basterebbe un collegamento elettronico) la situazione nei ristoranti con indicazioni di menù, prezzi e disponibilità di posti. Un esempio: la vicina Alba, durante il periodo della Fiera del tartufo, ospita un caravan in piazza in grado di fornire tali essenziali informazioni.

Nei giorni festivi la città, nonostante le deroghe, si presenta con molti negozi chiusi, per non parlare di aziende vinicole e cantine sociali che ancora non sanno sfruttare in pieno le potenzialità legate all'«enoturismo».

Per tentare di smuovere certe apatie, quest'anno ci sarà per la prima volta, dal 9 al 18 settembre, sull'area di viale Pilone, la Fiera del Palio con rassegna commerciale, mostra di bambole antiche e spettacoli (il 9 settembre concerto di Roberto Vecchioni).

Il turismo di qualità non può dimenticare i richiami culturali. Asti in settembre offre la mostra di Remo Brindisi, al Battistero di San Pietro. L'artista ha firmato il drappo del Palio 1988 e la personale costituisce una sorta di viaggio nella sua poliedrica ricerca di forme e colori.

Altra mostra da non perdere è «Gandolfino, pittore in Asti e in Piemonte» organizzata dal 10 settembre al 30 ottobre dal rione Cattedrale. Il Palio ha stimolato anche il rione San Silvestro che presenta una ricerca d'Arte grafica legata al corteo storico. E poi ci sono le decine di manifestazioni collaterali al Palio (cene propiziatorie, mercatino, corsa degli scudieri, sfida tra sbandieratori) che fanno del settembre astigiano il mese davvero più «profumato» dell'anno.

Sergio Miravalle

A Trino Vercellese un'interessante mostra sul diciottesimo secolo

Dal diario di suor Candida storia e misteri di una città

Quasi un «feuilleton» di cronaca vera, opera di una monaca scrittrice - Quando in convento si faceva teatro

A cavallo nel parco

Una domenica diversa a Rocchetta Tanaro, tra Asti e Alessandria

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — L'appuntamento è per domani nell'oasi naturale di Rocchetta Tanaro. L'invito è aperto a tutti gli appassionati di turismo equestre del Piemonte: c'è un'unica condizione, sono vietati camion e van per trasportare i cavalli. E' obbligatorio infatti arrivare in sella, nello spirito del vero randonnée equestre, la novità dell'ottavo raduno regionale dell'Ante, l'associazione che ha promosso il grande ritorno all'equitazione di campagna e che proprio quest'anno festeggia i vent'anni di attività. Chi vuole partecipare deve dunque munirsi di una buona cartina militare e inventarsi un trekking lungo i sentieri del Piemonte. Le insidie da superare, strade asfaltate e città, alla ricerca di quelle vie alternative dove il cavallo è ancora il re. Per i più «coraggiosi» la cavalcata durerà alcuni giorni facendo tappa nelle cascine dell'agriturismo o più spartanamente sotto le stelle, altri affronteranno in sella soltanto la parte finale del percorso.

Qualche consiglio per chi vuole raggiungere il parco partendo da Asti (la distanza è di una decina di chilometri): si possono percorrere i sentieri che costeggiano le rive del Tanaro, restando sulla sponda di destra, in modo da non dover cercare ponti per superare il fiume.

Per questo primo raduno «itinerante» è stato scelto comunque uno dei piccoli gioielli naturalistici del Piemonte, il Parco di Rocchetta a metà strada tra Asti e Alessandria, 120 ettari di bosco dove si conservano, in una zona profondamente modificata dalle coltivazioni, preziose testimonianze di flora e fauna.

Chi non è troppo stanco per la marcia di avvicinamento avrà a disposizione domani una ragnatela di sentieri in mezzo alla natura «selvaggia» dove sognare di essere davvero un cow boy. Ci sono da scoprire le mille suggestioni di un bosco davvero «incantato» per i naturalisti. D'obbligo la sosta presso il re del parco, un grande faggio vecchio di due secoli, alto 28 metri.

Nella visita al parco è d'obbligo andare al passo perché gli scorci panoramici non mancano: lo sfondo è formato da roveri e castagni, faggi, olmi, aceri, un sottobosco fatto di centinaia di varietà di erbe e di fiori.

Per trovare i sentieri giusti ci sono i guardaparco che vi faranno da guida tra gli itinerari dai nomi curiosi: val du lupin, val d'la lesca, val du luv, una toponomastica che la tradizione contadina ha stilato in base alle caratteristiche del paesaggio e alle vecchie leggende.

Domenico Quirico

TRINO — Il fantasma di Candida Serapia Valpreda, monaca domenicana del XVIII secolo, aleggia tra i velluti e gli stucchi liberty del Teatro Comunale?

E' proprio sul filo di un misterioso diario tenuto da questa suora (ma soprattutto sulle vicende di trasformazione della zona dove un tempo c'era un convento demolito per fare spazio ad altre costruzioni) che il Comune di Trino ha realizzato la mostra «Il teatro della città», allestita alla Biblioteca civica. Hanno curato le ricerche lo studioso di storia locale Franco Crosio e l'architetto Pierangelo Cavanna della Sovrintendenza regionale ai beni ambientali, che si occupa delle schedature e dei censimenti degli edifici di Trino.

La storia del diario di suor Candida è arcana ed affascinante. Il merito della «scoperta» va a Crosio, che l'ha trovato casualmente, consultando i carteggi del De Gregory alla «Civica» vercellese. Un documento fitto di annotazioni, quasi un «feuilleton» di cronaca vera, denso di vicende intricate, necrologie, di fughe dal convento: protagoniste le consorelle della monaca scrivana. Sostanzialmente quindi le pagine ingiallite del quaderno racchiudono particolari poco o per nulla «esplorati» della storia trinese del Settecento.

Dopo le soppressioni napoleoniche degli ordini religiosi, nel 1802, le monache abbandonarono il convento. Il luogo dove si adunavano per pregare venne utilizzato come teatro, sollevando le ire dei canonici locali che si opposero energicamente, specie ai comici: nel periodo dell'Avvento, più di una volta, compagnie di guitti assoldate dai trinesi dovettero fare i bagagli in fretta e furia, prima di poter calcare le tavole del palcoscenico.

Nel 1850 quasi tutto il fabbricato conventuale fu smantellato e ristrutturato. Di fianco venne costruito il palazzo del municipio, ricavando al pian terreno una piazza coperta. Sorsero un orfanotrofio ed un asilo. L'oratorio dove un tempo echeggiavano i salmi intonati dalle suore Trinine, diventò un centro sociale in cui si svolgevano le adunanze dei collegi elettorali e continuò a servire alla comunità come luogo per rappresentare commedie e melodrammi.

In questo secolo l'ex oratorio delle religiose venne nuovamente restaurato, subendo svariati rimaneggiamenti: un'unica balconata sorretta da colonne «jotach» costituì i due ordini di gallerie e i tre di palchi.

La mostra trinese comprende documenti (vi sono, oltre a disegni e foto, le riproduzioni di alcune pagine del diario di suor Candida) che coprono un arco di tempo che va dal 1755, data delle prime topografie del convento scoperte negli archivi, fino ad arrivare a pochi anni fa, quando il teatro comunale venne chiuso per poter apportare le modifiche imposte dalle nuove norme di sicurezza. La riapertura al pubblico risale al gennaio di quest'anno.

Ma il fantasma della suorina dalla penna facile e le vicende (questa volta recentissime) dell'ex convento trasformato in teatro, continuano a non lasciar tranquilli i trinesi. Alla mostra allestita in questi giorni, seguirà il catalogo arricchito di altre annotazioni storiche e su queste iniziative c'è già stata polemica in Consiglio comunale: il gruppo psi ha colto l'occasione per dimostrare contrarietà in merito alla complessa ristrutturazione dell'edificio di via Cavour. La mostra, a detta dei socialisti, finisce inevitabilmente di essere una ridondante esagerazione retorica sul recupero del teatro.

Giovanni Barberis